€ 2* in Italia — **Mercoledì 10 Luglio 2024** — Anno 160°, Numero 189 — **ilsole24ore.com**

Edizione chiusa in redazione alle 22

* solo in **Puglia** e in provincia di **Matera** in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Riscossione

Più ampia l'area dell'accertamento esecutivo: sempre meno cartelle



Ambrosi e **Iorio** —*a pag. 27*

Domani con Il Sole

Imprese e lavoro: il pacchetto di agevolazioni per chi assume



—a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

FTSE MIB 33864,47 -0,53% | SPREAD BUND 10Y 139,20 +2,50 | SOLE24ESG MORN. 1318,57 -0,80% | SOLE40 MORN. 1243,42 -0,42% | **Indici & Numeri** → p. 31 a 35

LA NATO: L'INGRESSO DELL'UCRAINA È IRREVERSIBILE

L'Onu: l'attacco russo all'ospedale di Kiev è «un crimine di guerra»

Marco Valsania e Luca Veronese —*a pag. 9*

SARAH YENESEL / EPA



All'Onu. Il direttore dell'ospedale ucraino bombardato parla al Consiglio di sicurezza

L'ONU: «LA CAMPAGNA D'ISRAELE È VIOLENZA GENOCIDA»

Raid israeliani colpiscono due scuole di Gaza: decine di morti e feriti

— *Servizio a pag. 11*

Giorgetti: «Non serve una manovra lacrime e sangue, possibile il Pil all'1%»

Assemblea Abi

Bilancio in pareggio al netto degli interessi sul debito «è un dovere morale»

Nella prossima manovra misure concentrate sulla competitività

Con la stima di Bankitalia di una crescita dello 0,3% anche nel secondo trimestre l'obiettivo annuale del +1% «è totalmente alla nostra portata». Lo ha sottolineato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti all'assemblea dell'Abi, disegnando una prospettiva che non contempla «manovre lacrime e sangue», ma una selezione delle misure concentrate sulla competitività del Paese. Il pareggio di bilancio al netto degli interessi, ha rilanciato il ministro, è «un dovere morale».

Gianni Trovati —*a pag. 2*

IL PRESIDENTE ABI

Patuelli: banche, regole europee da semplificare Troppe tasse sui risparmiatori

Laura Serafini —*a pag. 3*

IL GOVERNATORE

Panetta: crescita moderata Riduzione dei tassi Bce con gradualità

Carlo Marroni —*a pag. 2*

Concordato preventivo, in arrivo la flat tax sull'aumento di reddito

Riforma fiscale

Nuovo sconto per chi aderirà al concordato preventivo. Arriva la flat tax sul maggior reddito contenuto nel patto con il Fisco, basata sulle pagelle fiscali. **Mobili** e **Parente** —*a pag. 5*

MERCATI E CAMBI

KAZUHIRO NOGI / AFP



Massimo storico. L'indice Nikkei ha guadagnato il 25% dall'inizio dell'anno

Borsa di Tokyo al record con il mini yen Powell prudente sul taglio dei tassi Usa

Vito Lops —*a pag. 23*

PANORAMA

DOPO IL VOTO

La Francia verso il caos politico Alleanze divise, inchiesta su Le Pen

Sinistra divisa, Le Pen indagata. Dopo il voto la politica francese esplode. Nel Nouveau front populaire tensioni tra Insoumis e socialisti sul candidato a primo ministro. Anche il campo macroniano si divide sull'estensione della coalizione. Tra i reati ipotizzati per Le Pen, falso per 316mila euro di rimborsi elettorali. —*a pag. 6*

L'ANALISI

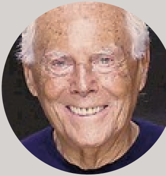
PARIGI È IL VERO MALATO D'EUROPA

di **Marco Fortis** —*a pagina 6*

RELAZIONE ANNUALE

Arera: in Italia i prezzi del gas più alti d'Europa

In Italia il prezzo del gas al Psv (il punto di incontro tra domanda e offerta) resta superiore a tutti gli altri Paesi europei, con un valore pari a 42,9 euro per MWh. Lo afferma Arera nella sua relazione annuale. —*a pagina 14*



Giorgio Armani. È nato a Piacenza l'11 luglio 1934

I 90 ANNI DELLO STILISTA

ARMANI, IL GRANDE INNOVATORE DELLA MODA

di **Giulia Crivelli** —*a pagina 13*

TELECOMUNICAZIONI

Tim, S&P alza il rating dopo la vendita della rete

Dopo la vendita della rete a Kkr, S&P alza di due gradini il rating di Tim, a BB da B+. Outlook stabile. Per S&P, Tim resterà forte sul mercato italiano e in Brasile. I ricavi della vendita rafforzeranno il capitale. —*a pagina 24*

ANSA



Intelligenza artificiale. Paolo Benanti

ETICA DI FRONTIERA

IL TOPO ROBOTICO E I RISCHI PER LE NOSTRE LIBERTÀ

di **Paolo Benanti** —*a pagina 12*

Lavoro 24

Effetto contratti

Lavoro a termine con più causali

Cristina Casadei —*a pag. 21*

UE: PROCEDURA PER DEFICIT RIGUARDA ITALIA E SEI PAESI
La Commissione ha proposto al Consiglio le decisioni di lunedì che stabiliscono l'esistenza di disavanzi eccessivi per Belgio, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia. Il prossimo passo è che il Consiglio decida sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in questi Stati membri e, su proposta della Commissione nell'ambito del pacchetto d'autunno del semestre europeo, adotti la sua raccomandazione sul percorso di aggiustamento

Le reazioni alla relazione del presidente dell'Abi Antonio Patuelli


Emma Marcegaglia. Presidente holding di famiglia e B7 Chair


RITROVARE LO SLANCIO
Ho molto apprezzato il passaggio sull'Europa: serve ritrovare slancio economico e competitivo, anche a livello istituzionale. Il nostro Paese può avere un ruolo di primo piano


Renato Brunetta. Presidente del Cnel


NODO DESERTIFICAZIONE
Patuelli ha voluto sottolineare l'impegno nel confronto al Cnel su tutti i fattori di spopolamento di alcune aree d'Italia, su problemi sociali, demografici, infrastrutturali, sanitari, di servizi pubblici e privati


Gian Maria Gros-Pietro. Presidente Intesa


AVANTI SULL'UNIONE BANCARIA
Siamo in totale sintonia nel ritenere prioritario il completamento dell'unione bancaria e del mercato di capitali così come nel ruolo che devono svolgere i fondi Interbancari

Giorgetti: Pil a +1% alla portata, niente manovra lacrime e sangue

Conti pubblici. Con il +0,3% stimato da Bankitalia per aprile-giugno salirebbe a +0,9% la crescita acquisita
In manovra misure concentrate sulla competitività: avanzo primario «dovere verso le future generazioni»

Gianni Trovati
ROMA

All'assemblea dell'Abi Giancarlo Giorgetti incassa prima di tutto una notizia positiva per i conti pubblici. Con la stima di un Pil a +0,3% nel secondo trimestre dell'anno, indicata ieri mattina dal Governatore di Bankitalia Fabio Panetta, il ministro dell'Economia può ribadire come «ampiamente alla nostra portata» l'obiettivo di una crescita annuale all'1%, parecchio criticato quando ad aprile fece la sua comparsa nel Def mentre gli altri osservatori disegnavano per l'economia italiana una curva assai più piatta. Con le cifre di Via Nazionale, del resto, la crescita acquisita a giugno arriverebbe allo 0,9%. E su premesse del genere, ma Giorgetti non lo dice invocando le «cautele del caso» inevitabili in materia, l'Italia reale potrebbe rivelarsi ancora più dinamica di quella fotografata dalle tabelle di finanza pubblica; in una dinamica diventata quasi abituale negli ultimi anni premiando la buona dose di prudenza esercitata dal Tesoro.

Per completare lo scenario in cui si muove questa vigilia di attesa della prima manovra governata dalle nuove regole fiscali Ue va aggiunto l'aumento delle entrate superiore al previsto, figlio di un'economia ancora vivace e di un tasso di occupazione ai massimi. La corsa ancora non si è ribaltata sui conti pubblici, perché l'assestamento ora all'esame delle Camere serve ad allineare il bilancio alle previsioni del Def e ha utilizzato quell'incremento per un paio di miliardi per finanziare una serie di voci di spesa, dalla gestione dei migranti alle calamità naturali.

Ma i bollettini mensili del dipartimento Finanze mostrano un ritmo più intenso di quello ipotizzato ad aprile, con un aumento del 9,7% nei primi cinque mesi del 2024 che si confronta con un +2,65% previsto dal Def.



ANSA
Il ministro dell'Economia. Giancarlo Giorgetti ieri nel corso del suo intervento all'assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana

Certo, quest'ultimo dato è su base annua e quindi il risultato finale dipenderà da come andranno le cose nei prossimi mesi, ma la distanza è ampia e già l'autoliquidazione di fine mese (e i tempi supplementari ad agosto con la minipenalità dello 0,40%) saranno decisivi a chiarire la situazione in vista del programma di bilancio da inviare a Bruxelles. Più indicatori, insomma, concorrono a dire che poteva andare peggio, pur con le incognite non banali rilanciate dallo stesso Panetta.

Ma nessuno di loro prospetta "tesoretti" o ricette facili per le prossime tappe di una finanza pubblica che con il Superbonus ha rimesso il debito/Pil su una strada in salita ed è destinato al primato Ue sul tema in tre anni. «Il Paese è chiamato a rispondere a sfide che presentano numerosi e forti elementi di criticità», avverte sempre Giorgetti arruolando nella partita le stesse banche riunite nell'assemblea della loro associazione (si vedano gli altri articoli in pagina). Ma per il titolare dei conti questo non si traduce in «una manovra lacrime e sangue», che per Giorgetti «non serve» anche se ha già cominciato a essere evocata da molti, quanto piuttosto in «una seria politica di controllo della spesa pubblica» affiancata da «un miglioramento dell'efficienza del prelievo fiscale».


Un aiuto dalle entrate maggiori del previsto e da risparmi di spesa su alcune misure ma la strada resta difficile

Il punto è intendersi sulle definizioni. Perché, in un Paese abituato per molti anni a considerare il deficit come fonte principale del finanziamento delle politiche pubbliche, in effetti il suo abbandono può far immaginare pianti e ferite. Ma continuare su quella strada sembra oggi impossibile, per via dei numeri ma anche dell'indicazione chiara ribadita da Giorgetti secondo cui il ritorno del «bilancio in pareggio al netto dei costi del debito pregresso» è «un dovere morale per le prossime generazioni» prima ancora di essere un «obiettivo politico» o un vincolo comunitario, anche per «uscire dalla condizione di Paese ad alto debito perennemente sotto esame». Questo non significa non fare la manovra, ma coprirla. E selezionare gli interventi per concentrarli «sullo sviluppo della competitività delle imprese». Gli ingredienti della ricetta sono offerti dalla stessa congiuntura, che nel riassunto di Giorgetti vede un «andamento ancora favorevole delle costruzioni e segnali di dinamismo dai servizi», ma anche «il perdurare della stagnazione della produzione industriale» nell'attesa (quasi finita) di Transizione 5.0. Le entrate migliori del previsto, risparmi non marginali rispetto alle stime da misure come il reddito di inclusione e un'economia ancora in crescita potranno dare una mano importante, insieme a una Bce a cui Giorgetti torna a chiedere «un'accelerazione graduale ma decisa» sul taglio dei tassi. Ma la strada da fare, mentre la spesa reale del Pnrr continua a zoppicare (Sole 24 Ore del 5 luglio), è ancora lunga.

«Banche a supporto delle famiglie con figli»

La richiesta

Il ministro dell'Economia chiede agli istituti un aiuto contro l'inverno demografico

«La tendenza demografica» con un progressivo invecchiamento della popolazione «va invertita. Il governo continuerà e intensificherà le iniziative per le famiglie con figli a carico. Anche le banche facciano una riflessione su come contribuire a questa sfida». Il ministro Giancarlo Giorgetti ha declinato all'assemblea dell'Abi quelle che sono le aspettative del governo nei confronti del sistema bancario. Quest'anno la priorità sembra quella di sostenere le nascite. Lo scorso anno, nello stesso contesto, il ministro aveva chiesto a più riprese che le banche rifinanziassero e allungassero i prestiti delle famiglie in difficoltà per via dell'aumento dei tassi di interesse.

Per il ministro gli istituti di credito «non sono un algoritmo», sono realtà fatte di persone in carne e ossa. Eppure la ricetta del ministro, ieri, è sembrata snodarsi su binari diversi rispetto a quelli caldeggiati per il sistema bancario dalla vigilanza. Il ministro ha richiamato il modello di collaborazione pubblico-privata con banche e assicurazioni, che potrebbe avere maggiore vigore con un mercato europeo dei capitali davvero unificato. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha invitato invece gli istituti di credito alla prudenza, nonostante la fase di crescita della redditività legata all'andamento dei tassi.

«Le banche dovranno contemperare l'esigenza di contenere i rischi con quella di sostenere l'economia reale. Il credito dovrà continuare a fluire ai prenditori capaci di onorare i propri impegni. Ciò richiederà un'attenta selezione dei debitori, un costante vaglio delle loro condizioni reddituali e finanziarie e un'efficace strategia di recupero in caso di insolvenza», ha detto ieri. E ancora: il percorso non proprio allineato emerge anche sul recepimento delle regole sui requisiti patrimoniali di Basilea 3+: il testo finale è andato in gazzetta ufficiale europea lo scorso 19 giugno, l'adeguamento delle banche deve iniziare a partire da gennaio. «Il recepimento degli accordi di Basilea non sta procedendo ovunque alla stessa velocità – ha detto Panetta -. In particolare negli Stati Uniti avanza lentamente. Ciò rende la riforma incompleta e crea disparità competitive, come nel caso delle nuove regole sui rischi di mercato. Per tale motivo la Commissione Ue ha recentemente annunciato l'intenzione di sospendere per un anno l'entrata in vigore in Europa di questa parte della riforma. Non è certo l'esito ottimale: una corsa al ribasso tra diversi ordinamenti non è la risposta che va data all'esigenza di ridurre i rischi e di rendere omogenee le regole a livello mondiale».


Per il Governatore il recepimento a rilento degli accordi di Basilea rischia di creare disparità competitive

Poco dopo è toccato al ministro affermare che «la recente decisione della commissione europea di posticipare il recepimento della revisione degli accordi di Basilea sui rischi di mercato risponde al condivisibile obiettivo di garantire una parità delle regole del gioco della competizione globale e competitività». L'allineamento sembra ritornare, invece, sugli accantonamenti decisi dalle regole nazionali. «Al rafforzamento del settore potrà contribuire anche la recente iniziativa della Banca d'Italia, che chiede di costituire entro la metà del 2025 una riserva di capitale prudenziale. Un intervento finalizzato a preservare la solidità e capacità di sostegno all'economia da parte delle banche, che si pone per altro in continuità rispetto alla scelta compiuta dal governo di consentire l'allocazione a riserva non distribuibile di parte degli extra profitti», ha osservato Giorgetti. Meglio accantonare, dunque, che versare la tassa. Le banche ora non sono più avide e cattive; devono essere un solido supporto a fianco dello Stato.

—**L. Ser.**



ANSA
Il Governatore. Fabio Panetta nel suo intervento ieri all'Assemblea annuale Abi

Panetta: «Crescita a ritmi moderati Calo tassi graduale»

Banca d'Italia

L'aumento delle retribuzioni è un inevitabile recupero del potere d'acquisto

Carlo Marroni

L'economia italiana cresce «a ritmi moderati» e può contare «sull'irrobustimento delle imprese, la solida posizione finanziaria delle famiglie e la forza delle banche». Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, all'assemblea dell'Abi lancia un segnale positivo, ma cauto: i fattori sul campo «ci consentono di guardare avanti con fiducia, ma non devono indurre a un eccessivo ottimismo». Certo, aggiunge, «la solidità delle banche rappresenta oggi un elemento di forza del nostro sistema produttivo».

I numeri sono di segno positivo: «Nel primo trimestre di quest'anno la crescita è stata anche da noi dello 0,3 per cento, e sarebbe rimasta dello stesso ordine di grandezza nel secondo» precisa, «continua l'espansione dei servizi, soprattutto quelli legati al turismo, mentre perdura la debolezza della manifattura. Per il complesso del 2024 le previsioni di Consensus Economics indicano una crescita dello 0,8 per cento». Cautela quindi rispetto ad altre stime, come quelle del Def e dell'Istat che puntano sull'1%.

Certo, un contributo verrà anche dal calo del costo del denaro per famiglie imprese: «La riduzione dei tassi ufficiali potrà proseguire con gradualità, accompagnando il ritorno dell'inflazione all'obiettivo, se gli andamenti macroeconomici rimarranno in linea con le attese del Consiglio direttivo della Bce». Il messaggio resta quello ormai acquisito da tempo, tuttavia «se eventi inattesi rischiassero invece di allontanarci dal sentiero previsto, in una direzione o nell'altra, dovremo essere pronti ad adeguare prontamente le nostre decisioni».

Secondo Panetta «dovremo essere pronti a rispondere con rapidità a nuovi shock che potrebbero allontanarci, verso l'alto o verso il basso, da quella traiettoria». Ma ad oggi non ci sono rischi concreti e quindi anche sul fronte delle retribuzioni serve una riflessione: «Si discute inoltre della crescita dei salari, tuttora robusta. Anche in questo caso un'attenta analisi dei dati attenua i timori. Dopo le perdite degli anni scorsi, l'attuale aumento delle retribuzioni rappresenta un inevitabile recupero del potere d'acquisto, destinato ad affievolirsi a mano a mano che si ridurrà la perdita da recuperare. Inoltre, i minori costi degli input produttivi intermedi e i cospicui profitti sin qui accumulati consentono alle imprese di assorbire la crescita salariale senza trasferirla sui prezzi finali. Infine, l'incremento del costo del lavoro da un lato e il calo dei prezzi dell'energia e del costo del capitale dall'altro favoriranno un aumento del rapporto capitale-lavoro e della produttività, contribuendo anche per questa via a contenere le pressioni inflazionistiche».

Le banche hanno «ora il compito di accompagnare la ripresa della domanda, affiancando famiglie e imprese ed evitando che il credito possa costituire un freno ai consumi e agli investimenti». In questo quadro «è nell'interesse di tutti, degli stessi intermediari, proseguire il rafforzamento del sistema di regole per banche e operatori finanziari, per contenere sia i rischi tradizionali sia quelli derivanti dalle attività innovative». E un invito a porre attenzione alla qualità del portafoglio: crescono i crediti deteriorati a causa dell'incertezza economica, la stretta del bilancio della Bce e il perdurare dei tassi alti e le banche devono agire per le necessarie rettifiche in bilancio senza far mancare il credito all'economia: «Nel primo trimestre 2024 il flusso dei prestiti deteriorati è salito al 2,1% dei finanziamenti complessivi alle imprese, dall'1,8 del trimestre precedente, e si stima che continuerà a crescere moderatamente sia quest'anno sia il prossimo».

Occorre porre attenzione alla qualità del portafoglio: crescono i crediti deteriorati

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Primo Piano
Il settore del credito

15,8%

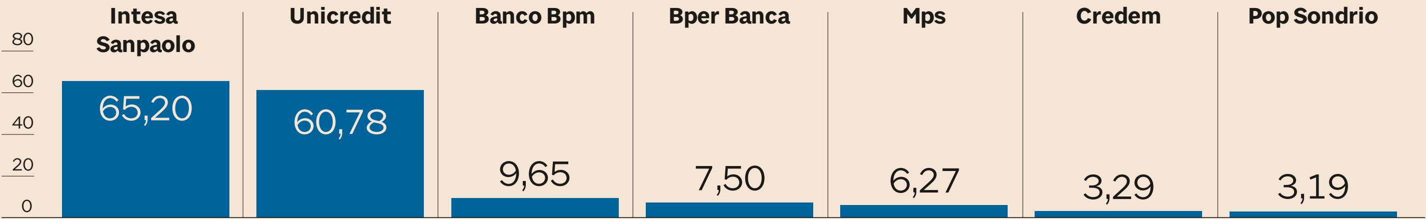
IL CAPITALE
Il capitale delle banche è oggi al 15,8% delle attività a rischio, in linea con il resto d'Europa, mentre il rendimento del capitale sfiora il 13%

La fotografia delle banche a Piazza Affari



LE PERFORMANCE DEL SETTORE
Le banche quotate a Piazza Affari sono protagoniste di un rally che dura da molti mesi: da inizio anno il settore segna in Borsa un rialzo superiore al 40%. Intesa e UniCredit fra le prime in Europa per capitalizzazione

LE BANCHE A PIAZZA AFFARI
Capitalizzazione in miliardi di euro



«Banche, regole da semplificare»

Credito. Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli: «La priorità è completare l'unione bancaria e dei mercati, evitare le penalizzazioni per chi detiene debito pubblico. I risparmiatori gravati da troppe tasse: così investono all'estero»

Laura Serafini

È un'associazione bancaria che guarda con particolare attenzione all'Unione europea. Alla governance della nuova Commissione, alle nuove norme che quest'ultima sarà chiamata a predisporre sul settore bancario, dal completamento dell'Unione bancaria alla revisione delle regole sulle crisi bancarie, fino all'evoluzione delle regole per l'euro digitale. Antonio Patuelli, riconfermato ieri presidente (lo è ormai da più di un decennio) inizia il nuovo mandato partendo da qui.

«Il completamento delle Unione bancaria e dei mercati dei capitali sono priorità da realizzare con un "disegno centrale", evitando la moltiplicazione delle norme, favorendo la competitività delle banche nella Ue e la prevenzione nelle crisi bancarie, con i Fondi interbancari che debbono essere preferiti alle più costose risoluzioni» ha esordito nel suo discorso in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi, alla presenza dei ministri Adolfo Urso, Giuseppe Valditara, Paolo Zangrillo e del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. La stoccata è al pacchetto sull'estensione della risoluzione alla banche più piccole, formula che piace poco alle banche italiane e non solo quelle. Molto meglio fare perno sugli interventi preventivi dei fondi di tutela dei depositi. «Debbono essere evitate penalizzazioni per chi detiene il debito pubblico. Fra i più ambiziosi obiettivi strategici per costruire una vera Unione europea, che eviti la concorrenza economica fra gli Stati membri, vi è l'armonizzazione dei sistemi e delle aliquote fiscali». La stoccata successiva è per la norma licenziata dal parlamento europeo, nell'ultima seduta prima della fine del mandato, nella quale si prospetta un completamento dell'Unione bancaria basato sullo schema di garanzie reciproche tra i fondi di tutela dei depositi, ma penalizzando le banche che detengono maggior quota di debito pubblico, perché costrette a finanziare maggiormente il fondo di risoluzione. Patuelli ha rilanciato uno dei suoi cavalli di battaglia, che punta all'armonizzazione delle leggi sulle banche nella Ue. «Le banche hanno assoluta necessità di avere stabilità delle tantissime norme internazionali, europee e nazionali che vanno semplificate: nel 2023 quelle indirizzate alle banche sono state diverse migliaia», ha detto. E poi ha declinato la sua visione affinchè si possano sbloccare le fusioni bancarie cross border. «Abbiamo ragione nel sostenere che l'Unione bancaria possibile è quella basata su identiche regole di diritto bancario, finanziario e penale dell'economia, con Testi unici, 'Codici', riforme che non costano e che semplifichino, razionalizzino e tolgano disparità nell'Europa e favoriscano le aggregazioni bancarie per la competizione con quelle del resto del mondo». Per poter avere voce nella nuova Commissione e raggiungere gli obiettivi sopra descritti l'Italia deve pensare in grande e puntare a portafogli economici.

> **«Nella prevenzione delle crisi bancarie, i Fondi interbancari debbono essere preferiti alle più costose risoluzioni»**

«L'Italia deve essere fra i protagonisti della nuova Commissione europea, con una importante responsabilità in materia economica e una Vicepresidenza» ha chiosato. Sempre a livello europeo, «apprezziamo le iniziative della Bce per l'Euro digitale come strumento di rafforzamento dell'economia e dell'autonomia della Ue, come antitesi al riciclaggio e ai monopoli delle Big Tech» ma, è la richiesta, «l'Euro digitale integrerà le attuali forme legali di pagamenti e dovrà evitare la disintermediazione bancaria; dovrà essere strumento innovativo, garantito dalla Bce, con la collaborazione intensa delle banche». Tutti ambiti sui quali dovrà adoperarsi il nuovo dg, Marco Elio Rottigni.

Poi il focus sull'Italia: una delle principali sfide per il settore è la competizione con i nuovi operatori non bancari che mangiano quote di mercato sul digitale. Per Patuelli serve «piena e corretta concorrenza fra big tech, cripto attività e banche, con regole identiche, anche fiscali, e uguale vigilanza. Uguali regole sono indispensabili anche in Italia per garantire l'uguaglianza nei punti di partenza per la corretta concorrenza, come per la piattaforma "PagoPA", per la quale è stata trovata una soluzione equilibrata».

Il presidente Patuelli è tornato poi a sollecitare riforme, in particolare modo fiscali, per portare il risparmio verso l'economia reale. «I risparmiatori in Italia sono gravati da una pesante tassazione che spesso li orienta ad investire all'estero. Occorre favorire gli investimenti del risparmio e ridurre la pressione fiscale sui risparmiatori che investono a medio e lungo termine, che oggi subiscono una tassazione di quasi il 60% del reddito lordo prodotto dalle banche: si sommano l'Ires, l'addizionale del 3,5% e quelle locali, la cedolare secca sui dividendi, l'Irap, l'Imu e l'imposta del bollo». Nel mirino anche il superamento dell'Ace, la misura che agevolava le operazioni di ricapitalizzazione delle imprese. Patuelli da tempo ne chiede il ripristino. Per ridurre il debito pubblico è necessaria «la ripresa cospicua della lotta all'evasione fiscale». Dopo anni di crisi, oggi le banche sono «inclusive e sostenibili, sempre con cospicua liquidità, redditizie e ben capitalizzate, impegnate di continuo nell'innovazione».

LE NOMINE

Eletti sei vicepresidenti

Il consiglio dell'Abi ha nominato quali vicepresidenti, Gian Maria Gros-Pietro (Intesa Sanpaolo), vicario, Giampiero Maioli (Credit Agricole Italia), Nicola Maione (Mps), Mario Alberto Pedranzini (Popolare Sondrio), Massimo Tononi (Banco Bpm), Camillo Venesio (Banca del Piemonte).

IMAGOECONOMICA



Al vertice. Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana

Qualità del credito elevata ma nuovi rischi

Le banche italiane

Redditività e capitalizzazione al top, ma torna a salire il flusso dei deteriorati

Luca Davi

Un settore solido e in salute, grazie ai fondamentali passi in avanti fatti in questi anni. Ma che nel contempo non deve perdere di vista i punti di attenzione che (inevitabilmente) esistono, dato il quadro a dir poco incerto. Raccolti davanti al presidente dell'Abi Antonio Patuelli, i banchieri delle grandi come delle piccole banche ascoltano con attenzione le parole pronunciate, oltre che dallo stesso Patuelli, dal governatore di Banca d'Italia Fabio Panetta e dal ministro dell'Economia Giorgetti. Tutti uniti, seppur con sfumature e toni diversi, dalla rappresentazione di un quadro nel complesso confortante.

I passi in avanti, del resto, sono chiari. Patuelli ricorda che «quasi un decennio di inediti tassi a zero della Bce, e negativi per i depositi delle banche, ha prodotto forti cambiamenti nel far banca». E lo stesso Panetta sottolinea che «la condizione delle banche è nettamente migliorata quanto a redditività, qualità degli attivi e capitalizzazione». I dati sono chiari. Il capitale delle banche è oggi al 15,8% delle attività a rischio, in linea con il resto d'Europa, mentre il rendimento del capitale (Roe) sfiora il 13%, un valore mai rilevato dopo la crisi finanziaria. Ecco perché il numero di Via Nazionale ricorda quanto emerso venerdì scorso, in occasione della prima riunione del Comitato nazionale per le politiche macroprudenziali (a cui partecipano oltre a Banca d'Italia, anche Consob, Ivass e Covip): «Nel complesso, pur in presenza di vulnerabilità, la valutazione è che i rischi per la stabilità finanziaria in Italia siano attualmente contenuti», dice Panetta. Che però, con altrettanta franchezza, non nasconde i segnali di potenziale allarme. Il radar in particolare va alla qualità del credito, che non può non risentire del maxi-rialzo dei tassi. E che a tendere è destinata a rimanere un punto d'attenzione per i banchieri.

Nel primo trimestre del 2024, dice Bankitalia, il flusso dei prestiti deteriorati è salito al 2,1% dei finanziamenti complessivi alle imprese, dall'1,8% del trimestre precedente e «si stima che continuerà a crescere moderatamente sia quest'anno sia il prossimo», dice il Governatore. Si tratta, va detto, di valori ben lontani dai massimi storici. «Nei momenti difficili dello scorso decennio questo indicatore sfiorò il 10% per le imprese e superò il 3 per le famiglie», ricorda Panetta. Un caveat che non trova impreparati i banchieri italiani. «Ci ritroviamo nell'invito di Fabio Panetta a procedere con fiducia senza eccessi di ottimismo», afferma con equilibrio il vicepresidente vicario dell'Abi, nonché presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro.

Altro fronte sensibile, come ovvio, rimane quello dei crediti garantiti. Minaccia autentica per il sistema o problema sotto controllo? Il ministro Giorgetti non ha dubbi: i prestiti garantiti da Garanzia Italia o dal Fondo Pmi «non mostrano situazioni di criticità». Anzi: su questi portafogli si registra una «graduale riduzione», conseguenza della scadenza del periodo di "grazia" riconosciuto dalla legge e dell'avvio della fase di ammortamento. «È un quadro molto rassicurante quello disegnato dal ministro sia per il sistema bancario che per l' economia nazionale», commenta il presidente di Mps Nicola Maione, nominato vicepresidente dell'Abi assieme a Giampiero Maioli (Crédit Agricole Italia), Mario Pedranzini (Pop.Sondrio), Massimo Tononi (BancoBpm) e Camillo Venesio (Banca del Piemonte). Per quanto riguarda Garanzia Italia, in particolare, si registra «una forte riduzione» dai circa 40 miliardi di euro, quale stock cumulato garantito al 30 giugno 2022, data di chiusura del regime speciale temporaneo autorizzato a livello europeo, a circa 18 miliardi al 31 dicembre 2023. Mentre con riferimento al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, «lo stock di garantito in essere al 31 dicembre 2023 si è attestato a circa 97 miliardi di euro, rispetto ai circa 200 miliardi di euro complessivamente garantiti dallo strumento». Numeri che, di fatto, ridimensionano molti allarmi. E rassicurano i banchieri.

> **Il Comitato nazionale per le politiche macroprudenziali: rischi in Italia per la stabilità finanziaria «contenuti»**

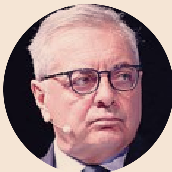
Sileoni (Fabi): in Abi contratto di alto valore e lungimiranza

Lavoro

Nei prossimi mesi la prova del rinnovo dei dirigenti e delle libertà sindacali

Cristina Casadei

«Il nuovo contratto nazionale di lavoro dei bancari è basato su lungimiranti consapevolezze, è fortemente innovativo e dinamico nelle garanzie per tutte le lavoratrici e i lavoratori e per le prospettive delle più diverse imprese bancarie». In poche parole, nella sua relazione, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha condensato l'attenzione e la sensibilità verso le relazioni sindacali nel credito, emerse anche nell'ultimo accordo di rinnovo (novembre 2023) che ha garantito ai bancari importanti riconoscimenti salariali (435 euro al livello medio). Davanti a una platea in cui sedevano i segretari generali delle sigle del settore, Lando Maria Sileoni che guida gli autonomi della Fabi, il primo sindacato dei bancari, Riccardo Colombani (First Cisl), Susy Esposito (Fisac Cgil), Fulvio Furlan (Uilca) ed Emilio Contrasto (Unisin), Patuelli ha spiegato che il nuovo contratto è caratterizzato da «alta qualità giuridica e sociale, basato sull'impegno per la legalità e la trasparenza sempre e su pratiche commerciali di corretta concorrenza».



LANDO MARIA SILEONI. È segretario generale della Fabi, il primo sindacato del credito

L'assemblea dell'Abi si è svolta nel clima fiducioso e positivo della ritrovata unità del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl), dopo l'annuncio del rientro di Intesa Sanpaolo. Sileoni ha spiegato che con il presidente Antonio Patuelli all'Abi, e la presidente del Casl, Ilaria Dalla Riva (riconfermata ieri) sono stati sottoscritti, «tra molto altro, tre rinnovi del contratto nazionale. L'ultimo, in particolare, è andato ben oltre l'articolato normativo e la parte economica, grazie anche alla determinante iniziativa dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e dei vertici dei più importanti gruppi bancari: ha ridato lustro e importanza non solo alla categoria, ma a tutto il settore bancario. L'alto valore politico, giuridico e sociale di questo rinnovo è stato riconosciuto anche fuori del settore». Nella lettura di Sileoni, il nuovo contratto è stato «costruito con relazioni sindacali trasparenti, costruttive e lungimiranti» e «sarà determinante per garantire stabilità e crescita dell'industria bancaria del Paese». La stesura del testo coordinato del contratto, il nuovo accordo sulle libertà sindacali e il rinnovo del contratto degli oltre 5mila dirigenti sono adesso i tre banchi di prova per le relazioni tra i sindacati e l'Abi, dove è arrivato anche il nuovo direttore generale, Marco Elio Rottigni, con il quale, per Sileoni «l'Abi potrà far leva su un impulso decisivo sul fronte internazionale e in particolare dell'Unione europea».

CONTRIBUTI PER IGP INDUSTRIALE
Contributi per i produttori che chiedono l'Igp su produzioni artigianali e industriali. È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 158 dell'8 luglio il decreto adottato dal ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, di concerto con il Mef, con i criteri per i contributi statali destinati alle associazioni di produttori per le spese di consulenza tecnica sostenute per la predisposizione del disciplinare. Contributo pari all'80% delle spese ammissibili, fino a un importo massimo di 30mila euro.

Demanio, nel 2023 investiti 1,1 miliardi Nel 2026 saranno 4,7

Il rapporto. L'Agenzia ha risparmiato 70 milioni di euro in locazioni passive
Il viceministro Leo: «Necessaria l'alleanza tra pubblico e privato»

Flavia Landolfi
ROMA

«Coraggio, affidabilità e capacità di dialogo». Sono i «tre ingredienti che sono mancati un po' da tutte le parti e che ora vanno recuperati», avverte la direttrice dell'agenzia del Demanio Alessandra dal Verme tirando le fila della presentazione del Rapporto 2024 «L'Italia e i suoi beni. Creare valore con gli immobili dello Stato», presentato ieri a Roma alla Camera dei deputati. Ed è su queste tre parole chiave che l'agenzia scommette per rifondare l'alleanza tra pubblico e privato, cruciale per il governo e lo sviluppo del patrimonio immobiliare dello Stato. Invitiamo gli investitori legati ai territori, ma anche player nazionali e internazionali, a condividere una nuova visione, dove lo scopo sociale, ambientale e culturale assume un valore per l'investimento», è l'appello lanciato da dal Verme. Una leva alla quale guarda con interesse anche il governo. «Lo Stato c'è, lo Stato investe», scandisce il viceministro dell'Economia Maurizio Leo che rilancia il messaggio: «Sollecitiamo gli investitori privati ad un'azione congiunta per il recupero del patrimonio pubblico creando ricchezza per tutti». E quindi c'è «la necessità di alleanze, di collaborazioni, di condivisione all'interno dell'amministrazione pubblica e tra pubblico e privato - ha proseguito Leo -. Questa strada è tracciata nell'atto di indirizzo del Mef che impegna il Demanio a valorizzare il territorio, ad attrarre capacità e investimenti che siano volano di valorizzazione del patrimonio pubblico».

> **La direttrice del Demanio dal Verme: «Adesso servono coraggio, affidabilità e capacità di dialogo»**

Ma intanto qualche numero. L'Agenzia gestisce 44mila immobili per un valore di 62,8 miliardi di euro. Nel 2023 ha avviato interventi per 1,08 miliardi, tra risorse proprie e di altre amministrazioni. Tra i risultati traghettati in porto un risparmio di circa 70 milioni di euro in locazioni passive (quanto cioè la Pa versa ai privati per l'affitto di sedi non di proprietà dello Stato), «tagli di costi che dal 2027 raggiungeranno 147 milioni di euro annui, contribuendo all'abbattimento strutturale della spesa pubblica», spiega l'Agenzia che nel 2021 ha avviato interventi di rifunzionalizzazione e riuso di immobili per circa 2,5 miliardi di euro. Il Piano degli investimenti immobiliari 2024-2026 prevede l'avvio di nuove operazioni per un miliardo di euro (di cui 490 milioni nel 2024) al quale si aggiungono 1,2 miliardi provenienti da fondi di altre amministrazioni, per un totale di 4,7 miliardi di euro. Tra giugno 2021 e gennaio 2024 gli interventi complessivi (anche quelli di altre amministrazioni per cui il Demanio opera come stazione appaltante) sono aumentati del 62% passando da 399 a 648, mentre gli investimenti sono cresciuti del 166%: a giugno 2021 erano 1,7 miliardi, a gennaio scorso 4,7 miliardi circa. La novità quest'anno è la mappa geografica di tutte le iniziative territorio per territorio con il dettaglio degli interventi principali e un focus sulle attività nelle zone colpite dal sisma del 2016: in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo gli interventi sono stati 40 per un totale di circa 110 milioni di euro.

Al centro della strategia del Demanio c'è lo strumento del Piano città dell'immobile pubblico: si tratta «di un modello di pianificazione integrata degli interventi che, in linea con i piani di sviluppo locali, apre all'ascolto e al dialogo con le istituzioni del territorio, la città, i cittadini, gli stakeholder, individua i fabbisogni per offrire strutture tecnologicamente innovative e funzionali, servizi e risposte concrete alle nuove esigenze, costruisce un sistema di relazioni tra l'immobile pubblico e la città, che rafforza il senso di appartenenza al territorio».

Ma riavvolgendo il nastro il cavallo di battaglia si chiama partenariato pubblico privato: è a questo strumento, finora piuttosto zoppicante, che l'Agenzia in collaborazione con Assoimmobiliare, dedica un position paper largamente citato nel corso dell'evento romano. Il documento tenta anche di gettare le basi per una modellizzazione del processo di partenariato e indica come necessaria la strada dei progetti pilota «sui beni e complessi immobiliari già selezionati e in fase di sviluppo». Sul fronte dei criteri Esg l'agenzia si è dotata di 49 indicatori (24 per l'impatto ambientale, 20 per il sociale e 5 per la governance): serviranno per misurare ex ante, in itinere ed ex post gli impatti economici, sociali, culturali e ambientali generati dal Piano Strategico Industriale 2022-2026. Ma tra gli strumenti questa volta offerti dall'innovazione tecnologica ci sono anche la "Piattaforma integrata del Demanio" e la "Carta d'identità digitale dell'immobile".

ADOBESTOCK



Patrimonio pubblico. Lo stato dell'arte nel Rapporto 2024 dell'agenzia del Demanio

44mila
IL PARCO IMMOBILIARE
L'agenzia del Demanio gestisce 44mila immobili pubblici per un valore di 62,8 miliardi di euro

166%
BALZO DEGLI INVESTIMENTI
A gennaio scorso gli investimenti totali hanno largamente superato il raddoppio rispetto a giugno 2021

Assegno d'inclusione, accolte 700mila domande

Welfare e occupazione

Supporto alla formazione e al lavoro (Sfl) a 96mila persone occupabili

Claudio Tucci

Sono quasi 700mila le domande di Assegno d'inclusione (Adi) accolte dall'Inps al 30 giugno; domande che fanno riferimento ad altrettanti nuclei familiari e che coinvolgono circa 1,7 milioni di cittadini. Per quanto riguarda l'altra misura introdotta dal governo Meloni per superare definitivamente il Reddito di cittadinanza, vale a dire il Supporto alla formazione e al lavoro (Sfl), sono circa 96mila le persone (occupabili) a cui è stata accolta la domanda ed erogata la prestazione (350 euro al mese fino a un massimo di 12 mesi).

Il bilancio dei due nuovi strumenti che hanno superato il Rdc, è stato fornito ieri dall'Inps con il primo report dell'Osservatorio statistico dedicato proprio a queste due nuove prestazioni. Il rapporto considera il periodo che va dal primo mese di operatività delle misure, settembre 2023 per Sfl, e gennaio 2024 per Adi, e, per i pagamenti, fino a maggio 2024.

Ebbene, a maggio il numero di nuclei beneficiari di Adi è stato pari a 625mila, con un importo medio erogato mensilmente pari a 618 euro. Entrando un po' più nel dettaglio dei 625 nuclei esaminati, in 260mila sono presenti minori, in 239mila disabili, in 297mila persone con almeno 60 anni d'età, in 6mila ci sono persone in condizioni di "svantaggio".

Complessivamente, tra Adi e Sfl l'Osservatorio Inps «fotografa un andamento sostanzialmente positivo, con quasi due milioni di cittadini coinvolti in queste misure di inclusione», ha sottolineato il direttore generale dell'Inps, Valeria Vittimberga. Insomma, «le due misure stanno funzionando - ha commentato il ministro del Lavoro, Marina Calderone -. L'Adi è anche più generoso di quanto non lo fosse il Reddito: a giugno l'importo medio è stato di 618 euro, a cui si aggiunge l'Assegno unico».

> **Calderone: le due misure stanno funzionando. Cgil: lasciate solo 600mila famiglie in povertà**

Guardando alle statistiche Inps, il numero totale di beneficiari di Adi si avvicina a quello delle famiglie che a dicembre hanno ricevuto il Rdc (727.122) quando però era già arrivata la stretta sui cosiddetti "occupabili". Di diverso avviso la Cgil che, facendo riferimento alle famiglie che avevano il Reddito prima delle modifiche più severe, accusa il Governo di aver «lasciato sole» 600mila famiglie in condizioni di povertà per un milione di persone coinvolte.

Per quanto riguarda Sfl, i beneficiari tra settembre e dicembre 2023 erano 33mila, aumentando a 93mila tra gennaio e maggio 2024. Complessivamente, le domande accolte per Sfl fino al 30 giugno 2024 sono state 96mila, di cui il 57% donne e il 50% persone tra i 50 e i 59 anni. Si tratta di una partenza lenta: a maggio sono stati erogati 56.796 sussidi Sfl a fronte delle 250mila attese dal governo. «La misura ha un tiraggio inferiore rispetto alle previsioni - ha ammesso Calderone - ma i dati vanno letti insieme a tutti gli altri indicatori del mercato del lavoro che dicono che abbiamo il tasso di occupazione più alto di sempre e il tasso di disoccupazione più basso».

11.308

CANDIDATURE
Si è conclusa il 7 luglio 2024 la procedura di presentazione delle domande al bando di concorso per 146 magistrati tributari, pubblicato il 7 giugno 2024, con l'acquisizione di 11.308 candidature. Il 59,24% e il 40,76% delle candidature presentate riguardano rispettivamente il genere femminile e maschile; il 12,35% ha un'età inferiore a 30 anni, il 63,02% tra 30 e 49 anni e il restante 24,63% pari o superiore a 50 anni; l'84,09% ha una laurea in giurisprudenza e il 15,91% in scienze economiche.

Le misure allo studio

1
LE IMPOSTE DOVUTE
Tassa piatta in base al voto
Governo e Parlamento sono pronti ad accogliere le richieste di categorie produttive e professionisti di una tassa piatta sul maggior reddito da concordato che varia in base al punteggio Isa

2
LE PREMIALITÀ
Benefici estesi anche all'Iva
Tra le proposte che saranno avanzate dai commercialisti a Governo e Parlamento c'è quella di estendere la copertura da accertamenti presuntivi per chi accetta anche per quanto riguarda l'Iva

3
PRESUNZIONI SEMPLICI
Più paletti ai controlli sui forfettari
Un altro tema particolarmente sentito da associazioni di categoria e commercialisti è lo stop agli accertamenti basati su presunzioni semplici ai forfettari che aderiranno

4
IL CALENDARIO
Versamenti a regime entro il 31 luglio
Dai commercialisti arriverà anche la proposta di fissare a regime il termine del 31 luglio per i versamenti delle partite Iva, in modo da evitare l'incertezza di proroghe concesse verso la scadenza

Il concordato cambia ancora: flat tax sull'aumento di reddito

Riforma fiscale. Il governo favorevole alle proposte di Camere e associazioni di categoria per rendere più appetibile lo strumento. Tassa piatta rapportata al voto di affidabilità delle partite Iva

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Nuovo sconto in arrivo per chi aderirà al concordato preventivo. Arriva, infatti, la flat tax sul maggior reddito contenuto nell'accordo con il Fisco. Tassazione sostitutiva "graduata" in base ai voti conseguiti sulle pagelle fiscali. Il Governo è pronto ad aprire alle richieste di rendere maggiormente attrattiva l'adesione al concordato preventivo. Richieste che saranno formalizzate oggi dalle categorie produttive e dai professionisti in audizione presso le commissioni Finanze di Camera e Senato sullo schema di decreto delegato che introduce una serie di correttivi al concordato preventivo oltre che alla cooperative compliance e agli adempimenti.

Nell'ipotesi su cui sta ragionando Parlamento e Governo punta a introdurre un regime opzionale di tassazione sostitutiva che sarà variabile in base al voto conseguito con le pagelle fiscali del periodo d'imposta precedente a quello del concordato. Il concetto di fondo è quello di premiare i più virtuosi con un'aliquota meno elevata. Così il prelievo sarà del 10% per chi avrà un punteggio non inferiore a otto, del 12% per chi avrà invece un voto compreso tra 6 e 8 e del 15% per chi avrà un voto inferiore alla sufficienza.

Un'ipotesi su cui l'Esecutivo sarà "sollecitato" anche dai pareri che arriveranno dalle commissioni Finanze presiedute da Massimo Garavaglia (Lega) al Senato e Marco Osnato (FdI) alla Camera. L'obiettivo da centrare, secondo senatori e deputati è quello di rendere più attrattivo il concordato, tanto che la nuova "flat tax" rapportata al voto di affidabilità potrebbe essere posta come condizione per obbligare così il Governo a riscrivere ancora una volta il concordato. L'idea è quella di rendere l'opzione per la flat tax sul maggior reddito d'impresa o di lavoro autonomo derivante dall'adesione al concordato preventivo valida per entrambi i periodi d'imposta in cui è valido l'accordo con il Fisco. Ma non solo, perché di fatto verrà delineato anche un percorso di stabilizzazione perché l'opzione per la tassazione ad aliquota piatta sarà valida anche per il biennio successivo in caso di rinnovo.

Un tentativo per fare breccia tra le associazioni di categoria di artigiani e autonomi e tra i commercialisti, che assistono le partite Iva interessate, per spingere le adesioni al concordato. Anche perché lo strumento in base ai primi calcoli proposti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 18 giugno) rischia di chiedere un conto fino a otto volte superiore ai contribuenti che hanno dimostrato una minore affidabilità fiscale conseguendo voti ben sotto la soglia dell'otto in pagella. Né sembra aver fugato finora la diffidenza verso l'accordo la possibilità di arrivare gradualmente al 10 in pagella richiesto dal software, con uno step intermedio che per il primo anno prevede un abbattimento del 50% del reddito (e quindi delle imposte dovute) secondo quanto prospettato nell'accordo.

> **I commercialisti propongono l'estensione all'Iva della copertura dagli accertamenti**

«La tassa piatta incrementale – sottolinea Salvatore Regalbuto, consigliere nazionale dei commercialisti delegato alla fiscalità – può consentire di aderire al concordato anche a chi riceve proposte con redditi concordatari consistenti, come accade in particolare ai contribuenti meno "affidabili" fiscalmente, mitigando così gli esiti degli Isa che, per loro natura, essendo basati su elaborazioni statistiche di larga scala, talvolta non colgono pienamente le peculiarità dell'attività del contribuente». I commercialisti proporranno in audizione alle commissioni Finanze di Camera e Senato anche l'introduzione di «una soglia in valore assoluto di 25mila euro, al di sotto della quale non sia possibile l'attività accertativa, e l'estensione ai forfetari della copertura integrale dagli accertamenti presuntivi già riconosciuta ai soggetti che applicano gli Isa». Una copertura che, aggiunge ancora Regalbuto, per i soggetti Isa, deve valere anche ai fini Iva e a prescindere dal punteggio ottenuto nelle pagelle fiscali durante gli anni di vigenza del concordato.

Mafia e destra eversiva: fisco illecito e riciclaggio con false fatture carburanti

L'inchiesta a Roma

In arresto 18 persone tra le quali i figli di Enrico Nicoletti e Michele Senese

Ivan Cimmarusti
Sara Monaci

«A Roma non basta essere malavitoso, devi essere commerciante», spiega in una intercettazione Salvatore Pezzella, uomo del clan di camorra D'Amico-Mazzarella, nella Capitale col compito di costituire una complessa rete di società "cartiere" attraverso cui riciclare soldi della droga. Frodi, indebite compensazioni Iva e previdenziali, false fatturazioni non sarebbero soltanto lo sfondo di un «sistema» dai connotati mafiosi che si avvale di illeciti fiscali, ma soprattutto il prodotto di un «laboratorio criminale» tra clan camorristi, cosche di 'ndrangheta dei Mancuso-Mazzaferro e organizzazioni del Lazio che ha «inquinato il tessuto socio-economico romano», in particolare i settori del commercio di carburanti e delle produzioni cinematografiche.

L'inchiesta della procura di Roma, guidata dal procuratore Francesco Lo Voi, e dalla Direzione investigativa antimafia, diretta dal generale Michele Carbone, si annuncia esplosiva. In manette sono finite 18 persone, tra le quali Massimo e Antonio Nicoletti, figli dello scomparso cassiere della banda della Magliana Enrico; Vincenzo Senese, figlio del boss Michele; Roberto Macori, legato ai Senese e cresciuto all'ombra dell'eversione nera e di Massimo Carminati. Tra i 57 indagati ci sono anche Domitilla Strina, figlia di Anna Bettozzi Di Cesare, l'imprenditrice nel settore del commercio dei petroli e cantante conosciuta come "Anna Bettz" e "Lady Petrolio". Nel registro delle notizie di reato figura anche l'ex calciatore di serie A del Bologna e del Napoli Giorgio Bresciani.

Nei confronti di tutti sono ipotizzati, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere con l'aggravante prevista per i reati connessi ad attività mafiose, riciclaggio, trasferimento fraudolento, estorsione e una serie di altri illeciti fiscali. C'è anche la corruzione di un agente di polizia e di un brigadiere capo dei carabinieri che svolgevano accessi abusivi allo Sdi, il sistema di indagine di polizia.

Secondo gli investigatori sarebbero state costituite due distinte organizzazioni che operavano a Roma al solo scopo di ripulire capitali sporchi della camorra e della 'ndrangheta, compresi il clan dei Casalesi e le cosche dei Morabito, Mancuso e Piromalli.

Il meccanismo di «lavaggio» del denaro passava soprattutto da una serie di società che si occupavano del commercio di carburanti. Agli atti del procedimento risulta il verbale d'interrogatorio di un collaboratore di giustizia, Umberto D'Amico, detto o'lione. Racconta che «la benzina è diventata un affare più diffuso della droga. La benzina viene acquistata da società fasulle, ossia destinate a fallire che viene poi rivenduta dalla società ai benzinai senza pagare Iva. Per invogliare i benzinai a comprare sempre da quella società viene data loro una parte dell'Iva non pagata, chiamata "lo storno"».

> **Sequestrati 130 milioni. Manette per Macori, vicino a Carminati. Gli interessi di camorra e 'ndrangheta**

Le organizzazioni avrebbero addirittura studiato un metodo per aggirare il sistema di fatturazione elettronica, come racconta in una intercettazione il riciclatore della camorra Pezzella.

Secondo il gip, che ha convalidato gli arresti, a Roma «la coesistenza» tra mafie «ha favorito integrazioni che si sono progressivamente strutturate in un vero e proprio "sistema". Si tratta di un sistema atipico, creato attorno alla sintesi delle mafie insediatesi nell'area metropolitana romana con le criticità di un territorio multistratificato».

Spese fiscali, solo due vie per il riordino dei bonus

Convegno al Senato

Marè: «Agevolazioni ridotte con analisi per singola voce o in base al reddito»

Riordino delle tax expenditures al bivio. Sono due le strade da percorrere per ridurre la giungla di spese fiscali che, calcolando solo quelle erariali, sono diventate 625 per un controvalore di 105 miliardi (pari al 7,1%). Da un lato, c'è l'analisi voce per voce definendo una lista da eliminare e ridurre anche in base alla numerosità dei beneficiari: un'operazione che però si può rivelare costosa dal punto di vista politico. Dall'altro, c'è la fissazione di tetti generali o orizzontali (da definire in percentuale del reddito), che è più semplice da perseguire ma non risolve alla radice il problema perché ridurrebbe il costo ma non le tax expenditures. A prospettare i due possibili percorsi è stato («a titolo esclusivamente personale» come ha tenuto a precisare) Mauro Marè, che conosce bene il tema delle spese fiscali in quanto presidente della commissione incaricata di redigere il rapporto annuale del ministero dell'Economia, durante il convegno organizzato da Osperdi (Osservatorio permanente sulle disabilità) a Palazzo Madama su iniziativa di Filippo Melchiorre (Fdi), vicepresidente della commissione Finanze del Senato.

Sul tema del riordino s si sono confrontati tecnici come Antonio Felice Uricchio (presidente Anvur) e Cristina Brandimarte (dirigente di ricerca Istat) - entrambi componenti della commissione sulle tax expenditures presieduta da Marè - ma anche Salvatore Regalbuto (consigliere delegato alla fiscalità dei commercialisti) e Renato Loiero (consigliere per le politiche di bilancio del Presidente del Consiglio).

Alla politica è toccato il compito di raccogliere l'assist. Massimo Garavaglia (Lega), presidente della commissione Finanze del Senato, ha sottolineato la necessità di fare pulizia di ciò che è marginale per numero di beneficiari e importo ma allo stesso tempo ha ribadito la necessità di una piena trasparenza sui dati relativi ai trasferimenti. Mentre Marco Osnato (Fdi), presidente della commissione Finanze della Camera, ha rimarcato che le tax expenditures dovranno essere mirate e, una volta individuate, dovranno essere misurate e misurabili.

—G. Par.

Primo Piano
Scenario incerto

MOODY'S: OUTLOOK FRANCESE A RISCHIO SU RIFORMA PENSIONI
L'eventuale abrogazione della riforma delle pensioni e la riduzione dell'impegno del governo a ridurre la spesa pubblica potrebbero avere un impatto negativo sul rating della Francia. È il monito lanciato da Moody's, secondo cui l'outlook sul rating sovrano potrebbe essere declassato a "negativo"



CARLA BRUNI INDAGATA
Carla Bruni è sotto inchiesta e sotto controllo giudiziario, nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti al marito Nicolas Sarkozy nel 2007

Caos dopo il voto: Le Pen indagata, sinistra divisa

Francia. I reati ipotizzati per la fondatrice di Rn e altri 24 sono truffa, appropriazione indebita e falso per 316mila euro di rimborsi elettorali

Riccardo Sorrentino
Dal nostro inviato
PARIGI

Dopo il voto la politica francese esplode. Il Rassemblement national, nel pieno di un esame critico degli errori compiuti – non senza qualche tensione interna – viene raggiunto da un'inchiesta sulle spese elettorali del 2022. Nel Nouveau front populaire si accendono le tensioni tra Insoumis e socialisti per la ricerca di un candidato primo ministro e Il campo macroniano si divide tra chi vuole un'ampia coalizione, aperta a socialisti, ecologisti e Républicains, e chi vuole un'intesa solo con i gollisti, a destra.

L'inchiesta preliminare su Rn è stata aperta il 2 luglio. Nasce da una segnalazione presentata l'anno scorso alla Commissione nazionale di controllo sui rimborsi elettorali (Cnccfp) e ipotizza appropriazione indebita e truffa compiuta verso un ente pubblico, di falso e di uso di falso, per una cifra di 316.182 euro. Anche per le presidenziali del 2017 erano stati contestati al Fn rimborsi per 873.576. Marine Le Pen e altre 24 persone dovranno presto essere giudicate per appropriazione indebita di fondi Ue, destinati agli assistenti parlamentari, tra il 2004 e il 2016.

> **Il Nouveau front populaire fatica a individuare un candidato primo ministro unitario**

Rn poi è nel pieno di un processo di rivalutazione della campagna elettorale, affidata al direttore generale Gilles Pennelle, che ieri ha dato le dimissioni.

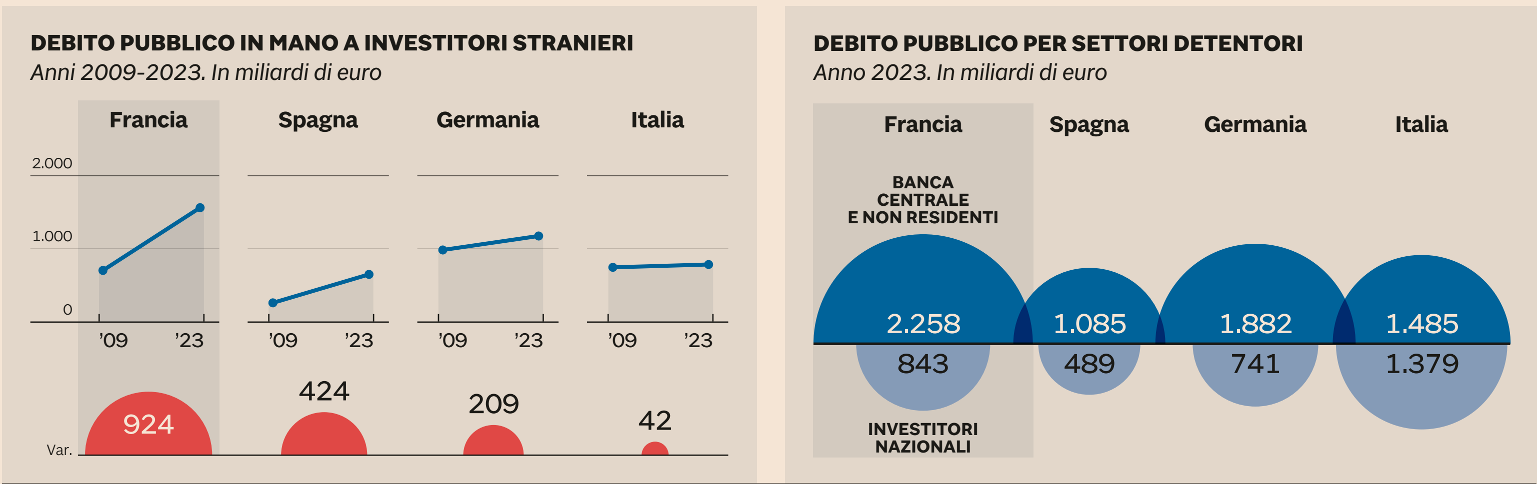
Il Nouveau front populaire fatica a trovare un candidato primo ministro. Il segretario socialista Olivier Faure ha spiegato di «essere pronto ad assumere l'incarico», ma solo se il gruppo lo sostiene. Gli Insoumis continuano a proporre Jean-Luc Mélenchon. Le trattative continuano. Si è anche aperta una gara per costituire il gruppo parlamentare più grande. Il Parti Socialiste, al quale sono accreditati 59 deputati, sta raccogliendo gli indipendenti (sono almeno 13, non eletti con il simbolo Nfp) e gli eletti delle formazioni minori con l'obiettivo di avvicinarsi, e magari superare, il gruppo della France Insoumise, nel pieno di un esodo anti-Mélenchon. Ha eletto 74 deputati.

Il Front continua a sostenere di poter governare da solo con il 31% dei seggi. La strada è quella, molto criticata quando la sinistra era all'opposizione, di ricorrere a decreti e all'articolo 49.3 della Costituzione che, su alcune materie, permette di varare leggi senza il voto parlamentare. Mélenchon ha già detto che l'aumento del salario minimo e la revisione delle norme sulle pensioni di chi è nato prima del '68, possono essere fatte per decreto. Anche Olivier Faure ha aggiunto che «quello che si è fatto con il 49.3», e quindi la riforma delle pensioni di Macron «può essere abrogato con il 49.3». Per le altre questioni, l'idea di Faure è quella di trovare una maggioranza «caso per caso». Dietro le quinte l'alleanza, attraverso la socialista Johanna Rolland, responsabile per le trattative del Front, sta sondando i "macroniani di sinistra".

Anche il centro macroniano sembra dividersi, dietro la rivalità tra il primo ministro Gabriel Attal – che continua a lavorare per una coalizione ampia, che guardi a sinistra – e il ministro degli Interni Gérald Darmanin (rieletto anche grazie al ritiro di un candidato Nfi) sostenuto dal ministro dell'Economia Bruno Le Maire (non candidato), e dalla ministra per l'Eguaglianza uomo-donna Aurore Bergé (che si è imposta a Rn e sinistra in una sfida a tre) i quali preferirebbero un'alleanza, a destra, con i Républicains, che forse lo stesso Macron preferirebbe per dare una risposta politica agli elettori di Rn. «Il paese non è andato a sinistra», ha detto Benjamin Haddad, rieletto a Parigi: «Lavorando con i Républicains», ha aggiunto, «possiamo creare un blocco centrale che sarà primo all'Assemblée nationale». La divisione è arrivata al punto che il gruppo "di destra" è arrivato ieri a minacciare una mozione di censure contro qualsiasi governo con un ministro Insoumi.

Persino i Républicains potrebbero dividersi ora in tre gruppi: quello di Eric Ciotti, il presidente che si è alleato con Rn, più un secondo gruppo di dissidenti e il partito storico.

Il fardello del debito per la Francia



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Banca Centrale Europea

L'analisi

LA FRANCIA È IL VERO MALATO D'EUROPA

di **Marco Fortis**

La crisi politica della Francia si accompagna ad una corsa vorticosa del suo debito pubblico che i cugini d'Oltralpe, maestri nella comunicazione, diversamente da noi, sono stati bravi a tenere sottotraccia per anni ma che è ormai sotto gli occhi di tutti. Una corsa che può essere compresa nella sua eccezionale gravità con alcuni semplici confronti. Ci aiuteranno allo scopo alcune serie storiche della Banca centrale europea pressoché sconosciute alla maggior parte degli analisti, la cui consultazione è vivamente consigliata.

La corsa sfrenata del debito pubblico estero francese

Primo confronto: dal 2009, cioè dai tempi della grande crisi finanziaria mondiale dei mutui subprime, al 2023, il debito pubblico della Francia è cresciuto di 1.472 miliardi di euro a fronte di un aumento del Pil a valori correnti di soli 887 miliardi. Secondo confronto: tale crescita del debito è stata finanziata per 1.552 miliardi non dai francesi, bensì, potremmo dire con una battuta, a credito "estero", cioè generosamente da investitori stranieri, per 924 miliardi, e dalla Banca centrale, nell'ambito degli acquisti straordinari dell'Eurosistema, per altri 628 miliardi. Nello stesso periodo le banche, le assicurazioni e i fondi francesi riducevano le loro posizioni, mentre famiglie e imprese le incrementavano solo marginalmente.

In altre parole, per finanziare l'enorme aumento della sua spesa pubblica, essenziale per mantenere lo status quo sociale, peraltro oggi sempre più precario, la Francia si è fatta finanziare totalmente da terzi, "pagandoli" a tassi bassi in virtù di una solidità politico-istituzionale ora in crisi. Un caso ben diverso da quello della sempre maltrattata Italia, il cui debito pubblico detenuto da non residenti è cresciuto dal 2009 al 2023 di soli 42 miliardi. Nello stesso periodo, anche il debito pubblico in mani estere della Spagna è aumentato in modo significativo, di 424 miliardi, mentre quello della Germania è salito di 209 miliardi.

La cecità delle regole di Maastricht

La realtà è che il nuovo Patto di stabilità, che è stato appena varato e sta cominciando la sua fase sperimentale, fa già acqua da tutte le parti. E i suoi indicatori appaiono del tutto incapaci di diagnosticare i rischi veri di sostenibilità delle finanze pubbliche dei Paesi membri della moneta unica. Che risiedono oggi essenzialmente non in un alto rapporto debito pubblico totale su Pil, bensì in una quantità eccessiva di debito pubblico estero (dove i numeri assoluti contano ben di più di quelli in rapporto al Pil) e in una posizione finanziaria netta sull'estero negativa. E la situazione, ovviamente, appare tanto più grave se le due condizioni si verificano simultaneamente, come nel caso della Francia, appunto.

> **Dal 2009, il debito pubblico francese è cresciuto di 1.472 miliardi, in gran parte finanziato dall'estero**

Aver rifondato il Patto di stabilità e i suoi meccanismi di aggiustamento, sia pure con dei correttivi, sui due soliti meccanici parametri, cioè il deficit/Pil (3%) e il debito/Pil (60%), vuol dire non aver capito assolutamente nulla della lezione della crisi greca (Paese fallito non per l'alto debito/Pil ma per l'alto debito estero) e in generale delle basi della sostenibilità delle finanze pubbliche nel tempo. Sostenibilità che, contrariamente a quanto si ostinano a credere i "falchi" del Nord Europa, non dipende necessariamente dal rapporto debito/Pil, come mostrano gli elevati valori di questo parametro di due Paesi solidissimi come Stati Uniti e Giappone.

In realtà, potremmo aggiungere ai casi di Stati Uniti e del Giappone anche quello dell'Italia, Paese con una fortissima economia reale, con un ampio surplus di bilancia dei pagamenti e creditore netto verso il mondo ormai per 150 miliardi, che, in aggiunta, più di tutti ha saputo realizzare per decenni larghi avanzi statali primari, con l'unica eccezione degli anni pandemici.

Il 70% dei debiti di Francia, Germania e Spagna è finanziato da stranieri e Bce; Italia autosufficiente per la metà

Non solo: infatti, l'Italia finanzia oggi per circa la metà il proprio debito pubblico totale con una ingente ricchezza privata interna contro valori che sono inferiori al 30% per Francia e Germania o appena superiori al 30% nel caso della Spagna. Infatti, è vero che l'Italia ha un rapporto debito pubblico totale/Pil elevato, ma il suo debito pubblico finanziato da non residenti o dalla Banca centrale nell'ambito dell'Eurosistema è pari solo al 71,2% del Pil contro il 74,2% della Spagna, il 78,4% del Belgio e l'80,6% della Francia, mentre il dato tedesco, rivelatore peraltro di un virtuosismo fine a sé stesso mentre gli investimenti e l'economia tedesca sono in agonia, è del 45,7%.

Lo scorso anno la quota di debito totale dell'Italia in mani estere o parcheggiata presso la banca centrale, pari al 51,9%, era la seconda più bassa tra i grandi Paesi dell'Euro area dopo quella dell'Olanda (40,4%), contro valori molto più alti per Portogallo (68%), Spagna (68,9%), Germania (71,8%), Francia (72,8%), Belgio (76,6%), Finlandia (77,4%), Austria (88,2%).

Evidenziando questi dati non intendiamo assolutamente sottovalutare o sminuire la necessità che l'Italia indirizzi le sue finanze pubbliche lungo un sentiero stabilmente sostenibile. Bensì sottolineare quanto i giudizi dell'Europa, dei mercati e delle agenzie di rating siano miopi ed eccessivamente punitivi nei riguardi del nostro Paese, costringendolo a pagare uno spread ingiustificato e, all'opposto, sono invece ciecamente generosi con altri.

Un dato su tutti. Nel caso dell'Italia, il rapporto tra il valore del debito pubblico in mani estere o presso l'Eurosistema (1.485 miliardi) e il valore detenuto da investitori residenti (1.379 miliardi) è stato nel 2023 di 0,93 a uno, cioè sostanzialmente alla pari, dunque ben bilanciato; nel caso della Germania (1.882 miliardi contro 741) era invece di 2,5 a uno; nel caso della Spagna (1.085 miliardi contro 441) di 2,2 a uno; nel caso della Francia (2.258 miliardi contro 843) addirittura di 2,7 a uno! Questi i nudi fatti.

Purtroppo, però, la fama della nostra nazione è ormai – immeritatamente – da tempo associata all'idea di conti pubblici scassati e fuori controllo. E ciò soprattutto per nostra colpa, per via di una auto descrizione negativa che è stata sempre alimentata pervicacemente negli anni, specie da parte di una certa élite intellettuale incline ad un masochismo autoreferenziale di maniera.

AFP



OK DALLO STATO, CONTRARIO IL COMUNE

Via libera ai taxi volanti a Parigi

Le autorità francesi hanno dato il via libera ai "taxi volanti" su Parigi, autorizzando sul Journal Officiel la predisposizione di un eliporto sulla Senna. Il Comune di Parigi ha annunciato che si opporrà alla decisione. I taxi volanti costruiti da anni dalla start up tedesca Volocopter potranno effettuare in via sperimentale 2 voli ogni ora.

Parlamento Ue, accordi sulle commissioni

In vista della plenaria

Tre presidenze anche per i conservatori, si punta a escludere l'estrema destra

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

In vista della prima plenaria del nuovo Parlamento europeo, prevista la settimana prossima, i partiti politici si stanno spartendo le principali posizioni dell'assemblea. Il metodo è basato sul sistema proporzionale D'Hondt – dal nome di un matematico belga della seconda metà dell'Ottocento, Victor D'Hondt (1841-1901). Attenzione particolare è stata data ad alcune commissioni ritenute prioritarie: agricoltura, industria e ambiente. Secondo un primo accordo, sette presidenze di commissione andranno ai popolari, cinque ai socialisti, tre ai liberali e ai conservatori, due ai verdi, alla sinistra radicale e ai nazionalisti. La distribuzione è ancora oggetto di trattative tra i gruppi parlamentari, in attesa di una riunione dei presidenti di gruppo prevista domani. Tuttavia, alcuni aspetti interessanti saltano già agli occhi. I socialisti avrebbero la presidenza delle commissioni affari economici e ambiente.

Alle commissioni diritti umani e protezione dei consumatori andrebbero invece esponenti ecologisti. I popolari presiederebbero le commissioni esteri, industria, pesca, affari costituzionali, salute, controllo finanziario, e agricoltura. Secondo informazioni non confermate, agricoltura, industria e ambiente avrebbero tutte lo stesso numero di membri, a conferma di un trittico di temi che dominerà il prossimo quinquennio (nella precedente legislatura avevano rispettivamente 48, 78 e 88 membri).

La bozza di spartizione, messa a punto in queste ore, affida ai nazionalisti del neonato gruppo Patrioti d'Europa due presidenze (cultura e trasporti). Si prevede tuttavia che un cordone sanitario venga applicato, e che i candidati del gruppo di estrema destra verranno messi in minoranza dai partiti più centristi al momento del voto (lo stesso avverrebbe nel caso prendesse forma un vociferato nuovo gruppo che riunirebbe alcuni partiti sovranisti tra cui Alternative für Deutschland).

I conservatori avrebbero tre presidenze: petizioni, bilancio e diritti civili. Quest'ultimo tassello appare in forse. I socialisti non vogliono attribuire ai conservatori una commissione così delicata. Corre voce di un possibile scambio che attribuirebbe la commissione agricoltura ai conservatori, affidando quella dei diritti civili ai popolari.

Con Hyundai Renting il primo canone è in omaggio.

Zero stress, zero imprevisti, massima flessibilità.

**Nuova TUCSON Hybrid 48v Diesel a € 389 (IVA escl.) al mese, per 48 mesi, tutto incluso*.
Solo con il Noleggio Hyundai Renting hai fino a 60.000 km e il primo canone è in omaggio.
Anticipo € 4.098 IVA esclusa.
Spese di apertura pratica € 150 (IVA escl.).**

Nuova TUCSON Hybrid 48v Diesel Business a:

€ 389 al mese
(IVA escl.)



Nuova Hyundai TUCSON, da oggi con motore Mild Hybrid 48v con alimentazione diesel, per avere il massimo delle prestazioni con un consumo ridotto. Inquadra il QR Code e scopri il noleggio Hyundai Renting.
Vieni a trovarci su hyundai.it e in tutti i nostri showroom.



Annuncio promozionale. Gamma Nuova TUCSON 48V: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,132 a 6,908. Emissioni CO_2 g/km da 134,19 a 156,66. Valori di emissioni calcolati secondo gli ultimi dati omologativi disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida solo per vetture a stock. Offerta valida dal 20/06/2024 fino al 30/08/2024 sul modello TUCSON 1.6 CRDi 48V 2WD Business DCT Business solo presso i concessionari Hyundai aderenti. L'offerta Noleggio Hyundai Renting si applica solo con noleggio a 48 Mesi e fino a Km 60.000, con anticipo di 4098€ iva esclusa o permuta di una vettura usata di pari importo e ad un canone mensile da € 389 iva esclusa. In caso di recesso anticipato l'offerta sarà soggetta a ricalcolo in base all'effettiva durata del noleggio e all'effettivo kilometraggio. Maggiori informazioni presso i concessionari Hyundai aderenti. ALD Automotive contribuisce alla restituzione del primo canone. Offerta soggetta a disponibilità e verifica da parte di ALD Automotive. *Servizi inclusi: polizza RC Auto con penalità a carico del cliente per sinistro passivo o concorsuale pari a € 250 ad evento, in caso di furto quota a carico del cliente pari al 10% del valore commerciale al momento dell'evento, limitazione di responsabilità per danni con quota a carico del cliente pari a € 500 per evento, assicurazione infortuni sul conducente (massimale € 150.000 franchigia 3%), tutela legale fino ad un max. 15.000€, manutenzione ordinaria e straordinaria presso la rete ufficiale Hyundai, assistenza stradale 24 ore, servizio clienti dedicato, gestione pratiche amministrative e multe, area web dedicata alla gestione veicoli. Spese apertura pratica € 150 IVA esclusa addebitate con il primo canone. L'offerta non è vincolante e soggetta ad approvazione in base ai requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Le informazioni contenute in questa pagina sono puramente indicative e non possono costituire in nessun caso un impegno contrattuale.

MAGGIORANZA PRENDE TEMPO SU OBBLIGO VACCINI PER BIMBI
Dovrebbe restare l'obbligo di vaccinazione per i bambini. Ma la maggioranza al momento prende tempo e in Commissione Sanità del Senato l'elenco delle proposte di modifica giudicate inammissibili è stato rinviato a oggi. Pertanto, si apprende da ambienti del centrodestra, che l'emendamento presentato dal leghista Claudio Borghi al decreto sulle liste d'attesa per la sanità, che punta a far saltare l'obbligo vaccinale, non dovrebbe venire sottoposto al voto in Commissione.

FUORI ONDA

IL RAPPORTO SUL LAVORO MONDIALE

Per l'Ocse occupazione da record, ma Italia maglia nera sui salari

L'Italia è il Paese dei record riguardo al mercato del lavoro: quelli positivi perché l'occupazione è in forte crescita, ma anche negativi perché maglia nera dei salari che restano ancora ben sotto il livello pre-Covid. L'analisi è dell'Ocse nel suo rapporto annuale sul mercato del lavoro mondiale. I due aspetti sono collegati: i bassi salari infatti spingono le aziende a largheggiare sulle assunzioni anziché privilegiare gli investimenti in macchinari e tecnologie. Per l'Ocse il basso costo del lavoro, permette al made in Italy di essere competitivo a livello internazionale. Contemporaneamente però i bassi salari contengono la domanda interna, determinando cospicui avanzi di bilancia commerciale. Non a caso per l'Ocse la produttività stagnante da quasi 30 anni è la principale palla al piede dell'economia italiana, perché un Paese che non cresce crea meno lavoro e i posti sono di minore qualità e salari più bassi. Tra le grandi economie, l'Italia è quella che ha visto il maggiore calo dei salari reali rispetto al pre-Covid. «L'inflazione - si legge nel rapporto - è stata a livelli record nell'Ocse e i salari in tutti i Paesi ci hanno messo del tempo a reagire. In Italia non solo la reazione è partita in ritardo, ma è anche decisamente lenta. Si è creata una perdita di potere d'acquisto che richiederà tempo per essere colmata». Infatti nel primo trimestre in Italia si è registrato un calo del 6,9% dei salari reali rispetto al trimestre precedente. L'Italia è terzultima nell'area dei Paesi industrializzati. L'Ocse apprezza comunque il boom d'occupazione segnato dall'Italia ed evidenzia che il mercato del lavoro, nonostante una situazione economica non brillante, abbia avuto risultati notevoli dopo anni di stagnazione.

RIFORME

Franco Gallo: «Autonomia carente e provvisoria»

La legge sull'Autonomia differenziata appena approvata per il presidente emerito della Corte costituzionale ed ex ministro delle Finanze, Franco Gallo, è tutta da rivedere. «Nell'individuare i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) li intende - ha sottolineato Gallo intervenendo al Cnel nel corso della consegna dei premi Lef ai neo laureati - non come strumenti di prestazioni essenziali perequative da garantire come intesi dall'articolo 119 della Costituzione con carattere di generalità, ma come mere quote di partecipazione al gettito dei tributi erariali maturato nel territorio regionale». In questo senso si tratta, per l'ex ministro delle Finanze, di una disciplina provvisoria e carente, priva di un quadro di riferimento generale che consenta un adeguato bilanciamento della destinazione sia delle risorse complessive della finanza pubblica, sia di quelle destinate alle singole Regioni, sia di quelle ricavabili dalla loro autonomia tributaria, sia di quelle necessarie al finanziamento di tutti i Lep». Non passa l'esame di Gallo anche il federalismo fiscale. Quest'ultimo secondo il presidente emerito della Consulta «a tutt'oggi, dopo più di dieci anni dall'emanazione della legge 42 del 2009, manca ancora delle modalità di perequazione e, soprattutto, non è stata data applicazione all'impianto delle sue norme attuative».

VIALE MAZZINI

Rai, il caso Francia approda in Vigilanza

Per la presidente della Commissione di Vigilanza Rai, Barbara Floridia, va qualificato come un "buco" quello della Rai nella sera delle elezioni francesi, e in particolare nella programmazione di Rainews, il canale all-news della Tv pubblica. Da qui la richiesta all'ad Rai Roberto Sergio di «una relazione urgente e dettagliata» da far arrivare «entro l'ufficio di presidenza che ho convocato per il prossimo martedì 16 luglio». Pronta la risposta di Viale Mazzini nell'assicurare a Floridia che riceverà tutto «entro venerdì 12 luglio». La replica non basta a placare gli attacchi delle opposizioni dopo il caso Francia, con l'addebito alla Rai di mancanza di programmazione tempestiva e ad hoc e con le accuse mosse in particolare nei confronti del direttore di Rainews Paolo Petrecca, su cui è stato puntato l'indice per un'apertura di telegiornale alle 22 di domenica sera (nel pieno delle elezioni in Francia) sul "Festival delle città identitarie" a Pomezia. Per il cdr una scelta fatta per dare « spazio a un evento non scevro da interessi e legami personali». Ieri Petrecca ha denunciato il cdr all'Ordine. Dura la reazione dell'Usigrai come di parlamentari dell'opposizione fra cui il capogruppo Pd in Vigilanza Stefano Graziano: «La sua gestione è la peggiore dalla nascita di Rainews, è lui che deve dimettersi». La Rai sempre più come un catino infuocato, insomma, in cui tiene banco l'impasse sulle nomine parlamentari dei componenti del Cda. Che, secondo indiscrezioni, potrebbero anche slittare a settembre.

—**A. Bio.**

Decreti, spinta per lo stop alla fiducia nelle conversioni

Senato. In Commissione confronto sulle proposte di maggioranza e opposizioni sul caso Dl. Dai costituzionalisti ascoltati pressing per bloccare blindature e accorpamenti di testi

Marco Rogari

IMAGOECONOMICA



Palazzo Madama. Il caso del massiccio uso dei decreti legge da parte dei governi è ora sotto i riflettori della commissione Affari costituzionali del Senato

Rischia di trasformarsi in una patata bollente nelle mani di un Parlamento alla ricerca di un'autonomia costituzionale quasi perduta. Il caso del massiccio uso dei decreti legge da parte dei governi - compreso quello attuale giunto in poco più di 20 mesi a quota 69 Dl - e delle connesse distorsioni durante il percorso parlamentare, che sono già da mesi nel mirino dei Comitati per la legislazione delle due Camere, è ora sotto i riflettori della commissione Affari costituzionali del Senato. Che ha dato il via a una serie di audizioni informali, proseguite anche ieri, di esperti e costituzionalisti, dai quali in prevalenza è arrivato il suggerimento, per rivitalizzare il ruolo delle Camere, di porre fine al (frequente) ricorso al voto di fiducia da parte dell'esecutivo in sede di conversione in legge dei Dl e anche di evitare l'accorpamento in corsa di più decreti, utilizzato attualmente abbastanza spesso. Un sostanziale "no", seppure non unanime, è stato pronunciato di fronte all'ipotesi, guardata con favore nel centrodestra, di prolungare i 60 giorni ora a disposizione del Parlamento per convertire i decreti.

Il ciclo di audizioni è stato deciso lo scorso mese dalla Commissione presieduta da Alberto Balboni (Fdi), che sta esaminando congiuntamente quattro proposte di legge: due della maggioranza e altrettante delle opposizioni, che si presentato con ricette molto lontane tra loro. I testi di Adriano Paroli (Fi) e del leghista Paolo Tosato puntano essenzialmente a prolungare (seppure con differenti modalità) da 60 a 90 giorni i tempi per la conversione in legge dei decreti. I disegni di legge del Pd, primo firmatario Andrea Giorgis, e di Mariastella Gelmini (Azione) guardano anzitutto all'esigenza di circoscrivere il raggio d'azione della decretazione d'urgenza ad alcune materie specifiche (dalla difesa, alle calamità naturali e al bilancio pubblico), a garantire l'omogeneità dei testi e a evitare "l'effetto matrioska" (confluenza in corsa di un Dl in un altro). Con la proposta dei dem che si spinge anche a una ridefinizione complessiva dell'iter legislativo e all'introduzione di specifici strumenti e tutele per le minoranze parlamentari.

Ieri Gaetano Azzariti (Università la Sapienza di Roma), che ha parlato di «una lotta del Parlamento per la propria sopravvivenza», ha indicato alcuni suggerimenti, a partire dalla necessità di «porre fine alla deleteria prassi dei maxiemendamenti, vietando inoltre la possibilità di porre la questione di fiducia sul testo». Una strada analoga è stata indicata in un'audizione del 18 giugno da Lorenzo Spadacini (Università di Brescia): «proprio per rispondere all'ormai annoso problema dell'abuso della decretazione d'urgenza, l'effettiva limitazione da introdurre è quella di stabilire l'impossibilità per il governo di utilizzare la questione di fiducia sui disegni di legge di conversione dei decreti legge». E anche Massimo Luciani (Università la Sapienza di Roma) si è soffermato sulla «perversa congiunzione tra questione di fiducia e maxiemendamento alla legge di conversione. Occorrerebbe, pertanto, precludere l'apposizione della questione di fiducia sui disegni di conversione dei decreti legge». Per Ilenia Massa Pinto «sarebbe utile rinvigorire il ruolo di controllo del presidente della Repubblica», mentre secondo Giovanni Piccirilli (Luiss Guido Carli), sarebbe anzitutto opportuno evitare l'accorpamento di più di disegni di legge di conversione di Dl. Massimo Villone (Università Federico II di Napoli ed ex parlamentare nei Ds e con Sinistra democratica) non ha giudicato positivamente, come altri costituzionalisti, l'idea di prolungare i tempi di conversione dei Dl e si è detto favorevole a utilizzare prevalentemente la leva dei regolamenti parlamentari per far rientrare nel corretto alveo il flusso di decreti legge, insistendo sulla necessità di «recuperare la centralità del Parlamento».

Il tunnel del Tenda, una storia infinita: costi su del 57,6% ma il traforo non apre

Infrastrutture

L'allarme di Corte conti: «Via libera non prima del prossimo anno»

Gianni Trovati
ROMA

Il panorama sempre più incerto dei collegamenti infrastrutturali fra Italia e Francia aspetta, da parecchio tempo, l'apertura del nuovo tunnel al Colle di Tenda chiamato a sostituire la galleria originaria, inaugurata nel 1882 e chiusa nel 2020 per i danni prodotti dalla tempesta Alex.

Ma l'attesa si allunga ancora, e il passare dei mesi gonfia le spese moltiplicando la cifra scritta all'ultima riga della voce «costi»: oggi il conto parla di 330,2 milioni, cioè il 57,6% in più dei 209,5 previsti dall'appalto originario. Ma la storia è infinita; parte nel 2009 e da allora il cantiere, nato per ripensare una struttura all'epoca comunque in funzione e ora inutilizzabile, ha dovuto affrontare ogni tipo di ostacolo. Il primo capitolo si è chiuso nel 2018 con la rescissione da parte dell'Anas del contratto con l'impresa aggiudicataria dopo un'indagine della Procura di Cuneo per frode e furto aggravato.

Il secondo tempo, con un nuovo consorzio di imprese incaricato di completare i lavori, è stato travagliato dal Covid, dalla tempesta che ha imposto la chiusura del vecchio traforo molto prima che fosse pronto il nuovo, e poi dalla corsa dei prezzi in edilizia innescata dalla guerra in Ucraina e dal Superbonus. Conseguenza: dal Tenda si continua a non passare. E difficilmente la situazione cambierà prima dell'anno prossimo.

Lo spiega, nel dettaglio, la delibera 18/2024 depositata nei giorni scorsi dal collegio del controllo concomitante della Corte dei conti (presidente Massimiliano Minerva, magistrato estensore Adriano Gribaudo). Si tratta di quel controllo in corso d'opera, pensato per evitare di assegnare alle verifiche solo l'ingrato compito di certificare ex post i fallimenti delle iniziative pubbliche provando a prevenirli con indagini in corso d'opera.

Questa forma di controllo è stata avviata davvero solo con il Pnrr, da cui è stata presto esclusa dopo un cortocircuito con il Governo sul rischio di mancato raggiungimento di alcuni obiettivi; incassato quello stop, i magistrati si sono concentrati su un ricco programma alternativo, che mette sotto osservazione un ampio ventaglio di investimenti finanziati con fondi nazionali o europei diversi dal Recovery. E i risultati non mancano.



Per il completamento dei lavori serviranno altri 27 mesi dopo la ripartenza del traffico

Per vedere da vicino la situazione aggiornata dell'eterna promessa del nuovo tunnel, cuore dei lavori insieme all'ammodernamento della vecchia struttura per creare un'infrastruttura non più ancorata agli standard di fine Ottocento, i magistrati sono saliti sul Tenda per ispezionare il cantiere. E hanno trovato di tutto.

I turni su cui è articolato il lavoro sono due e non tre, per cui il cantiere non vive 24 ore su 24 ma ha un sonno notturno, per quanto non lungo. L'ultima galleria, al momento dell'ispezione, era tutt'altro che finita come da cronoprogramma, ma aveva ancora una 70ina di metri da scavare. E con un classico effetto domino un ritardo ne genera altri: perché, come scrivono i magistrati, il quadro «impone di ipotizzare la riapertura effettiva della circolazione internazionale, mediante senso unico alternato, (modalità prospettata in sede di accertamento diretto, salvo diversa modalità definita successivamente) solamente nel corso della nuova annualità».

I lavori di ammodernamento del vecchio tunnel comincerebbero solo dopo l'apertura del nuovo traforo, con altri due anni e tre mesi di interventi (salvo proroghe) prima di vedere l'opera finita solo nella primavera del 2027; cioè 16 anni dopo il primo appalto, con un ritmo che si attesta intorno ai cinque anni a chilometro.

Politica 2.0

di Lina Palmerini



Meloni e la spina dei salari che ha già ferito Londra e Parigi

Se la maggioranza si prepara a presentare una legge elettorale che esclude il doppio turno (che favorirebbe la sinistra), quello che non può escludere sono i dati della realtà. Che ieri sono stati brutalmente ricordati dal report dell'Ocse in cui l'Italia è agli ultimi posti per i salari reali. È vero, la disoccupazione è ai minimi ma quello che proprio non va è la tenuta del potere d'acquisto, espressione chiave di queste due ultime tornate elettorali, prima in Gran Bretagna e poi in Francia. Paesi in cui la destra è stata battuta con due differenti sistemi – turno unico e ballottaggio – ma con una stessa causa scatenante: la protesta per l'impoverimento delle retribuzioni. Bene, sembra che il problema riguardi anche noi e più degli altri. Nell'analisi Ocse, infatti, ci aggiudichiamo un primato negativo con un -6,9% che racconta l'impatto che l'inflazione ha avuto sulle retribuzioni dal 2019. Così siamo sul podio dell'area euro facendo peggio di Germania (-2%) e Francia (+ 0,1%).

Questo vuol dire che nonostante l'impegno del Governo sul taglio del cuneo fiscale – aumentato rispetto a Draghi - non si riesce a dare una boccata d'ossigeno al potere salariale delle famiglie. La misura verrà riproposta per il 2025 ma chissà se basterà a sanare un disagio che potrebbe cominciare a preoccupare la premier, dopo aver visto quello che è accaduto ai vicini di casa. Ieri il ministro Giorgetti ha promesso che la manovra non sarà «lacrime e sangue» e si dice ottimista sulla crescita anche se la sua lettura potrebbe essere più contabile che politica. Succedeva anche ai tempi dei governi di centrosinistra quando si esultava per un Pil che aveva il segno più ma, poi, davanti c'era uno zero o al massimo uno striminzito 1. Risultato? Scarsi margini per redistribuire ricchezza, che resta il grande tema.

La soluzione si sa, la sanno tutti, e ieri anche questo ha detto Giorgetti: «Serve una seria politica di controllo della spesa pubblica e il miglioramento dell'efficienza del prelievo fiscale». Si darà questa missione politica il Governo Meloni? Finora non è stata una priorità, come faceva notare la Corte dei Conti nella sua ultima relazione: solo il 4,3% delle partite Iva ha controlli fiscali. E qualche giorno fa il viceministro Leo, ha fatto sapere che nella maggioranza «non hanno l'anello al naso» visto che molti professionisti e datori di lavoro dichiarano 15mila euro mentre poi pagano stipendi da 20mila euro e quindi «qualcosa non torna». Insomma, prima del bivio tra centro e destra, la premier ne ha un altro: il potere d'acquisto di dipendenti e pensionati e i numeri dell'evasione.



ONLINE
«Politica 2.0
Economia & Società»
di **Lina Palmerini**

Economia e politica internazionale



URAGANO BERYL IN LOUISIANA E TEXAS: 3 MILIONI SENZA LUCE
Almeno otto persone sono morte dopo che l'uragano Beryl si è abbattuto sul sud-est del Texas e sulla Louisiana, lasciando senza elettricità quasi tre milioni di famiglie. Beryl è arrivato nel sud degli Stati Uniti ieri mattina come uragano di categoria uno, ma poi è stato declassato a tempesta tropicale

«L'attacco all'ospedale è crimine di guerra»

L'Onu accusa la Russia

Msuya, Affari umanitari delle Nazioni Unite: «Violato il diritto internazionale»

Luca Veronese

«Vorrei ricordare che gli ospedali godono di una protezione speciale ai sensi del diritto internazionale umanitario. Condurre attacchi intenzionali contro un ospedale protetto è un crimine di guerra e i responsabili devono essere chiamati a risponderne». Lo ha detto ieri Joyce Msuya, sottosegretaria generale ad interim delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari al Consiglio di Sicurezza sull'Ucraina.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha tenuto ieri una riunione d'emergenza sull'Ucraina, dopo l'attacco russo su un ospedale pediatrico di Kiev. Ed è stata la Russia, presidente di turno per questo mese, a dirigere il lavori del Consiglio, che mette assieme le grandi potenze globali.

Smentendo le informazioni diffuse dalla propaganda di Mosca, le Nazioni Unite per voce di Danielle Bell, capo della missione Onu per il monitoraggio dei diritti umani in Ucraina ha affermato che «è altamente probabile» che la tragedia dell'ospedale pediatrico Ohmatdyt di Kiev sia stata provocata da un «colpo diretto» di un missile russo. «L'analisi delle riprese video e una valutazione effettuata sul luogo dell'incidente indicano un'alta probabilità che l'ospedale pediatrico abbia subito un colpo diretto lanciato dalla Federazione Russa, piuttosto che subire danni dovuti a un sistema d'arma intercettato», ha spiegato Bell dopo avere visitato con il suo team il luogo della tragedia.

In precedenza il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov aveva definito il raid che ha distrutto l'ospedale come «una trovata pubblicitaria, costruita sul sangue» dall'Ucraina in vista del vertice Nato di Washington.

L'ambasciatore ucraino al Palazzo di Vetro, Sergiy Kyslytsya, ha accusato la Russia di «prendere di mira deliberatamente coloro che costituiscono la popolazione più vulnerabile di qualsiasi società». Mosca, da parte sua, ha ribadito che l'ospedale è stato colpito dalla caduta di un missile antiaereo ucraino: «Se fosse stato un attacco russo, dell'edificio non sarebbe rimasto nulla e tutti i bambini, così come la maggior parte degli adulti, sarebbero rimasti uccisi e non feriti», ha detto l'ambasciatore Vassily Nebenzia denunciando la presunta campagna di Kiev.

Smentita la propaganda di Mosca: «Il centro pediatrico è stato con tutta probabilità colpito da missili russi»

«L'attacco di ieri mostra molto chiaramente che Putin non è interessato alla pace. Vuole seminare morte e distruzione per continuare la sua guerra di aggressione», ha replicato l'ambasciatrice americana Linda Thomas-Greenfield, e il collega francese Nicolas de Rivière ha condannato «queste flagranti violazioni del diritto internazionale» che si aggiungono «alla lista dei crimini di guerra di cui la Russia dovrà rispondere».

Secondo le autorità di Kiev sono almeno 41 i civili uccisi e 170 quelli rimasti feriti nel massiccio attacco missilistico lanciato lunedì dalle forze russe sull'Ucraina. Sarebbero invece 559 i bambini ucraini morti a seguito degli attacchi russi negli oltre due anni di guerra.

Nella notte di lunedì decine di droni ucraini hanno preso di mira tre regioni russe. Le autorità locali hanno riferito che numerosi velivoli senza pilota sarebbero stati abbattuti sull'oblast di Rostov e nella regione di Belgorod e in quella di Voronezh: «Quattro persone sono state uccise e altre venti sono rimaste ferite», hanno detto da parte russa, segnalando anche danni a centinaia di case.

REUTERS



L'ospedale distrutto. Due mamme tengono in braccio i loro bambini all'esterno dell'Ospedale pediatrico Ohmatdyt di Kiev bombardato dai russi

REUTERS



L'anniversario. Il summit per il 75esimo anniversario della Nato affronta diverse sfide geopolitiche, a partire dal conflitto in Ucraina

Ucraina, l'ingresso nella Nato è un «percorso irreversibile»

I 75 anni dell'Alleanza

La bozza del comunicato finale offre a Kiev la futura protezione dell'Alleanza

Via libera dalla Casa Bianca in cambio di riforme anti corruzione e di governance

Marco Valsania
Dal nostro inviato
WASHINGTON

Un percorso «irreversibile» diretto all'ingresso nella Nato. Il summit dell'Alleanza Atlantica a Washington, in occasione del suo 75esimo anniversario, appare pronto a compiere un significativo e simbolico passo sull'Ucraina: la bozza di comunicato finale, se non ci saranno sorprese, offre la garanzia a Kiev d'una futura protezione dell'ombrello militare alleato.

Il presidente americano Joe Biden avrebbe dato il suo cruciale e finora incerto benestare. Anche se la formula è un compromesso che non cancella la cautela della Casa Bianca: è stata discussa, ha rivelato il Washington Post, dal Consigliere per la sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan e da Andriy Yermak, capo di staff del presidente ucraino Volodymyr Zelenski. Biden ha insistito sull'inserimento esplicito di richieste a Kiev di riforme anti-corruzione e di governance prima di qualunque ingresso, rimasto senza data. Il timore è che accelerare i tempi rischi di presentare alla Nato una realtà ingestibile, date le sfide interne di Kiev accanto alle incognite militari. Il testo è ancora al vaglio degli alleati.

Il passo assume tuttavia particolare rilevanza all'indomani dei nuovi e tragici bombardamenti russi in Ucraina. Biden ha denunciato l'attacco: «È un terribile esempio della brutalità della Russia». E ha anticipato che nuove iniziative a favore di Kiev emergeranno dal summit dei 32 Paesi Nato iniziato ieri a Washington e allargato al dialogo con partner del Pacifico. «Annunceremo - ha sottolineato Biden - misure per rafforzare le difese anti-aeree e proteggere città a civili . Incontrerò Zelensky per assicurare che il nostro sostegno è ferreo».

Il vertice Nato di tre giorni è decollato a Washington con un'agenda articolata. Eventi a margine hanno voluto inviare un messaggio di vitalità e rilevanza dell'Alleanza Atlantica nella nuova era conflittuale tra grandi potenze. Da un forum al Dipartimento di Stato su Donne e sicurezza, con il plenipotenziario della diplomazia Usa Antony Blinken e la rappresentante speciale Nato Irene Fellin. Al Defense Industry Forum alla Chamber of Commerce, con il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg e Sullivan.

Stoltenberg ha evocato la crescente spesa militare degli alleati, con 23 paesi Nato su 32 che hanno raggiunto o superato un 2% del Pil che, ha detto, diventa «soglia minima e non tetto».

Sullivan ha citato gli sforzi collettivi di produzione e innovazione in arsenali come nella preparazione delle forze armate. Una inedita cooperazione industriale nella difesa verrà discussa anche con stretti partner dell'Indo-Pacifico: Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda.

Ma è l'Ucraina a rimanere sotto i riflettori. Il summit fa leva su valutazioni relativamente incoraggianti sulla resistenza all'invasione russa. Pentagono e intelligence Usa ritengono che l'offensiva di Mosca sia incapace di ulteriori avanzate. Peserebbero carenze di truppe e armi, nonostante l'arrivo di componenti (Cina) e arsenali (Iran , Corea del Nord). E i recenti aiuti Nato e occidentali hanno rafforzato le difese ucraine. Un funzionario senior della Nato conferma: «È guerra di posizione, la situazione per i russi non è rosea, avrebbero bisogno di molte più armi e personale. E le forniture alleate a Kiev stanno facendo la differenza, anche se non bisogna sottovalutare Mosca». Il funzionario ha descritto le mosse concrete attese al summit – aiuti per 40 miliardi di euro l'anno prossimo, sistemi anti-aerei, comando Nato per coordinare forniture e addestramenti, interoperabilità con le forze ucraine, consolidamento di accordi bilaterali di sicurezza con Kiev – come un «ponte verso l'ingresso» nella Nato. Con gli incontri formali tra oggi e giovedì, ieri sera era intanto in programma un evento celebrativo della resilienza dell'organizzazione: Biden è intervenuto per accogliere 38 capi di stato all'Andrew W. Mellon Auditorium, teatro della firma dell'originale trattato nel 1949.

MISSILI STINGER

Contratto da 700 milioni
La Nato ha firmato un contratto da quasi 700 milioni di dollari per far sì che i Paesi membri producano più missili Stinger, uno dei tanti passi che l'Alleanza sta compiendo al vertice di Washington per convincere ciascun Paese a potenziare le proprie capacità di produzione di armi. «Non c'è modo di fornire una difesa forte senza una forte industria della difesa», ha detto il segretario generale Stoltenberg. Lo Stinger è un sistema di difesa terra-aria portatile che può essere trasportato e lanciato dalle truppe o montato su un veicolo e utilizzato come difesa a corto raggio contro gli aerei.

Biden: «Difese aeree per proteggere città e civili. Incontrerò Zelensky per assicurare che il nostro sostegno è ferreo»

L'Italia punta a un ruolo di Rappresentante speciale sul fronte Sud

Meloni a Washington

La premier ribadisce «pieno sostegno a Kiev» ma per Salvini «basta armi»

Barbara Fiammeri

Parte dall'Ucraina Giorgia Meloni, dalle «immagini spaventose» dei bambini in fuga dall'ospedale pediatrico di Kiev che dimostrano – dice la premier a Washington per il vertice Nato – quale sia «la reale volontà di cercare una soluzione pacifica» da parte di Vladimir Putin come sostiene «una certa propaganda russa». Parole dirette a Mosca e ai suoi amici tra cui non mancano quelli europei, vedi il primo ministro Viktor Orban che con indosso la veste di presidente di turno dell'Unione ha incontrato prima Putin e poi Xi Jinping e che ha dato vita al gruppo dei Patrioti nel quale sono confluiti lunedì anche i 30 deputati del Rassemblement National di Marine Le Pen e la Lega di Matteo Salvini e dove tra i trait d'union spicca il diverso atteggiamento nei confronti dello zar. Ma a chi le fa notare la postura«filoputiniana» della neonata formazione , Meloni replica sostenendo che si tratta di una «ricostruzione da osservatori». Al di là delle espressioni, la distanza tra la premier e i Patrioti, che le hanno appena sfilato da destra il terzo posto all'Europarlamento, è però evidente.Non a caso proprio Salvini ieri è tornato alla carica contro le armi all'Ucraina. «Finché verranno inviate la guerra continuerà», ha detto il vicepremier proprio mentre la presidente del Consiglio da Washington – assieme ai ministri degli Esteri, Antonio Tajani, e della Difesa, Guido Crosetto - ribadiva il pieno sostegno dell'Italia a Kiev. I rifornimenti all'Ucraina sono al centro del summit dove la premier conta però di focalizzare l'attenzione anche sul fronte del Mediterraneo. L'obiettivo è che all'Italia sia affidato il ruolo di Rappresentante speciale del Segretario generale Nato per il Sud. Un traguardo che Meloni è convinta di poter raggiungere nonostante la concorrenza della Spagna e soprattutto della Francia di Emmanuel Macron con cui i rapporti sono ai minimi termini e che molto probabilmente salterà il summit per gestire il post voto. Dopo essere rimasta in silenzio ieri è arrivato anche il commento della premier sull'esito delle elezioni in Francia: «La lettura di una sconfitta di Rn è un po' semplicistica perché la verità è che nessuno può cantare vittoria» perché nessuno «è in grado di governare da solo», al contrario di quanto è avvenuto in Italia dove il Governo conta su una maggioranza «solida» . «Posso dire per esperienza personale - ha aggiunto - che è più facile governare quando si sta insieme perché si condividono delle idee piuttosto che quando si sta insieme perché si condivide un nemico». Nel frattempo si continua a negoziare con Bruxelles. Nessuno a oggi sa se Meloni alla fine sosterrà o meno il bis di Ursula von der Leyen. La presidente uscente della Commissione avrebbe un gran bisogno dei 24 voti di Fdi per superare l'esame del 18 luglio alla Plenaria di Strasburgo. Un sì che al momento però è tutt'altro che scontato.

«Le bombe sui bambini dimostrano che la ricerca della pace da parte di Putin è solo propaganda»

ANSA



Washington. L'arrivo della presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Economia e politica internazionale

PAPA FRANCESCO: «DOLORE PER ATTACCHI A OSPEDALI E SCUOLE»
«Grave dolore», «profondo turbamento» e «vicinanza alle vittime». Così il Papa - come riporta la Santa Sede - sugli attacchi contro gli ospedali di Kiev e contro una scuola a Gaza. «Il Papa auspica che si possano presto identificare percorsi concreti che mettano termine ai conflitti in corso»

Raid su due scuole a Gaza I palestinesi: decine di vittime

Medio Oriente

Il primo istituto colpito all'alba, il secondo ieri sera Idf: «Era usata dai terroristi»

Incontro al Cairo tra egiziani e americani. Oggi nuovi contatti a Doha sulla tregua

L'attacco a un'altra scuola. Almeno 27 morti in un raid su una scuola nel sud della Striscia di Gaza. Pare che la scuola fosse un rifugio per palestinesi sfollati: lo dicono all'Afp fonti ospedaliere palestinesi. Si tratta della scuola Al-Awda di Khan Yunis, nella quale ci sono anche molti feriti. L'Esercito israeliano (Idf) ieri mattina ha annunciato di aver colpito un'altra scuola «usata dai terroristi», a Nuseirat, che dista da Khan Yunis 16 chilometri. Idf ha annunciato che la struttura ospitava terroristi che utilizzavano la struttura come rifugio. L'Agenzia di stampa palestinese Wafa afferma che 50 civili sono morti e 130 sono rimasti feriti in «tre massacri di famiglie nella Striscia di Gaza» commessi dalle forze israeliane nelle ultime 24 ore.

L'allarme Onu
Dieci esperti indipendenti dell'Onu hanno accusato Israele di condurre una "campagna mirata alla fame" che ha provocato la morte di bambini a Gaza. «Dichiariamo che la campagna di fame intenzionale e mirata di Israele contro il popolo palestinese è una forma di violenza genocida e ha provocato la carestia in tutta Gaza», hanno affermato in un comunicato i dieci esperti. Intanto alcuni coloni israeliani hanno assalito e dato alle fiamme un camion di aiuti umanitari per Gaza al valico di Kerem Shalom e per questo l'Egitto ha deciso di sospendere l'invio degli aiuti. Lo ha riferito una fonte ufficiale della sicurezza egiziana. Una fonte ufficiale della Mezzaluna Rossa egiziana nel Nord Sinai ha intanto confermato che resta chiuso il valico di Rafah sul lato palestinese.

I negoziati
Il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi e il direttore della Cia William Burns si sono incontrati al Cairo per discutere degli sforzi per raggiungere un accordo tra Israele e Hamas per un cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi. Il leader egiziano ha ribadito l'opposizione alla «continuazione delle operazioni militari nella Striscia di Gaza», si legge in un comunicato della presidenza egiziana.

Una delegazione egiziana si recherà oggi a Doha «in missione per avvicinare i punti di vista tra Hamas e Israele al fine di raggiungere un accordo di tregua il più presto possibile», ha detto Al-Qahera News, citando una fonte importante. I negoziati hanno conosciuto un nuovo impulso di recente e Hamas sabato scorso si è detto pronto a discutere un'intesa senza un impegno diretto israeliano per un «cessate il fuoco completo e permanente», come richiesto finora.

Gli esperti Onu: israele conduce «campagna mirata alla fame» che provoca la morte dei bambini a Gaza

Gli ultraortodossi al fronte
L'esercito israeliano inizierà ad arruolare gli uomini in età di servizio militare appartenenti alla comunità degli ultraortodossi (haredim) a partire da settembre. Lo ha annunciato il ministero della Difesa, Yoav Gallant, durante un incontro con i vertici militari israeliani, secondo quanto riferisce un comunicato stampa. A margine dell'incontro, Gallant «ha approvato la raccomandazione delle Forze di difesa israeliane di inviare le cartoline» agli ultraortodossi, «in conformità con le capacità di assorbimento delle reclute e delle valutazioni». La mossa dell'Esercito potrebbe far vacillare la tenuta della maggioranza di governo, in cui il partito Likud, di Benjamin Netanyahu, è appoggiato dai partiti della destra religiosa.

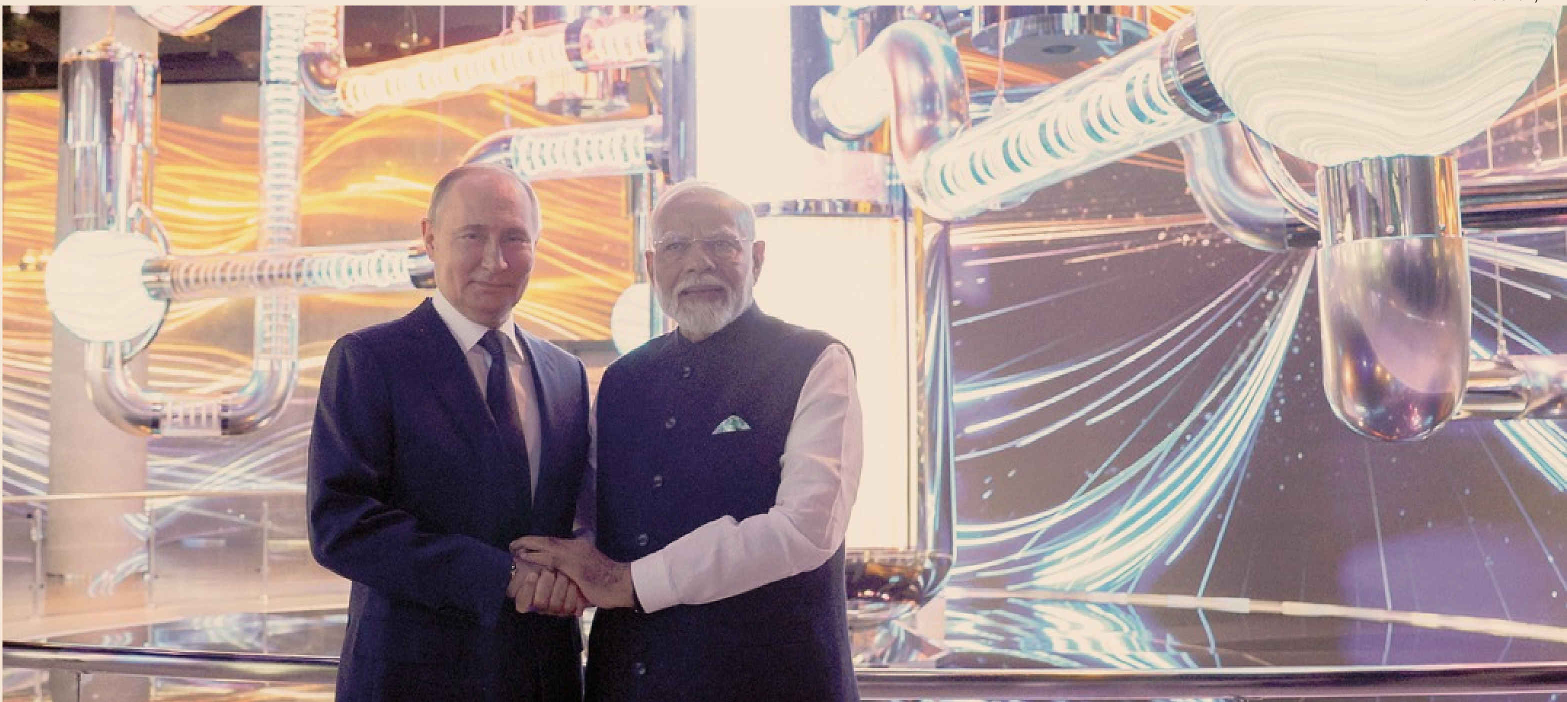
—**R.D.R.**

AFP



Khan Yunis. Due bambini guardano la distruzione causata dalle bombe israeliane nella scuola per i rifugiati palestinesi al-Awda, una delle due colpite ieri

GAVRIIL GRIGOROV / EPA



Mosca. Il presidente russo Vladimir Putin e il primo ministro indiano Narendra Modi visitano il padiglione 'Atom' dedicato alla società statale per l'energia atomica Rosatom

Modi a Putin: bimbi uccisi, il cuore sanguina

La visita a Mosca

Dopo le critiche ricevute, il premier indiano torna sull'attacco all'ospedale di Kiev

Marco Masciaga
Antonella Scott
NEW DELHI

Nel secondo e ultimo giorno della sua prima visita ufficiale in Russia dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, il premier indiano Narendra Modi ha dato l'ennesima dimostrazione di quanto il multilateralismo sia centrale nelle strategie diplomatiche di New Delhi.

La giornata era iniziata secondo copione con la deposizione di una corona di fiori al monumento del milite ignoto, sotto le mura del Cremlino: un gesto non privo di significato – in termini di vicinanza con lo storico alleato russo - nel contesto del conflitto che si combatte ai confini del Paese. Nel pomeriggio però, quando è stato il momento delle dichiarazioni ufficiali, Modi non ha potuto esimersi dal fare un riferimento al bombardamento russo del principale ospedale pediatrico di Kiev avvenuto 24 ore prima, e in cui hanno perso la vita almeno 42 persone.

«Che si tratti di guerre, conflitti o attacchi terroristici – ha detto Modi – chiunque creda nell'umanità, è addolorato dalla perdita di vite umane. Quando, a maggior ragione, a venire uccisi sono bambini innocenti, il cuore sanguina e il dolore è terrificante». Per comprendere la portata di quanto detto dal primo ministro indiano, va ricordato che negli oltre due anni trascorsi dall'invasione russa dell'Ucraina, l'India non ha mai condannato Mosca, scegliendo la strada dell'astensione anche in occasione delle votazioni alle Nazioni Unite. L'unica presa di posizione pubblica risale al settembre del 2022, quando Modi disse che «questa non è un'era di guerre».

Sarebbe però ingenuo pensare che al di là delle dichiarazioni di rito sull'importanza dei negoziati («Detto da amico...i campi di battaglia non sono la soluzione. La pace non può vincere in mezzo a fucili, bombe e pallottole. È solo attraverso il dialogo che possiamo trovare il sentiero verso la pace») qualcosa sia destinato a cambiare in maniera sostanziale nella linea indiana. I rapporti con Mosca non sembrano neppure lontanamente a rischio: i due leader si danno a vicenda del "caro amico" e prima che il premier indiano prendesse la parola, Putin aveva sottolineato nelle sue dichiarazioni «la partnership strategica particolarmente privilegiata» tra i due Paesi. Poi, il presidente russo ha ringraziato l'ospite per l'attenzione con cui «cerchi di trovare il modo di risolvere la crisi ucraina, soprattutto modi pacifici naturalmente».

Le parole di Modi sono parse piuttosto una duplice reazione.

Innanzitutto, allo "sgarbo" del presidente russo: far bombardare alcuni dei bambini più fragili e sfortunati d'Europa poche ore prima di stringere la mano e abbracciare il capo di un governo amico e neutrale rispetto al conflitto significa metterlo in forte imbarazzo (a livello internazionale, la docile stampa indiana si è guardata bene dal sollevare questioni di opportunità).

L'altro pungolo è certamente venuto da quanto detto dal presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, che ha sintetizzato con grande efficacia il sentire di molti occidentali: «Che enorme delusione e che devastante colpo agli sforzi di pace vedere in una giornata del genere il leader della più grande democrazia del pianeta che abbraccia il più sanguinario criminale di Mosca».

Il conflitto ha comunque giocato un ruolo più grande del previsto nella "due giorni" moscovita di Modi, che al termine ha rivelato – senza scendere in dettagli - che le discussioni con Putin lo hanno lasciato più ottimista sulla possibilità che da «alcune idee» elaborate possano nascere «speranze per il futuro». Il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov, ha confermato che nello scambio sono emerse «nuove idee» su una composizione del conflitto.

Davanti all'ospite Putin aveva fatto srotolare il tappeto rosso: dopo la prima serata informale nella residenza di Novo-Ogariovo, martedì mattina Putin e Modi hanno visitato insieme il padiglione di Rosatom – dedicato all'energia atomica – alla Fiera delle esposizioni. Un'occasione per mettere a punto progetti di costruzione di centrali nucleari in India. Di ritorno al Cremlino, Putin ha conferito a Modi l'ordine di Sant'Andrea Apostolo, la più alta onorificenza civile dello Stato russo. Su un piano più pratico, i due leader si sono impegnati ad aumentare da 65 a 100 miliardi di dollari, entro il 2030, il valore degli scambi bilaterali, e a sviluppare la cooperazione economica concentrandosi su energia, agricoltura e infrastrutture, e riducendo le barriere commerciali.

Al termine della giornata, Peskov ha rivelato che il formato previsto dei colloqui allargati alle delegazioni era stato cancellato, dal momento che nel formato ristretto Putin e Modi «avevano risolto tutti i punti in agenda». In realtà, le soluzioni per alcuni di questi appaiono ancora lontane: a partire dallo squilibrio della bilancia commerciale in cui le vendite di petrolio e fertilizzanti russi all'India hanno la parte del leone, a fronte di esigue esportazioni indiane. Un altro problema riguarda la ricerca di un mezzo di pagamento adeguato, in sostituzione del dollaro da cui Mosca deve prendere le distanze a causa delle sanzioni: i due Paesi si sono però impegnati a dare più spazio alle rispettive valute nazionali, rubli e rupie.

La lettera di Orban ai leader europei sulla visita a Putin

Diplomazia fai da te

Il premier ungherese dice di non aver avanzato proposte a nome dei 27

La lettera è datata 5 luglio, giorno in cui il premier ungherese Viktor Orban, dal 1° luglio presidente di turno dell'Unione Europea, ha incontrato a sorpresa Vladimir Putin al Cremlino per «la seconda parte di una missione di pace». La terza parte lo ha visto a Pechino l'8 luglio, con il presidente Xi Jinping. Una maratona diplomatica "fai da te" organizzata all'insaputa dei partner Ue e senza un coordinamento con il governo ucraino, malgrado Orban avesse parlato a Kiev con Volodymyr Zelensky tre giorni prima, il 2 luglio.

Nel resoconto del colloquio con Putin scritto da Orban per il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e per gli altri leader dell'Unione, il premier ungherese assicura di «non aver avanzato proposte o espresso opinioni a nome del Consiglio Europeo e dell'Unione Europea», e di aver semplicemente voluto conoscere le posizioni delle due parti su un ipotetico cessate il fuoco.

Nel testo della lettera, diffuso da Evropeiska Pravda - pubblicazione ucraina online - Orban sembra far propria la convinzione di Putin che il tempo stia dalla parte delle forze russe, non dell'Ucraina. Sorpreso dalla determinazione di Zelensky a non accettare un cessate il fuoco temporaneo, il presidente russo sarebbe pronto a tornare sulle intese raggiunte a Istanbul nell'aprile 2022, quando russi e ucraini definirono una bozza di accordo scartata dopo la rivelazione dei massacri di Bucha e a causa delle divergenze sulle garanzie internazionali alla sicurezza dell'Ucraina. Riguardo a queste, Mosca pretende un diritto di veto sull'intervento di Paesi stranieri in caso di una sua stessa aggressione: un punto morto, su cui i negoziati di Istanbul sono falliti.

Nel resto della lettera, scrive la Evropeiska Pravda, Orban ribadisce quanto l'Europa abbia bisogno di pace per la propria prosperità economica, aspetto su cui il premier ungherese aveva insistito anche al Cremlino. Quasi a suggerire a Putin quanto potrebbe essere fragile la determinazione a sostenere l'Ucraina, mentre Orban condivide l'ottimismo del Cremlino sulla possibilità di prevalere al fronte: «Nei prossimi due mesi – scrive il leader ungherese – saremo testimoni di perdite e di eventi militari al fronte ancora più drammatici».

Per Bruxelles l'assolo diplomatico di Orban non può restare senza conseguenze. Su richiesta della Polonia, gli ambasciatori Ue discuteranno nella loro riunione di oggi un'iniziativa su cui Budapest ha mantenuto volutamente una certa ambiguità, consapevole di non avere un mandato comunitario per parlare di Ucraina con Putin, che al contrario ha sottolineato più volte l'importanza del ruolo di Orban come presidente del Consiglio Ue. Il primo leader europeo, in questa veste, a Mosca dopo l'inizio della guerra: dopo aver ripetutamente bloccato in tutti questi mesi, si ricorda a Bruxelles, gli interventi Ue a sostegno di Kiev.

—**A.S.**

UN TRIBUNALE DI MOSCA LA ACCUSA DI ESTREMISMO

Mandato di arresto per Navalnaya

Il tribunale Basmanny di Mosca ha ordinato *in absentia* l'arresto di Yulia Navalnaya, la vedova del leader dell'opposizione morto in carcere. Yulia è accusata di appartenenza a un gruppo «estremista». Dopo la morte di Aleksej, la vedova si è impegnata a proseguire la sua battaglia. «Quando scriverete di questo – ha detto Yulia ai sostenitori commentando il mandato – non dimenticate la cosa più importante: Putin è un assassino e un criminale di guerra. Il suo posto è in prigione».

Commenti

73% **CONSUMATORI SOSTENIBILI** Secondo uno studio di Nielsen, il 73% dei consumatori a livello globale dichiara di essere disposto a pagare di più per prodotti provenienti da aziende socialmente responsabili e sostenibili, a conferma di un crescente interesse per le pratiche sostenibili delle aziende e per il loro impatto sulle decisioni di acquisto.

Quel topo robotico che esce dal labirinto può comportare un rischio per la nostra libertà



Etica di frontiera

Paolo Benanti

Viviamo in una società e in un tempo caratterizzati dal digitale, un periodo complesso a causa dei profondi cambiamenti che queste tecnologie stanno producendo. Il cambio d'epoca che stiamo attraversando è prodotto dalla tecnologia digitale e dal suo impatto sul nostro modo di comprendere noi stessi e la realtà che ci circonda. In una prospettiva di etica di frontiera dobbiamo però chiederci cosa questo comporti per la nostra libertà.

Per capire questa sfida dobbiamo tornare all'inizio di questa trasformazione. In un documentario granuloso girato ai Bell Laboratories nel 1952, il matematico e ricercatore Claude Shannon si trova accanto a una macchina di sua costruzione. Realizzata nel 1950, è stata uno dei primi esempi al mondo di apprendimento automatico: un topo robotico che risolve labirinti noto come Theseus. Il Teseo dell'antica mitologia greca ha navigato nel labirinto di un minotauro ed è fuggito seguendo un filo che aveva usato per segnare il proprio percorso. Ma il giocattolo elettromeccanico di Shannon è stato in grado di «ricordare» il percorso con l'aiuto di interruttori di relè telefonici. È questo forse il primo esempio di macchina intelligente.

Nel 1948, Shannon aveva introdotto il concetto di teoria dell'informazione fornendo la prova matematica che tutta la comunicazione può essere espressa digitalmente. Il matematico ha mostrato che i messaggi potevano essere trattati puramente come una questione di ingegneria. La teoria matematica e non semantica della comunicazione di Shannon astrae dal significato di un messaggio e dalla presenza di un mittente o di un destinatario umano; un messaggio, da questo punto di vista, è una serie di fenomeni trasmissibili ai quali si può applicare una certa metrica.

Queste sue intuizioni diedero vita a una visione della realtà nuova e di matrice transdisciplinare: la cibernetica di Norbert Wiener: la teoria dell'informazione diviene un modo potente di concepire la natura stessa. Mentre l'universo sta guadagnando entropia in accordo con la seconda legge della termodinamica – cioè, la sua distribuzione di energia sta diventando meno differenziata e più uniforme – ci sono sistemi locali contro-entropici. Questi sistemi sono gli organismi viventi e le macchine elaboratrici di informazioni che costruiamo. Tali sistemi si differenziano e si organizzano: generano informazioni. Il privilegio di questo approccio è ciò che permette alla cibernetica di esercitare un sicuro controllo nell'ambito interdisciplinare che genera e di cui si occupa: «la cibernetica può esser già sicura della sua "cosa", vale a dire di calcolare tutto ciò che è nei termini di un processo controllato».

A partire dal decennio precedente la Seconda guerra mondiale, e accelerando durante la guerra e dopo, gli scienziati hanno progettato sistemi meccanici ed elettrici sempre più sofisticati che permettevano alle loro macchine di agire come se avessero uno scopo: grazie alla cibernetica questi sistemi raggiungono gli obiettivi attraverso processi iterativi o cicli di «*feedback*». Improvvisamente, i maggiori scienziati del dopoguerra stavano parlando seriamente di causalità circolare (A causa B, B causa C e, infine, C causa A).

È a questo livello che dobbiamo guardare con maggiore attenzione gli effetti che tutto questo può avere sul capire e capirsi dell'uomo e sulla libertà. Con la maturità delle discussioni, gli obiettivi della comunità cibernetica si sono espansi. Nel 1968, Margaret Mead stava contemplando l'applicazione della cibernetica ai problemi sociali: «Con l'allargamento della scena mondiale, vi è la continua possibilità di utilizzare la cibernetica come forma di comunicazione in un mondo di crescente specializzazione scientifica. ... dovremmo considerare molto seriamente l'attuale situazione della società americana, all'interno della quale speriamo di poter sviluppare questi modi molto sofisticati di gestire sistemi che, in effetti, hanno un disperato bisogno di attenzione. Problemi delle aree metropolitane, ... Le interrelazioni tra i diversi livelli di governo, la ridistribuzione del reddito, ... i collegamenti necessari tra parti di grandi complessi industriali...».

> LA DOMANDA CHE OGGI DOBBIAMO PORCI È SE STIAMO APPLICANDO SISTEMI INFORMATIVI O DI CONTROLLO

L'approccio cibernetico come, sottolineerà Martin Heidegger, in un bel testo tradotto e commentato da Adriano Fabris, rileggendo Wiener e l'opera dei cibernetici, "riduce" la stessa attività umana, nella pluralità delle sue configurazioni, a un qualcosa di funzionante e controllabile dalla macchina: «l'uomo stesso diviene "qualcosa di pianificato, cioè di controllabile" e, posto che una tale riduzione non sia possibile viene messo fra parentesi quale "fattore di disturbo" nel calcolo cibernetico».

Nel cuore dei ciberneti, cioè di quegli studiosi che sono i padri della società informatica, delle intelligenze artificiali e di tutti questi impressionanti sviluppi che il digitale sta realizzando nel nostro vivere, però, potrebbe esserci stata la promessa di uno scopo ancora più grande.

Gregory Bateson, primo marito di Margaret Mead, in una celebre intervista affermò che ciò che lo entusiasmava nelle discussioni sulla cibernetica era che: «Era una soluzione al problema dello scopo. Da Aristotele in poi, la causa finale è sempre stata il mistero. Questo venne fuori allora. Non ci rendevamo conto allora [...] che l'intera logica avrebbe dovuto essere ricostruita per la ricorsività».

Allora la domanda che ci pone sulla frontiera diviene: stiamo applicando sistemi informativi o sistemi di controllo? Sarà l'uomo a controllare la macchina o la macchina a controllare l'uomo? Non esiste un'innovazione neutra: questa dà potere a qualcuno e ne toglie ad altri. Le domande che ci sapremo fare oggi, all'alba, della realizzazione di una società infusa di intelligenza artificiale, saranno i *guardrail* che diranno i limiti alla pervasività di sistemi dalla profonda capacità di controllo.

La sostenibilità in azienda dev'essere misurata con dati certi e affidabili

Criteri Esg

Mara Airoldi ed Ermanno Sgaravato

La ricerca della qualità della vita, la lotta contro la povertà, l'esclusione sociale e la conservazione dell'ambiente assumono una sempre maggior rilevanza nella società moderna. Secondo uno studio di Nielsen, il 73% dei consumatori a livello globale dichiara di essere disposto a pagare di più per prodotti provenienti da aziende socialmente responsabili e sostenibili, a conferma di un crescente interesse per le pratiche sostenibili delle aziende e per il loro impatto sulle decisioni di acquisto.

È evidente, quindi, che le aziende si siano già fortemente impegnate per potersi garantire un maggior vantaggio competitivo, promuovendo pratiche sostenibili e trasparenti, come confermato anche dallo studio di Cone Communications che ha evidenziato che il 63% dei consumatori dichiara di acquistare prodotti da imprese con impegni sociali e ambientali, imprese che hanno registrato un incremento medio del 20% dei profitti e, in generale, della loro reputazione (Accenture e RepTrack).

> IL RISPETTO DEGLI STANDARD IN SITUAZIONI COMPLESSE PUÒ ESSERE DIMOSTRATO CON LE BLOCKCHAIN

La sostenibilità, inoltre, può generare risparmi economici attraverso la riduzione degli sprechi ed il miglioramento dell'efficienza energetica (stimati dall'Agenzia Internazionale dell'Energia fino al 30%).

I consumatori, peraltro, esigono che informazioni sulla sostenibilità siano non solo precise, ma anche veritiere e attendibili.

Diventa rilevante, quindi, assicurare i consumatori che le informazioni in materia di Esg (*Environmental*, *Social*, *Governance*) siano riferibili a determinati standard, anche di affidabilità, in questo oggi agevolati dalle moderne metriche e tecnologie.

Alcune realtà particolarmente attente a fornire un'informazione affidabile sono oggi in grado di dimostrare il rispetto di standard di sostenibilità anche in situazioni particolarmente complesse con l'utilizzo della *blockchain*, ossia adottando un registro distribuito e immutabile che consenta di garantire la tracciabilità e l'integrità dei dati Esg utilizzati nei propri report, quindi con elevati livelli di trasparenza e di impermeabilità ad alterazioni o manipolazioni dei dati.

Questa tecnologia, infatti, consente di tracciare l'origine e la catena di custodia delle informazioni, permettendo alle aziende di dimostrare l'affidabilità dei dati dei loro report di sostenibilità unitamente alla certezza delle azioni compiute.

Le imprese che hanno adottato sistemi di *blockchain*, pertanto, possono memorizzare in modo sicuro e condiviso i dati relativi alle procedure di sostenibilità adottate, garantendone trasparenza e veridicità, a prescindere dalla quantità e diversità degli elementi considerati.

Una recente analisi dell'Università di Oxford e del Chartered Institute of Public Finance and Accountancy (Cipfa) nel Regno Unito ha evidenziato che l'affidabilità dei dati può amplificare l'effetto di politiche pubbliche, locali e internazionali (per la World Wide Fund for Nature (Wwf) con riduzione dei rischi di frode nel settore della pesca del tonno fino al 40%).

L'utilizzo di tale tecnologia, inoltre, può semplificare il processo di raccolta dei dati, consentendo alle aziende di stabilire connessioni dirette con i fornitori e i partner lungo la catena di fornitura, specie se accompagnato da procedure di *smart contract*.

Questa particolare applicazione della *blockchain* (a cui è interessata anche Banca d'Italia con uno studio condotto con Università Cattolica e Università Roma Tre) potrebbe rendere certa e incontrovertibile anche la destinazione di parte dei ricavi, come dei tempi di pagamento, eliminando ogni rischio che i soggetti coinvolti possano decidere in modo diverso da quanto annunciato.

L'Università di Cambridge, invece, ha stimato che l'impiego di tali tecnologie potrebbe ridurre i costi di *auditing* dal 50% all'80%.

Attraverso sistemi di *blockchain*, quindi, possono essere superate molte limitazioni conseguenti alla parziale affidabilità degli attuali sistemi di misurazione Esg, in quanto potrebbe essere dimostrato in modo certo l'effettivo e reale impegno per la sostenibilità, eliminando anche i possibili rischi reputazionali ed economici.

Integrare questa tecnologia nei processi aziendali non solo favorirà la trasparenza e la certezza dei dati, ma potrà anche generare vantaggi competitivi ed economici a lungo termine, oltre ad avere impatti significativi nel disporre di un assetto organizzativo adeguato, secondo quanto previsto dall'art. 2086 C.C.

Direttore del Government Outcomes Lab (Oxford University)Dottore Commercialista

AFP



IN TEXAS E LOUISIANA

L'uragano Beryl colpisce gli Stati Uniti

L'uragano Beryl ha causato la morte di almeno otto persone nel sud est del Texas e nella Louisiana, lasciando quasi tre milioni di famiglie senza elettricità. Lunedì mattina Beryl è arrivato nel sud degli Stati Uniti come uragano di categoria 1, causando ingenti danni. In seguito, al diminuire dell'intensità, è stato declassato a tempesta tropicale.

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario, Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam (Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Il rubadoppie" **€12,90** in più;
con "Stretching in 5 minuti" **€8,90** in più;
con "Le ricette della longevità" **€9,90** in più;
con "Care to dare" **€13,90** in più;
con "Le più belle storie dell'Africa" **€9,90** in più;
con "La legge dell'intelligenza artificiale" **€12,90** in più;
con "L'ansia del colibrì" **€12,90** in più;
con "Le più belle storie dei miti Sudamericani" **€9,90** in più;
con "Disegnare per i più piccoli" **€9,90** in più;
con "Note di variazione IVA" **€10,90** in più;
con "Casa - Affitti abitativi e commerciali" **€10,90** in più;
con "Redditi persone fisiche" **€10,90** in più;
con "Dichiarazioni 2024 - Redditi e IRAP" **€10,90** in più; con "Riforma fiscale 9 - Violazioni e sanzioni tributarie" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.
Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**



IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 10 Luglio 2024 è stata di 55.110 copie

FIEG
Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Commenti
Cittadini del mondo

2,352

FATTURATO 2023 IN MILIARDI
La Giorgio Armani spa, fondata nel 1975, è tra i più grandi gruppi italiani della moda e tra i pochi indipendenti, con un ebitda del 22% dei ricavi, molto alto per il settore. Nell'edizione 2023 della classifica «Le Quotabili» di Pambianco, la Giorgio Armani spa è risultata al secondo posto dopo Calzedonia.

BOB KRIEGER

STEFANO GUINDANI/SGP

STEFANO GUINDANI/SGP

DAVE BENETT/RYOUNG

STEFANO GUINDANI/SGP

Giorgio Armani, uno dei pochi italiani profeti in patria e all'estero, tra moda e cultura

I 90 anni dello stilista imprenditore

Sotto i riflettori. Da sinistra, la copertina del 1982 di «Time»; Armani tra Julia Roberts e Cate Blanchett; con George Clooney e ancora la Roberts e con Lauren Hutton e Richard Gere. Qui sopra, la sfilata autunno-inverno 24-25

Giulia Crivelli

Mostre, biografie autorizzate (e non), montagne di articoli e copertine sulla stampa di tutto il mondo, destinate a diventare ancora più imponenti in occasione del 90° compleanno. Eppure raccontare Giorgio Armani, nato a Piacenza l'11 luglio del 1934, non è impresa semplice: ci provò già nel 1990 Martin Scorsese con un documentario, *Made in Milan*, che fu presentato alla mostra del cinema di Venezia di quell'anno. A soli 15 anni dalla nascita del marchio che porta il suo nome – e della Giorgio Armani spa, fondata nel 1975 insieme al socio e compagno di vita Sergio Galeotti – lo stilista era già entrato, oltre che nella storia della moda, nell'immaginario americano e – non sembri un'iperbole – in quello di centinaia di milioni di persone nel mondo. Senza l'aiuto dei social, ma sicuramente (anche) grazie al cinema. Nel 1980 Armani aveva vestito Richard Gere in *American Gigolò* e se oggi sapere chi veste chi è parte integrante della promozione di un film o di una serie tv, all'epoca quasi nessuno lo faceva. Ma in quel caso fu chiaro a tutti che senza quel guardaroba, Gere e il film sarebbero forse passati inosservati e – essendo gli Stati Uniti un Paese autenticamente meritocratico – Armani, a soli cinque anni dalla nascita del suo marchio, è bene ricordarlo, ebbe da subito una grande notorietà: è del 1982 la famosa copertina del settimanale «Time» in cui il giornalista e scrittore Jay Cocks raccontò il fenomeno Armani agli americani, con il titolo *Giorgio's Gorgeous Style*. Ma è dal lavoro di Scorsese presentato a Venezia che prende spunto uno dei più bei libri mai scritti su Armani, *Il sesso radicale*, firmato da Giusi Ferré nella collana Mode, curata da Maria Luisa Frisa per Marsilio, pubblicato nel 2015. Il titolo del saggio, ricchissimo di fotografie (e di frame del documentario di Scorsese) è in realtà fuorviante: è innegabile che Armani abbia cambiato in modo, appunto, radicale, la visione del guardaroba femminile e maschile. Semplificando, potremmo dire che fin dalle sue prime collezioni di abbigliamento, tra la fine degli anni 70 e gli 80, Armani ha assecondato, forse persino incoraggiato, l'androginia del guardaroba femminile, addolcendo al contempo lo stile maschile e introducendo un'idea di unisex che non scandalizzava bensì affascinava. Da una parte le giacche da donna con enormi spalline e i tailleur dove i pantaloni sostituivano le gonne, dall'altra i famosi capispalla destrutturati per l'uomo. Ma la radicalità di Armani, fin dalla nascita del marchio e forse persino da prima, quando lavorò come buyer della Rinascente e poi per Nino Cerruti, va molto oltre il tema del genere e a maggior ragione del sesso. Dalla famosa copertina del «Time» e da *Made in Milan* sono passati decenni e Armani ha continuato a essere una sorta di Re Mida dell'innovazione: non sempre ciò che ha toccato è diventato oro (nemmeno lui è infallibile), sicuramente ha però trasformato ogni singolo ambito della moda, dello spettacolo e forse della società che ha toccato o in cui si è avventurato. All'abbigliamento sono seguiti non solo accessori come scarpe e borse, ma anche marchi segmentati per fasce di prezzo, quando ancora nessuno parlava di "lusso accessibile", licenze negli occhiali – quando ancora nessuno pensava che le montature potessero o dovessero essere "firmate" – e nella cosmetica. Poi sono arrivati gli alberghi, i ristoranti e una quantità di red carpet che forse nessun altro stilista della generazione di Armani e di quelle successive può eguagliare, con collaborazioni con attrici, attori e cantanti che in molti casi sono diventati amicizie, altra eccezione nel crudele panorama dello show business globale. *Last but not least*, Armani ha creato (era il 2005) Privé, le collezioni di alta moda, il segmento più esclusivo dell'abbigliamento da donna, che sfila a Parigi due volte all'anno nei giorni, appunto, dell'haute couture. In un Paese, l'Italia, in cui ci sono ancora meno profeti che nella maggior parte degli altri, Armani lo è stato e continua a esserlo. Il suo successo in patria è cresciuto in parallelo a quello all'estero, in un circolo virtuoso che lo rende una delle pochissime figure non divisive del nostro Paese.

PIONIERE IN TUTTO, DALL'OSMOSI DI STILI ALL'OSPITALITÀ FIRMATA, PUÒ ESSERE UN FARO PER LE NUOVE GENERAZIONI

STEFANO GUIDANI/SGP

Passione arredo. Giorgio Armani durante la settimana del design di Milano, immerso nella sua collezione privata

L'aspetto più straordinario di Armani è forse questo: è impossibile trovare qualcuno – persino nell'era dei leoni da tastiera – che lo critichi o, peggio, lo denigri o lo insulti. Una spiegazione può essere che lo stilista e imprenditore si è sempre tenuto sapientemente alla larga dai due campi che, notoriamente, dividono la maggior parte degli italiani in tifoserie senza fair play né capacità di ascolto, la politica e il calcio. Vero, Armani ha vestito e veste la Nazionale, ma non ha mai apertamente dichiarato il suo amore per una squadra in particolare. Ha sostenuto invece moltissimi altri sport (basti pensare alla pallacanestro, con la sua Olimpia Milano che ha appena vinto lo scudetto per la terza volta di seguito) e mostrato grande attaccamento per simboli di italianità, compresa l'Alitalia, per la quale in passato ha disegnato le divise. Il consenso unanime che Armani riscuote, l'orgoglio che fa provare – in quanto italiano che ha conquistato il mondo – alla maggior parte di noi suoi concittadini, non è legato però soltanto al suo non essere "tifoso". Ad Armani, crediamo, vengono riconosciute doti di appassionato e instancabile lavoratore, di riservatezza sulla sua vita privata, di non ostentazione. E di capacità di autocritica, come quando, nel 2020, in pieno Covid, invitò l'intera industria globale della moda a riflettere sui suoi eccessi. Appello inascoltato, come dimostra il complesso momento che il settore sta attraversando, anche dal punto di vista economico. Ripetiamo: sbagli ne ha commessi sicuramente anche lui e in tempi recentissimi una delle società che producono per la Giorgio Armani spa è stata chiamata a spiegare comportamenti scorretti nei confronti dei lavoratori (si veda «Il Sole 24 Ore» del 30 giugno). Ma i suoi meriti e il suo valore sono immensi e speriamo che resti un esempio, un faro, per le nuove generazioni di italiani. Aspiranti stilisti e imprenditori, ma non solo.

www.ilsole24ore.com
Approfondimenti e gallery sulla storia di Giorgio Armani

Imprese & Territori

Credito
Simest, alle Pmi 1,4 miliardi di risorse da fine anno —*p.16*

Olio
Xylella e siccità, in Puglia perse 21 milioni di piante di ulivo —*p.18*



COSMETICA & FIERE
Sono 180 circa i brand confermati a Pitti Fragranze n.22 dal 13 al 15 settembre alla Stazione Leopolda di Firenze. Titolo tema di questa edizione è The Sound of Fragrance
ilsole24ore.com/moda

Il gas Gnl cruciale per il sistema In Italia i prezzi più alti della Ue

La relazione Arera

Besseghini: «Mediterraneo sempre più centrale sull'asse delle forniture»

Le famiglie italiane tra quelle che pagano di più in Europa per l'elettricità

Celestina Dominelli
ROMA

IMAGOECONOMICA



Sicurezza energetica. Il sistema italiano ha spinto sulla diversificazione delle forniture gas per reagire ai tagli decisi da Mosca

Un mercato del gas che ha dovuto reagire al conflitto russo-ucraino e che, per sopperire ai tagli decisi da Mosca, ha puntato sul gas naturale liquefatto (Gnl), ormai centrale nel puntellare il sistema. Sul fronte dei prezzi, si è ridotto il differenziale tra l'asticella europea e il Gnl asiatico (passato da 43 euro per megawattora del 2022 a 30 centesimi del 2023), mentre in Italia il prezzo al Psv (il punto di incontro tra domanda e offerta gas nella penisola) si mantiene superiore a tutti gli altri, con un valore pari a 42,9 euro per MWh contro i 41 euro per MWh sulla piazza tedesca (The) e i 40,5 euro per megawattora del Ttf olandese, il principale hub del gas europeo. Quanto all'elettricità, dove si registra un calo dei consumi (-2,9%) e della produzione (-6.9%), salgono le rinnovabili (+44%), spinte dalla forte ripresa dell'idroelettrico. Nel retail, poi, alle prese con la fine delle tutele di prezzo, ammontano a circa 3,6 milioni i vulnerabili transitati automaticamente nel servizio a tutele graduali. E, lato venditori, si assiste per la prima volta a una riduzione del numero di aziende (passate da 806 del 2022 a 765) con l'Enel che resta l'operatore dominante.

È questa la fotografia tratteggiata dalla Relazione annuale che ieri il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, ha illustrato, come di consueto, in Parlamento, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e dei vertici delle maggiori realtà del mercato energetico italiano. Un documento corposo che racchiude le principali risultanze dell'attività dell'Authority, a cominciare dai mercati del gas e dell'elettricità, dai quali ha preso le mosse la riflessione di Besseghini. Che ha evidenziato innanzitutto la capacità del sistema italiano di reagire ai diversi shock internazionali, puntando sulla diversificazione e sulla sicurezza delle forniture, alla luce delle quali, ha detto Besseghini, i rigassificatori di Piombino e Ravenna sono tasselli cruciali. Per questo, ha spiegato il presidente dell'Arera, occorre scongiurare, sul primo fronte, il rischio «di un lungo periodo di mancato funzionamento» per il suo trasferimento (dopo i primi tre anni nel porto toscano), mentre Ravenna registra «un rimarchevole incremento dei costi» dovuti alla necessità di dotare l'impianto di un sistema di preriscaldo dell'acqua e di una diga foranea necessaria a garantire la piena operatività anche in condizioni meteo avverse.

Un passaggio obbligato, quindi, dovuto a ulteriori studi effettuati a Ravenna, per consentire all'impianto di svolgere la funzione di completamento dell'assetto di diversificazione per cui è nato, ha precisato Besseghini. Che ha posto l'accento sulla recuperata centralità del Mediterraneo (come emerso, ha ricordato, all'assemblea dell'associazione dei regolatori dell'area, Medreg di cui è vicepresidente) e ha poi rimarcato l'accelerazione delle rinnovabili (passate da un installato di 600 megawatt nel 2022 a circa 5 GW nel 2023). Con effetti anche sui costi per le imprese e le famiglie poiché 142 miliardi dei 162 complessivamente pagati negli ultimi 13 anni per gli oneri di sistema sono andati a supportare lo sviluppo delle fonti green.

Besseghini si è poi soffermato sulla fine della maggior tutela nel mercato elettrico. Dove i prezzi medi per i consumatori domestici hanno fatto registrare aumenti del +6% in Italia (38,64 centesimi di euro per kilowattora il livello medio finale). E, sebbene la distanza con l'Europa si sia accorciata, le famiglie italiane continuano a essere tra quelle che pagano i costi più alti, precedute solo dai tedeschi tornati in prima posizione (42,03 cent per kWh). Quanto agli effetti della cessazione delle tutele di prezzo, Besseghini ha ricordato che a oggi le offerte sul mercato libero «appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti». Mentre, sul fronte dei vulnerabili, per i quali sono previste delle aste come per il servizio a tutele graduali, bisognerà lavorare affinché non si determinino squilibri nelle condizioni praticate a questi clienti.

Infine, un passaggio sugli altri due settori al centro dell'attività dell'Arera: idrico e rifiuti. Due comparti accomunati dai riverberi positivi della regolazione che ha fatto crescere qualità del servizio e investimenti, ma ancora soggetti a una diffusa frammentazione gestionale, su cui occorrerà intervenire per allineare gli assetti di governo al resto del Paese.



L'OSSERVATORIO
Sul sito del Sole 24 Ore l'Osservatorio per monitorare lo stato di avanzamento della transizione verde in Italia
ilsole24ore.com



STEFANO BESSEGHINI
È il presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera)



Per la prima volta è sceso il numero dei venditori di energia elettrica: da 806 del 2022 a 765



Le offerte del mercato libero poco attraenti rispetto ai servizi regolati

Sicurezza sul lavoro, dall'Inail 14 milioni

Formazione

Bando su quattro aree: clima, scuola-lavoro, logistica, rischi psicosociali

Claudio Tucci

Parte una campagna Inail di formazione e informazione su salute e sicurezza sul lavoro, che coinvolge anche i percorsi di alternanza scuola-lavoro (che oggi si chiamano Pcto).

È pronto il bando da 14 milioni che servirà per finanziare progetti dedicati alla prevenzione di infortuni e malattie professionali, con particolare riguardo alle azioni di sensibilizzazione rispetto ai rischi nuovi ed emergenti (nel mercato del lavoro, alle prese con le grandi rivoluzioni in atto).

I fondi, ha spiegato il presidente dell'Istituto, Fabrizio D'Ascenzo, affiancato dal dg Marcello Fiori, dal direttore centrale Prevenzione, Ester Rotoli, e dal presidente del Civ, Guglielmo Loy, sono distribuiti su quattro ambiti tematici, a ciascuno dei quali è destinato uno stanziamento da tre milioni e mezzo di euro. Il primo riguarda le prospettive attuali e future di valutazione e azione rispetto alla prevenzione dei rischi psicosociali, il secondo il ruolo delle figure coinvolte nelle attività di prevenzione e tutela nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto), il terzo i cambiamenti climatici e la sostenibilità ambientale e sociale, e il quarto il personale viaggiante nella logistica, dai rischi della nuova mobilità ai trasporti e agli spostamenti in itinere.

Destinatari dei finanziamenti sono gli organismi paritetici e le organizzazioni sindacali nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori, che possono partecipare anche in forma aggregata e attraverso strutture formative o società di servizi. I progetti devono essere realizzati in almeno sei regioni o province autonome. L'importo finanziabile per ciascuna iniziativa è compreso tra 200mila e 800mila euro, che possono salire fino a 1.750.000 euro nel caso dei progetti presentati in forma aggregata. A beneficiare dei progetti formativi e informativi saranno i datori di lavoro, i lavoratori e i loro rappresentanti per la sicurezza a livello aziendale (Rls), territoriale (Rlst), di sito produttivo (Rlssp) o ambientale (Rlsa o Rlssa), i responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione (Rspp e Aspp) e i docenti tutor interni e tutor formativi esterni coinvolti nei percorsi di scuola-lavoro degli studenti delle superiori.

Le domande di finanziamento dovranno essere inoltrate esclusivamente per via telematica (tutte le informazioni operative arriveranno con un successivo avviso Inail).

«La sicurezza sul lavoro è una priorità del governo, ce la metteremo tutta per ridurre il numero di infortuni», ha sottolineato il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon. D'accordo il presidente della commissione Lavoro della Camera, Walter Rizzetto: «È fondamentale partire dalle scuole. Per prevenire gli infortuni ricerca e formazione sono due leve strategiche».



Finanziamenti tra 200mila e 800mila euro Si può salire a 1.750.000 euro per progetti in forma aggregata

I progetti devono essere realizzati in almeno sei regioni o province autonome

TESSILE

Milano Unica: test per la ripartenza dopo il calo dell'export (-16,9%)

«Gli espositori ci avevano chiesto di aumentare le superfici degli stand e, nel complesso, abbiamo incrementato gli spazi del 20%, raggiungendo un record della superficie occupata. Abbiamo poi raddoppiato il numero delle aziende estere presenti, che ricordiamo essere principalmente europee, per un totale di 700 espositori». A snocciolare i numeri di quella che ha tutta l'aria di un'"edizione test" per la principale fiera italiana di tessuti e accessori tessili è Simone Canclini, neo presidente di Milano Unica.

La 39esima edizione della manifestazione è in corso fino a domani alla Fiera di Milano-Rho e si svolge in un momento complesso per tutta la filiera della moda – che sta registrando un rallentamento – e, in particolare, per il monte di questa filiera. Il centro studi di Sistema moda Italia, infatti, ha rivisto al ribasso le stime comunicate sul 2023: dopo un biennio positivo, la tessitura made in Italy (tessitura laniera, cotoniera, liniera, serica e a maglia) ha archiviato l'anno con ricavi a 7,7 miliardi di euro, in discesa del -3,1% (in precedenza era previsto un -2,5%) rispetto al 2022, sebbene in salita dell'1,9% rispetto al pre Covid. «Se vogliamo migliorare dobbiamo fare sistema – ha concluso Canclini –. Le nostre imprese hanno una grande autorevolezza internazionale e i clienti le cercano perché sanno di trovare livelli elevati di qualità e sostenibilità». Se il 2023 si è chiuso con il segno meno, il 2024 è cominciato con una battuta d'arresto anche laddove il made in Italy si è sempre difeso molto bene: le esportazioni di tessuti nel primo trimestre 2024 sono calate del 16,9% rispetto allo stesso periodo del 2022. La sfida è guardare oltre questi dati: «È vero che c'è stato un rallentamento – ha commentato Barbara Cimmino, vicepresidente di Confindustria per l'export e vicepresidente di Euratex – ma dobbiamo concentrarci su quei Paesi in grado di trainare le esportazioni e fare un lavoro strutturale sulla nostra supply chain». Cimmino ha evidenziato alcune tematiche chiave per mantenere alta la competitività delle nostre aziende: «Innanzitutto la transizione green, che è inevitabile, va conciliata con la competitività, poi bisogna investire in innovazione e nelle persone che restano al centro». Sull'importanza di continuare a investire per rimanere competitivi si è espresso anche Luca Solca, managing director Luxury Goods presso Bernstein: «L'industria del lusso si basa sulla capacità di innovare e portare cose migliorative rispetto al passato. La cosa più importante per la filiera, che è fatta di tantissime Pmi, è essere forte su ricerca e sviluppo. Ricordiamoci che i grandi gruppi del lusso producono in Italia perché non trovano le stesse possibilità di approvvigionamento altrove». Gli ha fatto eco Caterina Sanson, partner OC&C: «Il mercato vuole innovazione continua oltre a maggiore agilità e affidabilità delle aziende lungo tutta la catena di fornitura. La sostenibilità? Un prerequisito».

Alla cerimonia di inaugurazione della manifestazione – aperta dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana – sono intervenuti anche il presidente di Pitti Immagine Antonio Dematteis («dobbiamo metterci in discussione, perché chi lo fa raccoglie frutti») e Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia che sta dialogando con il ministero degli Esteri per rafforzare il sostegno alla moda: «Stiamo lavorando per ottimizzare l'efficacia delle risorse disponibili».

—**Marta Casadei**



In fiera. A Milano Unica settecento espositori

TELETHON, ILARIA VILLA DG
Ilaria Villa sarà dal 16 settembre 2024 il nuovo direttore generale della Fondazione Telethon. L'ha nominata il consiglio d'amministrazione di Telethon presieduto da Luca di Montezemolo. Francesca Pasinelli, attuale consigliere delegato di Telethon, ha deciso di lasciare dopo molti anni gli incarichi operativi

Hines investe 2,5 miliardi in Europa nei data center innovativi e di prossimità

Immobiliare

L'asset class è infrastruttura portante per l'evoluzione dell'intelligenza artificiale

Il gruppo intende investire sui terreni da convertire e sulle fabbriche in disuso

Paola Dezza

Un dibattito aperto, un esito ancora tutto da scoprire. L'irrompere dell'intelligenza artificiale a tutti i livelli della nostra vita quotidiana e lavorativa finora ha riguardato le implicazioni tecnologiche, certo è che la mole di dati necessita di una infrastruttura immobiliare sempre più sofisticata.

La corsa a rendere sostenibili i Data center, sempre più energivori, vede lo sviluppatore americano Hines pronto a scendere in campo. «Quella alla quale stiamo assistendo è una vera e propria rivoluzione industriale – racconta Mario Abbadessa, senior managing director & country head Hines Italy –, che apre nuovi scenari. Anche per il mondo immobiliare. Da un lato abbiamo vissuto un importante rialzo dei tassi di interesse, mai stato così repentino negli ultimi 50 anni, che ha imposto al mercato real estate di cambiare il business e rifarsi su nuove asset class. Non solo. Dall'altro lato l'avanzata irrefrenabile dell'intelligenza artificiale è un cambiamento epocale e dobbiamo lavorare in questo trend».

Hines ha scelto quindi di considerare i Data center come asset class del futuro. Abbadessa si muove in un'ottica europea, avendo assunto la responsabilità di tale progetto nel Vecchio continente per conto di Hines. «L'obiettivo è di 2,5 miliardi di euro di investimenti in Europa in cinque diversi Data center entro il 2026. Attualmente stiamo lavorando, in partnership con Compass, per realizzare il data center di Noviglio, un investimento di 500 milioni di euro capex incluso – dice -. Sempre nell'area di Milano prevedeiamo altri investimenti per oltre 500 milioni, sempre nel segmento dei Data center». Più in generale l'asset allocation di Hines nei Data center prevede un terzo dei capitali da destinare a Milano, un terzo a Parigi e un terzo in Germania, in questo caso distribuiti però su più città.

«Finora tutte le discussioni hanno riguardato e riguardano la parte tecnica e sociale legata all'intelligenza artificiale – sottolinea Abbadessa -. L'infrastruttura immobiliare, invece, è altrettanto importante. Noi puntiamo a focalizzarci sul settore con il nostro stile, con una perequazione adeguata del consumo del suolo, con lo studio del trattamento delle acque per singolo Data center e, per vincere la sfida legata al sovraccarico della rete elettrica, con l'introduzione di accumulatori per supplire alle carenze e ai cali, che sono il futuro dell'infrastruttura».

Gli investimenti si stanno concentrando dove c'è un maggior consumo di dati, attorno ai grandi centri urbani, un trend non solo italiano. Che rischia, secondo Abbadessa, di creare delle disparità di offerta e quindi di utilizzo nel tempo.

Più in generale Hines sta cercando di investire laddove sono presenti terreni da convertire, ma anche fabbriche in disuso o ancora dove ci sono terreni greenfield puntando alla bonifica di siti industriali come compensazione dell'utilizzo di nuovo suolo. «Il futuro è dei Data center di prossimità – dice -. In questo l'Italia è avanti, tanto che diverse centraline nelle città si prestano a essere riconvertite in Data center non periferici».

A oggi Hines ha asset under management in Italia per sette miliardi di euro e spazia negli investimenti dagli uffici al residenziale, dalla logistica agli studentati.

I progetti futuri guarderanno oltre l'area di Milano, considerando di ideare questi oggetti in un ambito sempre più legato all'architettura e all'innovazione sulle risorse di approvvigionamento rinnovabili. Il futuro porterà innovazioni importanti nel mondo dei micro processori, di dimensioni ridotte, ma anche nell'approvvigionamento alternativo dell'energia, così come sono allo studio gli utilizzi del fotovoltaico se inserito in terreni adiacenti al Data center.

«Sul tema c'è un grande dinamismo in Francia e Germania - conclude Abbadessa -, ma Milano tiene il passo».



MARIO ABBADESSA
Senior managing director & country head Hines Italy

Milano tiene il passo di Francia e Germania Nella città italiana progetti per oltre 500 milioni di euro

IN NUMERI

Asset under management
Il gruppo americano Hines detiene oggi sette miliardi di euro come asset under management in Italia. Il portafoglio è così composto: 50% living (include studentati e case in affitto), 40% uffici e retail, 10% logistica e datacenter

Data center
Hines intende investire 2,5 miliardi di euro entro il 2026 in Europa nel settore dei Data center, innovativi e di ultima generazione, con un occhio alla sostenibilità

Yokogawa, piano da 150 milioni per la siciliana BaxEnergy

Energia rinnovabile

I giapponesi hanno rilevato la società e ora sono pronti a realizzare una nuova sede

Nino Amadore
ACIREALE (CATANIA)

Un investimento di 150 milioni nel breve-medio periodo con focus su energia, sostenibilità e decarbonizzazione. Cento nuove assunzioni e un piano di acquisizioni di altre aziende nel territorio siciliano. Tra gli investimenti immediati quelli dedicati a una nuova sede con la costruzione di un edificio carbon positive: è in corso la ricerca per arrivare a stabilire un primato quantomeno in Sicilia. È il piano del gruppo giapponese Yokogawa, leader mondiale nel settore dell'automazione industriale e delle soluzioni di controllo distribuito in un'ampia gamma di industrie (energia, chimica, dei materiali, farmaceutica e alimentare), che punta sulla Sicilia per farne punto di riferimento mondiale per la ricerca e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche dedicate all'energia rinnovabile. Il gruppo Yokogawa (4 miliardi di fatturato, 125 uffici presenti in 59 Paesi e 18mila dipendenti) ha acquistato la BaxEnergy, azienda creata da Simone Massaro che ha sede all'interno del Centro di cooperazione internazionale "Free Mind Foundry" ad Acireale in provincia di Catania. «Sono lieto di annunciare l'acquisizione di BaxEnergy, che segna il primo investimento di Yokogawa in Sicilia e uno dei più importanti che abbiamo effettuato negli ultimi anni in Europa - dice Hitoshi Nara san, presidente & Ceo di Yokogawa Electric Corporation -. Credo che la collaborazione tra BaxEnergy e Yokogawa non solo apporterà benefici a entrambe le aziende, ma rafforzerà anche le relazioni tra Italia e Giappone, tra Catania e Tokyo, tra Acireale e la sua corrispondente città, Musashino, dove ha sede Yokogawa». I dettagli dell'acquisizione e i programmi di sviluppo saranno resi noti domani nell'ambito di una conferenza pubblica ad Acireale. «Non vediamo l'ora di mettere a frutto i punti di forza unici di BaxEnergy per generare sinergie e raggiungere questo obiettivo» dice Koji Nakaoka, vicepresidente di Yokogawa Electric Corporation e responsabile della divisone Energia e sostenibilità.

BaxEnergy, che ha attualmente un centinaio di dipendenti, è stata fondata nel 2010 da Simone Massaro (confermato Presidente e amministratore delegato, continuerà a guidare la società) è considerata un gioiello tecnologico nel panorama italiano e sviluppa tecnologie avanzate per la gestione di centrali ad energia rinnovabile: eolica, solare, idroelettrica e idrogeno verde. La tecnologia BaxEnergy è impiegata, secondo dati forniti dall'azienda, nel monitoraggio e controllo di oltre duemila centrali elettriche nel mondo che totalizzano una produzione che supera i 120 Gw di energia rinnovabile e utilizza sofisticatissimi algoritmi di intelligenza artificiale. «Siamo orgogliosi di essere entrati a far parte di questa alleanza globale fra paesi volta ad impiegare la tecnologia italiana per creare un mondo più verde - dice Massaro -. Con l'acquisizione da parte di Yokogawa saremo in grado di accelerare i nostri processi di ricerca e sviluppo e fornire la nostra tecnologia in parti del mondo fino ad ora per noi irraggiungibili». E c'è un altro aspetto che Massaro sottolinea: quello dell'attrazione di talenti soprattutto siciliani in linea con il piano che lui porta avanti da quando ha deciso di insediarsi nel catanese: «Il connubio tra la tecnologia della siciliana BaxEnergy e la scala globale della Yokogawa - dice Massaro - creerà nuove opportunità per i giovani ricercatori italiani».

Il progetto di sviluppo avrà delle ricadute anche occupazionali: sono previste 100 nuove assunzioni

Confindustria Piemonte, Amalberto presidente

Nomine

È già stato numero uno, dal 2018, dell'Unione industriale di Asti

TORINO

Con l'elezione di Andrea Amalberto alla guida di Confindustria Piemonte si registra una nuova tappa del percorso di rinnovo dei vertici delle associazioni industriali di Torino e del Piemonte. Il Consiglio di presidenza ha eletto Amalberto – già presidente dal 2018 dell'Unione industriale della provincia di Asti – per il quadriennio 2024-2028, si tratta del quindicesimo presidente di Confindustria Piemonte, associazione che conta 5.750 imprese e 285mila addetti diretti. Lunedì prossimo invece toccherà all'assemblea privata dell'Unione industriali di Torino eleggere il presidente designato, Marco Gay, alla guida dell'associazione degli imprenditori del capoluogo piemontese. Marco Gay ha già presentato la sua squadra di vicepresidenti e dovrebbe essere ufficialmente eletto il 15 luglio prossimo.

Quanto invece a Confindustria Piemonte, fanno parte del Consiglio di presidenza dell'associazione regionale di Confindustria i rappresentanti di tutte e otto le associazioni territoriali: la presidente di Confindustria Alessandria, Laura Coppo, il neo presidente dell'Unione Industriale della Provincia di Asti, Luigi Costa, il presidente dell'Unione Industriale del Vco, Michele Setaro e il presidente dell'Unione Industriale Biellese, Giovanni Vietti, di Confindustria Canavese, Paolo Conta, e di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna, di Confindustria Novara Vercelli Valsesia, Gianni Filippa e il presidente uscente dell'Unione Industriali Torino, Giorgio Marsiaj. Hanno partecipato al voto anche Marco Gay, in qualità di presidente uscente di Confindustria Piemonte, Alberto Biraghi, alla guida del Comitato Regionale Piccola Industria, Andrea Notari per i Giovani Imprenditori e la presidente di Ance Piemonte, Paola Malabaila.

Andrea Amalberto è amministratore unico di Ela, azienda da lui stesso fondata nel 1995 che offre servizi di analisi e consulenza alle imprese negli ambiti ambiente, formazione, certificazioni, medicina, progettazione, qualità, rifiuti e sicurezza. È ad della F.lli Amalberto, azienda che dal 1965 opera nel campo della distribuzione di prodotti petroliferi e dell'efficientamento energetico ed è inoltre presidente di AEnergy Srl, società fornitrice di energia elettrica e gas naturale per aziende e privati. «Da astigiano, l'emozione è doppia» ha commentato Amalberto, anche perché è la prima volta di un imprenditore astigiano alla guida di Confindustria Piemonte.

—**F.Gre.**



ANDREA AMALBERTO
Nuovo presidente di Confindustria Piemonte

Lunedì l'assemblea privata dell'Unione industriali di Torino eleggerà il presidente designato Marco Gay

IMAGOECONOMICA



I beneficiari. Il 90% delle domande è arrivato da piccole e medie imprese

Simest, 1,4 miliardi alle Pmi per transizione ecologica e digitale

Mercati esteri

Da gennaio deliberati 4mila progetti a valere sul Fondo 394

Celestina Dominelli
ROMA

Ottimo inizio d'anno per Simest che, da gennaio a fine giugno, ha fatto segnare un exploit sia per il Fondo 394, lo strumento di finanza agevolata gestito in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, sia per le operazioni di supporto alle esportazioni attraverso lo strumento del contributo export su credito fornitore.

Sul primo fronte, la società presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Regina Corradini D'Arienzo ha deliberato dal 1° gennaio circa 4mila progetti (oltre il 100% in più rispetto al 2023) per un corrispettivo pari a 1,4 miliardi di euro. Circa il 70% di tale importo è stato destinato a investimenti in tema di transizione digitale ed ecologica e al rafforzamento delle competenze. Il 90% delle domande è arrivato da piccole e medie imprese, tassello divenuto via via sempre più centrale nel business di Simest, che, con la gestione del tandem Salzano-D'Arienzo, ha riposizionato le proprie attività su questo segmento raccogliendo una forte adesione degli imprenditori alle proprie iniziative.

Nel corso del 2023, poi, Simest ha profondamente innovato lo strumento del Fondo 394 ponendo il focus dell'operatività proprio su digitalizzazione, sostenibilità, crescita sui mercati esteri e supporto alle filiere produttive. Le richieste dei primi sei mesi del 2023 si sommano infatti alle circa 7mila pervenute (per circa 4 miliardi) nel 2023. Una cifra oltre 10 volte il dato dell'operatività pre-covid). Inoltre, il 25% delle domande è stato presentato da imprese operative nel Mezzogiorno, mentre l'11% da aziende femminili e giovanili.

Un'altra importante novità introdotta è rappresentata inoltre dall'estensione dell'operatività anche alle filiere produttive. Una mossa decisa con l'obiettivo chiaro di sostenere crescita internazionale di una platea di imprese molto più ampia, che comprende oltre alle Pmi anche le micro imprese.

Fin qui, dunque, i risultati raggiunti con il Fondo 394. Anche il supporto all'export - attraverso il Fondo 295, gestito anch'esso in convenzione con la Farnesina - ha registrato numeri molto significativi. Nei primi 6 mesi dell'anno, infatti, sono state realizzate quasi 90 operazioni per un valore di 203 milioni di euro, in forte crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in cui l'asticella era di poco superiore a 60 per circa 114 milioni di euro di valore.

Il numero delle imprese esportatrici servite è invece aumentato del 33% rispetto all'analogo periodo del 2023 e di queste, circa il 45% sono nuove imprese clienti che hanno fatto ricorso per la prima volta al sostegno di Simest sui mercati internazionali. Il contributo export è un contributo in conto interessi, a fondo perduto e totalmente gratuito, destinato alla parziale o totale riduzione del costo dello smobilizzo di titoli di pagamento emessi dall'acquirente estero a fronte dei contratti di vendita.

Tra le principali aree di destinazione delle forniture italiane si conferma al primo posto l'America Latina con Brasile, Messico, Colombia, Perù e Cile che raggiungono il 30% delle operazioni approvate. Seguono India e Bangladesh che complessivamente arrivano all'11% circa delle operazioni. Gli Stati Uniti d'America continuano comunque ad avere un peso rilevante quale mercato di sbocco delle merci italiane con circa il 10% delle operazioni approvate. Ben rappresentati anche i paesi dell'Unione Europea (9% circa delle operazioni approvate). Altri importanti Paesi di destinazione sono rappresentati dagli Emirati Arabi Uniti (9%) e dalla Turchia (7%).

Quanto ai principali settori merceologici trainanti dei primi sei mesi del 2024, le operazioni messe in pista da Simest hanno riguardato i trasporti, i macchinari tessili e quelli per l'industria alimentare. Altre operazioni sono, invece, legate ai comparti delle macchine per l'industria chimica, dei macchinari per la lavorazione del legno, della plastica, della ceramica e dei metalli, ma anche di quelli per il packaging e delle casseforme per l'edilizia.

Le operazioni messe in pista da Simest hanno riguardato trasporti, macchinari tessili e quelli alimentari

I NUMERI

200 mln

Il contributo export
È l'ammontare delle operazioni di supporto alle esportazioni realizzate da Simest nei primi sei mesi del 2024 attraverso il contributo export su credito fornitore, uno strumento gestito in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. Si tratta di un contributo in conto interessi, a fondo perduto e totalmente gratuito, destinato alla parziale o totale riduzione del costo dello smobilizzo di titoli di pagamento emessi dall'acquirente estero a fronte dei contratti di vendita.

CIPESS: FSC A SICILIA E CAMPANIA
Alla Sicilia vanno 5,33 miliardi; alla Campania 388,5 milioni del Fsc 2021-2027. Questi in sintesi i principali provvedimenti adottati ieri dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), su proposta del Ministro Raffaele Fitto. Nel primo caso le risorse vanno a interventi prioritari condivisi tra Regione e Governo. Per la Campania invece i fondi serviranno a comuni e altri soggetti per completare gli interventi del Por Fesr non conclusi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2023.

L'Economia del mare corre: in Italia vale 178,3 miliardi

Blue Economy

Studio di Unioncamere e Tagliacarne: il settore avviato verso i 197 miliardi

Per gli occupati della filiera crescita stimata a fine 2023 oltre quota 1 milione

Raoul de Forcade

Continua a crescere l'economia blu in Italia che nel 2022 (dato definitivo più recente) ha raggiunto i 178 miliardi di euro, pari al 10,2% del Pil. Ma le previsioni per il 2023 (con dati ancora non definitivi), prefigurano il traguardo di 197 miliardi. È quanto emerge dal XII Rapporto nazionale sull'Economia del mare 2024, realizzato da Ossermare (osservatorio sul settore), Centro studi Tagliacarne-Unioncamere, Informare, Camera di commercio Frosinone Latina e Blue forum Italia network. Lo studio, che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare, sarà presentato oggi a Roma, alla presenza dei ministri Adolfo Urso (Imprese e made in Italy) e Nello Musumeci (Protezione civile e politiche del mare).

Entrando nel dettaglio, il settore ha totalizzato un numero di imprese pari a 227.975 (sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, quando erano 228.190) con 1,04 milioni di occupati. Inoltre, secondo il report, l'Economia del mare ha generato, nel periodo, un valore aggiunto diretto pari a 64,6 miliardi di euro, che, se consideriamo il valore attivato nel resto dell'economia, raggiunge, appunto, i 178,3 miliardi di euro.

Crescono, dunque, sottolinea lo studio, tutti i numeri considerati: «Il valore aggiunto diretto, con un +15,1%, pari a due volte la crescita media italiana, ferma al 6,9%» e «il valore aggiunto complessivo, di quasi un punto percentuale rispetto a quanto rilevato dall'XI Rapporto del 2023». Ma sale anche «il moltiplicatore, pari a 1,8, a fronte dell'1,7% della scorsa rilevazione. Ossia, per ogni euro speso nei settori direttamente afferenti alla filiera mare, se ne attivano altri 1,8 nel resto dell'economia». Crescono, infine, come si è visto, «gli addetti, con un aumento occupazionale del 6,6%, pari a quasi quattro volte quello registrato nel Paese (1,7%)». In testa alla classifica delle regioni per incidenza del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale di quella territoriale, c'è la Liguria (11,9%). Il Sud Italia, peraltro, consolida il suo primato di area a maggiore produzione di valore aggiunto, con quasi 21 miliardi di produzione diretta, pari a circa un terzo dell'intero "prodotto blu" nazionale.

Lo studio fornisce anche un'anticipazione su numeri, ancora non definitivi, relativi al 2023. Si prevede che il valore aggiunto diretto possa aver superato, l'anno scorso, i 70 miliardi e, se sarà confermato il moltiplicatore dell'1,8, il valore totale della filiera del mare si attesterà su 197 miliardi. In salita anche gli occupati, che potrebbero essere arrivati a 1,07 milioni.



Moltiplicatore.
Per ogni euro speso nei settori afferenti alla filiera mare, se ne attivano altri 1,8 nell'economia

«Il rapporto – afferma Giovanni Acampora, presidente di Assonautica italiana, di Si.Camera e della Cciaa di Frosinone Latina – conferma la strategicità dell'economia del mare per il sistema Paese, di cui è fattore trainante di crescita. L'aumento occupazionale del 6,6%, con oltre un milione di addetti, è un segno importante di fiducia da parte delle imprese che continuano a investire nel settore. In tal senso, si rivela essenziale proseguire l'azione condotta con il Piano del mare, accelerando sui driver di sviluppo trasversali della semplificazione e della transizione digitale ed ecologica».

Secondo Antonello Testa, coordinatore di Ossermare, «l'economia blu italiana conferma il suo trend di crescita, superando i 178 miliardi di valore aggiunto. I dati confermano la leadership dell'Italia in Europa, a differenza di quanto registrato dal *Eu Blue economy report 2024*, che ci colloca al 4° posto come valore aggiunto, dopo Germania, Francia e Spagna, guardando a un perimetro diverso dal nostro».

La tappa di Los Angeles della Vespucci incassa oltre 72mila visitatori

Il tour

Ieri la cerimonia conclusiva in California, a bordo sono saliti in 42mila

A Los Angeles 72mila persone hanno visitato, dal 3 all'8 luglio, Villaggio Italia, l'expo itinerante delle eccellenze italiane in tour mondiale insieme alla nave Amerigo Vespucci. E ieri si è svolta la cerimonia conclusiva della tappa in California dello storico veliero e nave scuola della Marina militare, su cui sono salite, nel periodo, oltre 42mila persone.

Nel Villaggio Italia si sono svolti 30 eventi, per 140 ore di show: dalle visite guidate presso le mostre, agli show cooking, dalle esibizioni della fanfara della legione allievi Carabinieri e dei musicisti dell'accademia teatro alla Scala, alle conferenze internazionali dedicate alla blue economy e alla space economy; fino all'incontro con l'artista Jago, che ha realizzato, per il tour mondiale della Vespucci, l'opera in bronzo *La David*.

Gli appuntamenti hanno incluso anche proiezioni di film italiani, a cura della mostra internazionale del cinema di Venezia. I visitatori hanno potuto ammirare anche l'esposizione delle fiaccole storiche delle Olimpiadi, la mostra di design intitolata *Italia geniale*, organizzata dal Mimit e il patrimonio paesaggistico d'Italia, grazie a un'esposizione fotografica sui mari italiani.

«La sosta a Los Angeles - ha spiegato il ministro della Difesa, Guido Crosetto - ha dimostrato quanto l'Italia sia amata e apprezzata negli Stati Uniti: è stata un'emozione fortissima. Il Villaggio Italia sarà riproposto nelle prossime tappe in programma, per raccontare l'Italia e tutte le sue eccellenze, dalla tecnologia all'arte, dalla musica alla cultura».

Il viceministro delle Imprese e del made in Italy, Valentino Valentini, a margine della cerimonia conclusiva, ha aggiunto: «La tappa di Los Angeles ci ha insegnato quanto forte sia la volontà dell'Italia, quanto generosa sia l'accoglienza nei porti dove andiamo, quanto importante sia andare e raccontare il nostro Paese, per rafforzare e per aggiornare l'idea di Italia che hanno nel mondo».

Crosetto: «La sosta a Los Angeles ha dimostrato quanto l'Italia sia amata e apprezzata negli Usa»

Luca Andreoli, ad di Difesa Servizi, la società *in house* del ministero della Difesa, da parte sua, ha parlato di «risultato eccezionale» dell'iniziativa, «ben oltre le aspettative, con dei numeri che non lasciano spazio a dubbi. Il modello del Villaggio Italia, quale mini Expo itinerante, al fianco della Vespucci, già ambasciatrice d'Italia nel mondo, ha incantato Los Angeles. Ritroveremo il villaggio Italia a Tokyo, dal 25 al 30 agosto».

INNOVAZIONE, ITALIA POSIZIONATA SOTTO LA MEDIA EUROPEA
L'Italia resta nel gruppo dei Paesi Ue considerati "innovatori moderati", con una performance al di sotto della media europea e in 16a posizione fra i Paesi a più alto tasso di innovazione. Ma l'andamento dal 2017 indica un miglioramento continuo come indica lo scoreboard 2024 della Commissione Ue.

WARTSILA, SÌ ALL'ACCORDO MSC
A larghissima maggioranza (99,18%) i lavoratori Wartsila hanno approvato l'accordo sul trasferimento al gruppo Msc. Ha votato il 94% degli aventi diritto.

ANSA


In Puglia. La regione che da sola rappresenta il 48% di tutta la produzione nazionale di olio extravergine d'oliva ha perso 21 milioni di ulivi

Xylella e siccità desertificano i campi: in Puglia persi 21 milioni di ulivi

Agricoltura

Ad oggi solo 3 milioni di alberi resistenti al batterio sono stati reimpiantati

Granieri (Unaprol): «L'acqua nella regione ci sarebbe, ma è gestita male»

Micaela Cappellini

Nel testo del Dl Agricoltura appena approvato dal Senato sono stati stanziati 30 milioni di euro per la riconversione degli ulivi salentini uccisi dalla Xylella. I fondi serviranno per il reimpianto di varietà resistenti al batterio killer, per aiutare quelle aziende agricole che hanno la forza e la voglia di continuare. Ma dieci anni di Xylella hanno fatto una strage: 21 milioni di alberi di ulivo sono andati persi in Puglia, mentre 200mila ettari di terreno risultano ancora contaminati da un batterio per il quale non si è ancora trovata una cura. Persino il Cnr ha alzato le mani.

Calcola la Coldiretti che dall'ottobre del 2013, quando la Xylella fece la sua prima comparsa nelle campagne di Gallipoli, in tutta la provincia di Lecce sono andate perse 3 olive su 4, con il crollo del 75% della produzione di olio di oliva. In provincia di Taranto, dove si registrano ulivi secchi a macchia di leopardo, la produzione invece è calata del 15%. Il 40% del territorio pugliese risulta ormai infettato. Un disastro, per una regione che da sola rappresenta il 48% di tutta la produzione nazionale di olio extravergine d'oliva.

Se la Xylella ha diminuito di una decina di punti percentuali la produttività dell'olio pugliese, molto peggio rischia di fare la siccità di quest'anno: la Coldiretti prevede cali anche del 50%. «La Puglia ha grossi problemi nella gestione delle reti idriche ad uso agricolo - spiega David Granieri, presidente di Unaprol, il Consorzio olivicolo italiano, nonché vicepresidente nazionale della Coldiretti - l'acqua ci sarebbe, ma è gestita male. Peraltro, per gli ulivi ne serve davvero poca, sono piante che hanno bisogno al massimo di tre o quattro irrigazioni di soccorso all'anno».

Mentre la Xylella continua inesauribilmente ad avanzare verso il Nord della regione, nelle aree del Salento dove il batterio ha colpito per primo ora si cerca di lavorare alla ricostruzione. Quest'anno, per esempio, è nato il polo anti-Xylella promosso da Coldiretti, Unaprol e Cai, per accompagnare le aziende olivicole nella realizzazione dei nuovi impianti con varietà di ulivo resistenti come la Lecciana, il Leccio del Corno, il Leccino e la Favolosa, nome in codice FS17. «Ricominciare di nuovo con una monovarietà è pericoloso - spiega Granieri - per ora siamo arrivati a quattro varietà, l'ideale sarebbe arrivare a reimpiantarne 9-10. La scienza ci dice che per la Xylella non c'è antidoto, l'unica cosa che si può fare è conviverci piantando alberi resistenti».

Ad oggi, però, gli ulivi reimpiantati in Puglia sono solo 3 milioni, contro i 21 milioni abbattuti dal batterio killer. Si tratta del 14% solamente. «I 30 milioni stanziati dal Dl Agricoltura - sostiene Alfonso Cavallo, presidente di Coldiretti Puglia - sono un primo atto importante, ma servirebbero altri interventi, a cominciare da un tavolo nazionale permanente che affronti in maniera sinergica il completamento del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia».

Il piano in questione è stato pubblicato tre anni fa e prevedeva uno stanziamento di 300 milioni di euro per far ripartire la fabbrica dell'olio pugliese. Ad oggi, però, di quel piano è solo partita la liquidazione delle prime risorse per gli espianti e i reimpianti agli agricoltori che dopo anni non sono ancora nella condizione di ricominciare a lavorare e a produrre. Solo per la prima tranche di 40 milioni disponibili, ricorda la Coldiretti, sono state presentate 8.133 domande singole e 26 domande collettive (contenenti 880 richieste di adesione), per un valore di oltre 222 milioni di euro. «Dei 300 milioni di investimento stanziati - ricorda David Granieri - 120 restano ancora da allocare e sono tutti in mano alla Regione Puglia».

Per questo Cavallo, accanto a un tavolo nazionale per l'attuazione del Piano, chiede anche l'avvio di un secondo piano per la rigenerazione delle aree colpite dalla Xylella. «È inoltre necessario - prosegue il presidente di Coldiretti Puglia - il coordinamento e il sostegno alle attività di ricerca e il coinvolgimento delle istituzioni nazionali ed europee: quello della Xylella, infatti, è un problema nazionale, e se dovesse continuare a camminare non ci sarà più olio da commercializzare, oltre al danno per l'economia ed il turismo con la perdita di ambiente e paesaggio». Con una media di 20 chilometri all'anno nell'ultimo decennio, infatti, le zone di contenimento si sono allargate pericolosamente, e se l'espansione non venisse arrestata l'impatto economico potrebbe crescere fino a 5,2 miliardi di euro, secondo i calcoli della rivista americana Pnas sulla valutazione dell'impatto della Xylella in Italia, Grecia e Spagna, realizzato da un team multinazionale di ricercatori guidato dall'Università olandese di Wageningen.

30 milioni
I FONDI PER GLI ULIVI
Nel Dl Agricoltura sono stati stanziati i fondi per la riconversione degli ulivi salentini

PizzAut, 100 food truck e oltre 500 assunzioni di giovani autistici

Economia sociale

Si parte dal Nord Italia per arrivare entro il 2034 in tutte le province

Enrico Netti

PizzAut, pizzerie in cui lavorano giovani autistici, diventa un progetto di rilevanza nazionale grazie a una flotta di oltre 100 PizzAutoBus, uno per ogni provincia d'Italia. È questa l'iniziativa presentata da Nico Acampora, fondatore della onlus, che si sviluppa in due fasi: entro il 2028 il Nord Italia sarà percorso da una trentina di food truck attrezzati a pizzeria, in cui lavoreranno con contratto a tempo indeterminato oltre 120 ragazzi autistici. Entro il 2034 l'obiettivo è di assumere oltre 500 giovani che lavoreranno a bordo dei PizzAutoBus. «Partiremo dalla Lombardia con 15 truck e più di 75 ragazzi assunti che potranno diventare di più se i comuni ci concederanno gli spazi per i tavoli all'aperto - dice il fondatore della onlus -. In Italia ci sono 600mila persone autistiche e solo l'1,7% lavora».

Oggi PizzAut ha due locali, a Cassina de' Pecchi e a Monza, nei dintorni di Milano, in cui lavorano una quarantina di giovani oltre a due fiammanti PizzAutoBus usati per attività di sensibilizzazione presso scuole e aziende. Il Presidente Mattarella ha partecipato all'inaugurazione del locale di Monza e ricordato il valore dell'iniziativa nel discorso di Capodanno.

Per la crescita del progetto di inclusione si punta sul franchising secondo una roadmap preparata pro bono dai professionisti di PwC Italia. «PwC Italia e i professionisti di PwC Strategy& hanno offerto le proprie competenze per il progetto di PizzAut che mira a creare opportunità concrete di lavoro e inclusione sociale per i ragazzi autistici - rimarca Francesco Ferrara, Partner PwC Italia & Esg Leader -. Abbiamo offerto servizi per sviluppare un piano di espansione efficace per l'iniziativa PizzAutoBus». Sullo sfondo c'è l'autosostenibilità economica dell'iniziativa i cui utili raccolti attraverso i fee verranno reinvestiti per fare crescere la rete e il supporto ai giovani autistici sia sul fronte dell'inclusione lavorativa che abitativa e aiutando altre onlus.

«Quando è nata PizzAut ci siamo accorti che stava accadendo qualcosa di eccezionale e molto utile - osserva Elio, cantautore e padre di un ragazzo autistico in prima linea nell'opera di sensibilizzazione -. La mente vulcanica di Acampora ha partorito questa nuova idea, quella dei furgoni, chiamati PizzAutoBus, un aiuto concreto a tantissime associazioni che sono sparse in tutta Italia e che vogliono essere una sorta di seme per avviare attività dello stesso tipo». Il costo di un mezzo è di circa 110mila euro, ha spazi per la personalizzazione e possono essere donati alle onlus dalle aziende. Tra le prime Rovagnati e Quantum Retail. Il break even verrà raggiunto con un centinaio di pizze vendute al giorno mentre tra le altre attività possibili ci sono quelle nelle scuole e in occasione di eventi aziendali. La formazione dei giovani sarà in capo a PizzAut come l'approvvigionamento delle materie prime. Una iniziativa unica in Italia e probabilmente in Europa che si potrebbe esportare anche all'estero. Tra i sogni di Acampora c'è lo sbarco a Roma in occasione del Giubileo.

> **Gli utili reinvestiti nell'inclusione lavorativa e abitativa, i PizzAutoBus possono essere donati alle onlus**

Positive le ricadute sui conti pubblici: per ogni persona autistica lo Stato paga tra i 50mila e i 200mila euro l'anno per fare frequentare i centri diurni. Quelli che invece saranno impiegati nel progetto PizzAutoBus faranno risparmiare oltre 100 milioni allo Stato nell'arco di dieci anni.

enrico.netti@ilsole24ore.com

«Più export e piani Ue per la crisi del vino»

Assemblea Uiv

Frescobaldi: «Evitiamo gli espianti come in Francia, sostenere gli investimenti»

Giorgio Dell'Orefice

«Le difficoltà di mercato e il rallentamento dei consumi sono evidenti. Ma ci sono solo due strade per affrontarli: rilanciare oppure abbandonare il campo. Alcuni sono per gettare la spugna, uscire dal settore rottamando i vigneti ed essere assistiti in questo percorso con fondi pubblici. Noi siamo per rilanciare la sfida privilegiando chi vuole fare impresa rispetto a chi ha come prospettiva solo il prepensionamento».

È il messaggio forte che il presidente dell'Unione italiana vini, Lamberto Frescobaldi, lancerà domani a Roma all'assemblea dell'associazione che con i suoi 800 soci rappresenta circa l'85% dell'export di vino italiano. All'Unione italiana vini sono convinti che Il vino italiano si stia adattando ai mutati stili di consumo molto meglio di altri Paesi produttori, ma serve fare di più evitando di cedere a chimere assistenzialiste che penalizzano lo sviluppo. Gli imprenditori del vino sono contrari all'ipotesi di espianti di vigneti finanziati da risorse pubbliche come avvenuto di recente in Francia e ora richiesto anche in Italia. «Una prospettiva - ha aggiunto Frescobaldi - legata a una visione sorpassata che non porta sviluppo ma solo arretramento. L'Italia è l'unico Paese che, senza stravolgere il proprio portafoglio clienti, ha visto uno straordinario cambio del mix dell'offerta, con lo spumante che è passato in dieci anni da una quota del 7% della produzione totale al 25% di oggi. Questo ha consentito di accrescere le quote di mercato laddove altri competitor le stavano perdendo. Inoltre, siamo passati dall'essere anonimi fornitori di vino sfuso a produttori di vini di fascia media-alta. Come avvenuto in Francia dove nel corso degli ultimi 20 anni il nostro export di vino in cisterna è passato dal 93% delle spedizioni al 36% mentre parallelamente le vendite di vino imbottigliato sono aumentate del 120%».

All'Unione italiana vini, inoltre, non si nascondono il futuro del settore vitivinicolo sarà legato a doppio filo agli orientamenti della prossima Commissione Ue. «Ci aspettiamo - ha aggiunto Frescobaldi - politiche di apertura commerciale da parte di un'Unione europea forte, in grado cioè di garantire un ambiente favorevole allo sviluppo dell'impresa e agli investimenti sulla promozione del vino sui mercati esteri. Ci aspettiamo politiche pro-commercio che spingano alle aperture e non atteggiamenti improntati alla paura e alle restrizioni, come avvenuto di recente nel caso del Mercosur».

I produttori italiani di vino si attendono dalla prossima Commissione anche un'inversione di tendenza sul capitolo "alcol & salute". «A Bruxelles - ha proseguito il presidente Uiv - chiediamo di cambiare registro rispetto a posizioni che, di recente, hanno visto il vino vittima di attacchi ideologici culminati nella richiesta di etichettature allarmistiche simili a quelle delle sigarette. Attacchi condizionati da lobby salutistiche che assimilano il consumo moderato di vino all'abuso e allo sballo. Comportamenti estranei alla Dieta mediterranea e al nostro stile di vita improntato al consumo moderato di vino abbinato ai cibi e ai pasti».


LAMBERTO FRESCOBALDI Presidente Unione italiana vini

Turismo indiano a pieni giri, Milano la meta preferita

Viaggi

Lo scorso anno in Italia arrivati 593mila turisti dall'India

Riccardo Ferrazza
ROMA

In Italia i numeri sono ancora piccoli ma il turismo in uscita dall'India è un fenomeno globale destinato a sicura crescita anche per il Belpaese: lo stato asiatico (il più popoloso al mondo con 1,4 miliardi di persone e quinta economia globale) ha fatto la sua comparsa nella classifica mondiale dei 15 mercati di provenienza solo nel 2010 (15° con 13 milioni di viaggiatori), ha scalato posizioni (10° nel 2019 con 26 milioni) e arriverà nel 2040, grazie a un mercato che cresce a ritmi da primato, al terzo posto *ex aequo* con la Gran Bretagna (145 milioni di viaggiatori). Dinamica descritta in una ricerca Deloitte illustrata da Fabio Galetto, direttore sector Transport & Dtc Google Italia, durante un convegno organizzato da Confindustria Alberghi in vista del G7 Turismo in programma a Firenze dal 13 al 15 novembre in cui l'India sarà tra i paesi invitati. Proprio le tendenze registrate dai motori di ricerca fanno capire l'interesse crescente degli indiani per il viaggio all'estero (33,3 miliardi di dollari spesa nel 2023, +45% annuo, dati Unwto): picchi di popolarità riguardano marchi come Airbnb, Easemytrip e Skyscanner e le quote di vendita di viaggi online promettono di crescere dal 50% del 2024 al 60% nel 2028.

Anche l'Italia sfrutta la domanda turistica crescente proveniente dall'India passando dai 160mila arrivi del 2009 a 593mila del 2023, secondo quanto ricostruito dal dossier curato da Indian chamber of commerce in Italy con Sea Milan Airports, Fidenza Village, Global Blue e Lybra Tech. Per questa estate i turisti indiani hanno prenotato mediamente con 120-130 giorni di anticipo e faranno di Milano Malpensa il principale scalo italiano, nonché del capoluogo lombardo la principale destinazione italiana in assoluto. Il mercato indiano contribuisce ancora poco alla spesa totale del tax free ma è in costante aumento: l'1,46% nel 2023 dallo 0,82% e dall'1,42% del 2022.

Gli Eventi del Sole 24 Ore
Made in Italy Pre-Summit 2024

7.800

PARTECIPANTI ALL'EVENTO
Quasi 8mila le persone che hanno seguito il Made in Italy Pre-Summit 2024. L'evento digitale è stato patrocinato da Gammadonna e ha avuto come main partner Enel, Mics (Made in Italy circolare e sostenibile), Sace e Simest, mentre official partner del Pre-Summit è stato Fincantieri. L'appuntamento ora è con il Made in Italy Summit che si terrà dall'1 al 3 ottobre. Per informazioni e per registrarsi si può visitare la pagina *24oreventi.ilsole24ore.com/made-in-italy-summit-2024*

Nuove e antiche sfide per le imprese italiane nella fluidità geopolitica

Strumenti e strategie. Mercati emergenti, dimensioni, accesso al credito: le opportunità per continuare a crescere in un mondo sempre più incerto

Giulia Crivelli

Uno sguardo al semestre che si è appena chiuso e uno alla seconda metà dell'anno, confermando i punti di forza delle imprese italiane e della struttura economica del nostro Paese, inseriti però in uno scenario geopolitico sempre più incerto, con equilibri tra potenze economiche in evoluzione e senza dimenticare i tanti appuntamenti elettorali del 2024 e che stanno cambiando anche gli equilibri politici in Europa, Stati Uniti e Asia. Questi i punti di partenza del Made in Italy Pre-Summit, evento digitale che si è svolto ieri, organizzato da Il Sole 24 Ore in collaborazione con Financial Times e Sky TG24, punti sintetizzati nel titolo «New markets, global trade shifts» e toccati da rappresentanti delle aziende, della politica e delle associazioni, a partire da Confindustria.

Il ruolo dell'informazione
In apertura, Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore, Alec Russel, foreign editor di Financial Times, e Giuseppe De Bellis, direttore Sky TG24, hanno sottolineato l'importanza del giornalismo economico-finanziario per diffondere autentica conoscenza dei temi che tutti, imprese, Paesi, "semplici" cittadini, si trovano ad affrontare. Un ruolo che deve sfruttare gli strumenti digitali – intelligenza artificiale generativa compresa –, anche con alleanze internazionali e crossmediali come quella tra Sole 24 Ore, Financial Times e Sky TG24.

Il nuovo mondo multipolare
Marina Benedetti, senior economist dell'ufficio studi di Sace, ha parlato delle prospettive per l'export italiano in uno scenario che molti hanno iniziato a chiamare «multipolare», confrontandosi con Alessandro Gili, research fellow dell'Osservatorio geoeconomia dell'Ispi, e Mario Pozza, presidente di Assocamerestero. «Partiamo dalla buone notizie: s i torna a crescere e l'Italia è tra i primi esportatori al mondo – ha spiegato Marina Benedetti –. La previsione per il 2025 è di arrivare a 679 miliardi, con una crescita media annua del 4,1% nei prossimi due anni. Nel report Sace *Doing Export Report 2024*, una guida pratica per le imprese italiane per intercettare i mercati ad alto potenziale, abbiamo analizzato in particolare le opportunità dei mercati Gate – ha aggiunto l'economista –, una definizione che comprende Messico, Brasile, Colombia, Turchia, Serbia, Egitto, Marocco, Sudafrica, India, Cina, Vietnam e Singapore, mercati che oggi valgono 80 miliardi di euro e potranno valerne 95 al 2027».

Il binomio pubblico-privato
Della necessità di aumentare ulteriormente la competitività delle imprese italiane ha parlato Marco Nocivelli, vicepresidente di Confindustria per le Politiche industriali e il made in Italy: «Il piano 5.0 rappresenta uno strumento di politica industriale essenziale per la competitività ed è una misura portante del nuovo Pnrr – ha sottolineato –. I 6,3 miliardi di euro destinati a progetti di innovazione sono una grande opportunità, ma utilizzarli tutti entro il 2025 è una vera sfida». Del sostegno finanziario alle eccellenze italiane hanno discusso Barbara Lunghi, responsabile mercati primari di Borsa Italiana-Gruppo euronext, Loriana Pelizzon, docente di politica economica all'università di Venezia, e Vera Veri, responsabile investimenti partecipativi di Simest. «Grazie alla nostra natura di partner istituzionale di lungo periodo – ha spiegato Vera Veri –, sosteniamo concretamente i progetti di crescita internazionale delle imprese italiane, acquisendo quote di minoranza nel capitale delle controllate estere».

FABIO TAMBURINI
Direttore del Sole 24 Ore, dell'agenzia di stampa Radiocor e di Radio 24

ALEC RUSSEL
Foreign Editor del Financial Times

GIUSEPPE DE BELLIS
Direttore di Sky TG24

Le svolte digital e green
L'efficienza energetica e la sostenibilità, ambientale e non solo, sono state il focus dell'intervento di Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della European Investment Bank, e sul supporto del Governo ha rassicurato Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del made in Italy. Molti i punti sollevati da Marco Taisch, presidente di Mics (Made in Italy circolare e sostenibile), Lara Ponti, vicepresidente di Confindustria per la transizione ambientale e gli obiettivi Esg, e Nicola Lanzetta, direttore Italia del Gruppo Enel. «È il mercato, sono i consumatori, oggi, a richiedere la transizione ecologica delle imprese: deve essere chiaro – ha detto Taisch –. Non tutte le realtà imprenditoriali lo hanno capito, soprattutto nel contesto B2B, in cui manca un rapporto diretto con i consumatori ed è per questo che sono convinto che le aziende vadano accompagnate nel cammino verso la piena sostenibilità». Sul ruolo attivo che possono avere i consumatori si è concentrato anche Lanzetta, che ha parlato del progetto Scelta rinnovabile di Enel, che «permette di coinvolgere i cittadini e le comunità nella realizzazione di nuovi impianti rinnovabili, partecipando in maniera attiva al processo di decarbonizzazione del Paese, anche con le campagne di crowdfunding che abbiamo promosso, sei tra il 2021 e il 2023».

L'IA come strumento
Per concludere i lavori e dare appuntamento al Made in Italy Summit che si terrà dall'1 al 3 ottobre sono intervenuti Anna Mareschi Danieli, vice chiarwoman di Acciaierie Bertoli Safau, Paola Nicastro, presidente e ad di Sviluppo Lavoro Italia, e Giuliano Noci, vice rettore del Politecnico di Milano e consulente del Governo per la strategia nazionale sull'IA. Il messaggio è stato chiaro e forte: l'intelligenza artificiale generativa è uno strumento per ogni tipo di impresa e non deve essere temuto, ma approfondito, spiegato e studiato. Da tutti.



Svolta green. Da sinistra, Nicola Lanzetta (Enel), Lara Ponti (Confindustria) e Marco Taisch (Mics), tra i protagonisti del panel su efficienza energetica e Transizione 5.0

Le voci dei protagonisti



VERA VERI
Responsabile Investimenti Partecipativi di SIMEST



PRESENZA CAPILLARE
Siamo in oltre 150 Paesi e gestiamo anche il fondo di venture capital creato con il ministero degli Esteri



NICOLA LANZETTA
Direttore Italia del Gruppo Enel



CONSUMATORI AL CENTRO
Con i fondi del Pnrr, entro il 2026 crescerà di ulteriori 5,5 gigawatt la hosting capacity della rete di Enel



LARA PONTI
Vice Presidente Confindustria Transizione Ambientale e Obiettivi ESG



PIANIFICARE A LUNGO TERMINE
Abbiamo bisogno di una politica industriale di lungo periodo e di un piano europeo di investimenti comuni



MARCO TAISCH
Presidente MICS



FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE
Le nuove tecnologie sono un potente abilitatore della transizione ecologica per imprese di ogni dimensione



MARINA BENEDETTI
Senior Economist Ufficio Studi SACE



LA SVOLTA GREEN
Occorre investire nelle «low carbon technologies», che oggi valgono 40 miliardi e potranno valerne 50 al 2025



MARCO NOCIVELLI
Vice Presidente Confindustria Politiche Industriali e Made in Italy



NUOVO IMPULSO ALL'EUROPA
È importante far capire a tutti che il nostro continente deve tornare a essere competitivo a livello globale

«L'AI Act Ue evita gli abusi e porterà più competitività»

Intelligenza artificiale
Parla Viola (Ue)

«L'uso orizzontale delle tecnologie digitali nei vari settori e dell'intelligenza artificiale può trasformare l'economia europea e renderla molto più competitiva». A chi pensa che l'Europa stia subendo la rivoluzione dell'Intelligenza artificiale, risponde Roberto Viola, direttore generale per le politiche digitali della Commissione europea (DG Connect): l'Europa - dice in sostanza rispondendo alle domande di Javier Espinoza del Financial Times - può cavalcare questa rivoluzione e diventare più competitiva. Anche perché - ricorda - «l'Unione europea è il più grande mercato digitale del mondo in termini di valore». Ma per farlo servono regole. Regole che vadano a ridurre i rischi di abusi legati all'Intelligenza artificiale. Rischi che l'Unione europea sta cercando di limitare con l'AI Act.

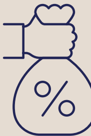
«L'AI Act è un'anteprima - spiega -. Si tratta del primo gruppo completo di regole sull'intelligenza artificiale al mondo. Quindi rappresenta un'opportunità in termini di orientamento, una implementazione verso prodotti sicuri e utili. Verrà pubblicato in questi giorni per poi entrare in vigore ad agosto». Poi spiega: «La prima cosa che la legge sull'AI vedrà in termini di effetti sulle persone sarà che i divieti entreranno in vigore sei mesi dopo. Vuol dire che in Europa le cose orribili legate all'Intelligenza artificiale saranno proibite. Ad esempio, dare un punteggio sociale alle persone, o usare l'intelligenza artificiale per arrestare le persone, quella che viene chiamata polizia predittiva. Saranno proibiti anche altri comportamenti come controllare le persone al lavoro o che tipo di modalità hanno». Non solo: «L'altra cosa importante arriverà dal cosiddetto codice di autoregolamentazione per gli algoritmi di frontiera. I lavori inizieranno molto presto e abbiamo nove mesi per completarli. E poi, a 12 mesi dall'entrata in vigore, queste regole entreranno in vigore per il grande algoritmo, il GPTS». La logica è di vietare gli abusi, di regolamentare il fenomeno e di permettere all'Intelligenza artificiale di esprimere a pieno il suo potenziale per le aziende europee. Questa è la sfida. Se l'Europa riuscirà a vincerla sarà il tempo a dirlo.

BANCA mediolanum

PUBBLICITÀ

L'importanza di scegliere per dare valore al tuo patrimonio

Gli italiani tengono oltre 1.500 miliardi sui conti correnti, ma l'inflazione erode silenziosamente il loro valore. È fondamentale evitare errori dettati dall'emotività, sfruttando al meglio le opportunità del mercato con l'aiuto dei Family Banker di Banca Mediolanum



INVESTIRE

Il verbo "investire" deriva dal latino e significa "coprire con una veste, rivestire, circondare". Da qui il significato di **dare ai risparmi una veste "investendoli"** appunto in titoli o altri strumenti finanziari.



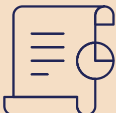
CONTO CORRENTE

Il conto corrente è uno strumento utile per la gestione quotidiana del denaro. **Se hai dei risparmi puoi farli fruttare di più investendoli** con attenzione e consapevolezza in strumenti finanziari.



AZIONI

Sono uno strumento di partecipazione alla proprietà di una società. In particolare, un'azione rappresenta la quota minima in cui è diviso il capitale di una particolare tipologia di società, dette società per azioni.



OBBLIGAZIONI

Titoli che conferiscono a chi li compra il diritto a ricevere, alla scadenza predefinita, il rimborso della somma versata e una remunerazione a titolo d'interesse (cedola). **L'obbligazione rappresenta una parte di debito del soggetto emittente.**



TITOLI DI STATO

Sono obbligazioni emesse dai Governi per il finanziamento del proprio Paese e delle sue attività istituzionali. In altre parole, **rappresentano un prestito allo Stato da parte dei sottoscrittori.**



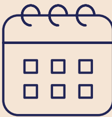
Definizioni tratte da "L'economia per tutti", il portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia.

Il risparmio è da sempre un grande valore per gli italiani, che tendono però spesso a cadere nella trappola dell'illusione monetaria. Ci si concentra sulla quantità di denaro che possediamo, senza considerare che con quelle risorse andremo a rispondere ai nostri bisogni di vita. Ancora oggi le famiglie italiane mantengono sui conti correnti oltre 1.500 miliardi di euro, un valore che supera la metà del nostro PIL (fonte: Rapporto FABI 2024 su "I risparmi delle famiglie con il costo del denaro al 4,5%"). Tuttavia, decidere di lasciare i soldi sul conto corrente significa far erodere silenziosamente il loro potere d'acquisto da un'inflazione ancora elevata. Negli ultimi 20 anni, 18 dei quali di bassa inflazione, ogni 100 euro lasciati sul conto corrente si traducono oggi in soli 68 euro. È quindi essenziale far crescere e valorizzare nel tempo i risparmi, perché saranno la risorsa con cui affronteremo le fragilità e i bisogni che la vita ci presenterà nel corso del tempo. Non avere le risorse necessarie per far loro fronte significa abbassare il proprio tenore di vita. Occorre un cambio di paradigma, dobbiamo trasformarci da risparmiatori a investitori, nel senso etimologico del termine. Dal latino "investire" significa "coprire con una veste, rivestire, circondare". Dare ai risparmi una veste significa "investirli" in titoli o altri strumenti finanziari. Appurato che il conto corrente è uno strumento per la gestione quotidiana del denaro, la liquidità in eccesso va dirottata verso soluzioni finanziarie, per non rischiare di spenderla anziché accumularla per finalità più aderenti ai nostri bisogni. Le principali soluzioni su cui investire, le cui operazioni sono tipicamente soggette a commissioni, sono: il mercato obbligazionario e quello azionario, i cui rischi, legati ad esempio all'andamento dei mercati stessi e alla concentrazione degli investimenti, possono essere mitigati da una strategia basata sulla diversificazione. Il mercato obbligazionario è sempre stato considerato un porto sicuro per i risparmiatori, tuttavia, occorre una maggiore attenzione alla diversificazione, alla gestione del rischio e alla selezione dei titoli. Esiste una molteplicità di prodotti, ognuno con caratteristiche e peculiarità proprie. Investire su un solo tipo di titolo di un unico emittente concentra il rischio, mentre la diversificazione permette di comporre un portafoglio con tutte le opzioni a nostra disposizione, aumentando quindi le possibilità di ottenere un rendimento più alto, un rischio più basso e una maggiore protezione del valore reale dei nostri risparmi. E poi c'è il mercato azionario che rappresenta l'andamento dell'economia mondiale, protagonista, nel prossimo futuro, di un profondo rinnovo dal punto di vista energetico e tecnologico, ammodernamento finanziato dall'economia, di cui i mercati azionari sono una fotografia. Si sa che i mercati si muovono con un'alternanza di crescita e di flessione, che spesso spaventa i risparmiatori. Lasciarsi però trasportare dall'emotività vanifica la possibilità di conseguire i propri obiettivi di lungo termine. La storia, invece, insegna che durante le flessioni di mercato si aprono importanti prospettive di crescita di lungo periodo. Sì, ma solo con la massima diversificazione possibile e con la pazienza. Ma come vincere l'emotività del momento e investire dove c'è valore? Occorre affidarsi a una guida che faccia da contraltare emotivo al cliente, una guida come i Family Banker di Banca Mediolanum, professionisti esperti e cointeressati al benessere finanziario delle persone di cui si occupano.



Rielaborazione Banca Mediolanum su dati ISTAT. Si è preso a riferimento l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi. Dal 31/12/2003 al 30/06/2024.





Fonte: elaborazione Banca Mediolanum su dati di performance total return in USD annualizzata. Periodo di riferimento: 30/12/2003 al 29/12/2023.

Seguici su:

Lavoro 24



LE FERIE ILLIMITATE DI JOINRS
La startup italiana Joinrs - piattaforma di recruiting digitale che mette in contatto studenti universitari e profili junior con le grandi aziende - ha avviato un nuovo ed innovativo programma di welfare aziendale che prevede ferie illimitate per i propri dipendenti. Perno centrale del programma è il tema della fiducia e della responsabilizzazione. Di più su www.ilsole24ore.com

ADOBESTOCK



La stagionalità. Nei pubblici esercizi, nella ristorazione e nel turismo esistono anche il tempo determinato e l'apprendistato stagionali

Tempo determinato, più causali dal commercio agli allevatori

Contrattazione. In diversi settori, imprese e sindacati sono intervenuti dopo il decreto lavoro per confermare l'impianto specifico dovuto a esigenze tecniche o per ampliare i casi di utilizzo oltre i 12 mesi

Pagina a cura di
Cristina Casadei

È trascorso poco più di un anno, da quanto, nel maggio del 2023 è entrato in vigore il cosiddetto decreto Lavoro (n.48/2023, conv.l.n. 85/2023), che è intervenuto riformando la disciplina delle causali per l'attivazione dei contratti a termine con durata superiore a 12 mesi, dando a imprese e sindacati più spazio sulla materia fino alla fine di quest'anno. Dal commercio agli allevatori, in questi mesi, sia in sede di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro che non, diversi settori sono intervenuti ampliando e specificando meglio la lista delle causali.

La flessibilità

Del resto si dice flessibilità, si legge anche contratti di lavoro. Storicamente è sempre stato così nelle relazioni industriali. Al netto del complesso rapporto con la legislazione vigente e delle possibili incursioni normative, le imprese e i sindacati hanno infatti definito nei negoziati specifiche clausole per coniugare la maggiore flessibilità che serve alle imprese, con l'esigenza di garantire occupazione stabile ai lavoratori. Nella flessibilità rientrano a pieno titolo i contratti a termine. Una ricerca Adapt, antecedente il decreto lavoro, aveva evidenziato che «solo il 45,5%, dei contratti collettivi vigenti allora, prevedeva delle causali: non le trovavamo per esempio nel contratto dei metalmeccanici, della logistica e trasporti, del terziario distribuzione e servizi», spiegano i ricercatori Adapt Giorgio Impellizzieri e Francesco Alifano. Il fatto che oltre la metà dei contratti non prevedesse causali «significava che non sarebbe stato possibile attivare contratti a termine di durata superiore a 12 mesi, almeno dopo la scadenza del regime transitorio che autorizza le parti. A un anno da quella ricerca, la situazione è cambiata», dicono Impellizzieri e Alifano. Si osservano infatti numerosi interventi, in diversi settori: si pensi, per citarne uno che ricomprende oltre tre milioni di lavoratori, al terziario, al commercio e alla distribuzione. Come affermano Impellizzieri e Alifano, «in materia da parte del legislatore c'è stato un andamento a fisarmonica, ora più rigido, ora più flessibile. Il decreto lavoro attribuisce ai contratti collettivi sottoscritti da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative la competenza a individuare le causali. In assenza di previsioni collettive, è comunque ammesso che le parti individuali possano sottoscrivere contratti a termine di durata superiore ai 12 mesi, ma solo in presenza di esigenze di natura tecnica, organizzativa e produttiva e comunque fino al 31 dicembre».

Le causali

Quella delle causali dei contratti a termine è «una materia scottante, nella misura in cui, in assenza di previsioni collettive, potrebbe essere pregiudicata una delle leve più rilevanti per la flessibilità contrattuale», dicono Impellizzieri e Alifano. Stando al rapporto Adapt sulla contrattazione è emerso che nel 2023 non tutti i rinnovi sono intervenuti sulla parte normativa, limitandosi in molti casi a introdurre adeguamenti economici per fornire una prima risposta ai lavoratori sulla pesante dinamica inflattiva in corso, delegando a una seconda fase le modifiche dell'impianto normativo. Fatta questa premessa una questione chiave degli interventi normativi che sono stati fatti riguarda proprio i contratti a termine. Si tratta di un tema su cui i contratti si muovono nel solco delle deleghe assegnate dal legislatore. Se l'intervento del decreto-lavoro nel maggio del 2023 ha cambiato il quadro aprendo nuovi spazi di intervento per la contrattazione collettiva, alcuni esempi riferiti al 2023 e poi al 2024 aiutano a capire come si sono mosse le parti.

I settori

Il contratto allevatori (novembre 2023) ha individuato, tassativamente, i casi in cui sarà possibile stipulare contratti a tempo determinato di durata superiore ai 12 mesi, rimandando a specifiche situazioni, come, i progetti nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale nazionali o del Pnrr. Grafici editori hanno introdotto una nuova disciplina sulle causali che prevede ben 12 ipotesi che consentono di estendere o stabilire una durata del contratto a tempo determinato superiore a 12 mesi, in linea con quanto stabilito dalla delega che il decreto lavoro assegna alle parti. Altri contratti che sono stati siglati poco prima del decreto lavoro, rimandano la regolamentazione dei contratti a termine a una fase successiva, una volta che il quadro normativo si sia consolidato. È quanto accade nel caso del contratto Penne, spazzole e pennelli e del contratto Occhiali. Di particolare interesse sono le regole sui limiti di contingentamento dei rinnovi del contratto Lavanderie industriali e del contratto Coibentazioni termiche e acustiche.

> **Da una ricerca Adapt antecedente il decreto-lavoro solo il 45,5% dei contratti collettivi prevedeva causali**

> **I grafici editori hanno introdotto una nuova disciplina sulle causali che prevede 12 ipotesi per superare i 12 mesi**

Il lavoro stagionale

Per garantire più flessibilità alle imprese nel reperimento della manodopera c'è poi la questione della disciplina del lavoro stagionale. Nell'ultima tornata negoziale ci sono stati diversi rinnovi che hanno individuato nuove ipotesi di assunzioni a termine connesse alla stagionalità che consentono di derogare ad alcuni limiti previsti per i contratti a tempo determinato. In questa direzione si sono mossi il contratto dei Consorzi agrari, quello delle Scuole dell'infanzia e servizi educativi, delle Coibentazioni termiche acustiche che ha stabilito specifiche ipotesi di stagionalità e ha lasciato aperto uno spazio alla contrattazione aziendale per individuare i casi ulteriori. Anche il contratto della gomma plastica rimanda alla contrattazione aziendale.

La discussione nel credito

Il contratto dei bancari Abi non è intervenuto sulla materia, anche perché il credito ordinario è un settore dove l'occupazione è nella pressoché totalità a tempo indeterminato. Diverso il caso dei bancari Bcc dove la materia è entrata nella discussione per il rinnovo del contratto. Il legno arredo ha confermato il sistema delle causali già vigente, in relazione alla peculiarità del settore: oltre alle attività stagionali previste dal Dpr 1525/1963, le attività alle quali non si applica il limite temporale in questione sono, per esempio, quelle connesse alla partecipazione a fiere e mostre italiane ed estere, allestimento di stands fieristici, showroom, attività connesse a corners ed esposizioni, attività che comportano l'impiego tempestivo di professionalità già acquisite.

I servizi

Come spiegano i ricercatori Adapt, invece, le Coop sociali hanno indicato commesse eccezionali, per garantire le indispensabili necessità dei servizi assistenziali e la totale funzionalità di tutte le strutture durante le ferie, l'esecuzione di progetti di ricerca, le nuove attività non ordinarie, le sostituzioni di lavoratori assenti e i casi di lavoratori svantaggiati delle coop: in questo caso proroghe e rinnovi fino a 36 mesi che diventano 40 per i lavoratori svantaggiati. Il contratto Confprofessioni nelle causali ha indicato incremento temporaneo e nuove attività, confermando un contingentamento tra il 30 e il 50% e il limite di 24 mesi.

L'alimentare

L'alimentare nel contratto rinnovato nei mesi scorsi indica nelle causali l'anormale attività, come la migrazione software, la modifica dell'organizzazione degli impianti produttivi e l'attivazione di nuovi processi. Questo contratto prevede anche la delega al livello aziendale. Nel contingentamento viene indicato il tetto del 25% dei contratti a tempo determinato , oltre alla somministrazione: quanto alla successione dei contratti è fissata in 24 mesi.

Il terziario

Avvicinandoci ai giorni nostri sono rilevanti gli interventi dei nuovi contratti del commercio e della Dmo. In particolare se prendiamo il contratto Confcommercio sono introdotte le causali individuate in saldi, fiere, festività natalizie, festività pasquali, riduzione impatto ambientale, terziario avanzato, digitalizzazione, nuove aperture, incremento temporaneo, oltre al rinvio alla contrattazione aziendale. Federdistribuzione ha invece previsto saldi, festività natalizie, festività pasquali, servizi innovativi, digitalizzazione, nuove aperture, incremento temporaneo, indicando una successione dei contratti di 24 mesi. Tra gli ultimi rinnovati va segnalato anche il contratto Fipe dove vengono confermati i casi di legittima apposizione di un termine alla durata del contratto di lavoro subordinato, con le intensificazioni dell'attività lavorativa in determinati periodi dell'anno, quali periodi connessi a festività, religiose e civili, nazionali ed estere e poi i periodi connessi allo svolgimento di manifestazioni, come anche quelli interessati da iniziative promozionali e/o commerciali e quelli di intensificazione stagionale o ciclica dell'attività in seno ad aziende ad apertura annuale.

> CONTINUITÀ
> **Nell'intesa viene confermato l'impianto contrattuale specifico del settore**

L'ACCORDO FIPE

Ristorazione e turismo, la stagionalità regola le tipologie contrattuali

Il legislatore, affidando a imprese e sindacati, un ruolo nella definizione delle causali per i rinnovi dei contratti a termine oltre i 12 mesi, ha lasciato che nelle decisioni potessero emergere le specificità e le esigenze di ogni settore. Accade anche in uno degli ultimi grandi contratti rinnovati, quello che interessa l'ampio comparto di ristorazione, pubblici esercizi e turismo che viene siglato da Fipe (la Federazione di Confcommercio che rappresenta il comparto) e Filcams, Fisascat e Uiltucs e riguarda 330mila imprese e oltre un milione di lavoratori. Sulla flessibilità contrattuale che ricomprende i contratti a termine e in somministrazione le parti hanno deciso di proseguire in continuità con le regole del contratto del 2018. Il perimetro di applicazione del contratto Fipe include le imprese della ristorazione - tradizionale, commerciale e collettiva, le attività di pubblico esercizio, come locali da ballo e discoteche, le imprese balneari e le gaming halls e adesso anche il comparto del banqueting e del catering.

Stiamo parlando di attività dove l'impatto dei picchi lavorativi e della flessibilità è particolarmente forte. Il contratto che Fipe ha rinnovato nelle scorse settimane, è intervenuto, oltre che sulla parte economica (dove è stato previsto un aumento a regime di 200 euro), anche su alcuni temi normativi. Prendendo la flessibilità contrattuale, ci spiega il presidente di Fipe, Lino Stoppani, «in materia di contratti a termine e somministrazione il contratto precedente, firmato a febbraio del 2018, aveva già disciplinato entrambe le tipologie contrattuali, oltre che il cosiddetto lavoro stagionale. Sono confermate le previsioni che riguardano la stagionalità a tempo determinato, che è tipica del settore, così come l'apprendistato stagionale e il lavoro extra che consente di svolgere prestazioni non superiori ai tre giorni, come nel caso degli eventi. Con il rinnovo, la strada scelta è stata quella della continuità, proseguendo con lo stesso impianto contrattuale». Il settore è alle prese con l'avvicinarsi della stagione estiva che rappresenta un momento molto importante per le imprese, che faticano sempre più a trovare lavoratori. L'evoluzione sociale e sociologica del lavoro che porta a dare un sempre maggiore peso al privato e alla conciliazione vita lavoro non sempre si sposa con le esigenze di orario e di lavoro nel week end.

Recentemente Fipe ha spiegato che quasi un'azienda su 2 fatica a trovare i profili che servono. Nel trimestre estivo ci oltre 275mila assunzioni per via dell'apertura delle imprese stagionali e dell'intensificazione delle attività turistiche: quasi i due terzi sarà nella ristorazione, «un mercato sfidante in cui lavorare, ma caratterizzato da orari complessi e picchi di lavoro legati a momenti specifici della giornata, della settimana o dell'anno», osserva Cristian Biasoni, presidente di Aigrim, l'Associazione che rappresenta la grande ristorazione dentro Fipe. Biasoni mette subito sul tavolo il tema del work life balance a cui le persone sono molto sensibili, ma che non è sempre facile da affrontare in un comparto dove è fondamentale avere ampi orari di apertura, lungo tutta la settimana. «È un aspetto fondamentale per le risorse, una voce che dobbiamo ascoltare, pur mantenendo un servizio sempre alto e di qualità per i nostri clienti, ma è anche un aspetto che riguarda l'attrattività dell'intero settore. La digitalizzazione e i servizi tecnologici saranno un grande supporto per il settore permettendo loro di concentrarsi su attività a maggior valore aggiunto», dice Biasoni che nelle scorse settimane ha preso parte al tavolo negoziale dove è stato rinnovato il contratto Fipe. «Proprio a beneficio di questa sempre maggiore e giusta attenzione sui temi della flessibilità e della parità - continua Biasoni - con il rinnovo del contratto abbiamo rafforzato le normative in materia di diritti individuali, dai congedi retribuiti per le donne vittime di violenza di genere agli interventi che favoriscano le pari opportunità, come parità di retribuzione tra uomini e donne, iniziative che favoriscano il reinserimento di uomini e donne dopo un'interruzione lavorativa».

Tra gli elementi di novità del contratto, ricorda Stoppani, anche gli interventi sulla classificazione e sull'inquadramento del personale, fermi agli anni '90, per renderli più aderenti alle nuove esigenze delle imprese, raccogliendo anche l'evoluzione del mercato. Sul welfare le parti hanno concordato il rafforzamento della contribuzione per l'assistenza sanitaria erogata dal Fondo EST e dal Fondo QUAS e il rinnovato convinto sostegno agli strumenti della bilateralità.

Lavoro 24
Contrattazione

36.500 **I BANCARI BCC** L'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro raggiunto da Federcasse e Fabi, First, Fisac, Uilca e Ugl credito riguarda i 36.500 lavoratori delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali-Casse Raiffeisene delle Società ed Enti del Sistema italiano del Credito Cooperativo.

Bcc, firmato il rinnovo: ai 36.500 bancari un aumento del 15%

L'intesa. Federcasse e Fabi, First, Fisac, Uilca e Ugl credito hanno concordato un importo di 435 euro: i primi 300 arriveranno nello stipendio di settembre

Cristina Casadei

Dopo la firma del nuovo contratto di lavoro (si veda anche Il Sole24Ore di ieri), per i 36.500 bancari del sistema del credito cooperativo si apre una fase di importanti aumenti salariali. Nel mese di luglio riceveranno 1.200 euro di arretrati al livello medio di riferimento (terza area, quarto livello, si veda tabella in pagina). Poi nella busta paga di settembre troveranno i primi 300 euro dell'aumento di 435 euro complessivi che sono stati concordati da Federcasse e Fabi (che ha circa il 60% degli iscritti), First, Fisac, Uilca e Ugl credito. Le altre tranche arriveranno in gennaio del 2025 (60 euro) e in gennaio del 2026 (75 euro): il contratto, scaduto il 31 dicembre del 2022 avrà valenza fino al 31 dicembre del 2025.

Secondo quanto calcola il vicepresidente di Federcasse e presidente della delegazione sindacale, Matteo Spanò, «l'accordo di rinnovo prevede misure che adeguano le retribuzioni in termini significativi, con un aumento medio a regime del 15%». L'accordo ha confermato «la centralità del nostro contratto nazionale di lavoro come riferimento dell'intero sistema del credito cooperativo - aggiunge Spanò - e come strumento essenziale per coniugare le esigenze dei gruppi bancari cooperativi

> **In luglio una tantum di 1.200 euro per gli arretrati e dal 2025 riduzione oraria di mezz'ora**

Bcc Iccrea e Cassa Centrale e del Raiffeisen Südtirol IPS con il ruolo distintivo della banca mutualistica, caratterizzata da una misurabile coerenza con la funzione sociale che la Costituzione e le norme ordinarie le attribuiscono». Per il segretario nazionale della Fabi Luca Bertinotti si può dire che il negoziato ha portato «le giuste rivendicazioni e le legittime aspettative espresse dalla piattaforma, con la sottoscrizione del contratto nazionale che guarda al futuro del settore e ne mantiene i tratti distintivi».

Entrando nel merito dei diversi capitoli dell'ipotesi di accordo, le parti hanno condiviso la riduzione dell'orario di lavoro settimanale di mezz'ora, a parità di retribuzione, e si sono date tempo fino al 1° luglio del 2025 per fare entrare in vigore la misura. Inoltre hanno individuato una nuova indennità di cash-less di 90 euro e hanno innovato le regole che disciplinano la Banca del tempo solidale, con la previsione di un contributo delle aziende pari almeno al 30% del "tempo" versato dalle lavoratrici e dai lavoratori.

Sul fronte della nuova occupazione è stato deciso un importante intervento sull'apposito fondo bilaterale, con la destinazione, per due anni, della contribuzione dedicata al Fondo di Sostegno al Reddito al Fondo Occupazione Credito Cooperativo, alla Cassa Mutua Nazionale e alla premorienza. In particolare ci sarà una sospensione temporanea per il biennio 2025-2026 dei versamenti al Fondo di Solidarietà che oggi ha una capienza di circa 90 milioni di euro. Il contributo che verrà trasferito è lo 0,36% della retribuzione imponibile per due terzi a carico delle aziende e per un terzo a carico dei lavoratori.

Due ulteriori elementi qualificanti di questo rinnovo sono la partecipazione e il contrasto alla desertificazione. Nel primo caso è stata individuata un'apposita Commissione di studio che prenderà in esame modelli partecipativi efficaci e sostenibili per il coinvolgimento attivo delle lavoratrici e dei lavoratori nella vita dell'azienda. Nel secondo caso è stato deciso che nell'ambito dell'organismo nazionale sull'impatto delle nuove tecnologie/digitalizzazione verranno individuate specifiche misure organizzative per i territori a rischio desertificazione bancaria. Spanò sottolinea che «insieme alle organizzazioni sindacali abbiamo stabilito l'impegno a sostenere con specifiche misure la presenza delle filiali delle nostre banche cooperative nei territori e nelle comunità».

«La firma di questo accordo contribuisce a portare avanti salari, diritti e innovazioni contrattuali nel settore e, in generale, nel mondo del lavoro», dice la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito. Per i segretari nazionali Uilca Giuseppe Del Vecchio e Luca Faietti «il nuovo contratto riconosce e valorizza l'impegno e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori del settore». Pier Paolo Merlini e Gianluca Pernisco della First Cisl parlano di «contratto lungimirante che segna continuità nelle relazioni industriali nel solco delle specificità di settore».

Gli aumenti dei bancari Bcc e l'una tantum di luglio

Importi per livello e area

LIVELLI / AREE	DAL 1 SET 2024 IN €	DAL 1 GEN 2024 IN €	DAL 1 GEN 2024 IN €	AUMENTO A REGIME IN €	UNA TANTUM LUGLIO 2024 IN €
QUADRO DIRETTIVO					
I° Livello	316,88	63,38	79,22	459,48	1.267,54
II° Livello	332,48	66,5	83,12	482,10	1.329,94
III° Livello	350,26	70,05	87,56	507,87	1.401,02
IV° Livello	403,10	80,62	100,78	584,50	1.612,42
AREA PROFESSIONALE					
1° Area prof. Liv. unico	189,62	37,92	47,41	274,95	758,47
2° Area prof. I° Livello	203,60	40,72	50,90	295,22	814,40
2° Area prof. II° Livello	217,58	43,52	54,40	315,49	870,33
3° Area prof. I° Livello	231,98	46,40	57,99	336,38	927,94
3° Area prof. II° Livello	244,50	48,90	61,13	354,53	978,00
3° Area prof. III° Livello	258,82	51,76	64,71	375,29	1.035,26
3° Area prof. IV° Livello	**300,00**	**60,00**	**75,00**	**435,00**	**1.200,00**

Fonte: Fabi

Servizi ambientali, ok a unificazione dei contratti

La sigla al Cnel
L'intesa definitiva

Arriva il contratto collettivo unico per i servizi ambientali, un'attività ad ampio spettro che va dallo spazzamento e raccolta dei rifiuti sino al trattamento e al riciclo. La sigla dell'accordo, che formalizza l'unificazione dei contratti del pubblico e del privato per i lavoratori dell'ambiente, che, quindi, a partire da ora, avranno un solo punto di riferimento, è avvenuta ieri al Cnel tra Confindustria Cisambiente, Utilitalia, Legacoop, Confcooperative, AGCI, Assoambiente e Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel.

Il nuovo contratto unico interessa circa 120mila lavoratori in Italia, e rappresenta il punto di approdo di un percorso di unificazione contrattuale avviato anni fa: dopo l'intesa per il rinnovo siglata il 18 maggio 2022, è proseguito il confronto fra le parti e un primo rilevante obiettivo è stato la pubblicazione, lo scorso aprile, della tabella unica del costo medio orario del lavoro per i dipendenti delle aziende del settore. Importanti i risultati anche in materia di welfare, come l'introduzione di misure di incentivazione del fondo di pensione complementare Previambiente e l'estensione del fondo di assistenza sanitaria integrativa Fasda anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato da almeno 12 mesi.

«È stato raggiunto un risultato storico nel mondo dei rifiuti. Abbiamo riunito un intero settore, che ne esce rafforzato - ha sottolineato il dg di Confindustria Cisambiente, Lucia Leonessi -. Abbiamo lavorato con atteggiamento propositivo per

> **Leonessi: «Risultato storico nel mondo dei rifiuti che ne esce rafforzato. Testo condiviso da tutti»**

coniugare le molteplici esigenze, il clima di collaborazione che ha caratterizzato le trattative ci ha permesso di raggiungere questo traguardo unico in Italia per il settore. Adesso abbiamo un testo complessivo definitivo condiviso da tutte le parti, questo conferma il valore della gestione delle Relazioni Industriali che potenzia la competitività delle imprese».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini: «La stesura unificata del Ccnl, che fa nascere il Ccnl unico di settore - ha aggiunto - rappresenta un risultato contrattuale importantissimo, per il quale desidero ringraziare le altre parti datoriali e le organizzazioni sindacali, che tutte hanno contribuito alla positiva conclusione. In un momento storico in cui il sistema contrattuale è in sofferenza per l'eccessiva proliferazione dei contratti di settore, la conclusione di un Ccnl unico di settore rappresenta un'operazione in controtendenza che potrà contrastare il dumping contrattuale».

Per il presidente di Assoambiente Chicco Testa «il contratto unificato porterà maggior equilibrio in un settore delicato e in un sistema degli appalti molto complesso e pieno di criticità».

«Un Paese senza contratti - ha sintetizzato il presidente del Cnel, Renato Brunetta - non è un Paese che funziona, non ha il metabolismo giusto. Il contratto è partecipazione, è democrazia, è innovazione. La vostra scelta di firmare al Cnel il contratto unico di settore dei servizi ambientali è elemento di grande gioia e soddisfazione. È anche un modo per avere maggiore trasparenza e quindi contrastare il fenomeno dei contratti pirata».

—Cl.T.
—C.Cas

Finanza & Mercati

Tlc
Tim, Standard & Poor's alza il rating di due livelli —*p.24*

Difesa
Leonardo, al rush finale la gara per il super elicottero Nato —*p.25*

Borse, Tokyo corre col mini yen Powell: «No a tagli prematuri»

Mercati

Dopo quattro mesi di pausa riparte la corsa del Nikkei: nuovo record a 41.580 punti

Quasi nulle le probabilità di un taglio dei tassi Fed nel meeting del 30 e 31 luglio

Vito Lops

La corsa è ripartita. Dopo una pausa di quattro mesi l'indice Nikkei della Borsa di Tokyo ha accelerato portandosi sul territorio inesplorato di 41.580 punti con un rialzo nell'ultima seduta dell'1,96%. Il nuovo massimo storico - che equivale a un rialzo del 25% da inizio anno e del 35% dai minimi di fine 2022 - è certamente trainato anche dalla continua svalutazione dello yen, scivolato ai minimi dal 1990 nei confronti del dollaro. Se a inizio anno con un dollaro si potevano acquistare 140 yen, ora siamo a 161. Morale della favola: la divisa nipponica, un tempo bene rifugio per gli investitori internazionali, ha perso il 13% nei confronti del biglietto verde dallo scorso gennaio. Gli investitori continuano ad assegnare un prezzo elevato alla divergenza di politica monetaria: i tassi in Giappone oscillano tra lo 0 e lo 0,1% mentre negli Usa il range è compreso tra il 5,25% e il 5,5%. Un abisso monetario. Chi si aspettava una riduzione del divario in questo 2024 è rimasto deluso. Perché la BoJ ha sì alzato i tassi (che prima erano negativi a -0,1%) per la prima volta da 17 anni. Il mercato però si aspettava di più così come si aspetta di più (in senso opposto) dalla Federal Reserve.

A tal proposito ieri in un discorso al Congresso il governatore Jerome Powell ha smorzato gli entusiasmi. Nel meeting di fine mese (30-31 luglio) le probabilità di un taglio sono quasi nulle mentre il mercato sta aumentando le chance per una sforbiciata a settembre. Powell però è parso ambiguo sottolineando che agire sui tassi «non è né troppo presto, né troppo tardi».

«L'inflazione elevata non è l'unico rischio che affrontiamo», ha detto

REUTERS



Record alla Borsa di Tokyo.
I nuovi massimi dell'indice Nikkei

sottolineando come l'economia ha fatto «progressi considerevoli» per portare l'inflazione verso l'obiettivo del 2% e cresce con un passo «solido», con un mercato del lavoro forte come prima della pandemia, ma gli ultimi dati hanno mostrato progressi «modesti» sui prezzi. Per questo, un taglio dei tassi non sarà «appropriato» finché non si avrà maggior fiducia nel calo dell'inflazione. La Banca centrale, ha aggiunto, «deciderà volta per volta», in base ai dati. Allo stesso tempo il presidente ha lanciato un monito: un taglio dei tassi di interesse deciso «troppo tardi» o «troppo leggero» rischierebbe di «indebolire» l'economia statunitense. «Altri dati ci serviranno per rafforzare la nostra fiducia nel fatto che l'inflazione stia scendendo verso il 2%».

La divergenza di politica monetaria non preoccupa neppure gli investitori a Wall Street considerando che grazie alla cavalcata delle "magnifiche 7" (i cui multipli di Borsa però iniziano ad essere un tantino esuberanti) anche l'S&P 500 e il Nasdaq continuano ad aggiornare nuovi massimi. Ieri il principale indice azionario statunitense ha toccato per la prima volta nella storia i 5.590 punti. Si tratta del 36esimo record messo a segno in questo 2024.



JEROME POWELL
Presidente della Federal Reserve

Tornando a Tokyo, un investitore europeo dovrebbe calcolare la performance nella propria divisa. In questo caso la performance da inizio anno si dimezza da +25% a +12,6%, ma resta comunque di tutto rispetto. «Il mercato giapponese è stato sostenuto dalla buona salute dell'economia nazionale, che sta attraversando cambiamenti strutturali e sta uscendo da un regime deflazionistico - spiega Jean-Francois Chambon, portfolio manager japanese and asian equities di Ofi Invest am -. Inoltre, la stabilità politica e un policy mix di sostegno, che comprende misure sia fiscali che monetarie, rafforzano la fiducia degli investitori. I forti utili societari del Giappone, la performance delle esportazioni e le favorevoli condizioni di liquidità globale contribuiscono ulteriormente alla stabilità del mercato. Questi fattori complessivamente mettono in ombra le preoccupazioni relative alle diverse politiche monetarie tra il Giappone e gli altri Paesi sviluppati, sostenendo la crescita del mercato».

Ci si chiede però fino a che punto lo yen possa continuare a svalutarsi senza causare danni permettendo, come accade ora, agli investitori di concentrarsi solo sul bicchiere mezzo pieno. «Un ulteriore forte deprezzamento dello yen potrebbe perturbare i mercati, portando ad esempio a deflussi di capitali o perturbare il commercio globale, portando potenzialmente a un aumento dell'inflazione - prosegue Chambon - . Tuttavia, le autorità fiscali e monetarie del Giappone dispongono degli strumenti per gestire tali rischi. Ad esempio, la Banca del Giappone potrebbe aumentare i tassi di interesse, attualmente bassi, per frenare l'inflazione. Possono anche intervenire sui mercati valutari per stabilizzare lo yen. Inoltre, le forti riserve estere del Giappone forniscono un cuscinetto. Queste misure, combinate con politiche fiscali proattive, consentono al Giappone di mitigare i potenziali impatti negativi, garantendo la stabilità economica nonostante le fluttuazioni dello yen».

Gli esempi di Wall Street e Tokyo - con le Borse rispettivamente ai massimi nonostante un forte differenziale di tassi tra le due economie - dimostrano che in prima battuta i mercati azionari osservano gli utili. Se sono visti in crescita, tanto con un regime di tassi elevati o di tassi bassi, i capitali arrivano.

Giappone, effetto valuta Boom di turisti esteri

Turismo

Lo yen in caduta libera ha rafforzato il potere d'acquisto dei turisti

MILANO

Eleonora vive a Verona ma lavora a Milano. Ad agosto, con il suo fidanzato, andrà in vacanza in Giappone. Il viaggio lo aveva prenotato mesi fa, ma all'atterraggio avrà un regalo inaspettato: il crollo dello yen degli ultimi mesi ha reso l'euro più forte. Così,la sua vacanza di coppia costerà meno a entrambi. Quello, però, che non sa è che molti monumenti o posti famosi del Giappone rischiano di essere inaccessibili. I giapponesi, quest'etate, temono l'invasione degli stranieri e stanno mettendo il «Numero Chiuso».

Come Eleonora, infatti, altri milioni di turisti internazionali hanno avuto la stessa idea di scegliere il Sol Levante: moltissimi di loro hanno prenotato mesi fa, invogliati proprio dal mini yen. Solitamente, il Giappone è il «viaggio impossibile» per i turisti: perché molto lontano e, soprattutto, perché molto costoso a causa della valuta nipponica, storicamente molto forte.

Ma il 2024 è iniziato con una tendenza debole per lo yen: il cambio ora favorisce i visitatori in Giappone. Già lo scorso maggio, TTG Italia, sito d'informazione che monitora i flussi turistici, segnalava un boom di prenotazioni per il Sol Levante. Lo yen in caduta libera ha rafforzato significativamente il potere d'acquisto dei viaggiatori. Secondo l'Ufficio nazionale del turismo giapponese (Jnto), già a marzo l'arcipelago aveva accolto circa 3,1 milioni di visitatori, un record assoluto in un periodo così ristretto di tempo: all'epoca il merito era della fioritura dei ciliegi, certo, ma anche del tasso di cambio vantaggioso. Con l'arrivo dell'estate, i numeri sono destinati a salire ancora di più. Anche la spesa media pro capite dei viaggiatori internazionali è aumentata: tra gennaio e marzo ha fatto registrare un +52% rispetto a prima della pandemia. Allora, una ciotola di ramen, i tagliolini in brodo, costava il corrispettivo di 8 euro, rispetto ai 5,8 euro di oggi. Un orologio di lusso, che nel 2019, costava in yen l'equivalente di 5.600 euro, oggi si compra con "appena" 4.000 euro, e oltretutto i turisti possono anche beneficiare del rimborso sull'Iva (il Tax Free) quando lasciano il paese. Secondo le statistiche i vacanzieri australiani sono i più spendaccioni, seguiti da inglesi e spagnoli.

Se il boom fa la gioia di commercianti e albergatori, causa però anche ripercussioni molto negative sulle vite dei giapponesi stessi, per il loro potere d'acquisto indebolito e per la marea di stranieri, mai visti

La spesa media dei visitatori salita del 52%, ma Tokyo ora limita l'accesso ai luoghi più popolari

troppo di buon occhio. E la prima misura anti-turisti è già entrata in vigore: dal 1 luglio, per salire sul Monte Fuji, il famosissimo vulcano, uno dei simboli del paese ma anche montagna sacra per i giapponesi, si dovrà pagare un biglietto e l'accesso sarà ristretto. Il sentiero Yoshida, che porta fino alla vetta, sarà operativo con un limite giornaliero di 4.000 visitatori i quali saranno filtrati all'ingresso. L'ingresso a sua volta dovrà essere prenotato. Il pagamento sarà ammesso solo sul posto e solo in contanti: la tariffa è di 2.000 yen (circa 12 euro). Gli scalatori che avranno, invece, prenotato i rifugi più vicini alla vetta non saranno soggetti al limite giornaliero. Il Monte Fuji, alto 3.776 metri, è sempre stato popolare tra i turisti locali e stranieri. Ma le autorità locali hanno spiegato che la recente ondata di turisti in arrivo in Giappone ha portato a danni ambientali e incidenti di persone impreparate.

—**R.Fi.**

Finanza & Mercati

VODAFONE E META, COLLABORAZIONE SUI VIDEO BREVI
Vodafone e Meta hanno annunciato ieri una collaborazione su una nuova modalità per rendere più efficiente la capacità di rete per visualizzare un maggior numero di video brevi in alta qualità. Questa ottimizzazione della rete è stata condotta in undici mercati europei dall'inizio di giugno

Tim promossa sul debito, anche S&P alza il rating

Lo scorporo della rete

Dopo Moody's, nuovo rialzo di due gradini del merito di credito dell'ex monopolista

Il taglio di 14,2 miliardi di debiti porta il giudizio da B+ a BB, con outlook stabile

Antonella Olivieri

IMAGOECONOMICA



Telecom Italia. Promozione dalle agenzie di rating

In Borsa lo stacco della rete non premia il titolo Telecom, che continua a vivacchiare intorno ai livelli di marzo e ieri ha chiuso in calo dello 0,88% a 22,63 centesimi. Ma le agenzie di rating valutano invece che l'abbattimento del debito conseguente all'operazione - 14,2 miliardi se ne sono andati con l'infrastruttura - giustifichi un congruo riconoscimento sul merito di credito. Così, dopo Moody's, ieri anche Standard & Poor's ha alzato di due livelli il voto all'ex monopolista, il primo tra i big europei a giocare senza rete.

Il rating di Telecom Italia passa dunque da B+ a BB, con outlook stabile. La nota di S&P spiega, analogamente a quanto aveva fatto l'altra agenzia Usa, che nonostante il profilo di business sia diventato più rischioso con la rinuncia alla rete, la convinzione è che Tim manterrà il suo forte posizionamento sul mercato domestico e la sua forte posizione in Brasile.

Il ricavato della cessione della rete - osservano gli analisti di Standard & Poor's - verrà utilizzato per riequilibrare la struttura di capitale e mantenere un livello di indebitamento moderato. Nell'immediato il rapporto debito rettificato/Ebitda, secondo la metrica dell'agenzia, si assesterà quest'anno e l'anno prossimo sotto le 4 volte (3,8 è la stima) rispetto al precedente rapporto di 5 volte. Nel 2026, secondo S&P, il rapporto scenderà a 3,5 volte. Lo scenario sconta la previsione di un free operating cash flow ancora relativamente debole per le uscite legate al programma di taglio dei costi, per il piano di prepensionamenti incentivati e per gli oneri una tantum connessi al distacco della rete. La situazione dopo i primi 12-24 mesi dovrebbe però migliorare notevolmente.

Nelle valutazioni dell'agenzia di rating non sono inclusi i potenziali incassi straordinari per la cessione di altre attività - c'è Sparkle, ma anche la quota residua in Inwit che, complessivamente, valgono più di un miliardo - e per la chiusura del contenzioso con lo Stato per il canone pagato nel 1998, che vale un altro miliardo. Elementi che comporterebbero prospettive di «ulteriore riduzione della leva finanziaria», di cui però gli analisti di Standard & Poor's non hanno tenuto conto in quanto «entità e tempi» degli incassi «restano incerti».

Ridurre l'indebitamento netto (after lease) da oltre 20 miliardi a 7,5 miliardi (che è il target per fine anno) significa recuperare la «capacità di investire per la crescita», aveva ricordato l'ad di Tim Pietro Labriola in un recente incontro con i dipendenti. «Oggi - aveva sottolineato Labriola - non dobbiamo più andare sul mercato a rifinanziarci, ma possiamo concentrarci a migliorare i risultati della nostra azienda e a consolidare la nostra leadership».

Giglio.com debutta nel b2b Via a divisione dedicata

Vendite online

Digital Gateway operativa in quattro ambiti: tech, foto, creatività e marketing

Marta Casadei

Aprire una porta sul mondo digitale, darne l'accesso ad altre imprese, del territorio e non. Con questo intento Giglio.com, azienda di Palermo attiva nelle vendite online di moda e quotata a Milano sul listino Euronext Growth, lancia la nuova divisione Digital Gateway che segna il debutto del retailer nel segmento business to business.

«Abbiamo scelto di fare questa mossa in questo momento - spiega Giuseppe Giglio, presidente e amministratore delegato di Giglio.com - in risposta a un'esigenza di mercato: molte aziende con le quali lavoriamo, tra cui negozi e brand, ci hanno chiesto supporto in ambiti nei quali noi siamo riusciti a maturare un'expertise».

In primis, la tecnologia: «Il Dna della nostra azienda è da sempre quello di una tech company - continua Giglio - e infatti abbiamo sviluppato una tecnologia proprietaria che oggi rappresenta un vantaggio rispetto ai nostri competitor. Tra i servizi che metteremo a disposizione dei clienti b2b, in Italia e all'estero, c'è sicuramente la progettazione di siti e di architetture digitali».



GIUSEPPE GIGLIO PRESIDENTE E CEO
La famiglia Giglio ha lanciato il primo negozio di moda online nel 1996

Giuseppe Giglio: «La mossa in questo momento come risposta a un'esigenza di mercato»

A Digital Gateway faranno capo quattro hub, incluso quello tecnologico, che forniranno servizi diversi: dalla creatività - che impatta sulla costruzione dell'identità dei brand - al marketing, per la promozione di etichette e prodotti.

Il quarto hub sarà quello dedicato ai servizi fotografici: «A Palermo abbiamo 20 studi fotografici per un totale di 3.500 metri quadrati. Ogni giorno scattiamo 2.000 foto e questo ci ha permesso di raggiungere un alto livello di efficienza sia in termini di professionalità sia di costo. Qualcosa che per una piccola azienda è difficile avere».

Giglio.com - che affonda le proprie radici nell'attività della famiglia Giglio, dagli anni Sessanta titolare delle omonime boutique di moda a Palermo - ha chiuso il 2023 al 31 dicembre con valore lordo delle vendite (Gmv) a 65,9 milioni di euro,+15% sul 2022, e ricavi delle vendite e delle prestazioni a 56,3 milioni di euro in crescita del +10% sul 2022. In miglioramento i dati di redditività: nel 2023 l'Adjusted Ebitda Margin è stato del-0,4% (-0,2 milioni di euro), in aumento tispetto al-2% del 2022 grazie a un secondo semestre 2023 ad Ebitda positivo. Negativo il risultato netto (-1,7 milioni di euro) ma comunque in miglioramento rispetto a-2,3 milioni di euro del 2022.

Farmacie Hippocrates, il fondo francese Antin studia la cessione

M&A

Settore in fermento: l'operazione prevista in autunno o inizio 2025

Carlo Festa
MILANO

Il gruppo infrastrutturale Antin Infrastructure Partners studia la cessione del gruppo Hippocrates, la principale catena italiana indipendente di farmacie, rilevate nel 2021.

Secondo indiscrezioni, il gruppo infrastrutturale transalpino starebbe valutando un disinvestimento dalla compagine di Hippocrates, gruppo fondato nel 2018 da Davide Tavaniello e Rodolfo Guarino. Antin, secondo i rumors, starebbe riflettendo sulla tempistica dell'operazione, da avviare nel prossimo autunno oppure all'inizio del 2025, e alcune banche d'affari starebbero iniziando a lavorare sul dossier dell'azienda, che è il primo retail farmaceutico in Italia con 413 farmacie di proprietà a marchio Lafarmacia. Se, come sembra, l'operazione entrerà nel vivo nei prossimi mesi, potenziali interessati potrebbero essere sia multinazionali del settore sia fondi infrastrutturali.

Attualmente Hippocrates Holding è in mano per l'80% al fondo Antin Infrastructure Partners, mentre il 20% appartiene a Davide Tavaniello e Rodolfo Guarino, rispettivamente co-ceo e co-fondatori del gruppo. Hippocrates è una realtà in forte crescita: nel 2022 ha raggiunto un fatturato di più di 500 milioni di euro con oltre 2mila dipendenti, fra i quali 1.600 farmacisti. Il gruppo ha posto come obiettivo per il 2024 quello di arrivare a 500 punti vendita in Italia.

La nascita risale a soli 6 anni fa. Nel 2018 è stata costituita da Tavaniello e Guarino e il progetto è subito iniziato con il supporto di circa sessanta famiglie imprenditoriali italiane. Nel 2021 è entrato nella compagine azionaria Antin Infrastructure che ha acquisito la maggioranza dell'azienda, con una valutazione di 600 milioni di euro, prezzo che rappresenta attualmente un record per le farmacie in Italia. Il gruppo finanziario francese è entrato con l'obiettivo di sostenere un progetto industriale di lungo periodo. A quel tempo a gestire il dossier era stata Mediobanca.

L'investitore infrastrutturale è entrato nel 2021 nella compagine con l'80% del network di farmacie

Di sicuro, il settore delle farmacie sta conoscendo grande fermento in tema di fusioni e acquisizioni. Lo scorso novembre il gruppo Dr. Max, uno dei più importanti network specializzati nella gestione di farmacie in Europa, ha acquistato la catena italiana Neo Apotek.

Bp lancia l'allarme utili In arrivo svalutazioni tra 1 e 2 miliardi di dollari

Oil

Nel trimestre i profitti potrebbero ridursi tra i 500 e i 700 milioni di dollari

Nicol Degli Innocenti
LONDRA

Titolo Bp in ribasso del 4% alla Borsa di Londra ieri dopo l'allarme lanciato dalla compagnia petrolifera sugli utili del secondo trimestre, che potrebbero calare di 2,7 miliardi di dollari. I risultati trimestrali verranno annunciati il 30 luglio.

Il calo della domanda di carburante ha pesato sulle attività di raffinazione del gruppo, ha fatto sapere Bp in un comunicato. I «margini notevolmente più bassi del settore raffinazione» potrebbero ridurre gli utili di una cifra stimata tra i 500 e i 700 milioni di dollari, ha detto il colosso petrolifero.

In aggiunta, Bp prevede oneri tra gli 1 e i 2 miliardi di dollari in seguito alla svalutazione delle attività della raffineria di Gelsenkirchen in Germania. Costruita nel 1935, Gelsenkirchen ha una capacità di raffinazione di 265mila barili di greggio al giorno. In marzo il gruppo aveva annunciato l'intenzione di ridurre la produzione della raffineria di un terzo a partire dal 2025 a causa del calo della domanda.

Il calo dei prezzi del diesel ha anche ridotto i margini della grande raffineria di Whiting in Indiana, negli Usa, ha fatto sapere la compagnia petrolifera britannica.

Il male è comune nel settore: questa settimana anche il colosso Usa ExxonMobil ha avvertito che la riduzione dei margini di raffinazione avrà un impatto negativo di oltre un miliardo di dollari sugli utili del secondo trimestre.

La settimana scorsa Shell aveva annunciato una svalutazione di fino a 2 miliardi di dollari nel secondo trimestre dovuta alla vendita di uno stabilimento chimico a Singapore e la sospensione della costruzione di un grande impianto di produzione di biocarburanti in Olanda.

Bp ha annunciato che la produzione di petrolio dovrebbe essere "sostanzialmente stabile" rispetto al trimestre precedente, nonostante la previsione di un calo. Sarà invece "leggermente inferiore" la produzione di gas e di carburanti a basse emissioni, che però il gruppo intende aumentare in futuro. Il nuovo Ceo Murray Auchincloss, confermato nell'incarico in gennaio, sta tentando di rafforzare la fiducia degli investitori nella strategia del gruppo dopo il cambio al vertice dello scorso anno.

Il calo della domanda di carburante ha pesato sulle attività di raffinazione

Auchincloss ha sostituito Bernard Looney, che era stato licenziato lo scorso anno per avere celato "rapporti con appropriati" con colleghe. Secondo fonti di stampa, Looney starebbe negoziando con investitori degli Emirati Arabi Uniti per fondare una nuova compagnia petrolifera.

Dopo l'allarme utili lanciato ieri, diversi analisti hanno modificato le loro previsioni sugli utili trimestrali del gruppo, che secondo RBC Capital Markets caleranno a 2,7 miliardi di dollari dai 3,3 miliardi previsti. Citi ha ridotto del 9% le aspettative sugli utili trimestrali per azione, mentre Jefferies ha tagliato le stime del 20%.



NUMERO UNO DI VOLKSWAGEN
Thomas Schäfer resta alla guida del brand VW fino al 2030. Il consiglio di sorveglianza ha prolungato il suo contratto in scadenza nel 2025

PARTERRE

EMISSIONI

Mps, buona la prima nei Social covered bond

Un titolo dal gusto particolare quello emesso ieri da Banca Mps. L'operazione, curata da Mediobanca e NatWest Market (con *joint bookrunner* la stessa Mps, Bnp Paribas, Hsbc, Lbbw, Mediobanca, NatWest Markets e Santander) rappresenta infatti il debutto per il gruppo senese nel campo dei *Social european covered bond*: obbligazioni garantite da mutui, i cui proventi saranno utilizzati per sostenere progetti di sostenibilità sociale. Grande l'interesse riscosso dal titolo da 750 milioni di euro e della durata di 6 anni, che ha raccolto richieste superiori a 1,2 miliardi provenienti per quasi due terzi dell'ammontare da investitori internazionali. Anche per questo è stato possibile fissare la cedola a un valore del 3,3750% con un prezzo di *re-offer* pari a 99,445%, corrispondente a uno spread di 65 punti base sul tasso *mid-swap*, inferiore alle indicazioni iniziali e anche rispetto alla precedente emissione di obbligazioni garantite della banca: un segnale di fiducia per il Monte. (*R.Fi.*)

PIANO DI LICENZIAMENTI

Dyson riduce del 25% la forza lavoro in Uk

Dyson ha reso noto un piano che prevede la riduzione di un quarto della sua forza lavoro nel Regno Unito, pari a circa 1.000 licenziamenti. La misura rientra in un piano più ampio di riorganizzazione che prevede la riduzione della forza lavoro globale dell'azienda, composta da 15.000 dipendenti secondo quanto riporta il Financial Times. Il più grande mercato di Dyson è l'Asia, dove l'azienda compete con i rivali locali che spesso producono prodotti dall'aspetto simile poco dopo l'uscita di quelli fabbricati dall'azienda. «Dyson opera in mercati globali sempre più agguerriti e competitivi, in cui il ritmo dell'innovazione e del cambiamento non fa che accelerare. Sappiamo che dobbiamo essere sempre intraprendenti e agili», ha sottolineato il gruppo. L'annuncio dei tagli ai posti di lavoro arriva lo stesso giorno in cui il nuovo segretario di stato per le imprese e il commercio, Jonathan Reynolds, ha riunito oltre 100 leader aziendali per esporre le priorità del nuovo esecutivo guidato da Keir Starmer. *(R.Fi.)*

GOVERNANCE

Piazza Affari, redditività su ma compensi stabili

Compensi stabili o in calo malgrado la crescita della redditività. Il 2023 ha visto un consolidamento delle performance aziendali per la maggior parte delle società del listino Ftse Mib di Borsa Italiana, registrando un incremento del 7% dell'utile lordo rispetto all'anno precedente. I compensi fissi degli amministratori delegati sono rimasti generalmente stabili rispetto al 2022, mostrando una lieve diminuzione del 5%. Questo trend si è manifestato in modo coerente anche nei sistemi di incentivazione di breve periodo, ambito che ha mostrato nel 2023 una leggera flessione dei valori (9%) rispetto all'anno precedente. Sono queste le principali risultanze emerse in uno studio di Mercer sui compensi dei consigli di amministrazione delle società appartenenti all'Indice Ftse Mib. L'analisi dei risultati di breve periodo mostra, nel 2023, che il 67% dei ceo ha raggiunto risultati superiori ai target. *(R.Fi.)*

MERCATO DEI CAPITALI

Banco Bpm riacquista ed emette un nuovo At1

7,25 PER CENTO
La cedola fissa annua lorda del Coco Banco Bpm

Una cambio in corsa per Banco Bpm. Il gruppo guidato da Giuseppe Castagna ha annunciato ieri il riacquisto di un titolo obbligazionatio *additional tier 1* (At1, popolarmente detti anche «Coco Bond») dell'ammontare di 400 milioni di euro per emetterne uno dalle caratteristiche simili.

Un'operazione che Banco Bpm definisce «in linea con la gestione proattiva del capitale» e che viene completata dall'emissione alla pari di nuovi bond perpetui con cedola fissa al 7,25% fino al luglio 2031 sempre per 400 milioni.

I nuovi titoli hanno intercettato richieste oltre sette volte superiori all'offerta da parte di fondi (80%) e banche (16%) provenienti soprattutto dall'estero, principalmente da Regno Unito e Irlanda (49%) e Francia (15%).

—**R.Fi.**

Leonardo, al rush finale la gara per il super elicottero della Nato

Difesa

In corsa sei pretendenti: il gruppo italiano in team con l'americana Bell

Il 15 luglio è attesa la prima scrematura con la scelta di tre proposte

Gianni Dragoni

I principali costruttori mondiali di elicotteri si contendono la gara della Nato per l'elicottero militare del futuro. Dovrà essere una macchina innovativa, di peso medio, con capacità multimissione, dal trasporto truppe alla versione armata.

In corsa ci sono sei pretendenti. I favoriti sono Sikorsky, controllata da Lockheed Martin, Leonardo insieme all'americana Bell, Airbus con un una decina di subcontractor. Poiché nella prima fase verranno scelti tre progetti di studio concettuale, questo è il terzetto che dovrebbe passare il turno.

Gli altri tre partecipanti, nel ruolo di outsider, sono la società lituana Jetcopter, la canadese Bornea Dynamics e, secondo indiscrezioni non confermate ufficialmente, la società di consulenza Deloitte. Boeing non si è presentata.

La gara, detta Ngrc («Next generation rotor capability»), è stata lanciata ai primi di febbraio. E il 15 luglio è attesa la decisione della Nato support and procurement agency (Nspa), dovrebbe scegliere tre proposte. A ciascun gruppo prescelto verrà assegnato un contratto di studio per elaborare un «concept», con il disegno del velivolo, la descrizione della tecnologia, della manutenzione, della logistica e una previsione dei costi dei velivoli. In questa prima fase, della durata di 15 mesi, non viene ancora richiesta la realizzazione di un prototipo.

Ogni contratto avrà un valore di 5,7 milioni di euro. Esaurita la prima fase la Nato valuterà i progetti e deciderà su quale prodotto puntare per la seconda fase. Per ora le cifre sono modeste. Ma l'affare potenziale è gigantesco. Perché il nuovo elicottero è destinato a sostituire almeno 500 velivoli nei paesi Nato, a partire dal 2035-2040. Secondo il bando ogni elicottero non dovrà costare più di 35 milioni di euro.

Tra i modelli da sostituire ci sono l'Aw101 realizzato da Leonardo e l'Nh90, costruito da un consorzio tra Airbus, Leonardo e Fokker.

Bell e Leonardo sono alleate, hanno firmato un MoU a fine febbraio per lavorare su un futuro convertiplano. Leonardo ha impegnato molte risorse nell' Aw609, un programma di convertiplano nato in casa Bell e «comprato» dall'ex Finmeccanica. L'azienda americana ha lasciato la joint venture nel 2011.

Il velivolo è nato per uso civile, ma non ha ancora ottenuto la certificazione al trasporto passeggeri dalla Faa, necessaria per il volo in tutto il mondo perché il velivolo è «made in Usa». La certificazione è in ritardo di alcuni anni.

Bell ha una lunga esperienza nella tecnologia del convertiplano (tilt rotor) e ha ottenuto un successo nel dicembre 2022, quando il suo V-280 Valor è stato selezionato dall'esercito degli Stati Uniti per il programma Future Long-Range Assault Aircraft (Flraa). Una vittoria che ha sorpreso molti perché sembrava favorita Sikorsky. Le forze armate Usa utilizzano il vecchio V-22 Osprey costruito da Bell e Boeing.



La gara. Tra i modelli da sostituire ci sono l'Aw101 realizzato da Leonardo (nella foto) e l'Nh90, costruito da un consorzio tra Airbus, Leonardo e Fokker

Il nuovo elicottero sostituirà almeno 500 velivoli nei paesi Nato a partire dal 2035-2040

Sikorsky, cioè Lockheed, numero uno mondiale nell'industria militare, partecipa alla gara Nato con un progetto basato sulla tecnologia X2, un modello innovativo con doppio rotore coassiale (uno gira in senso contrario all'altro, per dare stabilità al volo) ed elica spingente, capace di una velocità di circa 500 km orari, il doppio degli elicotteri tradizionali.

L'X2 di Sikorsky ha partecipato alla gara Flraa con il Defiant, sconfitto dal Valor di Bell. La stessa tecnologia è stata riproposta nella gara americana per un altro elicottero, detto Fara (Future Attack Reconnaissance Aircraft), con il Raider, ma il programma è stato cancellato in febbraio. Lockheed ha proposto la tecnologia X2 a Leonardo per sviluppare insieme un nuovo elicottero già prima di questa gara, ma il gruppo italiano è contrario, poi si è alleato con Bell.

Infine c'è Airbus, l'offerta dovrebbe essere basata sul progetto civile ad alta velocità Racer, che ha fatto il primo volo il 25 aprile.

Al via la creazione di una filiera italiana Una rete per il settore dell'aeronautica

La produzione

Leonardo Elicotteri cerca Pmi lombarde, con la regia di Regione e Confindustria

Sara Monaci
MILANO

La società Leonardo prova a costruirsi una filiera italiana - e in particolare lombarda - nel settore dell'aeronautica, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e aiutando le Pmi a rafforzarsi con commesse più stabili e importanti.

Il percorso di creazione di una nuova rete di fornitura è iniziato ufficialmente ieri, con la regia della Regione Lombardia, durante un incontro tra Leonardo Elicotteri e 120 imprese che hanno aderito al progetto iniziale tramite Confindustria Lombardia e altre associazioni di categoria del manifatturiero. Di queste, almeno il 50% ha già manifestato ieri il proprio interesse, che avrà modo di svilupparsi più concretamente entro la fine dell'autunno. Altre aziende poi potranno aggiungersi o chiedere di partecipare, non c'è un limite numerico.

C'è invece la comprensione di una reciproca convenienza: da una parte Leonardo Elicotteri parteciperà direttamente ai progetti delle Pmi supportandoli con i propri ingegneri e il proprio know-how; dall'altra le aziende potranno offrire una filiera "corta", più facilmente controllabile sia sotto il profilo della sicurezza dei prodotti che della valorizzazione dei percorsi di sostenibilità (basata su tre pilastri, ambientale, sociale e di governance).

Le imprese coinvolte non sono solo quelle strettamente legate al settore aeronautico. Il 60% è attivo in altri ambiti del manifatturiero. Il loro fatturato medio è di circa 70 milioni, ma si va dalle piccolissime imprese da 500mila euro di fatturato fino alle più grandi attività da oltre 870 milioni di ricavi. Alcune di queste hanno anche dato la disponibilità a cambiare settore. La provenienza territoriale è variegata: Bergamo, Brescia, Varese, Monza e Brianza, Lecco, Milano e Cremona. «Un player importante come Leonardo ha incontrato i suoi possibili fornitori lombardi presentando strategie e opportunità da cogliere - commenta l'assessore allo Sviluppo economico lombardo Guido Guidesi - La Regione ha messo a disposizione spazi e connessione e darà anche strumenti a sostegno delle filiere e degli ecosistemi con l'obiettivo di rinnovare e rafforzare il tessuto economico».

Poi da questa esperienza la Lombardia ripeterà gli incontri anche per altri settori, scegliendo le grandi aziende più rappresentative in Italia, attorno a cui costruire nuove reti di impresa. La Leonardo ha già tentato un simile esperimento in Puglia e in Veneto, con adesioni al momento limitate, mentre la Lombardia promette di essere più vivace avendo un numero maggiore di attività imprenditoriali.

Le imprese coinvolte non sono solo quelle strettamente legate al settore aeronautico

Durante l'incontro tenutosi a Palazzo Lombardia, il management di Leonardo Elicotteri ha evidenziato le sfide produttive legate alla crescita degli ordini nel mercato elicotteristico mondiale e delle esigenze di sviluppo di fonti complementari e quindi di capacità di fornitura da parte delle imprese.

Il confronto ha permesso di acquisire informazioni specifiche sulle aree di produzione: dove c'è maggior bisogno di allargare la dimensione quantitativa delle catene di fornitura, impostare nuove modalità produttive, creare eventuali nuove alleanze o forme di collaborazione, oppure rivedere o allargare il settore di competenza. Per le imprese si tratta di una crescita ma anche di un possibile cambiamento non banale.

La Lombardia ha 63 filiere riconosciute che complessivamente raggruppano quasi 1.400 soggetti tra imprese, associazioni di categoria, università, centri di ricerca e altri stakeholder.

Il gruppo VW taglia le stime Consegne -7% per Porsche

Automotive

La minore domanda di modelli Audi elettrici impatta sui conti 2024

Alberto Annicchiarico

Il Gruppo Volkswagen ha abbassato le sue stime sul margine operativo al 6,5-7% dal 7-7,5%, dopo aver annunciato che il marchio Audi sta valutando di chiudere il sito di Bruxelles a causa della scarsa domanda di auto elettriche di fascia alta. «L'annuncio dell'intenzione non significa che sia stata presa ancora una decisione», è stato comunicato da Audi. In particolare il calo riguarda i modelli Q8 e-tron e Q8 Sportback e-tron, che escono dalla linea di produzione a Bruxelles. Volkswagen, gruppo di cui fa parte il produttore premium di Ingolstadt, ha dichiarato che le spese legate alla decisione, insieme ad altre spese impreviste nel secondo trimestre, avranno un impatto fino a 2,6 miliardi di euro nell'esercizio finanziario 2024.

Intanto, consegne in diminuzione del 7% nella prima metà dell'anno per Porsche a causa di una gamma in fase di ampio rinnovamento e dell'ulteriore calo della domanda in Cina. Il marchio sport luxury del Gruppo Volkswagen prevede ora margini compresi tra il 15 e il 17%, per quest'anno, anziché 17-19%, con un fatturato di 42 miliardi di euro. La redditività è stimata in miglioramento l'anno prossimo, grazie all'aggiornamento della gamma di modelli.

Per il costruttore sport luxury di Stoccarda calo del 33% in Cina

Il prestigioso brand tedesco ha venduto 155.945 veicoli fino a giugno, con una crescita in Europa che non è riuscita a compensare la flessione in Cina e Nord America, secondo quanto comunicato dalla casa di Zuffenhausen (Stoccarda). La caduta delle vendite in Cina ha subito un'accelerazione, con un calo delle consegne pari al 33%. Nei mercati emergenti il calo è stato del 2%, negli Usa del 6%. Contro una crescita del 22% in Germania e del 6 nel resto d'Europa. La performance di Porsche ha perso slancio negli ultimi mesi, con l'azienda che ha registrato il risultato più debole nel primo trimestre dalla quotazione in Borsa nel settembre 2022. Titolo moderatamente in territorio positivo ieri, ma la performance è -9,16% nel 2024 e -35,5% negli ultimi dodici mesi. Capitalizzazione a 66 miliardi, ben lontana dai massimi storici di aprile 2023.

Il produttore della iconica 911 ha dichiarato che questo sarà probabilmente il punto più basso dell'anno. Certo, gli acquirenti di auto di lusso sono diventati più selettivi, con una domanda in Cina in calo a causa della prolungata crisi immobiliare e dell'economia più debole. Situazione resa più complessa dalla maggiore concorrenza nel mercato delle auto elettriche premium.

Ad aprile, Porsche aveva avvertito che l'introduzione di nuovi modelli, tra cui il suv compatto Macan in versione elettrica e la gloriosa e rinnovata 911 (con la nuova trazione ibrida), avrebbe pesato sulla produzione e sui profitti. Le vendite della Macan sono calate del 18%, mentre le spedizioni della Panamera sono diminuite di un quarto. Le vendite della elettrica Taycan, infine, sono crollate del 51% nell'attesa della nuova versione. Bene Cayenne (+16%) e 911 (+8%).

671 milioni

RACCOLTA DEL VENTURE CAPITAL
Tiene il Venture Capital in Italia nel semestre mentre mostra un calo nel secondo trimestre. Il dato emerge dall'Osservatorio sul Venture Capital in Italia realizzato da Growth Capital con Italian Tech Alliance. Nel primo semestre raccolti 671 milioni di euro in 177 round, con il 37% dell'importo investito proveniente da 2 mega round.

IMAGOECONOMICA



Sale la tensione su Cdp: incognita quote rosa in cda

Nomine

All'assemblea del 15 anche una modifica statutaria sulla parità di genere

L'opposizione accusa: «Lista di soli uomini». Ma le donne potranno aumentare

Gianni Trovati
ROMA

Con i giorni che passano il rinnovo dei vertici di Cassa depositi e prestiti si fa sempre meno tranquillo a dispetto delle previsioni della vigilia.

A pochi giorni dalla nuova convocazione dell'assemblea, in calendario per il 15 luglio dopo quattro tentativi andati a vuoto, sul tavolo arriva la questione delle quote di genere nel consiglio di amministrazione. Il dossier sarà al centro di una parte straordinaria dell'Assemblea della Cassa, che sarà chiamata a esaminare una modifica dello Statuto. La notizia, anticipata ieri da *Repubblica*, ha acceso il dibattito politico, con le opposizioni che chiedono un'informativa alle Camere al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sulle sorti delle quote di genere ai vertici di Via Goito. L'accusa è «un allentamento del criterio dell'equilibrio di genere, un'autentica vergogna» secondo il responsabile economico dei Dem Antonio Misiani, mentre da Iv Maria Elena Boschi si complimenta ironicamente con Giorgia Meloni, «prima donna premier che ricostruisce il tetto di cristallo».

L'ipotesi rilanciata dall'opposizione sarebbe quella di una «lista di soli uomini» in arrivo dal Tesoro. Ma il quadro è più articolato e i risultati potrebbero andare in direzione opposta.

Per capirlo bisogna addentrarsi nella complessa governance di Cdp. Governata da un consiglio di amministrazione di nove membri in cui, da Statuto, i due quinti dei membri devono essere del «genere meno rappresentato». L'organo di vertice è però integrato da cinque membri: i due rappresentanti del Mef, che per legge sono il Ragioniere generale e il dg del Tesoro, e i tre «esperti» scelti da Regioni, Province e Comuni.

Oggi i due quinti calcolati sui 9 membri della composizione ordinaria si traducono in quattro posti al femminile. Il testo della modifica statutaria che sarà esaminata il 15 non intende (e non può) allontanarsi né aggirare i termini di legge, che chiedono di garantire almeno un terzo dei posti al genere meno rappresentato (due quinti nelle quotate). Il calcolo, che si potrebbe ora basare sui 14 membri totali, porterebbe ad almeno cinque presenze femminili, contro le quattro attuali. Fin qui le incognite; mentre la certezza, al momento unica, è che il rinnovo sta avendo un andamento più sincopato del previsto; con conseguenze che non si potranno misurare per intero prima di lunedì prossimo, 15 luglio.

L'intervento

PIÙ DONNE IN CDA: UN IMPERATIVO PER CRESCITA E SOSTENIBILITÀ

di **Cristiana Scelza**

Dopo oltre 10 anni dalla sua promulgazione, la legge Golfo-Mosca del 2011 - che ha imposto che almeno un terzo dei posti nei cda delle società pubbliche e quotate(e nel suo rinnovo il 40%) fosse riservato al genere meno rappresentato, ovvero le donne, e che è stata ispiratrice di una Direttiva Europea come Women on Board - ha dimostrato di essere efficace nell'aumentare la rappresentanza femminile e nel promuovere un cambiamento culturale anche se è evidente che la presenza delle donne nelle posizioni di leadership sia ancora fragile e non acquisita.

Da allora non solo le donne sono aumentate nei consigli di amministrazione, ma si sono verificate anche una riduzione dell'età media, un aumento del livello d'istruzione e un incremento della diversità in termini di background professionale. Nel tempo, la questione della parità di genere è diventata un tema centrale nelle discussioni sulla governance aziendale. La presenza delle donne nei consigli di amministrazione non rappresenta solo un tema è di equità e giustizia sociale, ma rappresenta anche un fattore determinante per il successo e la sostenibilità delle aziende e per costruire una società più giusta e sostenibile.

Come Valore D da 15 anni siamo in campo per l'empowerment femminile e dal 2011 per preparare donne e uomini - alleati irrinunciabili - a sviluppare e valorizzare le competenze di una leadership inclusiva con il programma *In the Boardroom*, un percorso di formazione "executive" unico nel suo genere.

È ormai noto che i maggiori studi sul tema dimostrino che la diversità di genere nei cda è correlata positivamente con le performance aziendali. Secondo uno studio di McKinsey & Company, le aziende con una maggiore rappresentanza femminile nei cda hanno una probabilità del 21% in più di ottenere profitti superiori alla media.

Un board inclusivo che prenda in considerazione le istanze dei diversi stakeholder e che sia anche rappresentativo della società porta prospettive diverse, esperienze e stili di leadership che possono arricchire il processo decisionale. Un consiglio di amministrazione diversificato è ormai una necessità per affrontare le sfide globali e le policrisi che si susseguono con maggiore intensità rispondendo quindi meglio alle esigenze di un mercato globale in continua evoluzione.

Esempi di successo non mancano. Aziende come IBM, General Motors e PepsiCo hanno tutte beneficiato dalla leadership femminile nei loro cda. Mary Barra, ceo di General Motors, ha guidato l'azienda attraverso una trasformazione significativa, puntando sulla sostenibilità e sull'innovazione tecnologica. La presenza di donne come Barra nei cda non solo migliora l'immagine dell'azienda, ma è certamente anche un esempio per tante donne che affrontano il loro percorso di crescita.

Se però guardiamo ai numeri, gli intenti e gli sforzi non sono del tutto ripagati: le donne ceo nelle quotate sono solo il 3%, solo il 27% delle donne sono in posizioni di leadership (fonte: EWOB) e all'interno dei consigli di amministrazione le donne ricoprono in prevalenza ruoli di consiglieri non esecutivi.

È quindi necessario un cambio di passo. È necessario che il tema della parità di genere e dell'inclusione delle diversità a 360° non sia percepito solo come un tema di compliance, ma anche come una questione squisitamente economica, di innovazione, di Pil e di valore sociale generato: sia all'interno del board sia nelle organizzazioni.

E in questo percorso pubblico e privato devono collaborare e lavorare sinergicamente. Le aziende pubbliche hanno ancora più delle private la responsabilità di dare l'esempio, di applicare le leggi e ancor di più di promuovere il cambiamento, accelerando lo sviluppo economico sostenibile e una cultura della valorizzazione delle diversità, a partire da quella di genere.

Dal 2011 l'Italia ha fatto passi avanti nella partecipazione delle donne nei cda, in Europa siamo una best practice, è doveroso non tornare indietro.

Presidente di Valore D

Norme & Tributi

Le linee guide del Ministero
Scudo per crediti R&S, manuale di Frascati retroattivo —*p.28*

Condominio
Morosità, la prescrizione riparte dopo il sì a ogni bilancio —*p.29*



TRIBUNALE DI ROMA
Con la sentenza 9632/2024 il Tribunale di Roma ha stabilito che il termine di prescrizione delle quote condominiali si rinnova dopo ogni sì a consuntivo, per cui quanto dovuto resta esigibile.

Atti sui tributi subito esecutivi Limitato l'uso della cartella

Riscossione

Disciplina in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del decreto

Necessario specificare l'obbligo di adempiere entro il termine del ricorso

Laura Ambrosi
Antonio Iorio

Le tappe della concentrazione della riscossione nell'accertamento

1 ottobre 2011
- Avvisi accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate per imposte sui redditi, Iva e Irap

28 marzo 2013
- Atti emessi dall'Agenzia delle Dogane

1 gennaio 2020
- Atti di accertamento dei tributi locali emessi da Enti locali

Giorno successivo pubblicazione in Gazzetta del Dlgs riscossione
- Atti recupero crediti non spettanti o inesistenti
- Avvisi e atti recupero tasse, imposte e importi non versati (contributi, agevolazioni fiscali, cessioni crediti ecc.)
- Atti irrogazione sanzioni;
- Avvisi rettifica e liquidazione registro, successione
- Accertamento e liquidazione di ufficio imposta di successione
- Avvisi rettifica e liquidazione assicurazioni private e contratti vitalizi
- Avvisi liquidazione imposta e irrogazione sanzioni (omesso, insufficiente o tardivo versamento, tardiva presentazione dichiarazioni, decadenza agevolazioni) dei seguenti tributi: registro; imposte ipotecaria e catastale; imposta successioni e donazioni; imposta sostitutiva sui finanziamenti; imposta di bollo
- Atti accertamento e irrogazione sanzioni tasse automobilistiche erariali addizionale erariale tassa automobilistica

Dal giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta del decreto di riforma della riscossione, gli atti di recupero dei crediti di imposta, gli avvisi di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro, gli atti di irrogazioni sanzioni e molti altri provvedimenti impositivi e sanzionatori diventano immediatamente esecutivi: una volta emessi, non seguirà più la cartella per pretendere il pagamento di quanto preteso. A prevederlo è l'articolo 14 del decreto di riforma della riscossione che, a differenza di altre previsioni contenute nel medesimo provvedimento, non ha una decorrenza differita e quindi entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta.

Di fatto, per la riscossione di buona parte dei tributi erariali e delle sanzioni, scompariranno le cartelle che resteranno sostanzialmente "in vita" per le sole attività di liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni. Attualmente, per i tributi erariali (fatta eccezione per le imposte sui redditi, l'Iva, l'Irap e i diritti doganali, per i quali già da anni vige l'accertamento esecutivo), l'agenzia della Riscossione:
- prende in carico le somme da riscuotere per conto dell'ente impositore mediante il cosiddetto «ruolo» (elenco dei «debitori»);
- provvede alla predisposizione e notifica delle cartelle e alla riscossione delle somme.

Il contribuente deve corrispondere le somme indicate entro 60 giorni dalla notifica della cartella, salva la possibilità, entro lo stesso termine, di a) impugnare l'atto, b) chiedere al giudice o all'ente creditore la sospensione dell'esecuzione, c) chiedere all'Agente della riscossione la rateazione. L'articolo 14 del decreto delegato inserisce ora all'interno dell'articolo 29, comma 1, lettera h, del Dl 78/2010 - che aveva, al tempo, introdotto gli accertamenti esecutivi ai fini delle imposte sui redditi e l'Iva – numerosi atti cui non seguirà più la cartella di pagamento.

L'immediata esecutività di questi atti (cosiddetta concentrazione della riscossione nell'accertamento) comporta che una volta notificato l'avviso, la pretesa diviene esecutiva decorso il termine utile per la proposizione del ricorso e quindi il contribuente deve versare le somme dovute.

Decorsi ulteriori 30 giorni, l'ente impositore affida le somme richieste agli agenti della riscossione.

La decisa riduzione dei tempi di riscossione comporta per i contribuenti, che intendono contestare la pretesa, di richiedere con tempestività la sospensiva ai giudici che, verosimilmente, saranno interessati ad un incremento di tali istanze e quindi ad un aumento di udienze cautelari.

I nuovi atti (emessi dal giorno successivo della pubblicazione in Gazzetta) dovranno poi contenere:
- l'intimazione ad adempiere, entro il termine di presentazione del ricorso, all'obbligo di versamento delle somme richieste mediante l'accertamento stesso;
- l'indicazione degli importi da pagare a titolo provvisorio in caso di proposizione del ricorso;
- l'avvertimento che, decorsi 30 giorni dal termine ultimo per il pagamento, la riscossione delle somme richieste – in deroga alle disposizioni in materia di iscrizione a ruolo – è affidata all'agente della riscossione, ai fini dell'esecuzione forzata.

> **Decorsi 30 giorni dalla scadenza del pagamento il recupero delle somme è affidato alla riscossione**

L'esecuzione forzata è comunque sospesa per un periodo di 180 giorni dalla data di tale affidamento. L'Agente della riscossione, al pari di quanto avviene attualmente per gli accertamenti in materia d'imposte sui redditi, Iva e Irap, è tenuto a informare il contribuente di aver preso in carico le somme per la riscossione. L'obbligo d'informazione e la sospensione vengono meno quando c'è un fondato pericolo per il buon esito della riscossione.

Stante l'immediata entrata in vigore delle nuove norme, vi è da sperare che gli uffici adeguino presto il contenuto degli atti ed i giudici riescano a fronteggiare le verosimili maggiori richieste di sospensiva, onde evitare che eventuali ritardi ricadano sui contribuenti.

Criptoattività, totalmente tassate le plusvalenze superiori a 2mila euro

Dichiarazioni 2024

Le istruzioni al modello Redditi superano la circolare 30/E/2023

Valentino Tamburro

Le plusvalenze fiscalmente rilevanti, che derivano dalla cessione, permuta o rimborso di criptoattività, se superiori all'importo di 2mila euro su base annuale sono interamente tassabili, e non solo per la quota che eccede tale soglia. È questa la precisazione contenuta nelle istruzioni al quadro RT del modello Redditi, che supera in buona sostanza i chiarimenti forniti con la circolare 30/E/2023. In tale sede, infatti, anche se l'importo di 2mila euro era stato qualificato come soglia e non come franchigia, la seguente affermazione lasciava invece intendere che si trattasse di una franchigia: «Le plusvalenze e gli altri proventi realizzati mediante rimborso o cessione a titolo oneroso, permuta o detenzione di criptoattività, per la parte che eccede la soglia di 2mila euro vengono assoggettate ad imposta sostitutiva nella misura del 26 per cento».

Nelle istruzioni al fascicolo 2 del modello Redditi, con riferimento al rigo RT 33, colonna 2, nel quale devono essere indicate le plusvalenze in commento, viene invece precisato che la differenza tra il totale dei corrispettivi delle cessioni e il totale dei costi o dei valori di acquisto «non deve essere inferiore a 2mila euro».

L'articolo 67, comma 1, lettera c-sexies) del Tuir, che a partire dal 1° gennaio 2023 disciplina il nuovo regime fiscale delle criptoattività, qualifica come redditi diversi le «plusvalenze e gli altri proventi realizzati mediante rimborso o cessione a titolo oneroso, permuta o detenzione di criptoattività, comunque denominate, non inferiori complessivamente a 2mila euro nel periodo d'imposta».

Nell'ambito delle osservazioni alla bozza di circolare in materia di criptoattività, diversi commentatori avevano segnalato una discordanza tra la bozza della circolare (che qualificava la somma di 2mila euro come una franchigia) e la lettera della norma (che qualifica la somma di 2mila euro come una soglia). Nel documento di prassi definitivo, il passaggio in questione contenuto nella bozza di circolare non è stato modificato. Con l'approvazione delle istruzioni al modello Redditi, tali osservazioni vengono di fatto recepite e pertanto i chiarimenti contenuti nella circolare n. 30/E del 27 ottobre 2023 devono ritenersi ormai definitivamente superati.

Un'ulteriore conferma rispetto a tale novità è rappresentata dalle modalità con cui il software messo a disposizione dall'agenzia delle Entrate per l'elaborazione del modello Redditi effettua il calcolo di tali plusvalenze. Inserendo ad esempio un ammontare di corrispettivi dalla cessione di criptoattività per un ammontare di 15mila euro, e un totale di costi di acquisto pari a 10mila euro, nel rigo RT 33 (Plusvalenze) viene automaticamente calcolato l'importo di 5mila euro, senza alcun abbattimento, a conferma che una volta superato l'ammontare di 2mila euro, tutta la plusvalenza realizzata è tassata e non solo l'eccedenza.

> **Il prelievo non scatta soltanto per la quota che eccede la soglia Conferma anche dal software di calcolo**

Da un punto di vista pratico, è facile immaginare che a seguito di tale novità, coloroo

che detengono importi minimi in criptoattività, oppure che adottano una strategia di investimento di lungo periodo, presteranno sicuramente una maggiore attenzione al fine di non superare la soglia di 2mila euro su base annua, oltre la quale tutta la plusvalenza sarebbe assoggettata a tassazione.

LE INIZIATIVE DEL SOLE 24 ORE

Speciale Telefisco 2024: focus su concordato preventivo, sanzioni, reddito d'impresa e Iva



PER INFO SUL CONVEGNO
Tutte le indicazioni su Speciale Telefisco 2024, in programma il 19 settembre dalle 9 alle 13, sono disponibili all'indirizzo: ilsole24ore.com/telefisco-settembre

Dal concordato preventivo alla riforma delle sanzioni e del ravvedimento per arrivare, poi alle novità sul reddito d'impresa e a quelle sull'Iva. Senza dimenticare bilanci e crisi d'impresa. «Speciale Telefisco 2024 - Le novità fiscali per professionisti e imprese», il convegno gratuito in programma il 19 settembre in diretta streaming dalle 9 alle 13, svela il suo programma (si veda la scheda riportata sotto) che riprende i temi che sono stati segnalati da professionisti e contribuenti nel sondaggio del Sole 24 Ore. Dando vita a un programma costruito anche da coloro che parteciperanno al convegno di settembre.

L'evento
Il convegno prevederà sette relazioni che affronteranno concordato preventivo, riforma delle sanzioni e del ravvedimento, chiusura delle dichiarazioni, bonus per industria 5.0 e ricerca e sviluppo, novità sul reddito d'impresa, sul lavoro autonomo e sui bilanci 2024. Alle relazioni si aggiungeranno due momenti di confronto sull'Iva e sulle novità della riforma fiscale in materia di controlli e due interviste sul Codice della crisi e sui bonus edilizi. In questo modo il programma coniuga i temi della riforma fiscale con quelli legati all'attività quotidiana delle aziende e degli studi professionali in modo da dare i chiarimenti utili nel momento in cui si affontano gli ultimi mesi del 2024 e si deve fare i conti con le novità.

Le formule
Due le formule che consentiranno di seguire Speciale Telefisco. La formula Telefisco Base consentirà di accedere gratuitamente alla diretta del 19 settembre e di poter inviare quesiti al forum dell'Esperto risponde.

La formula Telefisco Advanced, a pagamento, sarà, invece, strettamente legata a Master Telefisco, il percorso formativo in materia tributaria del Sole 24 Ore la cui nuova stagione partirà a ottobre. L'accesso alla formula Telefisco Advanced darà ovviamente diritto, come previsto per quella Base, ad assistere alla diretta del 19 settembre (sempre previa registrazione) e a poter inviare quesiti al forum dell'Esperto risponde. Inoltre, chi aderisce alla formula Advanced potrà fruire dell'intera giornata dei lavori di Speciale Telefisco in differita, così da poter organizzare con maggiore libertà i propri impegni. Ma non è tutto. Perché Speciale Telefisco Advanced offrirà la possibilità di seguire le 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno (con un incontro alla settimana di due ore visionabile anche in differita).

IL PROGRAMMA

Le relazioni
- Il concordato preventivo biennale: gli aspetti operativi e le valutazioni di convenienza – Dario Deotto
- Gli effetti della riforma delle sanzioni e il nuovo ravvedimento – Antonio Iorio
- Il check up per la compilazione della dichiarazione 2023: reddito d'impresa e lavoro autonomo – Alessandra Caputo
- I bonus per industria 5.0 e ricerca e sviluppo – Luca Gaiani
- Le novità sul reddito d'impresa e le operazioni straordinarie – Primo Ceppellini
- La revisione delle regole sul lavoro autonomo – Giorgio Gavelli
- Il bilancio e le novità per il 2024 – Barbara Zanardi

Il confronto
- Il contraddittorio preventivo, l'accertamento con adesione e la nuova riscossione – Giovanni Parente intervista Luigi Lovecchio e Laura Ambrosi
- Le novità Iva: fatture, note di variazione, Terzo settore – Maria Carla De Cesari intervista Benedetto Santacroce e Gabriele Sepio

Il punto
- La partita finale dei bonus edilizi – Giuseppe Latour intervista Luca De Stefani
- Le novità sul codice della crisi d'impresa – Alessandro Galimberti intervista Giulio Andreani

Commenti a cura di *Raffaele Rizzardi*



NT+FISCO
Forfettari, deduzioni limitate per i contributi
I forfettari possono dedurre solo i contributi obbligatori. Per versamenti volontari e riscatto laurea strada preclusa a chi non ha altri redditi Irpef di **Marco Nessi**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Uno scudo per i crediti ricerca e sviluppo ma il manuale di Frascati è retroattivo

Certificazione

Per i vecchi investimenti l'alternativa al visto è il riversamento

Gli effetti delle Linee guida del ministero delle Imprese e del Made in Italy

Edoardo Belli Contarini

Il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy del 4 luglio approva le Linee guida per la corretta applicazione dei crediti di imposta R&S, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica, completando la disciplina della certificazione di qualità (articolo 23 del Dl 73/2022 e Dpcm 15 settembre 2023).

Quanto agli aspetti tecnici, le Linee guida (si veda anche «Il Sole 24 Ore» di ieri e del 6 luglio) rinviano al manuale Ocse di Frascati nel suo complesso, con effetti però per entrambi i regimi che si sono succeduti nel tempo – prima l'articolo 3 del Dl 145/2013, poi l'articolo 1, commi 198 e seguenti, della legge 160/2019 – con l'obiettivo di garantire «certezza operativa» alle imprese che fruiscono dei crediti di imposta. Tale risultato viene raggiunto accordando ai contribuenti una sorta di "scudo" nei confronti dell'Amministrazione finanziaria che risulta vincolata alla certificazione di qualità degli investimenti eleggibili al beneficio acquisita con la procedura di ruling dinanzi al ministero delle Imprese e del Made in Italy (articolo 4, commi 2 e 3, del Dpcm).

> **Le definizioni e i concetti del manuale non combaciano con quelli declinati dalla normativa europea**

Quanto al regime previgente dei crediti di imposta R&S, cioè maturati nel periodo 2015-2019, caratterizzato da una prassi amministrativa via via più restrittiva, per ottenere la "pace fiscale", in alternativa si può optare per il riversamento spontaneo entro il 31 ottobre.

Sulla convenienza della sanatoria difficilmente influirà la nuova procedura da attivare presso il ministero, salvo l'ulteriore slittamento del termine per inviare la relativa istanza; invero, i tempi di perfezionamento dell'interpello sono stabiliti in almeno 90 giorni, sempreché non intervenga una richiesta documentale del ministero e non siano constatate eventuali violazioni con processi verbali o con atti di recupero (articolo 3, comma 1, del Dpcm).

Piuttosto, la scelta tra l'una e l'altra procedura sembra influenzata da un'altra questione interpretativa: come accennato, le Linee guida, recependo la prassi consolidatasi dal 2018, rinviano anche per la disciplina previgente in modo integrale al manuale Ocse di Frascati: nel decreto l'«interpretazione estensiva» viene giustificata a motivo della precedente disciplina «sostanzialmente coincidente» con quella attuale, da cui si desumerebbe un rinvio recettizio integrale al manuale anche per il passato.

Tuttavia rimane qualche dubbio: per un verso, né la normativa primaria né il decreto del ministero dell'Economia 27 maggio 2015 contemplano un rinvio a tale fonte di soft law, a differenza del nuovo regime, attuato con il decreto del ministero dello Sviluppo economico 26 maggio 2020; qui sì diversamente, si rinviene un richiamo esplicito sia al manuale Ocse di Frascati, sia al manuale di Oslo sull'innovazione. Per altro verso, in base alla gerarchia delle fonti del diritto, a fortiori più stringente nell'ordinamento tributario, dovrebbero prevalere le (diverse) definizioni di R&S tracciate sub paragrafo 1.3, punto 15, della comunicazione della Commissione Ue 198 del 2014 e sub articolo 2, nn. 84, 85, 86 del Regolamento Ue 651/2014. Inoltre, in virtù del paragrafo 4.5., punto 75, il manuale Ocse di Frascati non viene richiamato nel testo nel suo complesso, ma il rinvio riguarda soltanto le esemplificazioni e spiegazioni ivi contenute, con funzione di ausilio ovvero di mera integrazione.

Per intenderci, le definizioni e i concetti del manuale – che avrebbero efficacia ex tunc, nonostante il principio di irretroattività della legge – non combaciano con quelli declinati dalla sovraordinata normativa europea; si pensi al requisito della «novità» per l'impresa ovvero per l'intero settore oppure al concetto di «miglioramento». Va aggiunto che la traduzione ufficiale in lingua italiana del documento è disponibile soltanto dal 2021; le conclusioni in termini di spettanza dei crediti di imposta R&S potrebbero risultare diverse, con ricadute anche sul versante delle sanzioni. Per dirimere la querelle interpretativa non resta che adire il Tar nei termini di rito.

LA RISPOSTA A INTERPELLO

Superbonus al 70% per la fattura corretta nel 2024

Se la fattura emessa a un condominio nel 2023 con lo «sconto in fattura» integrale è errata, l'eventuale emissione di una nuova fattura immediata nel 2024, con data 31 dicembre 2023, è sempre possibile, ma lo «sconto in fattura» è del 70%, se questa viene inviata allo Sdi (Sistema di interscambio) dopo il 12 gennaio 2024. A confermarlo è la risposta a interpello n. 146/2024 delle Entrate, che ha trattato il particolare caso di un Sal del 70% per lavori, agevolati con il superbonus del 110%, effettuati su un condominio minimo, per il quale sono state emesse dall'impresa di ristrutturazione tre fatture, con lo «sconto in fattura» totale, nelle quali, però, questo sconto non è stato esposto a valle dell'importo complessivo della fattura (Iva inclusa), ma «erroneamente» a riduzione dell'imponibile Iva, cioè prima del calcolo dell'Iva, azzerando così l'imponibile stesso e non applicando l'Iva in rivalsa.
Successivamente, l'impresa, in data 27 marzo 2024 ha trasmesso al Sistema di interscambio tre nuove fatture, datate 29 dicembre 2023, che hanno «replicano pedissequamente le precedenti fatture errate», tranne che per l'addebito dell'Iva in rivalsa, poi assorbito anch'esso dallo «sconto in fattura» totale. L'impresa, peraltro, non ha emesso le note di accredito a storno delle 3 fatture originarie errate, pertanto, queste risultano duplicate, a seguito dell'emissione delle 3 nuove fatture.
Nella stessa data, è stata fatta l'asseverazione del Sal ed entro il 4 aprile 2024 sono state inviate le comunicazioni dell'opzione dello «sconto in fattura».
Confermando quanto detto nella risposta 103/2024, l'Agenzia ha sostenuto che, siccome le tre nuove fatture corrette sono state inviate allo Sdi, e «quindi emesse, il 27 marzo 2024», lo «sconto in fattura» è possibile solo nella misura prevista per il 2024, cioè al 70% e non al 100%, indipendentemente dal fatto che nelle fatture emesse il totale sia pari a zero.

—**Luca De Stefani**

Bonus a chi assume giovani con disabilità

Terzo settore

Una tantum di 12mila euro e mille euro al mese anche in caso di stabilizzazione

Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio

Terzo settore e Fondo assunzioni disabilità: arrivato il decreto ministeriale che fissa modalità di accesso, quantificazione ed erogazione del contributo. Il provvedimento consente di mettere a sistema la misura prevista dall'articolo 28 del Dl 48/2023 volta ad incentivare da parte degli enti del Terzo settore (Ets) l'assunzione a tempo indeterminato di giovani con disabilità.

Il decreto individua come possibili beneficiari del Fondo e del relativo contributo non solo le realtà che hanno scelto di assumere la qualifica di Ets (incluse Odv e Aps che hanno concluso il processo di trasmigrazione), ma anche le Onlus, che abbiano assunto a tempo indeterminato, o stabilizzato, persone con disabilità tra 18 e 35 anni di età in un periodo compreso tra il 1° agosto 2020 e il 30 settembre 2024.

Il contributo potrà essere corrisposto una tantum nella misura di 12mila euro per ogni persona con disabilità assunta, a cui andrà aggiunto un sostegno di mille euro mensili fino al 30 settembre 2024. Resta comunque salva la possibilità di interrompere il contratto di lavoro prima di tale data con contestuale riconoscimento del contributo sino alla cessazione del rapporto.

> **Trasformazione o avvio del rapporto a tempo indeterminato tra agosto 2020 e settembre 2024**

Particolare attenzione dovrà essere prestata, inoltre, ai requisiti per accedere alle risorse. In questo caso, l'Ets o la Onlus – in qualità di datore di lavoro del soggetto disabile – dovranno essere in regola con il documento unico di regolarità contributiva e non aver commesso violazioni delle disposizioni normative finalizzate alla tutela della salute e sicurezza sul posto di lavoro.

Onlus ed Ets dovranno presentare apposita istanza sul portale dell'Inps, nel periodo che va dal 2 settembre al 31 ottobre prossimo. In particolare, occorrerà predisporre una dichiarazione sostitutiva da cui dovranno emergere alcune informazioni quali: i dati identificativi dell'ente richiedente, il numero di iscrizione al Runts, le generalità e il codice fiscale del rappresentante legale dell'ente, il numero delle persone con disabilità assunte, gli estremi del conto corrente per l'accredito. Spetterà all'Inps procedere alla valutazione delle domande nonché a pubblicare l'elenco dei destinatari del contributo che verrà corrisposto in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2024.

La pubblicazione del Dm consente di porre al centro il tema dell'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità. Un aspetto che per molte realtà del Terzo settore sta assumendo sempre più centralità. Pensiamo alle imprese sociali che, laddove occupino personale composto in misura non inferiore al 30% da lavoratori «molto svantaggiati» o da altre categorie di soggetti deboli (tra cui le persone con disabilità), potranno qualificare qualsivoglia attività svolta come di "interesse generale".

Norme & Tributi
Condominio



NT+CONDOMINIO
Diritto reale d'uso atipico
È illegittima la sua costituzione su aree condominiali, soprattutto se perpetua. Lo ha stabilito la Cassazione ribadendo che si pregiudicherebbe l'uso paritario del bene comune
di **Luana Tagliolini**
La versione integrale dell'articolo su:
ntpluscondominio.ilsole24ore.com

La prescrizione delle morosità riparte con il sì a ogni bilancio

Debiti

Il mancato saldo spese si riporta e rinnova nei successivi rendiconti

Costituisce una posta debitoria permanente a favore del condominio

Annarita D'Ambrosio
Fulvio Pironti

Il termine di prescrizione delle quote condominiali si rinnova ad ogni approvazione del consuntivo con la conseguenza che quanto dovuto dai condòmini si cristallizza divenendo esigibile in ogni tempo. È la conclusione cui giunge il Tribunale di Roma nella sentenza 9632 del 4 giugno 2024.

A originarla il ricorso in appello di un condomino dinanzi al tribunale capitolino dopo che la sentenza di primo grado aveva respinto l'impugnazione della delibera che aveva approvato il consuntivo e il relativo piano di riparto. Contestava i conguagli passivi per gli esercizi pregressi ritenendoli prescritti.Il condominio si costituiva sostenendo che il debito risultante dalla delibera era maturato nel corso del tempo e i versamenti effettuati erano stati imputati ai debiti più antichi in conformità a quanto prescritto dall'articolo 1193 del Codice civile. Il condomino basava l'impugnazione della delibera sulla prescrizione quinquennale del conguaglio passivo. È vero che i crediti vantati dal condominio si inseriscono nel consuntivo relativo all'esercizio entro il quale sono maturati, ma se il condomino persevera nello stato di morosità, i saldi-conguagli impagati devono riportarsi nei successivi anni gestionali costituendo una permanente posta debitoria a favore del condominio.

Lo ha precisato la Suprema corte (per tutte, 3847/2021): il consuntivo che nei successivi esercizi riporti le somme dovute dal condomino (comprensive delle morosità relative ad annualità pregresse impagate) dopo l'approvazione dell'assemblea costituisce titolo idoneo a un nuovo fatto costitutivo del credito. In sintesi, la morosità venutasi a determinare durante un esercizio e rimasta inevasa, se riportata nei successivi bilanci consuntivi (non impugnati) si tramuta in una posta debitoria permanente (gravante sul condomino e a favore del condominio). Le spese condominiali, considerata la natura periodica, sono soggette al regime della prescrizione quinquennale previsto dall'articolo 2948, comma 1, numero 4, del Codice civile. Tale termine prescrizionale inizia a decorrere dall' approvazione assembleare del bilancio consuntivo. Il termine prescrizionale delle quote condominiali si rinnova quindi a ogni approvazione del riparto quando non sia stato impugnato (con esito positivo). La morosità, si conclude, non può essere cancellata per prescrizione.

> **L'amministratore può richiedere il pagamento del pregresso in ogni tempo: titolo esecutivo è l'ultimo bilancio**

Obbligo di firma solo per le videoconferenze

Verbale

Nel 2020 è stato precisato che va redatto dal segretario e firmato dal presidente

Giuseppe Marando

Il verbale è l'atto in cui confluiscono i momenti essenziali dell'assemblea di condominio e le conseguenti decisioni. Si comprende allora l'attenzione riservata dai giudici alla veridicità del suo contenuto che può essere contestato in sede giudiziale nel caso di omissione o erronea indicazione dei dati fondamentali per la validità delle delibere nello stesso documentate.

Tra i vizi, il più diffuso è l'assenza delle rituali firme del presidente e del segretario dell'assemblea. Secondo la giurisprudenza la mancata sottoscrizione del verbale non costituisce causa di annullabilità della delibera poiché non esiste alcuna disposizione (a differenza di quanto il Codice civile fa all'articolo 2375 per le deliberazioni delle società per azioni) che prescriva a pena di invalidità tale adempimento.

La sottoscrizione del verbale assolve unicamente alla funzione di imprimergli valore probatorio di scrittura privata (tra le altre Cassazione 22958/2022; Cassazione 27163/2017). Il quadro legislativo è però ora cambiato perché una precisa disposizione introdotta nel 2020, sotto l'incalzare del Covid, prescrive che il verbale deve essere redatto dal segretario e sottoscritto dal presidente. La norma è contenuta nell'autonomo comma 6 dell'articolo 66 disposizioni attuative del Codice, che legittima l'assemblea in videoconferenza. Nulla è previsto però per la riunione in presenza, né per le riunioni di tipo misto. Sarà compito quindi dei giudici sciogliere i nodi e stabilire se la disposizione debba applicarsi per analogia a tutti i tipi di riunione, in modo da non creare incomprensibili disparità.

La consegna della lista dei morosi onere del solo amministratore

Tribunale Napoli

La giurisprudenza: nessuno può sostituirsi in caso di inadempienza

Fabrizio Plagenza

Il recupero del credito in ambito condominiale resta sempre uno degli aspetti di maggiore interesse tra gli addetti ai lavori, sia in ambito dottrinale che giurisprudenziale. Munirsi di un titolo esecutivo, infatti, non garantisce la soddisfazione del creditore. È necessaria una intensa e accurata attività di recupero successiva.

Spesso il conto corrente condominiale non è capiente al punto da consentire al creditore, tramite un pignoramento dello stesso, di ottenere le somme dovute.

A tutela del diritto di credito del creditore del condominio e nel rispetto della posizione privilegiata che il legislatore, anche in sede di legge 220/2012, ha voluto concedere ai condòmini in regola con il pagamento degli oneri condominiali, l'articolo 63 delle disposizioni di attuazione al Codice civile prescrive che l'amministratore di condominio : «è tenuto a comunicare ai creditori non ancora soddisfatti che lo interpellino i dati dei condòmini morosi»; una condotta, questa, che consente ai creditori di agire, come prescritto dal secondo comma della stessa norma, prima nei confronti dei condòmini morosi rispetto ai cosiddetti condòmini virtuosi.

Nel momento in cui l'amministratore non consegni la lista al creditore che ne abbia fatto richiesta, quest'ultimo potrà convenire in giudizio il condominio in persona dell'amministratore (e non l'amministratore personalmente), per ottenere una condanna alla consegna.

Cosa accade però qualora, nonostante vi sia un provvedimento giudiziale di condanna alla consegna della lista, l'amministratore non ottemperi all'obbligo?

Per il Tribunale di Napoli, ordinanza 1343 del 25 giugno 2024, è da escludere l'esecuzione specifica dell'obbligo, mediante ricorso ex articolo 612 del Codice procedura civile per obblighi di fare. Il giudice campano precisa che l'esecuzione specifica forzata è possibile «soltanto in relazione a una prestazione che possa essere attuata indifferentemente sia dall'obbligato originario, sia per mezzo dell'attività sostitutiva di un qualunque altro soggetto, con identico effetto satisfattivo per il creditore» (Cassazione civile, sezione VI, 18572/2019).

La consegna della lista deve ritenersi obbligo che può essere adempiuto invece soltanto dall'amministratore e non da un terzo e, peraltro, nemmeno da un ausiliare nominato dal giudice.

Norme & Tributi
Giustizia e sentenze



NT+DIRITTO
Buche, il comune non può chiedere di provare l'assenza di colpa
In caso di sinistro stradale, il danneggiato deve solo dimostrare il nesso causale tra la cosa in custodia e il danno subito
di **Francesco Machina Grifeo**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusdiritto.ilsole24ore.com**

Cade il rinvio della pena per madri e donne incinte

Ddl sicurezza

Carcere possibile per chi è in gravidanza o con figli fino a un anno di età

In commissione passa anche l'aggravante per i reati in treno o metropolitana

Giovanni Negri

Passa in commissione alla Camera una delle norme più controverse del disegno di legge sicurezza, quella che apre alla possibilità del carcere, cancellando l'attuale rinvio della pena per le donne in gravidanza e le madri con figli al di sotto di un anno. Esulta su X il segretario della Lega Matteo Salvini, accanito sostenitore della stretta: «Via libera in Commissione alla Camera: le donne incinte o con figli minori di un anno che si macchiano di reati che lo prevedono andranno in carcere. Una misura voluta dalla Lega contro quelle vigliacche borseggiatrici e ladre che, sfruttando lo stato di gravidanza, agiscono impunite e derubano cittadini, lavoratori e turisti, spesso cercando di colpire i più fragili e anziani. Basta!».

Critica invece la presidente di Azione Mara Carfagna: «Stupisce che un governo che esalta la maternità e il garantismo promuova una norma che consentirà alla magistratura di tenere in carcere donne incinte, anche al nono mese, o madri di figli con meno di un anno di età. Il tutto sfidando il rischio che queste donne partoriscano dietro le sbarre e che ai loro bambini venga negata l'immediata assistenza neonatale».

Ma sul punto si rende evidente la spaccatura della maggioranza perché Forza Italia non ha partecipato al voto, e, anzi, ha preannunciato la presentazione in Aula di un emendamento per confermare la disciplina attuale.

La Lega però porta a casa un altro risultato positivo, con l'approvazione di un emendamento con l'introduzione di una nuova aggravante che condurrà a innalzare la sanzione quando il reato è commesso all'interno o nelle immediate vicinanze delle stazioni ferroviarie o della metropolitana o all'interno dei convogli adibiti a trasporto passeggeri. Aggravante che si giustifica, sottolinea la Lega, per il contesto di elevata vulnerabilità e per l'elevata concentrazione di persone.

Approvata anche la norma che aumenta da 14 a 16 anni l'età per la quale viene punito l'accattonaggio con impiego di minori e contestualmente si fa salire da tre a cinque anni la pena massima per questa condotta.

Di certo il disegno di legge polarizza polemiche e contestazioni anche su altri punti: nei giorni scorsi molto aveva fatto discutere l'introduzione del carcere , da sei mesi a due anni, contro chi realizza blocchi stradali. Se il blocco stradale è realizzato da una persona sola, la pena sarà della reclusione fino a un mese o della multa fino a trecento euro.

Ritirata invece la proposta della Lega di considerare sempre responsabili di violenza privata i lavoratori che partecipano a picchetti per impedire l'accesso ai luoghi di lavoro nel corso di scioperi.

Oggi pomeriggio le commissioni Giustizia e Affari costituzionali della Camera proseguiranno l'esame del provvedimento che è atteso in aula a fine mese; tra gli articoli aggiuntivi da votare la proposta della Lega sulla castrazione chimica e quello in quota Governo con le restrizioni per la cannabis light (l'emendamento vieta la coltivazione e la vendita delle infiorescenze, anche di cannabis a basso contenuto di Thc, per usi diversi da quelli espressamente indicati nella legge stessa, e quindi quelli industriali consentiti; il commercio o la cessione di infiorescenze viene punito, parificando la cannabis light a quella non light).

ESAME FINITO

Ddl Nordio, oggi il voto

Si sono concluse alla Camera le votazioni sul disegno di legge Nordio. Approvate ieri le disposizioni su intercettazioni, custodia cautelare e inappellabilità della assoluzioni. La scorsa settimana erano state votate la assai controversa soppressione del reato di abuso d'ufficio e le modifiche al traffico di influenze. Le dichiarazioni delle diverse forze politiche e il voto conclusivo è in agenda per oggi.

IN BREVE

CASSAZIONE/1

Devastazione solo se turba la collettività

Il reato di devastazione c'è solo se l'azione mette a rischio il senso di sicurezza della collettività. Partendo da questo principio la Cassazione (sentenza 27113) ha annullato, con rinvio, le condanne per il reato di devastazione a carico dei sei imputati - per l'assalto alla Cgil del 9 ottobre 2021 - che hanno scelto il rito abbreviato. La Corte ha confermato la responsabilità per la resistenza a pubblico ufficiale, ma chiesto un appello bis per la devastazione. Per la Cassazione «i saccheggi plurimi trasmodano in devastazione se la loro estensione e profondità raggiungono un adeguato livello di compromissione, avendo indotto nella popolazione allarme, sensazione di pericolo, sentimento di insicurezza». Ora occorre chiarire se l'assalto vandalico alla Cgil abbia prodotto un tale effetto non solo per il luogo violato, ma per aver suscitato nella collettività il timore di ulteriori incidenti. La Corte ammette comunque che l'obiettivo preso di mira poteva aver un ruolo importante nella condanna decisa in appello, e potrà averlo nel nuovo giudizio. «Il fatto che nell'accaduto sia stata direttamente coinvolta, con amplificazione mediatica, ampiamente prevedibile, la sede del più importante sindacato italiano - scrivono i giudici - rilevante protagonista della dialettica politico-sindacale del Paese, non è certo neutro nè indifferente ai fini del giudizio in discorso». Ma è pur sempre un elemento da usare per misurare «nel contesto dato la capacità delle condotte di aggressione di turbare la pace sociale e il senso di sicurezza collettivo».

CASSAZIONE/2

Spettacoli rumorosi? Il comune paga

L'interesse pubblico allo svolgimento degli spettacoli estivi organizzati dal Comune in piazza non può comportare il sacrificio del diritto del privato alla sua tranquillità imponendogli di sopportare immissione sonore oltre il limite della tollerabilità. La Cassazione (sentenza 18676) ha così confermato la condanna di un comune che organizza durante l'estate manifestazioni che si svolgono in piazza fino a tarda notte. Spettacoli non troppo graditi ai proprietari di una seconda casa, destinata alle vacanze estive, che hanno citato in giudizio l'ente locale ottenendo, anche in Cassazione, la conferma della condanna, perché erano state rilevate immissioni oltre la tollerabilità sia a finestre chiuse, sia aperte. Invano i ricorrenti ricordano alla Cassazione che il regolamento delle attività rumorose adottato dallo stesso consiglio comunale consentiva, in caso di manifestazioni e spettacoli all'aperto, di arrivare fino al limite di 70 decibel. Per la Corte i limiti posti dai singoli regolamenti, sono puramente indicativi. Anche immissioni che rientrino in quei limiti possono considerarsi intollerabili nella situazione concreta, da valutare caso per caso.

NECROLOGIO

La direzione e la redazione del Sole 24 Ore abbracciano con affetto la collega Federica Micardi per la perdita della sua cara mamma

Elisa

I funerali si svolgeranno questa mattina a Lerici alla chiesa di San Francesco d'Assisi, alle 10.30

Milano, 9 luglio 2024

Nullo il licenziamento ritorsivo camuffato da crisi aziendale

Lavoro

Un dipendente ha rifiutato la riduzione dell'orario proposta dall'azienda

Angelo Zambelli

Se il licenziamento, seppur «ammantato da altre ragioni come il g.m.o.», viene intimato a seguito del rifiuto del lavoratore di accettare la proposta di trasformazione del rapporto di lavoro da part time a full time (o viceversa), il recesso è da ritenersi a tutti gli effetti ritorsivo e, come tale, rientrante tra i casi di nullità che conducono alla tutela reintegratoria. Lo ha affermato la Corte di cassazione, con l'ordinanza 18547/2024, in relazione a una fattispecie in cui un lavoratore - nei cui confronti era stato avviato un procedimento disciplinare per essersi opposto alla trasformazione del rapporto in uno a tempo parziale - era stato, poi, licenziato per giustificato motivo oggettivo per asserita crisi aziendale.

La Corte di appello, riformando la sentenza di primo grado, aveva annullato il licenziamento, con ordine di reintegrazione, ritenendo insussistente, alla luce della documentazione esaminata, il «costante andamento negativo del reparto di macelleria» cui il dipendente era addetto. Piuttosto, prosegue la Corte, proprio l'insussistenza del giustificato motivo addotto rivelava «l'esclusiva finalità ritorsiva del licenziamento in oggetto», che aveva fatto seguito al rifiuto di trasformare in part time il rapporto di lavoro e alla contestazione disciplinare motivata da tale rifiuto. La decisione è stata impugnata dalla società in Cassazione, per avere la Corte di merito accordato altresì la tutela reintegratoria piena, applicabile, secondo la ricorrente, «solo quando il licenziamento sia discriminatorio o negli altri casi di nullità espressamente previsti dalla legge, tra i quali non rientra il licenziamento intimato a seguito del rifiuto del part time».

La Cassazione chiarisce che la Corte di merito non ha sanzionato con la nullità un licenziamento intimato a seguito del rifiuto del part time, bensì un licenziamento formalmente per giustificato motivo oggettivo motivato «da inesistenti e strumentali ragioni riferite ad una crisi aziendale, cui era sotteso l'intento di reagire al legittimo rifiuto del part time». La differenza tra le due fattispecie, prosegue la Suprema corte, è chiara: mentre il licenziamento motivato dal rifiuto della trasformazione del rapporto di lavoro va ritenuto ingiustificato alla luce dell'articolo 8, comma 1, del Dlgs 81/2015, quello intimato a seguito di tale rifiuto e (mal) giustificato da una crisi aziendale insussistente è da considerarsi ritorsivo in quanto, proprio nel tentativo di eludere l'articolo 8, nasconde, dietro un'asserita crisi, «una ingiusta ed arbitraria reazione a un comportamento legittimo del lavoratore, che attribuisce al licenziamento il connotato della vendetta».

Ciò premesso, conclude la Cassazione, al licenziamento ritorsivo, la cui nullità non è oggetto di esplicita previsione di legge, si applica la tutela reintegratoria prevista dall'articolo 2, comma 1, del Dlgs 23/2015, avendo la Corte costituzionale, con la sentenza 22/2024, definitivamente escluso, quanto al regime del licenziamento nullo, la distinzione tra «nullità espresse e nullità che tali non sono», fugando «ogni residuo dubbio in proposito».

Donazione indiretta, il tempo per il Fisco parte dalla voluntary disclosure

Cassazione

Il termine per l'avviso di liquidazione non decorre della data della liberalità

Angelo Busani

Quando una donazione indiretta è oggetto di tassazione per il fatto di esser stata compresa in «dichiarazioni rese dall'interessato nell'ambito di procedimenti diretti all'accertamento di tributi» (articolo 56-bis, del Dlgs 346/1990) il termine di decadenza dell'azione del fisco decorre non dalla data della donazione indiretta ma dalla data della dichiarazione.

È quanto deciso dalla Corte di cassazione nella sentenza n. 18724 del 9 luglio 2024, pronunciata a seguito di una donazione indiretta "confessata" nell'ambito di una procedura di voluntary disclosure.

Su quest'ultimo punto, la Cassazione ribadisce anzitutto che la collaborazione volontaria di cui alla legge 186/2014 era effettivamente un «procedimento diretto all'accertamento dei tributi» quantunque si perfezionasse nelle forme dell'accertamento con adesione (ribadendo dunque quanto affermato nelle sue decisioni n. 1002/2023, 2964/2023 e 5174/2023).

Viene poi osservato che l'articolo 56-bis stabilisce che le donazioni indirette si rendono tassabili al ricorrere dei seguenti presupposti:

- quando l'esistenza delle stesse risulti da dichiarazioni rese dall'interessato nell'ambito di procedimenti diretti all'accertamento di tributi;
- quando le liberalità abbiano determinato, da sole o unitamente a quelle già effettuate nei confronti del medesimo beneficiario, un incremento patrimoniale superiore all'importo di 350 milioni di lire (quest'ultima espressione è da leggersi - in tal senso la circolare 30/E dell'11 agosto 2015 - come riferita alle attuali franchigie: 1,5 milioni se donatario è una persona gravemente disabile, 1 milione se donatario e donante sono coniugi o parenti in linea retta, 100 mila se sono fratelli o sorelle).

Ebbene, secondo la Cassazione, la dichiarazione di effettuazione di una donazione indiretta, che ne provoca la tassazione, può provenire, oltre che dal donatario, anche dal donante e può essere rappresentata anche dall'istanza finalizzata ad avvalersi della procedura di collaborazione volontaria, quando la donazione abbia avuto ad oggetto le attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato, spontaneamente emerse per volontà dell'autore della violazione degli obblighi di dichiarazione.

Si pone dunque il tema di stabilire quanto tempo il Fisco ha a disposizione per notificare l'avviso di liquidazione dell'imposta: per la Cassazione si tratta di un termine di 5 anni a decorrere non dal «momento della liberalità» ma da «quello della volontaria dichiarazione».

Indici & Numeri

FTSEMIB ORA PER ORA



VAR. % **-0,53**

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	363.635.913
Controval. €	2.070.313.479
Contratti totali	266.548
Dati aggregati	
Titoli quotati	225
↑ in rialzo	61
↓ in ribasso	132
→ invariati	23
— non rilevati	9

INDICI

Indice	09.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1243,42	-0,42	12,92
SOLE24ESG MORN.	1318,57	-0,80	6,71
INDICI FTSE			
FTSE All Share	36089,23	-0,53	11,12
FTSE MIB	33864,47	-0,53	11,57
FTSE Italia Mid Cap	47772,76	-0,43	7,25
FTSE Italia Small Cap	29029,74	-0,82	2,46
FTSE Italia STAR	47756,13	-0,64	-0,12
FTSE Italia Mib Storico	29958,74	-0,56	8,96
FTSE Italia Growth	8083,21	-0,09	-2,67
FTSE Italia PIR PMI	25646,93	-0,45	6,42
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	26665,35	-0,47	6,87
SETTORIALI			
Energia	16952,66	-0,80	-6,60
Materiali di Base	36957,62	1,81	20,71
Risorse di Base	35176,60	0,44	0,21
Industriali	48954,03	1,14	19,86
Costruzioni/Mater.	48796,79	-0,06	11,68
Prodotti/Serv.Ind.	49513,21	1,36	21,39
Beni Immobili	5404,93	-2,28	-18,83
Beni di Consumo	150504,56	-1,76	-13,29
Auto/Componenti	455554,16	-0,09	5,10
Prodotti Alimentari	98907,25	-1,88	-15,54
Beni Person./Fam.	114261,64	-1,09	0,00
Salute	235477,09	-0,30	0,24
Servizi	33180,53	-0,28	4,41
Commercio	67705,31	0,32	-16,86
Media	9867,05	0,05	24,62
Turismo/Tempo Lib.	33988,43	-0,14	15,92
Telecomunicazioni	7985,38	-0,53	-18,00
Utilities	36858,50	-0,18	-1,69
Finanziari	22820,38	-0,88	33,86
Banche	18976,45	-0,75	39,12
Assicurazioni	25126,75	-1,58	26,48
Tecnologici	146129,65	-1,96	-11,49
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1499,05	-0,54	10,69
Sole 24Ore storico*	2617,81	-0,35	11,17

INDICI BORSE MONDIALI

	09.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (03.07)	3562,23	0,69	12,40
MSCI world val. loc.(03.07)	2805,96	0,56	13,96
EuroStoxx	504,30	-1,14	6,36
EuroStoxx (50)	4903,62	-1,33	8,45
FTSE EuroTop (100)	4048,94	-0,99	8,04
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1647,03	-0,66	0,49
Stoxx (50)	4473,29	-1,06	9,28
Stoxx (600)	511,76	-0,90	6,84
Amsterdam Amst. Exch.	930,70	-0,23	18,29
Francoforte Dax (Xetra)	18236,19	-1,28	8,86
Madrid Ibex 35	10898,80	-1,12	7,89
Parigi Cac 40	7508,66	-1,56	-0,46
Londra FTSE 100	8139,81	-0,66	5,26
Mosca Micex Comp #	3215,91	1,39	3,77
Zurigo Swiss Market In.	12037,36	-0,12	8,08
New York Dow J. ind.	39291,97	-0,13	4,25
S&P 500	5576,98	0,07	16,92
Nasdaq 100	20453,02	0,07	21,56
San Paolo Brsp Bovespa	127076,55	0,42	-5,30
Hong Kong Hang Seng	17523,23	—	2,79
Mumbai Sensitive	80351,64	0,49	11,23
Seul Kospi 200	395,79	0,33	10,56
Shanghai Composite	2959,37	1,26	-0,52
Singapore Straits Tim.	3426,09	0,64	5,73
Tokyo Nikkei 225	41580,17	1,96	24,25
Johannesburg All Share	80620,02	-0,20	4,85
MSCI em.mk free loc. (03.07)	68014,76	1,05	10,52
MSCI em.mk free Usd (03.07)	1092,38	1,16	6,70

FTSE 100 8139,81 -0,66% | **XETRA DAX** 18236,19 -1,28% | **CAC40** 7508,66 -1,56% | **BRENT DTD** 87,95 -0,73% | **NATURAL GAS DUTCH** 31,10 -3,42%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	2023-2024 (1) Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni		Prezzo chiusura (2) euro 09.07	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A															
1,251	2,034	1,895	10807	A2A	■①	**1,875**	-0,03	0,96	6636	8,94	1,39	5,10	5890	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,439	54	Abitare in	■①	**4,200**	-1,87	-14,63	24	4,65	1,07	—	113	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,133	179	Acea	■①	**15,370**	1,18	10,48	97	11,06	1,37	5,76	3251	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	2,038	13	Acinque	■①	**1,950**	-2,99	-5,55	40	36,05	0,75	4,34	386	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,210	297	Aedes	■①	**0,204**	2,00	-7,53	5	neg.	0,82	—	6	0,2500	07.05.07
0,712	1,488	0,782	61	Aeffe	■①	**0,762**	—	-17,90	152	neg.	1,03	—	81	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,940	5	Aeroporto di Bologna	■①	**7,940**	-0,25	-4,64	3	17,04	1,38	3,35	285	0,2640	06.05.24
15,740	34,050	17,365	15	Alerion Cleanpwr	■①	**15,820**	-2,22	-39,28	12	13,22	2,75	3,74	883	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	0,239	203	Algowatt	■①	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	11,850	22	Alkemy	■①	**12,100**	0,41	31,50	70	19,84	1,45	—	69	—	
24,490	36,270	33,469	623	Amplifon	■①	**30,450**	-0,52	-2,38	580	44,65	6,29	0,95	6928	0,2900	20.05.24
3,192	4,966	4,768	787	Anima Holding	■①	**4,824**	-0,33	21,20	439	10,46	1,09	5,13	1557	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,335	267	Antares Vision	▶	**3,310**	-1,19	81,68	61	neg.	1,40	—	235	—	
2,035	6,390	3,048	36	Aquafil	▶	**2,930**	0,69	-15,34	15	neg.	1,20	—	126	0,2400	08.05.23
3,676	10,780	4,281	550	Ariston Holding	■①	**3,776**	-1,31	-39,43	331	7,41	0,94	4,47	477	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,275	191	Ascopiave	■①	**2,375**	1,06	5,04	135	15,35	0,66	5,91	555	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,750	6	Autostrade M.	■①	**2,685**	-0,19	-69,38	2	8,10	0,24	12,29	12	7,1900	15.04.24
6,972	12,880	12,006	65	Avio	■①	**12,560**	-0,63	50,10	55	51,41	1,11	1,17	334	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	23,208	546	Azimut H.	■①	**22,620**	-1,27	-3,53	468	7,53	2,11	6,13	3274	1,4000	20.05.24
B															
12,300	19,800	16,180	5	B&C Speakers	■①	**16,050**	-1,83	-12,06	3	12,89	3,90	4,27	180	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	92,983	121	B. Cucinelli	■①	**90,900**	-0,44	3,57	107	54,54	14,15	0,99	6251	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,801	77	B. Desio	■①	**4,690**	-0,85	28,89	31	2,61	0,46	5,64	628	0,2634	22.04.24
27,140	40,820	37,922	130	B. Generali	■①	**37,620**	-0,42	12,30	90	13,56	3,64	5,68	4421	1,5500	22.05.24
13,140	21,540	19,901	130	B. Ifis	■①	**21,220**	1,05	33,74	105	7,08	0,68	9,97	1134	2,1000	20.05.24
0,197	0,238	0,210	973	B. Profilo	■①	**0,222**	0,91	8,37	493	12,29	0,90	7,05	149	0,0155	06.05.24
3,350	**4,280**	3,693	52	B.F.	■①	**4,280**	3,13	3,07	358	910,26	1,43	1,08	1070	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,898	1658	B.P. Sondrio	■①	**6,995**	-0,71	19,95	1104	6,92	0,84	7,96	3189	0,5600	20.05.24
7,500	10,990	10,576	1629	Banca Mediolanum	■①	**10,570**	-0,75	24,58	684	9,65	2,29	6,58	7928	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,510	211	Banca Sistema	■①	**1,454**	-2,55	22,45	143	7,23	0,45	4,38	119	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	6,258	8006	Banco BPM	■①	**6,344**	-0,41	34,00	8750	7,67	0,69	8,74	9704	0,5600	22.04.24
3,330	6,030	3,590	16	BasicNet	■①	**3,440**	2,99	-27,09	4	7,44	1,10	4,47	181	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,408	14	Bastogi	▶	**0,423**	-0,24	-19,70	56	13,82	1,79	1,10	51	0,0090	02.10.23
0,461	0,990	0,706	11	Beewize	▶	**0,650**	-4,41	32,04	32	neg.	-2,69	—	8	—	
0,196	0,339	0,246	73	Beghelli	■①	**0,242**	-1,22	-8,64	53	neg.	0,72	—	50	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	2889	Bestbe Holding	■①	**0,001**	—	-94,44	50	neg.	-0,32	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,046	474	BFF Bank	■①	**9,530**	-0,10	-7,52	396	10,46	2,37	10,22	1796	0,9790	22.04.24
0,212	0,329	0,226	33	Bialetti	■①	**0,230**	-0,86	-10,74	17	neg.	-1,76	—	36	—	
9,500	17,650	11,152	57	Biesse	■①	**10,500**	-1,50	-16,59	147	23,34	1,11	1,32	291	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,069	116	Bioera	■①	**0,060**	-2,60	14,23	246	neg.	-0,08	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,686	44	Borgosesia	■①	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0240	05.06.23
1,921	5,396	4,828	15641	Bper Banca	■①	**5,248**	-0,87	74,92	19990	4,94	0,80	5,66	7505	0,3000	20.05.24
9,960	15,190	10,561	443	Brembo	■①	**10,294**	-1,19	-6,12	530	11,43	1,69	2,87	3487	0,3000	20.05.24
0,049	0,086	0,055	571	Brioschi	■①	**0,055**	1,48	-13,22	1024	neg.	0,40	—	42	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	37,951	293	Buzzi	■①	**37,140**	0,11	33,99	194	7,37	1,27	1,62	7127	0,6000	20.05.24
C															
1,484	2,550	2,096	313	Cairo Comm.	■①	**2,130**	-0,23	17,96	151	7,54	0,53	7,43	290	0,1600	27.05.24
0,832	1,320	0,864	11	Caleffi	■①	**0,866**	-3,56	-15,01	24	6,98	0,56	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,290	36	Caltagirone Ed.	■①	**1,260**	—	28,68	52	9,70	0,36	3,17	158	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,584	15	Caltagirone	■①	**5,700**	-0,35	31,56	18	5,16	0,44	4,44	676	0,2500	20.05.24
8,384	12,960	9,294	3745	Campari	■①	**8,486**	-1,81	-14,53	5866	50,16	5,67	0,74	10760	0,0650	22.04.24
16,700	27,771	17,382	73	Carel Industries	■①	**18,360**	3,49	-28,34	147	28,14	5,30	1,07	1996	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,617	15	Cellularline	■①	**2,570**	-0,77	10,48	7	15,71	0,42	5,03	56	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	38,836	17	Cembre	■①	**38,800**	-0,13	5,09	6	16,22	3,22	4,62	662	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,785	63	Cementir Hldg.	■①	**9,710**	-0,51	2,12	87	7,70	1,03	2,87	1550	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,852	7	Centrale Latte Italia	▶	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	■①	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,602	0,572	1760	Cir	■①	**0,595**	0,85	36,63	873	18,89	0,82	—	619	0,0145	08.07.19
3,340	6,220	6,107	32	Civitanavi Systems	■①	**6,080**	0,33	55,31	19	42,77	3,61	2,14	187	0,1300	08.05.23
0,054	0,116	0,095	245	Class	▶	**0,092**	—	51,25	5	24,49	2,24	—	25	0,0100	10.05.10
24,400	34,000	32,681	6	Comer Industries	■①	**33,300**	-0,60	16,58	2	10,29	1,91	3,71	967	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,227	30	Conafi	■①	**0,229**	2,69	-15,93	157	neg.	0,63	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,320	9,418	154	Credem	■①	**9,750**	1,04	19,91	166	5,85	0,85	6,75	3286	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,329	41	Csp Int.	■①	**0,339**	—	4,35	8	121,33	0,25	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	6,097	25	Cy4Gate	■①	**5,940**	-1,00	-26,84	4	neg.	1,30	—	142	—	
D															
3,220	7,860	6,845	388	D'Amico	■①	**7,150**	-0,28	28,47	222	5,20	1,62	4,39	905	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	27,309	89	Danieli r nc		**26,300**	-1,68	21,77	69	8,86	0,90	1,25	1073	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	36,697	46	Danieli	■①	**35,350**	-1,39	21,47	25	11,95	1,21	0,87	1464	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	5,704	83	Datalogic	■①	**5,490**	-0,90	-17,34	91	34,55	0,80	2,14	328	0,3000	22.05.23
17,880	34,420	31,721	115	De' Longhi	■①	**31,580**	-1,93	4,40	106	19,35	2,68	2,09	4845	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	97,930	118	Diasorin	■①	**98,900**	0,82	5,10	119	34,35	3,57	1,17	5491	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	9,139	47	Digital Bros	■①	**8,650**	-2,15	-17,68	11	13,16	0,89	—	127	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	61,049	7	Digital Value	▶	**58,600**	-0,51	-3,65	6	15,34	3,14	1,61	589	0,8500	24.04.23
1,790	7,950	2,089	904	doValue	■①	**2,030**	1,81	-41,36	664	neg.	3,04	—	161	0,6000	08.05.23
E															
0,051	43500,000	0,175	143	E.P.H.	■①	**0,052**	-13,33	-99,87	348	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,519	107	Edison r nc	▲①	**1,530**	0,66	-1,69	85	13,98	1,11	6,91	167	0,1050	22.04.24
0,183	16,175	0,284	135	Eems	■①	**0,262**	0,73	-39,38	11	neg.	0,74	—	2	—	
8,210	16,300	9,621	118	El.En	■①	**9,625**	-1,28	-0,06	98	16,31	2,27	2,04	787	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,798	37	Elica	■①	**1,815**	-2,42	-18,68	34	12,03	0,83	2,69	118	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	1,076	132	Emak	■①	**1,046**	-1,13	-1,99	61	9,14	0,62	4,23	174	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,757	492	Enav	■①	**3,862**	0,36	11,98	381	18,48	1,71	5,97	2087	0,2300	27.05.24
5,070	6,888	6,596	22133	Enel	■①	**6,649**	-0,37	-0,59	13436	19,80	2,14	6,42	68089	0,4000	24.07.23
2,700	3,670	3,147	4	Enervit	■①	**3,250**	—	2,32	1	13,65	1,85	4,03	57	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,180	10084	Eni	■①	**14,112**	-1,33	-6,85	7667	10,15	0,91	6,55	48421	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,852	49	Equita Group	■①	**3,910**	—	7,16	11	12,84	1,97	8,90	206	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	24,527	500	Erg	■①	**23,600**	0,34	-18,29	335	19,91	1,67	4,23	3557	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	5,102	175	Esprinet	■①	**5,110**	-0,78	-6,10	76	neg.	0,71	—	260	0,5400	24.04.23
0,754	1,315	0,816	3	Eukedos	■①	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
19,350	25,850	22,674	—	Eurocommercial Prop.	■①	—	—	—	—	—	—	—	—	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	4,033	375	EuroGroup Laminations	■①	**4,096**	-1,54	8,05	140	11,62	0,93	1,00	396	0,0420	20.05.24
1,100	3,834	1,208	199	Eurotech	■①	**1,170**	-0,68	-52,20	83	neg.	0,44	—	42	—	
1,250	**2,080**	1,779	25	Exprivia	■①	**2,000**	-2,91	14,64	25	7,59	1,05	—	100	0,0480	09.05.22
F															
200,200	410,100	385,632	282	Ferrari	■①	**395,300**	-0,30	29,23	227	81,35	33,27	0,62	76770	2,4430	22.04.24
2,710	3,540	2,959	380	Ferretti	■①	**2,815**	-0,53	-2,11	268	11,57	1,15	3,42	961	0,0970	24.06.24
0,265	1,540	0,683	282	Fidia	■①	**0,678**	-2,02	-23,13	219	neg.	2,07	—	7	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,751	98	Fiera Milano	■①	**3,895**	-0,64	39,93	81	6,16	1,89	3,59	280	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,782	70	Fila	■①	**8,400**	-2,21	3,85	51	2,57	0,77	1,39	370	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	4,495	2945	Fincantieri	■①	**4,886**	-4,53	17,26	3627	neg.	2,00	—	867	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	9,039	9	Fine Foods & Ph.Ntm	■①	**8,960**	-3,86	6,73	23	neg.	1,87	1,29	205	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	14,450	1985	FinecoBank	■①	**14,830**	-1,49	11,25	1905	15,17	4,21	4,56	9240	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,471	264	FNM	■①	**0,445**	-0,89	-1,96	124	2,40	0,55	5,15	194	0,0230	03.06.24
G															
0,490	1,348	0,566	66	Gabetti Prop. S.	■①	**0,532**	0,38	-32,21	21	30,44	0,88	—	32	0,0700	15.05.06
3,615	5,600	5,264	30	Garofalo Health Care	■①	**5,200**	1,96	12,25	31	22,38	1,56	—	466	—	
2,060	2,970	2,504	41	Gasplus	■①	**2,550**	0,79	2,10	25	2,32	0,50	5,90	114	0,0500	31.07.23
6,940	10,860	8,704	10	Gefran	■①	**8,800**	—	1,34	—	10,86	1,35	4,78	127	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	10,941	3	Generalfinance	■①	**11,100**	—	18,34	—	9,23	2,09	5,36	139	0,5900	15.04.24
16,635	24,980	23,509	3227	Generali	■①	**23,500**	-1,80	25,31	4551	13,60	1,29	5,34	37370	1,2800	20.05.24
0,571	1,196	0,609	301	Geox	■①	**0,597**	-1,00	-16,63	232	neg.	1,74	—	158	0,0250	20.05.19
0,324	1,280	0,379	34	Giglio Group	■①	**0,348**	2,35	-26,70	12	neg.	-8,59	—	9	—	
7,210	14,660	12,391	21	GPI	■①	**12,180**	-2,25	27,98	9	50,86	1,57	3,95	366	0,5000	27.05.24
0,724	0,942	0,822	25	Grandi Viaggi	▲■	**0,826**	-1,20	3,83	10	14,53	0,61	—	40	0,0200	05.03.18
0,851	**2,280**	2,253	49	Greenthesis	■①	**2,280**	0,88	136,51	62	23,35	10,18	1,32	351	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,779	99	GVS	■①	**6,620**	-1,05	17,11	137	85,46	3,49	—	1166	0,1300	21.06.21
H															
2,314	3,588	3,314	2624	Hera	■①	**3,260**	-0,37	10,13	1689	11,06	1,42	4,27	4881	0,1400	24.06.24
I															
1,394	3,510	1,854	243	Igd - Siiq	▶	**1,872**	-3,21	-17,25	161	neg.	0,21	—	212	0,3000	08.05.23
4,302	7,990	4,880	306	Illimity bank	■①	**4,970**	-1,58	-6,97	203	4,10	0,45	4,89	428	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,468	514	Immsi	■①	**0,460**	0,11	-19,63	338	8,20	0,68	5,44	157	0,0250	20.05.24
21,000	25,900	22,640	4	Indel B	■①	**21,600**	-2,70	-6,70	4	12,37	1,02	3,62	129	0,8000	03.06.24
11,050	21,700	11,983	116	Industrie De Nora	■①	**11,110**	-3,73	-27,22	110	10,04	2,55	1,07	586	0,1230	20.05.24
12,080	16,740	15,752	99	Intercos	■①	**15,540**	-1,27	10,36	57	29,04	3,40	1,18	1520	0,1870	06.05.24
38,650	54,600	42,074	192	Interpump	■①	**40,960**	-1,30	-11,27	162	16,51	2,52	0,77	4528	0,3200	20.05.24
2,082	3,769	3,524	79021	Intesa Sanpaolo	■①	**3,553**	-0,36	35,32	48306	8,48	1,02	8,26	65478	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	9,834	1505	Inwit	■①	**9,660**	-0,26	-15,14	1003	27,52	2,15	4,93	9342	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,119	6	Irce	■①	**2,060**	—	4,94	—	7,08	0,38	2,90	58	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,927	3221	Iren	■①	**1,982**	0,71	0,77	1980	10,14	0,92	5,98	2585	0,1100	19.06.23
1,180	2,370	1,372	15	It Way	▶	**1,362**	—	-21,82	46	neg.	1,23	—	14	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,796	2912	Italgas	■①	**4,638**	-0,26	-10,06	1799	8,61	1,66	7,55	3784	0,3520	20.05.24
2,300	**6,780**	5,642	133	Italian Exhibition Gr.	■①	**6,620**	-1,78	116,84	12	16,22	1,96	2,08	208	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	29,020	51	Italmobiliare	■①	**28,800**	-0,86	11,97	13	18,57	0,82	2,75	1236	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	10,839	1806	Iveco Group	■①	**10,565**	1,15	28,07	2017	13,04	1,21	2,10	2843	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,142	19	IVS Gr. A	■①	**7,140**	—	30,82	13	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J															
1,674	3,261	2,122	1271	Juventus FC	■①	**2,392**	-1,10	12,24	2006	neg.	19,17	—	627	0,0120	04.11.02
K															
0,774	1,615	1,457	8	KME Group r nc		**1,415**	-5,67	23,61	37	neg.	1,35	15,28	20	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,960	89	KME Group	▶	**0,936**	0,43	2,66	124	neg.	0,89	—	250	0,0110	09.05.11
L															
0,262	0,654	0,288	214	Landi Renzo	■①	**0,263**	-2,42	-39,52	72	neg.	0,61	—	61	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,707	34	Lazio	■①	**0,742**	-1,85	-6,84	5	neg.	-1,30	—	50	—	
7,936	24,590	22,705	2379	Leonardo	■①	**22,450**	0,99	49,54	2157	19,69	1,66	1,25	12956	0,2800	24.06.24
7,352	11,988	11,044	286	Lottomatica Group	■①	**11,660**	0,26	18,20	105	42,67	5,85	2,24	2914	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,580	14	LU-VE	■①	**26,150**	-1,13	15,80	9	19,82	2,64	1,51	589	0,4000	06.05.24
M															
3,088	8,190	7,364	678	Maire	■①	**7,285**	-1,42	49,62	346	19,43	4,62	2,66	2436	0,1970	22.04.24
10,340	15,520	12,024	181	Marr	■①	**12,320**	—	7,05	128	17,28	2,29	4,90	815	0,6000	20.05.24
8,520	15,295	14,048	2183	Mediobanca	■①	**14,165**	-0,18	26,93	1295	11,54	1,05	5,97	11850	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,507	3	Met.Extra Group	■①	**2,340**	1,74	21,85	3	3,94	0,36	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,360	3,180	1165	Mfe A	■①	**3,280**	0,49	38,57	1598	8,91	0,65	7,62	1088	0,0500	24.07.23
2,392	4,436	4,140	440	Mfe B	■①	**4,242**	0,14	30,29	565	11,60	0,85	5,85	1010	0,0500	24.07.23
1,089	1,910	1,514	10	Mittel	■①	**1,530**	—	2,91	2	2,50	0,49	7,91	126	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	35,636	12	Moltiply Group	■①	**36,000**	-1,64	16,07	10	42,56	4,51	0,33	1476	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	58,750	828	Moncler	■①	**55,560**	-1,31	0,83	662	25,28	4,81	2,04	15469	1,1500	20.05.24
1,702	2,515	2,363	359	Mondadori	■①	**2,430**	-1,02	16,21	188	10,42	2,26	4,83	650	0,1100	22.05.23
0,189	0,780	0,199	172	Mondo TV	■①	**0,192**	0,10	-35,81	194	14,94	0,66	—	13	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,037	128	Monrif	■①	**0,040**	-1,95	-19,29	56	neg.	0,62	—	9	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	4,697	19252	Monte Paschi Si	■①	**4,951**	-0,52	63,46	20143	3,06	0,63	5,01	6288	0,2500	20.05.24
N															
—	—	—	—	NB Aurora	■①	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,179	12	Neodecortech	■①	**3,300**	0,61	-0,72	1	16,35	0,60	—	47	0,1400	22.05.23
0,031	0,440	0,040	124	Netweek	■①	**0,033**	—	-73,75	10	neg.	0,13	—	1	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	10,949	210	Newlat Food	▶	**12,600**	-4,26	64,85	145	39,75	3,59	—	569	—	
5,012	8,720	5,910	3882	Nexi	■①	**5,822**	-1,36	-19,91	3862	neg.	0,69	—	7806	—	
3,040	3,710	3,160	1	Next Re Siiq	■①	**3,240**	—	-4,63	—	neg.	0,88	—	34	0,0700	20.05.19
O															
0,184	0,920	0,595	151	Olidata	▶	**0,584**	-1,02	9,24	212	31,78	6,74	—	68	0,0440	10.05.04
11,800	17,560	12,617	35	Orsero	■①	**12,380**	-1,28	-26,54	32	4,67	0,93	4,80	221	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,689	1264	OVS	■①	**2,566**	-0,85	14,86	611	11,88	0,69	2,70	622	0,0700	24.06.24
P															
43,550	65,000	47,612	8	Pharmanutra	■①	**48,000**	0,73	-14,85	3	36,25	8,55	1,77	465	0,8500	06.05.24
13,600	21,600	20,422	10	Philogen	■①	**20,300**	1,00	11,61	15	neg.	9,10	—	594	—	
2,486	4,244	2,814	604	Piaggio	■①	**2,850**	0,99	-5,07	497	11,05	2,42	7,23	1006	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,761	28	Pininfarina	■①	**0,756**	-0,26	-3,47	15	neg.	1,65	—	60	0,3400	23.05.05
7,920	12,900	11,944	64	Piovan	■①	**11,950**	-2,85	15,52	20	13,27	3,88	2,21	655	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,179	42	Piquadro	▶	**2,120**	—	-3,58	32	10,06	1,64	—	106	0,1041	31.07.23
4,010	6,314	5,833	2864	Pirelli & C.	■①	**5,574**	-0,85	14,29	1067	11,78	1,03	3,51	5643	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,556	7	PLC	■①	**1,565**	1,62	-10,33	10	51,83	3,14	4,60	39	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,387	2994	Poste Italiane	■①	**11,995**	-0,83	17,97	1420	8,24	1,53	6,60	15842	0,8000	24.06.24
33,260	61,060	58,146	958	Prysmian	■①	**60,000**	3,95	40,38	1471	31,15	4,36	1,21	16476	0,7000	22.04.24
R															
4,615	5,900	5,050	316	Rai Way	■①	**4,865**	-0,92	-3,56	227	15,56	7,15	6,49	1349	0,3222	20.05.24
1,880	3,200	2,098	3	Ratti	■①	**2,120**	—	-22,42	—	neg.	0,97	—	57	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,764	210	RCS Mediagroup	■①	**0,736**	—	-0,22	72	6,78	0,93	9,45	387	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	48,770	227	Recordati	▶	**48,800**	-0,57	0,47	253	26,38	6,09	2,44	10266	1,2000	20.05.24
82,350	142,500	135,891	39	Reply	■①	**139,200**	-0,71	17,25	29	28,10	4,71	0,71	5246	1,0000	20.05.24
7,780	9,300	9,012	19	Revo Insurance	■①	**9,140**	0,22	9,56	3	21,86	1,02	0,92	224	0,0840	20.05.24
0,028	0,132	0,031	7759	Risanamento	▶	**0,031**	-1,28	-15,33	1779	5,30	1,07	—	56	0,1030	19.02.06
S															
7,755	18,830	8,862	387	S. Ferragamo	■①	**8,355**	-0,77	-29,83	235	55,64	2,01	1,16	1450	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,023	5	Sabaf	■①	**16,550**	0,91	-4,76	8	67,01	1,28	3,29	208	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,080	625	Safilo Group	■①	**1,046**	—	15,47	221	neg.	1,23	—	466	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	▶	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,218	31749	Saipem	■①	**2,234**	-1,59	54,72	27066	25,51	1,91	655,44	4567	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,521	33	Salcef Group	■①	**25,600**	0,39	4,25	149	25,71	3,58	2,16	1591	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	40,981	29	Sanlorenzo	■①	**38,300**	-1,67	-8,14	20	14,75	3,82	2,56	1370	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,622	1698	Saras	■①	**1,618**	—	-0,08	946	4,91	1,15	9,26	1540	0,1500	20.05.24
2,758	5,820	3,063	188	Seco	■①	**2,870**	-2,88	-14,49	208	33,16	1,35	—	393	—	
2,250	6,880	4,163	195	Seri Industrial	■①	**4,090**	1,24	17,70	270	neg.	1,69	—	220	—	
1,160	1,980	1,845	8	Servizi Italia	■①	**1,850**	-1,60	10,80	3	10,83	0,44	1,61	59	0,0300	29.04.24
91,000	141,000	111,784	19	Sesa	■①	**117,500**	-1,26	-2,89	16	22,17	4,99	0,84	1872	1,0000	18.09.23
1,465	6,500	1,831	12	SIT	▶	**1,700**	-0,58	-50,36	—	neg.	0,29	—	42	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,279	9675	Snam	■①	**4,211**	0,50	-9,93	7055	12,42	1,85	6,72	14101	0,2820	24.06.24
1,170	2,260	1,263	8	Softlab	■①	**1,260**	0,80	-18,01	6	neg.	0,64	—	6	0,4000	26.05.03
0,905	3,495	3,097	822	Sogefi	■①	**3,310**	-1,78	65,10	544	7,00	1,48	5,94	405	0,2000	06.05.24
17,520	36,350	32,681	27	Sol	■①	**34,900**	2,05	21,86	58	21,26	3,34	1,08	3099	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,733	11	Sole 24 Ore	■①	**0,728**	0,28	6,52	—	6,14	2,00	—	41	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	16,082	3	Somec	■①	**16,850**	0,30	-41,06	2	neg.	6,36	—	116	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	19,305	10205	Stellantis	■①	**18,068**	0,27	-14,79	7066	2,94	0,67	8,58	54591	1,5500	22.04.24
33,170	50,480	38,783	2657	STMicroelectr.	■①	**38,205**	-2,25	-13,86	1776	9,35	2,35	0,67	35619	0,0815	24.06.24
3,601	**4,030**	3,669	369	SYS-DAT	■①	**4,030**	8,92	**8,57**	305	26,43	5,85	—	112	—	
T															
7,060	10,120	9,474	141	Tamburi Inv.	■①	**9,620**	-0,41	4,18	109	20,94	1,30	1,55	1786	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,482	229	Technogym	■①	**9,700**	—	6,69	167	26,48	5,50	2,68	1950	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	9,379	186	Technoprobe	■①	**9,370**	-1,37	9,38	165	64,02	7,61	—	6210	—	
0,205	0,327	0,252	30184	Telecom It. r nc		**0,246**	-1,29	-17,93	10256	neg.	0,39	—	1510	0,0275	21.06.21
0,200	0,328	0,232	206737	Telecom Italia	■①	**0,226**	-0,88	-21,77	102372	neg.	0,36	—	3538	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	14,616	2884	Tenaris	■①	**14,145**	0,14	-10,36	2399	4,72	1,10	2,56	16721	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,522	5281	Terna	■①	**7,310**	0,55	-3,59	3233	16,53	2,31	4,66	14636	0,3396	24.06.24
0,085	0,185	0,088	921	Tesmec	■①	**0,085**	-1,27	-27,08	972	neg.	0,69	—	52	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,660	3852	Tessellis	■①	**0,586**	-1,18	-11,52	774	neg.	5,72	—	140	—	
5,630	11,280	9,462	60	The Italian Sea Group	■①	**9,010**	-1,64	11,79	82	13,17	3,71	4,03	486	0,3700	20.05.24
14,190	26,680	17,036	62	Tinexta	■①	**16,440**	-0,42	-18,49	31	12,44	1,91	2,77	784	0,4600	03.06.24
10,700	13,109	11,780	2	Toscana Aeroporti	■①	**12,700**	2,42	0,88	5	17,81	2,14	—	225	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,358	1235	Trevi	▶	**0,336**	-1,76	6,79	595	5,60	0,72	—	107	0,0700	06.07.15
0,660	1,178	0,768	11	Triboo	■①	**0,776**	0,78	-1,51	1	neg.	0,73	—	22	0,0696	27.05.19
12,700	26,500	24,325	23	Txt e-solutions	■①	**25,800**	-1,15	30,95	26	21,59	2,94	0,97	335	0,2500	20.05.24
U															
13,310	37,760	35,521	10304	Unicredit	■①	**36,725**	-1,09	52,01	7003	6,43	0,95	4,83	61104	1,8029	22.04.24
3,410	4,470	3,694	11	Unidata	■①	**3,620**	0,28	-8,41	2	16,68	1,73	0,28	112	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	9,014	88	Unieuro	■①	**8,400**	-0,59	-18,81	47	neg.	1,80	5,45	175	0,4600	24.06.24
4,285	**9,730**	9,324	1920	Unipol	■①	**9,615**	-0,98	87,03	1369	6,30	0,87	3,93	6936	0,3800	20.05.24
V															
8,120	10,300	9,871	4	Valsoia	■①	**9,620**	-2,83	6,21	12	14,76	1,25	3,84	107	0,3800	06.05.24
0,736	1,299	0,860	22	Vianini	■①	**0,855**	—	-0,77	50	neg.	0,81	—	90	0,0600	22.05.23
W															
4,400	12,800	10,414	2	Webuild r nc		**10,500**	-1,87	94,88	1	88,10	7,22	7,69	17	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,067	2148	Webuild	■①	**2,090**	-1,14	15,42	1053	17,43	1,43	3,35	2158	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	19,969	84	WIIT	■①	**22,900**	1,55	17,55	108	77,75	19,91	1,30	644	0,3000	20.05.24
Z															
0,200	0,413	0,223	106	Zest	▶	**0,215**	0,47	-22,95	27	neg.	1,44	—	34	0,0500	29.04.02
11,320	18,880	11,942	102	Zignago Vetro	■①	**11,560**	-3,99	-15,50	247	8,84	2,78	6,19	1082	0,7500	13.05.24
1,870	2,700	1,992	3	Zucchi	■①	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Luglio 2024: 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.:** indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI:** (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ▲ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. ① : dati ultimo bilancio approvato. ■ : bilancio consolidato. ▶ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico*:** Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com — Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantitàin	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	252,000	—	16,67	—	13	—	0,63	—	—	—
4Aim Sicaf 2	160,340	-3,12	-28,74	40	1	—	—	—	—	—
A.L.A	20,400	2,00	32,47	1255	184	23,95	3,06	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	1,240	0,81	-13,60	16500	6	—	2,38	—	—	—
Abc Company	3,080	4,05	-16,76	4500	23	—	2,01	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,540	-1,30	13,50	2000	138	13,05	2,20	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	9,850	—	-0,51	—	25	—	5,41	0,00	0,0420	06.05.24
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-1,51	—	—	—
Alfio Bardolla	2,620	-0,38	0,38	2450	14	—	3,46	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,472	-2,07	-31,40	32000	6	—	2,69	—	—	—
Allcore	1,565	0,97	-18,28	1302	23	10,81	1,35	0,06	0,1000	08.05.23
Almawave	4,520	0,44	9,18	10728	134	27,85	2,23	—	—	—
Altea Green Power	7,300	1,11	-4,20	76851	126	30,69	10,80	—	—	—
Ambromobiliare	1,300	—	—	—	4	—	0,97	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-15,75	—	—	—
Arterra Bioscience	2,160	—	25,58	30000	14	10,17	1,37	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,228	-5,79	-34,29	53500	6	—	0,56	—	—	—
Aton Green Storage	5,700	2,70	-5,00	1000	43	5,97	1,98	—	—	—
Bellini Nautica	3,260	-1,81	103,75	27000	21	30,86	3,07	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	—	—	—	—	—
Bifire	3,080	—	-9,41	500	54	10,07	1,69	0,01	0,0285	13.05.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	—	1,24	—	—	—
Casta Diva	1,376	-0,15	6,67	18000	27	18,24	3,55	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	7,900	1,80	11,27	4950	36	51,92	5,28	—	—	—
Clabo	2,100	0,48	-3,23	14500	20	46,63	2,29	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,330	-1,48	9,92	29600	11	—	8,00	—	—	—
Cloudia Research	3,000	-3,23	-32,43	9000	13	—	—	—	—	—
Cofle	4,780	—	-42,06	—	29	12,86	1,06	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,340	0,30	-5,53	59263	38	11,44	2,45	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	1,105	0,45	-58,61	6971	16	7,65	0,87	0,06	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,660	-0,60	2,47	1000	12	25,76	1,79	0,06	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,840	-2,13	24,32	8000	14	—	2,67	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	2,960	—	-22,51	—	6	584,30	1,28	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	1,950	1,56	-13,72	2550	3	—	0,89	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	39	—	0,75	—	—	—
Culti Milano	12,750	-2,67	-29,95	500	39	19,01	5,45	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,260	0,31	8,31	3705	135	48,43	8,99	—	—	—
Datrix	1,490	-0,67	-21,58	7000	15	—	1,45	—	—	—
Dba Group	2,870	-0,69	58,56	11700	33	53,55	1,70	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,720	3,91	-13,29	2910	95	22,62	2,53	—	—	—
Deodato.Gallery	0,382	—	-10,33	—	12	10,52	5,01	—	—	—
Destination Italia	0,980	1,24	9,13	4500	18	—	3,55	—	—	—
Dhh	29,200	0,69	89,61	5404	143	192,29	6,48	—	—	—
Digitouch	2,020	-0,98	-6,48	7500	28	11,31	1,66	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,550	-0,84	2,31	18000	67	11,88	2,23	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,100	1,11	-11,48	58800	24	—	—	—	—	—
Dotstay	2,480	—	-64,57	—	6	—	3,38	—	—	—
Doxxe	1,980	—	-56,13	—	23	18,27	1,69	—	—	—
Ecomembrane	5,500	—	-24,66	—	24	13,00	5,47	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,650	—	-28,88	—	25	4,90	2,22	—	—	—
Edil San Felice	4,200	-2,78	52,73	20	81	17,00	6,81	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,600	0,23	-36,06	4500	72	47,40	20,54	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,320	—	-0,75	—	18	10,68	4,85	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Eles	1,880	0,53	22,48	11000	32	50,51	1,60	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	4,92	—	—	—
Elsa Solutions	3,900	-6,70	-22,00	2000	12	20,85	3,72	—	—	—
Emma Villas	2,670	-6,97	-9,49	18500	19	86,96	10,85	—	—	—
Energy	1,360	-1,45	-27,27	21500	74	3,48	1,31	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	6,450	—	—	—	151	—	5,05	—	—	—
Eprcomunicazione	1,200	—	-31,43	—	3	71,57	0,93	—	—	—
Erredue	9,750	—	5,75	—	28	39,10	2,34	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,500	—	-21,88	2500	42	8,99	1,78	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,430	-2,05	-26,10	2700	11	—	3,11	—	—	—
Espe	3,180	-5,36	112,00	13500	28	—	—	—	—	—
Estrima	0,470	-2,89	-44,44	6400	2	—	0,35	—	—	—
Eviso	4,910	-3,35	74,11	72320	121	—	7,20	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,880	1,08	-43,03	3000	10	14,66	8,45	—	—	—
Expert.Ai	1,188	0,85	22,20	598891	82	—	4,68	—	—	—
Fae Technology	4,050	—	10,35	3741	71	33,75	6,63	—	—	—
Farmacosmo	0,788	-0,25	-1,01	4000	27	—	1,76	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	15,300	—	-8,38	—	39	10,76	1,35	0,03	0,4700	06.05.24
Finanza.Tech	1,025	-2,38	31,41	363000	14	132,68	1,87	—	—	—
First Capital	18,600	—	3,91	78	54	—	0,69	0,02	0,3500	12.06.23
Fope	28,000	—	-2,78	—	151	14,08	4,52	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,660	—	-21,76	3000	18	13,62	1,46	—	—	—
Franchetti	7,150	-4,03	74,82	2500	29	41,65	10,85	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,850	0,86	-16,19	300	192	13,24	2,01	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,194	—	-5,83	—	12	—	1,10	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,800	—	-22,33	—	6	188,23	0,61	—	—	—
G Rent	0,565	-2,59	-19,86	11000	3	—	2,06	—	—	—
G.M. Leather	1,250	—	-6,72	1000	14	6,98	1,20	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,366	—	-25,00	—	5	3,31	0,45	—	—	—
Gel	1,490	3,47	5,67	625	11	15,22	0,98	—	—	—
Gentili Mosconi	2,700	1,12	-22,86	53630	51	7,54	2,92	0,04	0,1200	29.04.24
Gibus	8,300	-0,24	-37,59	793	42	4,03	1,20	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,790	—	-18,64	—	22	—	2,00	—	—	—
Gismondi 1754	3,830	-3,28	-24,90	2800	16	9,64	1,42	—	—	—
Go Internet	0,830	-5,03	18,57	7237	4	—	—	—	—	—
Green Oleo	0,930	-1,59	-9,27	3000	24	5,40	1,90	—	—	—
Grifal	2,200	—	-8,33	—	25	58,17	1,42	0,01	0,0300	20.05.19
Growens	6,980	—	45,28	1246	107	—	12,34	—	—	—
Health Italia	100,000	-1,96	-17,36	148	19	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,163	6,21	1,11	103500	33	—	4,18	—	—	—
High Quality Food	0,708	8,26	-12,59	104250	8	22,76	1,62	—	—	—
Homizy	4,400	—	—	—	45	—	3,48	—	—	—
I.M.D.	1,370	—	-21,94	—	24	8,25	1,74	—	—	—
Idntt	3,080	—	0,65	—	23	16,47	4,21	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,435	2,11	-51,34	60612	11	4,44	0,18	—	—	—
Il Fatto	0,289	1,05	-1,70	2000	7	2,89	1,01	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,450	1,87	9,00	600	66	12,60	2,53	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,342	-1,16	-30,20	117000	3	—	1,17	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,760	1,71	5,78	1996	35	10,96	0,45	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,400	0,70	-2,70	110	75	—	1,06	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	1,020	-1,16	-20,19	121739	98	9,24	2,35	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,450	—	-1,61	3223	79	12,10	1,53	0,11	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,140	-3,39	-16,79	6750	5	—	0,97	—	—	—
Intred	10,050	0,50	-8,64	687	160	18,43	3,33	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	3,000	-0,66	-22,68	117439	39	—	2,69	—	—	—
Italia Independent	0,155	—	-40,84	—	2	—	-0,07	—	—	—
Italian Wine Brands	21,700	-0,46	15,55	1230	205	18,26	1,06	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,390	-4,79	11,20	265500	10	34,20	2,15	—	—	—
Kruso Kapital	1,870	—	0,54	—	46	17,27	1,14	—	—	—
La Sia	3,280	—	-59,51	—	19	8,66	3,79	0,08	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,045	-3,69	-15,38	31000	9	13,14	1,20	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,300	1,77	-21,77	2000	20	7,55	4,83	—	—	—
Leone	1,610	—	-12,97	—	23	9,25	0,47	0,06	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,840	—	70,67	1000	33	37,30	6,26	—	—	—
Litix	1,448	-1,82	-1,82	103000	8	—	—	—	—	—
Longino&Cardenal	2,440	—	12,96	—	15	—	3,14	—	—	—
Lucisano Media	1,040	—	-20,00	2000	15	5,99	0,34	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,600	0,80	16,67	500	62	8,74	2,21	—	—	—
Maps	2,490	-1,58	-20,19	3621	33	12,27	1,84	—	—	—
Mare Engineering	3,180	-3,93	-36,53	24107	38	—	—	—	—	—
Marzocchi Pompe	3,980	—	-2,93	250	26	13,26	1,22	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,770	1,06	-3,83	160	153	34,70	1,14	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,660	0,61	3,43	900	18	7,02	1,45	—	—	—
Medica	27,200	0,74	77,78	2100	115	26,41	2,33	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,730	-1,48	-54,94	3836	3	—	—	—	—	—
Mit Sim	3,480	1,16	-3,33	5200	7	—	2,33	—	—	—
Mondo Tv France	0,017	—	-10,31	—	8	—	2,42	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	1,120	0,90	-40,74	9275	6	—	0,24	—	—	—
Neosperience	1,325	-0,75	-27,79	11000	28	40,80	0,97	—	—	—
Neurosoft	0,630	—	-7,35	—	16	12,63	3,02	—	—	—
Next Geosolutions Europe	6,750	-0,15	2,18	3000	314	—	—	—	—	—
Notorious Pictur	0,890	1,14	-25,83	19600	20	4,58	0,65	0,13	0,1150	15.05.23
Nusco	0,960	-1,44	-14,29	37500	19	22,79	0,81	—	—	—
Nvp	3,100	—	6,90	—	24	103,29	1,94	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,300	—	10,78	1000	68	140,57	5,00	—	—	—
Omer	3,850	—	32,76	2522	111	13,27	2,28	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,980	-2,00	-36,77	25268	16	16,60	0,90	—	—	—
Palingeo	6,040	-1,63	12,06	6300	32	—	—	—	—	—
Pasquarelli Auto	1,000	-0,50	-14,53	3300	25	4,52	1,20	—	—	—
Pattern	6,200	-1,27	-1,59	1005	89	34,46	3,60	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	5,000	—	-4,76	—	34	28,18	1,61	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,342	-2,84	2,40	12000	10	4,33	0,34	0,04	0,0150	08.07.24
Porto Aviation Gr.	4,060	—	-9,78	—	10	—	6,76	—	—	—
Portobello	5,620	-5,39	-34,65	8250	30	2,89	0,65	—	—	—
Powersoft	14,900	-1,32	40,57	500	187	29,42	5,99	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,552	4,15	-33,49	22500	19	19,12	3,20	—	—	—
Premia Finance	1,400	—	-55,41	—	5	8,92	1,90	0,11	0,1504	15.05.23
Prismi	0,076	-2,57	-35,76	87000	6	—	-2,02	—	—	—
Promotica	1,980	—	-22,66	—	34	10,54	1,85	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,340	—	-16,54	250	119	15,75	3,26	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,090	—	-6,03	—	10	51,35	0,30	—	—	—
Redelfi	5,000	0,40	-42,53	11416	42	160,86	4,78	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,210	1,68	-7,28	4000	31	4,34	1,31	—	—	—
Relatech	2,460	—	17,70	137550	107	64,28	3,22	—	—	—
Renovalo	2,840	2,90	-4,05	3600	32	4,83	1,98	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,850	—	37,97	—	63	74290,50	38,98	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,880	-1,57	-6,00	6000	23	23,95	2,90	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,040	—	3,28	5500	156	19,46	5,01	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	16,900	—	-12,89	—	39	7,78	5,28	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,400	-3,61	-18,86	14000	5	—	1,75	—	—	—
Rosetti Marino	44,000	—	-10,93	—	176	37,90	1,42	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,370	—	-41,45	—	10	5,13	1,05	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,160	—	-6,42	1500	10	8,30	1,16	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	7,350	1,38	-12,50	400	22	16,52	2,77	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,760	-4,17	-35,51	18875	62	3,24	1,16	0,10	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,260	—	4,00	11250	6	45,30	2,79	0,23	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,940	1,03	-13,60	250	45	7,60	1,37	0,04	0,1750	08.05.23
Siav	2,400	—	-21,31	—	22	21,83	2,17	—	—	—
Sicily By Car	4,830	0,42	-25,46	19148	157	4,09	1,22	0,05	0,2500	20.05.24
Simone	1,820	—	-16,49	4000	10	18,52	1,43	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	2,050	1,49	-6,39	900	11	—	—	—	—	—
Solid World	2,850	-1,38	-16,03	27225	35	429,69	5,29	—	—	—
Solution Capital	3,180	—	-8,62	—	7	—	3,21	—	—	—
Sostravel.Com	1,200	-4,38	13,21	29000	16	—	4,75	—	—	—
Spindox	10,050	-0,99	5,79	7000	60	95,11	4,34	—	—	—
Star7	5,900	3,51	-22,37	2123	53	17,16	1,88	—	—	—
Svas Biosana	8,200	-0,61	1,49	2333	46	12,86	0,84	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,830	—	-15,74	6617	13	3,72	0,53	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,480	0,27	-16,89	8332	51	—	1,29	—	—	—
Tecma Solutions	1,930	—	-37,74	—	17	—	1,21	—	—	—
Telesia	2,060	—	-10,43	—	5	—	0,38	—	—	—
Tenax International	2,700	-1,46	-0,74	4200	10	30,14	1,60	—	—	—
Tmp Group	1,500	-0,66	-68,62	17600	2	3,65	0,98	—	—	—
Tps	6,700	—	7,20	—	49	13,57	1,75	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,900	—	-2,95	260	20	—	2,88	—	—	—
Trendevice	0,220	-14,06	-17,60	688500	4	—	1,39	—	—	—
Tweppy	0,810	—	12,50	—	2	—	0,66	—	—	—
Ucapital24	0,193	3,76	78,70	24400	4	—	1,12	—	—	—
Ulisse Biomed	1,000	-2,44	-39,39	9000	22	—	3,67	—	—	—
Valica	4,600	—	-32,35	—	9	—	11,38	—	—	—
Valtecne	5,800	—	3,94	—	35	14,29	3,23	—	—	—
Vantea Smart	2,040	-1,92	-17,07	4679	26	24,30	1,88	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,410	—	10,16	—	19	10,99	0,63	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	260,21	—	—	—
Vne	2,640	—	-22,81	—	8	191,34	0,73	—	—	—
Websolute	1,200	-2,83	-9,09	37950	12	—	2,66	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,780	—	-4,14	—	9	10,52	3,14	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	84,48	1,92	—	—	—
Yolo Group	1,390	—	-42,08	3000	18	—	1,11	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 08.07	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Duration
Merrill Lynch					
Global Gov	559,33	0,06	-2,41	3,46	6,91
EMU Broad Market	278,19	0,18	-0,64	3,30	6,32
Euro High Yeld	365,36	0,12	3,66	6,59	3,14
Us High Yield	2337,24	0,25	2,99	7,96	3,88
Citigroup					
WGBI	555,80	0,09	-0,86	2,64	7,00
WGBI 1-3 Yrs	355,11	0,01	1,21	2,42	1,83
EGBI	218,79	0,25	-1,28	2,24	7,18
EGBI 1-3 Yrs	168,31	0,05	0,51	1,69	1,85
Eurobig	219,67	0,19	-0,64	2,18	6,33
Giappone	332,71	-0,05	-4,86	1,12	11,67
Gran Bretagna	801,38	0,17	-2,52	3,14	9,52
Stati Uniti	553,23	0,05	-0,19	3,08	5,91
EBIG Corporate	239,54	0,11	0,94	2,48	4,48
FTSE Eurozone	**chius. 09.07**				
BTp	738,04	-0,33	0,47	—	—
CcT	438,84	-0,03	2,58	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	331,19	0,01	1,81	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 09.07	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
12.07.24	IT0005555963	99,990	614	—	—
31.07.24	IT0005581506	99,797	1040	—	—
14.08.24	IT0005559817	99,659	2084	3,67	3,20
13.09.24	IT0005561458	99,408	8614	3,40	2,92
30.09.24	IT0005589046	99,390	1250	2,77	2,29
14.10.24	IT0005567778	99,086	4975	3,54	3,06
14.11.24	IT0005570855	98,759	2446	3,64	3,16
29.11.24	IT0005596538	98,615	1447	3,64	3,17
13.12.24	IT0005575482	98,497	10766	3,59	3,15
14.01.25	IT0005580003	98,187	1753	3,60	3,17
14.02.25	IT0005582868	97,920	2916	3,56	3,11
14.03.25	IT0005586349	98,089	3126	2,89	2,44
14.04.25	IT0005592370	97,390	737	3,53	3,08
14.05.25	IT0005595605	97,132	1768	3,51	3,05
13.06.25	IT0005599474	96,850	16654	3,52	3,06

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 09.07	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,343	—	3,67	3,05
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,92	100,963	1134	3,69	3,00
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,830	1888	3,65	3,05
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,600	1791	3,82	3,27
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,590	883	3,94	3,40
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,790	346	4,38	3,79
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,730	1292	4,50	3,93
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,070	4411	4,71	4,14
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	100,940	1309	4,79	4,17
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	99,770	3018	4,88	4,27
Buoni Tesoro Poliennali						
1.8.2024	IT0005452989	—	99,680	2971	3,25	3,25
1.9.2024	IT0005001547	1,88	100,026	934	3,42	2,98
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,289	1138	3,50	3,31
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,587	2938	3,53	3,22
15.12.2024	IT0005474330	—	98,545	15433	3,41	3,41
1.2.2025	IT0005386245	0,18	98,281	3723	3,43	3,39
1.3.2025	IT0004513641	2,50	100,880	1506	3,59	2,96
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,893	3972	3,57	3,12
15.5.2025	IT0005327306	0,73	98,379	1310	3,44	3,25
1.6.2025	IT0005090318	0,75	98,300	1898	3,47	3,28
1.7.2025	IT0005408502	0,93	98,600	3720	3,35	3,11
15.8.2025	IT0005493298	0,60	97,580	3802	3,47	3,31
29.9.2025	IT0005557084	1,80	100,180	9830	3,47	3,01
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,930	6537	3,33	3,00
1.12.2025	IT0005127086	1,00	98,200	5569	3,36	3,10
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,130	7050	3,43	2,98
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,880	1949	3,30	2,87
1.2.2026	IT0005419848	0,25	95,720	603	3,36	3,28
1.3.2026	IT0004644735	2,25	101,840	1755	3,36	2,80
1.4.2026	IT0005437147	—	94,440	2839	3,38	3,36
15.4.2026	IT0005538597	1,90	100,790	1523	3,36	2,88
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,890	329	3,34	3,13
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,710	1846	3,31	3,04
1.8.2026	IT0005454241	—	93,450	10026	3,34	3,34
15.9.2026	IT0005556011	1,93	101,120	143	3,34	2,85
1.11.2026	IT0001086567	3,63	108,760	411	3,29	2,42
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,450	576	3,27	3,10
15.1.2027	IT0005390874	0,43	94,210	4714	3,29	3,17
15.2.2027	IT0005580045	1,48	99,100	1234	3,34	2,95
1.4.2027	IT0005484552	0,55	94,310	392	3,33	3,18
1.6.2027	IT0005240830	1,10	97,040	595	3,31	3,01
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,500	4619	3,60	3,13
15.7.2027	IT0005599904	0,27	100,350	5134	3,35	2,92
1.8.2027	IT0005274805	1,03	96,450	1143	3,30	3,03
15.9.2027	IT0005416570	0,48	92,980	1601	3,32	3,19
1.11.2027	IT0001174611	3,25	110,050	237	3,29	2,51
1.12.2027	IT0005500068	1,33	97,920	503	3,33	2,98
1.2.2028	IT0005323032	1,00	95,650	1560	3,33	3,06
15.3.2028	IT0005433690	0,13	89,500	12063	3,33	3,29
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,220	4626	3,36	2,91
15.7.2028	IT0005445306	0,25	89,450	6307	3,35	3,26
1.8.2028	IT0005548315	1,90	101,610	5956	3,40	2,92
1.9.2028	IT0004889033	2,38	105,350	1643	3,38	2,80
10.10.2028	IT0005565400	1,03	102,440	4729	3,70	3,16
1.12.2028	IT0005340929	1,40	97,820	3099	3,36	3,00
1.9.2029	IT0005566408	2,05	102,910	13049	3,43	2,89
15.2.2029	IT0005467482	0,23	87,670	660	3,39	3,31
15.6.2029	IT0005495731	1,40	97,210	1216	3,45	3,09
01.7.2029	IT0005584849	1,68	99,570	6067	3,47	3,04
1.8.2029	IT0005365165	1,50	98,080	6967	3,44	3,06
1.11.2029	IT0001278511	2,63	108,890	1527	3,43	2,80
15.12.2029	IT0005519787	1,93	101,770	1227	3,51	3,03
1.3.2030	IT0005024234	1,75	100,200	5303	3,49	3,04
5.3.2030	IT0005583486	0,81	99,950	2975	3,69	3,23
1.4.2030	IT0005383309	0,68	89,000	2368	3,52	3,33
14.5.2030	IT0005594483	0,84	99,850	3634	3,70	3,23
15.6.2030	IT0005542797	1,85	100,800	4429	3,58	3,08
1.8.2030	IT0005403396	0,48	86,030	2561	3,56	3,42
15.11.2030	IT0005561888	2,00	102,370	3200	3,61	3,09
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,100	284	3,60	3,37
15.02.2031	IT0005580094	1,75	99,350	1354	3,64	3,19
1.4.2031	IT0005422891	0,45	84,090	3959	3,61	3,49
1.5.2031	IT0001444378	3,00	114,610	472	3,59	2,89
15.7.2031	IT0005595803	0,58	98,750	1853	3,69	3,24
1.8.2031	IT0005436693	0,30	81,450	1508	3,63	3,54
30.10.2031	IT0005542359	2,00	102,420	898	3,65	3,15
1.12.2031	IT0005449969	0,48	82,760	648	3,66	3,53
1.3.2032	IT0005094088	0,83	86,850	327	3,67	3,44
1.6.2032	IT0005466013	0,48	81,490	2006	3,70	3,56
1.12.2032	IT0005494239	1,25	91,200	8415	3,76	3,40
1.2.2033	IT0003256820	2,88	114,120	647	3,83	3,16
1.5.2033	IT0005518128	2,20	104,610	787	3,81	3,27
1.9.2033	IT0005240350	1,23	89,740	757	3,82	3,49
1.11.2033	IT0005544082	2,18	103,900	1206	3,88	3,34
1.3.2034	IT0005560948	2,10	102,540	6455	3,92	3,39
1.7.2034	IT0005584856	1,93	99,460	4432	3,95	3,46
1.8.2034	IT0003535157	2,50	109,150	5969	3,93	3,32
1.3.2035	IT0005358806	1,68	94,750	5662	4,00	3,56
30.4.2035	IT0005508590	2,00	100,610	1607	3,97	3,46
1.3.2036	IT0005402117	0,73	76,420	4366	4,04	3,82
1.9.2036	IT0005177909	1,13	82,580	3677	4,12	3,80
1.2.2037	IT0003934657	2,00	99,840	31580	4,05	3,54
1.3.2037	IT0005433195	0,48	69,580	2455	4,09	3,93
30.10.2037	IT0005596470	2,03	99,440	1893	4,14	3,63
1.3.2038	IT0005496770	1,63	90,720	2501	4,19	3,75
1.9.2038	IT0005321325	1,48	86,890	1620	4,23	3,82
1.8.2039	IT0004286966	2,50	108,270	5394	4,29	3,69
1.10.2039	IT0005582421	2,08	98,950	19513	4,29	3,75
1.3.2040	IT0005377152	1,55	87,240	916	4,26	3,83
1.9.2040	IT0004532559	2,50	108,280	1906	4,33	3,72
1.3.2041	IT0005421703	0,90	71,110	4278	4,28	4,00
1.9.2043	IT0005530032	2,23	101,220	18628	4,40	3,84
1.9.2044	IT0004923998	2,38	105,390	10311	4,39	3,80
30.4.2045	IT0005438004	0,75	62,290	3464	4,29	4,03
1.9.2046	IT0005083057	1,63	84,930	3435	4,36	3,90
1.3.2047	IT0005162828	1,35	76,900	4944	4,35	3,94
1.3.2048	IT0005273013	1,73	86,920	4379	4,38	3,90
1.9.2049	IT0005363111	1,93	91,940	5543	4,43	3,91
1.9.2050	IT0005398406	1,23	70,750	940	4,37	3,98
1.9.2051	IT0005425233	0,85	59,540	19059	4,26	3,96
1.9.2052	IT0005480980	1,08	64,920	17053	4,36	4,00
1.10.2053	IT0005534141	2,25	100,700	19632	4,50	3,93
1.3.2067	IT0005217390	1,40	71,540	11588	4,29	3,84
1.3.2072	IT0005441883	1,08	59,540	19767	4,12	3,72
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,740	1768	3,62	3,52
14.7.2030	IT0005415291	0,58	87,000	5072	3,84	3,66
16.11.2033	IT0005466351	0,38	79,610	1029	4,06	3,86
27.04.2037	IT0005442097	0,38	71,700	1207	4,47	4,24
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	100,093	253	3,63	-10,85
15.05.2026	IT0005415416	0,33	97,920	2	3,94	2,51
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,440	240	3,93	1,89
15.05.2028	IT0005246134	0,65	98,820	32	3,95	2,88
15.05.2029	IT0005543803	0,75	99,300	80	4,02	3,44
15.05.2030	IT0005387052	0,20	92,890	86	4,08	3,39
15.09.2032	IT0005138828	0,63	96,570	1042	4,20	3,50
15.05.2033	IT0005482994	0,05	85,500	50	4,33	3,89
15.09.2035	IT0003745541	1,18	104,080	170	4,44	3,63
15.05.2036	IT0005588881	0,90	96,600	2054	4,60	4,10
30.05.2039	IT0005547812	1,20	102,070	1201	4,72	4,17
15.09.2041	IT0004545890	1,28	105,260	248	4,69	4,04
15.05.2051	IT0005436701	0,08	62,000	74	4,48	4,18
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,516	3016	3,61	3,35
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,089	2526	3,39	3,09
21.05.2026	IT0005332835	0,28	96,860	2125	3,15	2,97
28.10.2027	IT0005388175	0,33	95,180	437	3,06	2,87
14.03.2028	IT0005532723	1,00	98,990	3164	3,08	2,72
22.11.2028	IT0005517195	0,80	97,140	2679	3,18	2,86
28.06.2030	IT0005497000	0,80	95,660	2360	3,19	2,88

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	10.07.24	6
7gg	0,00	03.07.24	7
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	26.06.24	6
91gg	0,00	29.05.24	2
90gg	0,00	02.05.24	1

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (08/07/24)	3,6620
Aonia Aus (09/07/24)	4,3400
Corra Can (08/07/24)	4,8000
Saron Swiss (05/07/24)	1,2110
Sofr Usa (08/07/24)	5,3200
Sonia Uk (08/07/24)	5,2000
Tonar Jpn (09/07/24)	0,0770

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 09.07 . Valuta 11.07

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,608	3,658
1 m	3,615	3,665
3 m	3,708	3,760
6 m	3,668	3,719
1 a	3,593	3,643
Media % mese Giugno		
1 m	3,643	3,694
3 m	3,733	3,785
6 m	3,722	3,774
1 a	3,664	3,715

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 09.07

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,53	3,54
2Y/6M	3,21	3,21
3Y/6M	3,03	3,04
4Y/6M	2,93	2,94
5Y/6M	2,87	2,88
6Y/6M	2,83	2,84
7Y/6M	2,82	2,83
8Y/6M	2,81	2,82
9Y/6M	2,81	2,82
10Y/6M	2,82	2,83
11Y/6M	2,81	2,85
12Y/6M	2,83	2,84
15Y/6M	2,84	2,85
20Y/6M	2,76	2,80
25Y/6M	2,65	2,68
30Y/6M	2,54	2,55
40Y/6M	2,35	2,39
50Y/6M	2,19	2,23

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,42	3,41	3,30	2,91	2,69	2,53	2,43	2,52	2,70
Un mese fa	3,52	3,55	3,43	3,09	2,89	2,71	2,61	2,68	2,80
Un anno fa	3,40	3,66	3,71	3,33	3,07	2,77	2,63	2,63	2,64

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,98	-1,89	-1,76	-1,72	-1,69	-1,70	-1,81	-1,76	-1,76
Giappone	3,39	3,34	3,12	2,56	2,31	1,97	1,65	1,46	0,52
Regno Unito	-1,82	-1,75	-1,34	-1,21	-1,36	-1,44	-1,50	-1,61	-1,92

TASSI INTERBANCARI

09.07 Scadenze	Risk Free Rate €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,42000	4,50857	4,75000
1w	3,66367	—	—	—	—	3,55330	4,54000	3,76000	5,64000	4,54720	4,77000
1m	3,70675	5,32637	5,17280	0,08669	1,34060	3,60000	4,62000	3,75400	5,60000	4,59494	4,77000
2m	—	—	—	—	—	—	4,66000	3,73500	—	4,64607	4,73000
3m	3,85262	5,30404	5,09130	0,13250	1,41610	3,61330	4,76000	3,74000	5,65000	4,72536	4,67000
6m	3,90790	5,20850	5,01020	0,18456	1,54130	3,71330	4,85000	3,64200	5,66000	4,82702	4,52000
12m	3,89248	4,95593	4,83730	—	—	3,82000	—	—	5,67000	4,95304	4,33000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 09.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0814	-0,194	-2,14
Giappone	Jpy	174,2000	-0,097	11,43
G. Bretagna	Gbp	0,8449	0,096	-2,78
Svizzera	Chf	0,9712	0,010	4,88
Australia	Aud	1,6062	-0,031	-1,24
Brasile	Brl	5,9075	-0,321	10,18
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4752	-0,135	0,75
Danimarca	Dkk	7,4595	0,012	0,09
Filippine	Php	63,2090	-0,399	3,14
Hong Kong	Hkd	8,4477	-0,182	-2,13
India	Inr	90,2910	-0,198	-1,76
Indonesia	Idr	17593,4600	-0,171	3,01
Islanda	Isk	149,1000	-0,134	-0,93
Israele	Ils	3,9723	-0,750	-0,68
Malaysia	Myr	5,0907	-0,225	0,26
Messico	Mxn	19,4858	-0,277	4,07
N. Zelanda	Nzd	1,7681	0,147	1,01
Norvegia	Nok	11,4890	0,275	2,21
Polonia	Pln	4,2643	-0,316	-1,73
Rep. Ceca	Czk	25,2310	0,274	2,05
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8639	-0,161	0,17
Romania	Ron	4,9731	-0,034	-0,05
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4608	-0,068	0,12
Sud Corea	Krw	1496,0100	-0,203	4,35
Sudafrica	Zar	19,6540	-0,042	-3,41
Svezia	Sek	11,4220	0,365	2,94
Thailandia	Thb	39,3790	-0,208	3,70
Turchia	Try	35,5984	0,380	9,02
Ungheria	Huf	395,2000	0,127	3,24

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 09.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	606,5810
Eritrea Nakfa	16,6319	-2,14	15,3800
Etiopia Birr	62,4604	0,36	57,7588
Gambia Dalasi	73,1200	4,82	67,6200
Ghana Cedi	16,6473	25,87	15,3942
Gibuti Franco	192,1870	-2,14	177,7210
Guinea Franco	9230,0690	-1,87	8535,2959
Kenya Scellino	138,7640	-19,91	128,3188
Liberia Dollaro	210,8838	1,27	195,0100
Nigeria Naira	1648,4537	69,23	1524,3700
Rep. D. Congo Franco	3081,6977	4,37	2849,7297
Rwanda Franco	1417,9397	1,75	1311,2074
Seychelles Rupia	15,7521	0,43	14,5664
Somalia Scellino	617,9120	-2,16	571,4000
Sudan Sterlina	649,2431	-2,15	600,3728
Uganda Scellino	4009,8700	-3,95	3708,0400
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	948,7470	3,08	877,3320
Botswana Pula	14,6135	-1,34	0,0740
Burundi Franco	3121,0840	-1,11	2886,1510
Lesotho Loti	19,6540	-3,41	18,1746
Malawi Kwacha	1871,6140	0,68	1730,7324
Mozambico Metical	68,9500	-2,32	63,7600
Namibia Dollaro	19,6540	-3,41	18,1746
Tanzania Scellino	2867,7141	3,15	2651,8532
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	101,9650
Comore Franco	491,9678	—	454,9360
Madagascar Ariary	4840,7200	-4,20	4476,3500
Mauritius Rupia	51,5220	5,77	47,6438
Sant Elena Sterlina	0,8449	-2,78	1,2799
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	145,1253	-2,12	134,2013
Egitto Lira	51,8823	51,89	47,9770
Libia Dinaro	5,2506	-0,46	4,8554
Marocco Dirham	10,6590	-2,46	9,8570
Tunisia Dinaro	3,3698	-0,70	3,1161
Asia			
A.Saudita Riyal	4,0553	-2,14	3,7500
Afghanis. Afghani	76,8566	-1,54	71,0714
Armenia Dram	419,4200	-6,14	387,8500
Azerbaigian Manat	1,8384	-2,13	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4070	-1,93	0,3760
Banglad. Taka	127,6052	4,98	118,0000
Bhutan Ngultrum	90,2910	-1,76	83,4945
Brunei Dollaro	1,4608	0,12	1,3508
Cambogia Riel Kam.	4452,0500	-1,54	4116,9300
Corea Nord Won	2,3791	-2,13	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	3,9714	-2,14	3,6725
Georgia Lari	2,9663	-0,16	2,7430
Giordania Dinaro	0,7667	-2,13	0,7090
Iran Rial	466999,0000	8,77	431847,0000
Iraq Dinaro	1416,6340	-2,14	1310,0000
Kazakistan Tenge	519,2200	3,33	480,1400
Kirghizistan Som	92,6136	-5,92	85,6423
Kuwait Dinaro	0,3309	-2,56	0,3060
Laos Kip	22315,0000	5,39	20635,0000
Libano Lira	96785,3000	483,92	89500,0000
Macao Pataca	8,7011	-2,13	8,0461
Maldive Rufiyaa	16,6103	-2,39	15,3600
Mongolia Tugrik	3656,2700	-2,99	3381,0500
Myanmar Kyat	2270,9000	-2,14	2100,0000
Nepal Rupia	144,4656	-1,76	133,5900
Oman Rial	0,4158	-2,14	0,3845
Pakistan Rupia	301,2219	-2,97	278,5481
Qatar Riyal	3,9363	-2,14	3,6400
Siria Lira	13585,0875	-2,14	12562,5000
Sri Lanka Rupia	329,2424	-8,03	304,4594
Tagikistan Somoni	11,5263	-4,80	10,6587
Taiwan Dollaro	35,1514	3,77	32,5055
Turkmenistan Manat	3,7849	-2,14	3,5000
Uzbekistan Sum	13641,4800	0,03	12614,6500
Vietnam Dong	27489,0000	2,54	25420,0000
Yemen Rial	270,6500	-2,13	250,2800
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9357	-2,14	1,7900
Antigua Dollaro	2,9198	-2,14	2,7000
Aruba Fiorino	1,9357	-2,14	1,7900
Bahamas Dollaro	1,0814	-2,14	1,0000
Barbados Dollaro	2,1628	-2,14	2,0000
Belize Dollaro	2,1628	-2,14	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0814	-2,14	1,0000
Cayman Dollaro	0,8867	-2,14	0,8200
Costa Rica Colon	577,0459	0,26	533,6100
Cuba Peso	25,9536	-2,14	24,0000
El Salvador Colon	9,4623	-2,14	8,7500
Giamaica Dollaro	169,5084	-0,65	156,7490
Guatemala Quetzal	8,3975	-2,86	7,7654
Haiti Gourde	142,5609	-2,08	131,8299
Honduras Lempira	26,8036	-1,82	24,7860
Nicaragua Cordoba Oro	39,8272	-1,81	36,8293
Panama Balboa	1,0814	-2,14	1,0000
Rep. Domin. Peso	63,8435	-0,53	59,0378
Trinidad Dollaro	7,3124	-2,35	6,7620
Europa			
Albania Lek	100,1700	-3,49	92,6300
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,8086
Gibilterra Sterlina	0,8449	-2,78	1,2799
Macedonia Dinaro	61,4608	0,14	56,8345
Moldavia Leu	19,1753	0,04	17,7319
Serbia Dinaro	116,9062	-0,07	108,1063
Ucraina Hryvnia	44,0846	4,97	40,7662
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4372	-0,37	0,4437
Nuova Guinea Kina	4,1882	1,62	0,2582
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	110,3500
Salomone Dollaro	9,1334	-2,22	0,1184
Samoa Tala	2,9396	-1,61	2,7183
Tonga Pa Anga	2,5249	-1,88	0,4283
Vanuatu Vatu	128,3800	-0,87	118,7200
Sud America			
Argentina Peso	991,9030	11,08	917,2397
Bolivia Boliviano	7,4725	-2,14	6,9100
Cile Peso	1016,3000	4,02	939,8000
Colombia Peso	4376,8200	2,56	4047,3600
Falkland Sterlina	0,8449	-2,78	1,2799
Guyana Dollaro	226,2505	-2,14	209,2200
Paraguay Guarani	8159,2100	1,45	7545,0400
Peru Nuevo Sol	4,0988	0,42	3,7903
Suriname Dollaro	32,6820	-20,00	30,2220
Uruguay Peso	43,2377	0,19	39,9831

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,0814	174,2000	0,8449	7,4595	1,4752	0,9712	11,4890	11,4220	1,6062	1,7681	25,2310
Stati Uniti	(Usd)	0,9247	1,0000	161,0875	0,7813	6,8980	1,3642	0,8981	10,6242	10,5622	1,4853	1,6350	23,3318
Giappone	(Jpy)	0,5741	0,6208	100,0000	0,4850	4,2821	0,8468	0,5575	6,5953	6,5568	0,9220	1,0150	14,4839
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1836	1,2799	206,1758	1,0000	8,8288	1,7460	1,1495	13,5979	13,5186	1,9010	2,0926	29,8624
Danimarca	(Dkk)	1,3406	1,4497	233,5277	1,1327	10,0000	1,9776	1,3020	15,4018	15,3120	2,1532	2,3703	33,8240
Canada	(Cad)	0,6779	0,7331	118,0857	0,5727	5,0566	1,0000	0,6584	7,7881	7,7427	1,0888	1,1985	17,1034
Svizzera	(Chf)	1,0297	1,1135	179,3657	0,8700	7,6807	1,5189	1,0000	11,8297	11,7607	1,6538	1,8205	25,9792
Norvegia	(Nok)	0,8704	0,9412	151,6233	0,7354	6,4927	1,2840	0,8453	10,0000	9,9417	1,3980	1,5390	21,9610
Svezia	(Sek)	0,8755	0,9468	152,5127	0,7397	6,5308	1,2915	0,8503	10,0587	10,0000	1,4062	1,5480	22,0898
Australia	(Aud)	0,6226	0,6733	108,4547	0,5260	4,6442	0,9184	0,6047	7,1529	7,1112	1,0000	1,1008	15,7085
N. Zelanda	(Nzd)	0,5656	0,6116	98,5238	0,4779	4,2189	0,8343	0,5493	6,4979	6,4600	0,9084	1,0000	14,2701
Rep. Ceca	(Czk)	3,9634	4,2860	690,4205	3,3487	29,5648	5,8468	3,8492	45,5353	45,2697	6,3660	7,0076	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	03.07	19,770
Bim Vita Andante	03.07	19,390
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	03.07	15,186
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	03.07	14,407
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	03.07	10,553
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	03.07	10,738
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	03.07	11,983
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	03.07	11,797
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	03.07	10,536
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	03.07	10,424
Bim Vita Linea Megatrend C	03.07	10,635
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	03.07	10,557
Bim Vita Linea Sostenibilità D	03.07	10,658
Bim Vita Moderato	03.07	16,300
Bim Vita Plus	03.07	12,160
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	03.07	12,550
PIP Progetto Previdenza 2030	03.07	11,030
PIP Progetto Previdenza 2035	03.07	11,410
PIP Progetto Previdenza 2040	03.07	12,880
PIP Progetto Previdenza 2045	03.07	13,160
Itas Vita		
Azionario Euro	02.07	18,128
Azionario Globale	02.07	17,278
Formula Bilanciata	02.07	10,984
Previ Bilanciato	02.07	15,535
Previ Dinamico	02.07	23,217
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	08.07	5,165
Alternative Fund 2	08.07	6,339
Alternative Fund 3	08.07	7,457
Global Trends 2028	08.07	5,592
Growth and Income 2030	08.07	4,993
Growth and Income 2030/1	08.07	5,000
Med.Piu European Focus 2020	08.07	4,872
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	08.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	08.07	4,351
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	08.07	4,365
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	08.07	4,868
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	08.07	4,317
Med.Più New Glb Opp. 2020	08.07	5,216
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	08.07	5,411
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	08.07	5,101
Med.Più New Opp. 2020	08.07	4,767
Med.Più New Opp. 2020/1	08.07	4,561
Med.Più New Opp. 2021	08.07	4,650
Med.Più New Opp. 2021/1	08.07	4,491
Premium Plan 2.0 I	09.07	7,033
Premium Plan 2.0 II	09.07	7,418
Premium Plan 2.0 III	09.07	6,318
Premium Plan I	09.07	13,010
Premium Plan II	09.07	11,874
Premium Plan III	09.07	10,733
Premium Plan IV	09.07	8,553
Premium Plan Prudent	09.07	5,047
Trio Fund 1	08.07	4,031
Trio Fund 2	08.07	3,786
Trio Fund 3	08.07	2,256
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	08.07	7,900
Az. Dinamismo bis	08.07	8,966
Az. Intraprendenza	08.07	7,210
Az. Intraprendenza bis	08.07	8,762
Az. Protezione	08.07	6,438
Balanced	08.07	7,930
Balanced bis	08.07	7,914
Country	08.07	8,548
Country bis	08.07	10,072
Dynamic	08.07	8,108
Dynamic bis	08.07	8,829
E.Bond B.Term. *	08.07	6,631
E.Bond Opport. *	08.07	7,196
E.Bond Sviluppo *	08.07	6,648
E.Equity Opport. *	08.07	10,597
E.Equity Protez. *	08.07	7,739
E.Equity Sviluppo *	08.07	11,525
Easy Fund	08.07	9,889
Flessibile Dinamico	08.07	15,053
Flessibile Equilibrato	08.07	11,061
Global Discovery	08.07	12,184
Global Perspective	08.07	12,788
Global Thematic Focus	08.07	12,472
Moderate	08.07	6,803
Moderate bis	08.07	6,887
Obb. Breve Termine bis	08.07	5,270
Obb. Crescita	08.07	6,834
Obb. Crescita bis	08.07	5,363
Obb. Evoluzione bis	08.07	5,674
Obb. Liquidità	08.07	6,454
Obb. Moderazione	08.07	6,392
Obb. Moderazione bis	08.07	5,271
Obb. Stabilità bis	08.07	5,222
Opportunity	08.07	8,921
Opportunity bis	08.07	9,561
Prudent	08.07	5,947
Prudent bis	08.07	5,216
Sector	08.07	8,970
Sector bis	08.07	11,229
Step Azionario	08.07	9,821
Step Bilanciato	08.07	8,944
Step Obbligazionario	08.07	6,109
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	04.07	117,130
PV Obiettivo Sostenibilità	04.07	102,730
PV Previdenza Flessibile	04.07	117,400
PV Progetto Dinamico	04.07	105,170
PV Selezione Multipla	04.07	127,300
PV Soluzione Equilibrio	04.07	107,690
PV Soluzione Flessibile	04.07	106,150
PV Soluzione Italia	04.07	123,760
PV Soluzione Sostenibile	04.07	118,970
PV Strategia Diver.	04.07	100,190
PV Valore Sostenibilità Dinamico	04.07	109,280
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	04.07	109,110
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	04.07	114,580
SJP International		
SJPI/Global Eq	09.07	130,229
SJPI/Intl Corp Bond	09.07	2,025
SJPI/Money Mkt Eur	09.07	5,755
SJPI/Money Mkt Usd	09.07	13,628

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Prodotti	Data	Valore
Alfa 2000	08.07	13,270
Aurora Dinamico	03.07	19,863
Aurora Equilibrato	03.07	17,486
Aurora Prudente	03.07	13,811
Az. Globale UnipolSAI	08.07	23,457
Beta 2000	08.07	7,720
Comp.1 Obbl Misto Euro	03.07	13,258
Comp.2 A	03.07	19,563
Comp.2 B	03.07	18,634
Comp.3 A	03.07	21,397
Comp.3 B	03.07	20,576
Comp.3 C	03.07	20,217
ESG UnipolSai	03.07	10,891
Fonsai Azionario Globale	08.07	24,208
FonsaiLink Azionario A	08.07	13,040
FonsaiLink Bilanciato A	08.07	9,922
FonsaiLink Monetario	08.07	5,501
FonsaiLink Obbligaz.	08.07	6,390
Mega Trend UnipolSai	03.07	15,561
Mega Trend UnipolSai B	03.07	11,295
Omega 2000	08.07	8,540
PIR UnipolSai	03.07	12,191
PreviGlobale	03.07	16,727
Previlink Azionario A	08.07	10,991
Previlink Bilanciato A	08.07	8,870
Previlink Monetario	08.07	5,534
Previlink Obbligaz.	08.07	5,783
Quota	08.07	20,300
Target Aurora	03.07	9,397
Uninvest ArcoSereno	03.07	135,712
Uninvest Equilibrio	03.07	22,515
Uninvest Flessibile	03.07	12,645
Uninvest Risparmio	03.07	15,084
Unit Balanced	03.07	18,788
Unit Share	03.07	25,655
Valore Dinamico UnipolSai	03.07	13,084
Valore Dinamico UnipolSai B	03.07	11,090
Valore Equilibrato UnipolSai	03.07	11,290
Valore Prudente UnipolSai	03.07	9,765
Winvest Bilanciata	05.07	19,393
Winvest Dinamica	05.07	23,456
Winvest Prudente	05.07	15,024

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BLACKROCK®

Dati CHIUSURA al 09-07.
Volume totale(mgl): 2563,47;
Controvalore totale (mln €): 68,724.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	93,730	-0,81
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	81,700	2,99
$ High Yield Corp Bd Ucits	85,380	1,03
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,420	1,78
$ Tips Ucits	219,410	3,32
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	158,380	-0,64
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	118,120	1,70
Asia Pacific Dividend Ucits	20,705	2,45
Asia Property Yield Ucits	17,340	-9,93
Bric 50 Ucits	17,514	6,17
China Large Cap Ucits	70,160	12,35
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,881	1,56
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,518	11,30
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,768	5,89
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	50,270	9,57
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,080	7,92
Corpor Int Rate H Esg Ucits	96,790	1,79
DAX Ucits	151,820	8,54
Dev Mkts Property Yld Ucits	20,470	-3,58
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	25,505	6,85
DJ-US Select Div. Ucits	79,620	4,58
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,675	-2,94
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	122,470	-1,20
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	110,420	0,43
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	126,500	-1,07
Eu High Yld Corp Bd Ucits	92,780	-1,59
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	224,480	-1,63
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	107,320	-2,18
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,050	-0,12
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	107,720	-1,09
Euro Corp Bd Ucits	119,130	-1,10
Euro Covered Bd Ucits	139,080	-1,05
Euro Dividend Ucits	17,730	3,48
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	99,900	1,26
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	149,540	-3,89
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	140,750	-0,54
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	174,730	-6,07
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	158,420	-2,25
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	143,010	-2,68
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	185,020	-3,30
Euro Govt Bd Ucits	109,590	-2,57
Euro Stoxx Ucits	50,830	7,87
Euro Stoxx Mid Ucits	65,990	3,27
Euro Stoxx Small Ucits	42,440	-3,47
Euro Ultrashort Bond Ucits	100,950	0,11
Europe Property Yield Ucits	28,740	-3,15
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	180,660	11,23
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,355	8,40
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,455	12,66
Ftse Mib Ucits(Acc)	153,920	15,50
Global Clean Energy Ucits	7,262	-10,48
Global Corp Bd Ucits	80,750	-0,05
Global Infrastructure Ucits	28,175	2,60
Global Water Ucits	60,590	7,52
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,184	1,29
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,212	0,87
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,246	0,42
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,093	-1,76
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,269	0,17
Italy Govt Bd Ucits	146,370	-1,25
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,530	1,42
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	48,880	12,23
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,205	-15,04
Msci Canada-B Ucits	174,500	5,62
Msci Em Asia Ucits	167,580	16,66
Msci Em Latam Ucits (Inc)	14,220	-13,22
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	36,975	12,81
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	40,045	11,89
Msci Emu Small Cap Ucits	275,950	3,29
Msci Emu Ucits	174,920	9,42
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,360	6,78
Msci Europe Ucits (Acc)	78,750	9,48
Msci Japan Eur Hedged Ucits	96,390	27,84
Msci Japan Ucits (Acc)	50,840	10,39
Msci Japan Ucits (Inc)	16,494	11,98
Msci Japan-B Ucits(Acc)	186,330	12,67
Msci Korea Ucits (Inc)	44,790	5,91
Msci Korea Ucits(Acc)	168,580	6,71
Msci Mexico Capped Ucits	142,880	-10,68
Msci North America Ucits	94,890	18,81
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	162,970	4,08
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	40,445	2,35
Msci Taiwan Ucits	89,150	31,22
Msci Turkey Ucits	22,170	41,66
Msci Uk Ucits	170,100	10,45
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	445,770	1,55
Msci Usa-B Ucits	522,900	20,13
Msci World Eur Hedged Ucits	88,510	14,98
Msci World Ucits (Acc)	95,650	16,87
Msci World Ucits (Inc)	70,480	15,79
Nasdaq 100 Ucits	1081,090	25,09
Nikkei 225 Ucits	237,630	12,12
Pfandbriefe Ucits	93,650	-1,23
S&P 500 Eur Hedged Ucits	117,330	17,06
S&P 500 Ucits (Inc)	51,400	19,95
S&P 500-B Ucits(Acc)	544,580	20,67
Stoxx EU600 Ucits	50,850	7,64
Stoxx Europe 50 Ucits	45,790	10,03
Stoxx EUSelect Div 30	17,362	3,70
Uk Dividend Ucits	8,715	8,41
Uk Gilts Ucits	12,040	-1,26
Uk Property Ucits	5,409	-1,30
Us Property Yield Ucits	25,740	-1,44
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	107,040	3,74
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	121,650	2,62

UBS UBS ETF www.ubs.com/et

Dati CHIUSURA al 09-07.
Volume totale(mgl): 506,61;
Controvalore totale (mln €): 8,651.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	9,809	-3,66
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,580	-1,55
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,665	2,16
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	34,705	0,00
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,858	1,85
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,782	0,39
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,348	-0,61
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,100	14,66
CMCI Comp SF A-acc	80,210	5,92
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,314	3,31
Em MulFac En LoCur Ucits	11,218	-1,84
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	160,190	15,92
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	50,230	12,79
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,672	12,63
EURO STOXX 50 A	50,270	10,31
FTSE 100A	90,160	9,15
Glob Gen Equal hed acc Ucits	21,160	4,49
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	15,588	4,49
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,386	-2,25
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	6,695	-10,77
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,678	-2,36
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,322	-1,62
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,468	2,87
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,364	15,88
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,184	14,78
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	170,120	16,43
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,944	16,39
Msci Australia A-ACC Ucits	28,125	5,97
Msci Canada A	38,570	4,38
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,034	5,66
Msci China A SF Ucits	99,100	1,91
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,612	9,24
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,848	11,54
Msci Emerging Markets A	101,650	10,66
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,642	11,77
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,305	9,48
Msci EMU A	164,360	9,30
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,618	5,77
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,444	9,42
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,654	8,37
Msci Emu Social Res. Eur A	27,175	8,53
Msci EMU Value A	44,780	7,42
Msci Europe & Middle East SocResp. A	118,120	8,33
Msci Europe A	85,770	8,98
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,080	7,09
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,392	10,75
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	15,624	9,90
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,114	1,96
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,412	-0,38
Msci Japan A	51,890	11,77
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,392	2,72
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,705	13,33
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	28,905	28,47
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	22,100	12,57
Msci North America SocResp. A	205,110	14,07
Msci Pacific (ex Japan) A	39,840	2,59
Msci Pacific SocResp. A	71,450	5,43
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	15,884	10,91
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	28,265	4,86
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,434	6,99
Msci UK gbp A-acc Ucits	37,105	11,04
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	17,962	2,31
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	23,940	9,67
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,344	18,70
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,650	20,16
Msci USA Hedged Ucits A-acc	43,000	16,45
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	17,776	11,27
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,330	15,18
Msci USA UCITS A	497,710	19,39
Msci Usa usd acc Ucits	29,535	20,11
Msci Usa Value A-dis	97,740	8,53
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,564	15,29
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,487	1,37
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	8,962	2,12
Msci World SocResp. A	149,910	14,79
Msci World UCITS A	333,700	16,04
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,924	13,72
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,996	15,36
S&P 500 A-dis	83,600	19,84
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	14,938	14,05
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,644	17,60
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	31,995	17,78
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	37,795	21,45
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,402	1,70
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	11,838	-3,71
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	13,954	-3,53
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,972	-7,54
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,558	-6,48
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,708	0,27
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,636	3,32
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,582	1,57
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,584	0,11
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	9,894	-0,39
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	17,956	17,24
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	14,618	3,34
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	16,418	2,23
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,212	1,13
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,178	4,12
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,275	-0,58
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,748	1,35
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,644	-0,45
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	11,880	2,56
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,700	15,27

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	8a+ Investimenti		
	tel.0332-251411		
AAE	8a+ Eiger	08.07	9,286
AAE	8a+ Eiger Q	08.07	149,405
FLE	8a+ Latemar	08.07	6,646
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	08.07	8,868
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	08.07	9,736
	AGORA INVESTMENTS		
	tel.06-68809919		
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	08.07	6,185
FLE	Agora Global Opp. R	08.07	6,130
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	08.07	5,384
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	08.07	5,354
FLE	Agoraflex Q ✪	08.07	8,534
FLE	Agoraflex R	08.07	7,427
	Alisei SGR		
	tel.02-48517126-7127		
FLE	Alisei Logical A	08.07	9,914
FLE	Alisei Logical B	08.07	9,784
FLE	Alisei Special A	08.07	10,837
FLE	Alisei Special B	08.07	10,995
	Alkimis SGR SpA		
	tel.0230370513		
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	05.07	7,099
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	05.07	4,567
FLE	Alkimis Capital Ucits I	05.07	6,005
FLE	Alkimis Dividend Plus	05.07	6,802
	ANIMA		
	tel.800-388876		
FLE	Alteia Europa A	08.07	5,590
FLE	Alteia Europa AD	08.07	5,103
FLE	Alteia Europa F ✪	08.07	5,749
FLE	Anima Absolute Return AD	08.07	5,204
FLE	Anima Absolute Return F ✪	08.07	5,890
FLE	Anima Absolute Return R	08.07	17,421
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	05.07	5,580
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	08.07	3,534
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	08.07	3,162
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	08.07	4,019
AAM	Anima America A	08.07	48,112
AAM	Anima America AD	08.07	41,919
FLE	Anima America AI A	08.07	5,382
FLE	Anima America AI AD	08.07	5,197
FLE	Anima America AI F ✪	08.07	5,532
AAM	Anima America B	08.07	46,737
AAM	Anima America BD	08.07	40,944
AAM	Anima America F	08.07	53,817
AAM	Anima America Y ✪	08.07	9,733
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	08.07	7,503
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	08.07	8,651
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	08.07	8,023
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	08.07	8,674
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	08.07	8,020
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	08.07	9,126
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	08.07	9,218
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	08.07	8,885
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	08.07	8,512
AIN	Anima Azionario Internaz. A	08.07	8,507
AIN	Anima Azionario Internaz. AD	08.07	7,800
AIT	Anima Azionario Internaz. FD ✪	08.07	6,882
AIN	Anima Azionario Internaz. LTE ✪	08.07	6,694
AIN	Anima Azionario Internaz. Y ✪	08.07	8,849
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	08.07	6,122
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	08.07	5,875
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	08.07	6,295
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	08.07	6,290
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	08.07	5,239
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	08.07	4,170
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	08.07	5,441
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	05.07	5,089
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	05.07	10,102
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	05.07	10,103
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	05.07	10,057
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	05.07	10,057
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	05.07	10,015
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	05.07	10,015
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	05.07	5,088
OFL	Anima Cedola Più 2028	05.07	5,302
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	05.07	5,289
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	05.07	5,227
OFL	Anima Cedola Più 2029	05.07	10,155
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	05.07	10,040
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	05.07	10,052
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	05.07	10,051
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	05.07	10,115
FLE	Anima Commodities F ✪	08.07	5,879
FLE	Anima Commodities Y ✪	08.07	5,840
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	08.07	6,906
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	08.07	6,631
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	08.07	7,074
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	08.07	7,181
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	08.07	5,174
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	08.07	5,033
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	08.07	5,281
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	08.07	5,286
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	08.07	4,844
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	08.07	4,786
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	08.07	4,948
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	08.07	4,927
OEC	Anima Corporate Euro A	08.07	5,267
OEC	Anima Corporate Euro AD	08.07	5,242
OEC	Anima Corporate Euro F	08.07	5,329
OEC	Anima Corporate Euro Y	08.07	5,315
BOB	Anima Crescita Italia A	08.07	6,601
BOB	Anima Crescita Italia AD	08.07	5,831
BOB	Anima Crescita Italia AP	08.07	6,646
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	08.07	6,962
FLE	Anima Crescita Italia New A	08.07	6,078
FLE	Anima Crescita Italia New AD	08.07	5,669
FLE	Anima Crescita Italia New AP	08.07	6,084
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	08.07	6,228
FLE	Anima Dinamix	08.07	5,105
AEM	Anima Emergenti A	08.07	13,295
AEM	Anima Emergenti AD	08.07	11,462
AEM	Anima Emergenti B	08.07	12,766
AEM	Anima Emergenti BD	08.07	11,016
AEM	Anima Emergenti F	08.07	15,010
AEM	Anima Emergenti Y ✪	08.07	6,489
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	08.07	8,254
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	08.07	7,653
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	08.07	8,705
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	08.07	10,089
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	08.07	8,070
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	08.07	7,558
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	08.07	5,811
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	08.07	5,527
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ✪	08.07	6,026
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ✪	08.07	5,990
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	08.07	5,704
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	08.07	5,453
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	08.07	4,706
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	08.07	4,539
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ✪	08.07	4,834
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ✪	08.07	5,121
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	08.07	4,687
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	08.07	4,520
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	08.07	5,075
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	08.07	4,927
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	08.07	5,149
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	08.07	5,167
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	08.07	5,035
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	08.07	4,889
AEU	Anima Europa A	08.07	8,524
AEU	Anima Europa AD	08.07	7,169
FLE	Anima Europa AI A	08.07	5,086
FLE	Anima Europa AI AD	08.07	4,958
FLE	Anima Europa AI F ✪	08.07	5,197
FLE	Anima Europa AI Flex A	08.07	5,069
FLE	Anima Europa AI Flex AD	08.07	4,970
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	08.07	5,147
AEU	Anima Europa B	08.07	8,283
AEU	Anima Europa BD	08.07	6,999
AEU	Anima Europa F	08.07	9,528
AEU	Anima Europa Y ✪	08.07	9,579
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	05.07	5,686
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	05.07	5,609
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	08.07	4,845
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	08.07	4,895
FLE	Anima Fondo Trading A	08.07	17,296
FLE	Anima Fondo Trading F	08.07	19,820
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	08.07	8,781
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	08.07	8,774
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	08.07	9,510
OBI	Anima Forza Dinamico NP	08.07	9,477
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	08.07	8,130
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	08.07	8,130
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	08.07	8,634
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	08.07	8,614
BOB	Anima Forza Moderato A #	08.07	6,885
BOB	Anima Forza Moderato B #	08.07	6,885
BOB	Anima Forza Moderato N #	08.07	7,220
OBI	Anima Forza Moderato NP	08.07	7,208
OAS	Anima Forza Prudente A	08.07	5,788
OAS	Anima Forza Prudente B	08.07	5,790
OAS	Anima Forza Prudente N	08.07	5,929
OBI	Anima Forza Prudente NP	08.07	5,926
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	08.07	5,036
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	08.07	4,092
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	08.07	5,395
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	08.07	4,448
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	08.07	4,136
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	08.07	4,590
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	08.07	4,960
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	08.07	5,029
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	08.07	4,879
OAS	Anima High Yield BT A	08.07	5,077
OAS	Anima High Yield BT AD	08.07	4,556
OAS	Anima High Yield BT F ✪	08.07	5,339
AEU	Anima Iniziativa Europa A	08.07	17,919
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	08.07	15,176
AEU	Anima Iniziativa Europa B	08.07	17,618
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	08.07	15,032
AEU	Anima Iniziativa Europa F	08.07	20,159
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	08.07	7,899
AIT	Anima Iniziativa Italia A	08.07	14,640
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	08.07	11,692
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	08.07	14,369
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	08.07	15,632
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	08.07	15,437
FLE	Anima Inv. Agritech 26	05.07	4,652
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	05.07	5,008
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	05.07	4,796
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	05.07	5,270
FLE	Anima Inv. ENG 25	05.07	4,878
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	05.07	5,453
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	05.07	4,868
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	05.07	5,325
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	05.07	5,284
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	05.07	5,210
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	05.07	5,378
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	05.07	5,099
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	05.07	4,527
FLE	Anima Inv. New Normal 25	05.07	5,104
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	05.07	5,039
FLE	Anima Inv. Smart City 27	05.07	5,400
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	05.07	5,308
AIT	Anima Italia A	08.07	41,585
AIT	Anima Italia AD	08.07	33,747
AIT	Anima Italia B	08.07	40,031
AIT	Anima Italia BD	08.07	32,466
AIT	Anima Italia F	08.07	46,308
AIT	Anima Italia SI ✪	08.07	46,277
AIT	Anima Italia Y ✪	08.07	11,883
MAE	Anima Liquidità Euro AM	08.07	50,373
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	08.07	51,167
MAE	Anima Liquidità Euro IM	08.07	50,900
BBI	Anima Magellano A	08.07	5,972
BBI	Anima Magellano AD	08.07	5,571
BBI	Anima Magellano F ✪	08.07	6,328
BBI	Anima Magellano R	08.07	5,986
BBI	Anima Magellano RD	08.07	5,614
AIN	Anima Megatrend People A	08.07	8,589
AIN	Anima Megatrend People AD	08.07	7,868
AIN	Anima Megatrend People B	08.07	8,513
AIN	Anima Megatrend People BD	08.07	7,806
FLE	Anima Megatrend People F ✪	08.07	9,034
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	08.07	9,025
FLE	Anima Metodo Attivo 24	05.07	4,969
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	05.07	5,084
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	08.07	5,017
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	08.07	4,817
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	08.07	5,092
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	08.07	6,164
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	08.07	5,905
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	08.07	6,269
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	08.07	6,255
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	08.07	6,123
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	08.07	5,857
OAS	Anima Obbl. Corp. A	08.07	11,263
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	08.07	10,732
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	08.07	11,548
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	08.07	11,591
OEC	Anima Obbl. Corporate A	08.07	9,570
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	08.07	8,313
OEC	Anima Obbl. Corporate F	08.07	10,163
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	08.07	10,161
OPE	Anima Obbl. Emergente A	08.07	7,047
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	08.07	5,307
OPE	Anima Obbl. Emergente B	08.07	4,932
OPE	Anima Obbl. Emergente F	08.07	7,524
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	08.07	5,166
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	08.07	8,399
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	08.07	8,772
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	08.07	8,812
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	08.07	4,671
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	08.07	4,553
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	08.07	4,736
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	08.07	4,742
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	08.07	4,668
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	08.07	4,572
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	08.07	6,527
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	08.07	4,358
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	08.07	7,089
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	08.07	4,621
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	08.07	4,763
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	08.07	4,577
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	08.07	4,950
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	08.07	4,782
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	08.07	4,886
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	08.07	4,550
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	08.07	4,460
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	08.07	4,623
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	08.07	4,624
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	08.07	4,618
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	08.07	4,268
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	08.07	4,180
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	08.07	4,362
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	08.07	4,354
OEH	Anima Obbl. High Yield A	08.07	5,730
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	08.07	5,271
OEH	Anima Obbl. High Yield B	08.07	12,693
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	08.07	5,281
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	08.07	5,329
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	08.07	5,907
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	08.07	14,882
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	08.07	4,021
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	08.07	3,937
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	08.07	4,108
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	08.07	4,099
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	05.07	5,408
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	05.07	10,126
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	08.07	16,812
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	08.07	4,819
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	08.07	18,070
FLE	Anima Obiettivo Europa A	08.07	9,035
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	08.07	7,866
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	08.07	9,681
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	05.07	5,184
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	05.07	5,141
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	05.07	5,008
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	08.07	23,930
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	08.07	4,952
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	08.07	25,693
FLE	Anima Obiettivo Italia A	08.07	15,269
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	08.07	13,116
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	08.07	16,386
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	05.07	5,365
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	05.07	5,110
APA	Anima Pacifico A	08.07	8,754
APA	Anima Pacifico AD	08.07	7,564
APA	Anima Pacifico B	08.07	8,452
APA	Anima Pacifico BD	08.07	7,303
APA	Anima Pacifico F	08.07	9,849
APA	Anima Pacifico Y ✪	08.07	6,721
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	05.07	4,993
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	05.07	5,427
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	05.07	5,520
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	05.07	4,942
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	05.07	4,961
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	05.07	5,154
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	05.07	5,013
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	05.07	5,218
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	05.07	5,442
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	05.07	5,601
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	05.07	5,485
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	05.07	5,294
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	05.07	5,196
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	05.07	5,518
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	05.07	5,122
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	05.07	5,080
OIG	Anima Pianeta A	08.07	9,945
OIG	Anima Pianeta AD	08.07	9,589
OIG	Anima Pianeta F	08.07	10,638
BBI	Anima Pianeta R	08.07	10,006
BBI	Anima Pianeta RD	08.07	9,698
OIG	Anima Pianeta Y ✪	08.07	10,560
AAM	Anima PicPac America 2029	05.07	10,340
AIN	Anima PicPac Best Selection 2029	05.07	10,100
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	05.07	5,526
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	05.07	5,446
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	05.07	5,700
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	05.07	5,829
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	05.07	5,640
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	05.07	5,424
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	05.07	5,423
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	05.07	5,537
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	05.07	5,649
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	05.07	5,664
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	05.07	9,986
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 S	05.07	10,000
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	05.07	5,625
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	05.07	5,349
AIN	Anima PicPac Megatrend People 2029	05.07	10,000
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	05.07	5,721
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	05.07	5,492
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	05.07	5,619
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	05.07	5,271
OFL	Anima Prestige 2026	05.07	5,250
OFL	Anima Prestige 2026 II	05.07	5,174
OFL	Anima Prestige 2027	05.07	10,090
OFL	Anima Prestige 2027 II	05.07	10,063
OFL	Anima Prestige 2027 III	05.07	10,000
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	05.07	5,212
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	05.07	5,203
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	05.07	5,179
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	05.07	5,165
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	05.07	5,145
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	05.07	5,230
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	05.07	5,210
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	05.07	5,221
FLE	Anima Pro Italia A	08.07	5,929
FLE	Anima Pro Italia AD	08.07	5,213
FLE	Anima Pro Italia AP	08.07	6,094
FLE	Anima Pro Italia F ✪	08.07	5,956
FLE	Anima Quant. Flex. A	08.07	4,034
FLE	Anima Quant. Flex. F ✪	08.07	4,140
FLE	Anima Quant. Globale A	08.07	5,527
AIN	Anima Quant. Globale AD	08.07	5,426
FLE	Anima Quant. Globale F ✪	08.07	5,714
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	08.07	4,295
OFL	Anima Reddito Flessibile A	08.07	5,118
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	08.07	5,118
OFL	Anima Reddito Flessibile F ✪	08.07	5,138
OFL	Anima Reddito Flessibile I	08.07	5,130
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ✪	08.07	5,155
ODB	Anima Riserva Dollaro A	08.07	6,218
ODB	Anima Riserva Dollaro F	08.07	6,501
ODB	Anima Riserva Dollaro I	08.07	6,431
OAS	Anima Riserva Globale A	08.07	4,654
OAS	Anima Riserva Globale F	08.07	4,825
OFL	Anima Risparmio A	08.07	7,456
OFL	Anima Risparmio AD	08.07	6,546
OFL	Anima Risparmio F	08.07	7,749
OFL	Anima Risparmio Y	08.07	7,620
FLE	Anima Russell Multi-Asset A	08.07	4,948
FLE	Anima Russell Multi-Asset AD	08.07	3,904
FLE	Anima Russell Multi-Asset F ✪	08.07	5,224
FLE	Anima Selection A	08.07	5,893
FLE	Anima Selection AD	08.07	4,563
FLE	Anima Selection F ✪	08.07	6,206
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	08.07	5,334
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	08.07	4,742
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	08.07	5,589
FLE	Anima Selection Prudente A	08.07	4,923
FLE	Anima Selection Prudente AD	08.07	4,802
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	08.07	5,023
AEU	Anima Selezione Europa A	08.07	27,461
AEU	Anima Selezione Europa AD	08.07	25,230
AEU	Anima Selezione Europa B	08.07	27,438
AEU	Anima Selezione Europa BD	08.07	25,237
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	08.07	35,017
AEU	Anima Selezione Europa Y	08.07	34,668
AIN	Anima Selezione Globale A	08.07	84,029
AIN	Anima Selezione Globale AD	08.07	77,881
AIN	Anima Selezione Globale B	08.07	82,729
AIN	Anima Selezione Globale BD	08.07	76,739
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	08.07	105,190
AIN	Anima Selezione Globale Y	08.07	104,511
OMI	Anima Sforzesco A	08.07	12,536
OMI	Anima Sforzesco AD	08.07	11,275
OMI	Anima Sforzesco F	08.07	13,473
OMI	Anima Sforzesco Plus A	08.07	5,057
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	08.07	4,616
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	08.07	5,352
OMI	Anima Sforzesco Z	08.07	12,461
OMI	Anima Sforzesco ZD	08.07	11,221
OMI	Anima Step Equality 24	05.07	5,108
OMI	Anima Step Equality 25	05.07	5,218
BOB	Anima Target Visconteo 24	05.07	5,071
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	08.07	52,285
FLE	Anima Trading AD	08.07	13,837
OMI	Anima Traguardo 2027	05.07	5,271
OMI	Anima Traguardo 2027 II	05.07	5,242
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	05.07	5,219
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	05.07	10,119
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	05.07	10,064
OFL	Anima Traguardo Cedola 2028	05.07	5,322
OFL	Anima Traguardo Cedola Più 2029 III	05.07	10,000
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	05.07	5,195
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	05.07	5,294
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	05.07	5,275
OBI	Anima Tricolore A	08.07	6,315
OBI	Anima Tricolore AD	08.07	5,653
OBI	Anima Tricolore Breve Termine A	08.07	10,048
OBI	Anima Tricolore Breve Termine AD	08.07	10,048
OBI	Anima Tricolore Breve Termine F ✪	08.07	10,051
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	05.07	10,025
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	05.07	10,025
OBI	Anima Tricolore F	08.07	6,841
FLE	Anima Valore 26 ✪	08.07	5,998
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	08.07	5,085
AIN	Anima Valore Globale A	08.07	62,166
AIN	Anima Valore Globale AD	08.07	52,959
AIN	Anima Valore Globale B	08.07	60,938
AIN	Anima Valore Globale BD	08.07	52,049
AIN	Anima Valore Globale F	08.07	69,080
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	08.07	69,094
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	08.07	10,000
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	08.07	10,000
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	08.07	5,503
OAS	Anima Valore Obbligazionario	08.07	4,981
OMI	Anima Vespucci A	08.07	4,880
OMI	Anima Vespucci AD	08.07	4,557
OMI	Anima Vespucci F ✪	08.07	5,111
BBI	Anima Vespucci R	08.07	4,882
BBI	Anima Vespucci RD	08.07	4,649
OMI	Anima Vespucci Y	08.07	4,923
BOB	Anima Visconteo A	08.07	49,756
OMI	Anima Visconteo AD	08.07	43,196
BOB	Anima Visconteo F	08.07	53,367
BOB	Anima Visconteo Plus A	08.07	5,921
BOB	Anima Visconteo Plus AD	08.07	5,247
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	08.07	6,325
BOB	Anima Visconteo Z	08.07	49,430
BOB	Anima Visconteo ZD	08.07	43,108
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	08.07	5,461
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	08.07	5,226
OMI	Patrimonio Difesa	08.07	4,799
BOB	Patrimonio Reddito A	08.07	4,984
BOB	Patrimonio Reddito AD	08.07	4,846
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	08.07	5,220
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	08.07	5,032
	ARCA		
	tel.02-480971		
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	08.07	4,746
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	08.07	4,748
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	08.07	4,745
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	08.07	4,747
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	08.07	73,691
AAM	Arca Az. America Climate Impact I ✪	08.07	73,939
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	08.07	19,679
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	08.07	10,349
AIN	Arca Azioni Internaz. P	08.07	36,587
AIT	Arca Azioni Italia I	08.07	50,300
AIT	Arca Azioni Italia P	08.07	48,480
AIT	Arca Azioni Italia PIR	08.07	46,512
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	08.07	13,879
BBI	Arca BB	08.07	53,387
AIN	Arca Blue Leaders	08.07	5,965
OEC	Arca Bond Corporate	08.07	9,104
OIG	Arca Bond Globale I	08.07	15,964
OIG	Arca Bond Globale P	08.07	15,341
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	08.07	6,090
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	08.07	6,395
OPE	Arca Bond Paesi Em. I	08.07	18,013
OPE	Arca Bond Paesi Em. P	08.07	17,117
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	08.07	4,948
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	08.07	4,958
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	08.07	4,889
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	08.07	4,898
FLE	Arca Dinamico CL P	08.07	7,489
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	08.07	5,225
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	08.07	5,220
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	08.07	5,859
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	08.07	5,856
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	08.07	6,589
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	08.07	6,588
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	05.07	11,050
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	05.07	9,899
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	05.07	9,911
FLE	Arca Equilibrio CL I	08.07	6,798
FLE	Arca Equilibrio CL P	08.07	6,533
OAS	Arca Green Bond	08.07	5,129
FLE	Arca Green Leaders	08.07	5,480
OFL	Arca Impresa Rendita	08.07	5,002
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	08.07	12,459
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV P	08.07	6,341
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV R	08.07	6,363
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	08.07	6,218
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	08.07	6,239
BOB	Arca Oxygen Plus 30	08.07	5,099
BBI	Arca Oxygen Plus 50	08.07	6,237
BBI	Arca Oxygen Plus 60	08.07	5,313
OFL	Arca Risparmio P	08.07	4,952
OEM	Arca RR Diversified Bond	08.07	11,742
BOB	Arca Social Leaders 30	08.07	5,447
BOB	Arca TE	08.07	24,492
	BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
	tel.02-430281		
FLE	Investiper Azion. Euro	08.07	16,126
FLE	Investiper Azion. Futuro #	08.07	6,666
FLE	Investiper Azion. Globale #	08.07	7,063
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	08.07	4,855
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	08.07	5,861
BBI	Investiper Bilanciato 50	08.07	9,158
OAS	Investiper Cedola Dic 24	08.07	4,995
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	08.07	5,257
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	08.07	6,223
BOB	Investiper Italia PIR25 N	08.07	5,580
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	08.07	5,579
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	08.07	5,606
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	08.07	5,608
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	08.07	4,357
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	08.07	5,430
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	08.07	6,281
BOB	Investiper SPAC 10	08.07	5,582
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	08.07	5,039
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	08.07	5,296
	Epsilon		
	tel.02-8810.8820		
OFL	Eps Bond Opportunità	08.07	5,014
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ✪ Ⓘ	08.07	5,124
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	02.07	5,208
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	02.07	5,461
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	02.07	5,546
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	02.07	5,382
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	02.07	5,462
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	02.07	5,216
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	02.07	5,459
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	02.07	5,748
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	02.07	5,431
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	02.07	5,208
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	02.07	4,998
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	02.07	5,256
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	02.07	5,314
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	02.07	5,300
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	02.07	5,366
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	02.07	5,157
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	02.07	5,025
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	02.07	4,916
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	02.07	5,405
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	02.07	4,908
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	02.07	4,654
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	02.07	4,652
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	02.07	5,257
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	02.07	5,269
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	02.07	5,320
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	02.07	5,263
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	02.07	5,177
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	02.07	5,029
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	02.07	5,219
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	02.07	5,211
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	02.07	5,212
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	02.07	5,222
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	02.07	5,301
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	02.07	5,138
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	02.07	5,076
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	02.07	5,041
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	02.07	4,891
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	02.07	4,743
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	02.07	5,392
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	02.07	5,823
FLE	Eps DLongRun	08.07	8,231
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	08.07	4,952
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	08.07	5,387
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	08.07	5,253
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	08.07	6,429
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	08.07	6,395
FLE	Eps Flessibile 20	08.07	4,997
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	08.07	7,010
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	08.07	4,833
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	02.07	5,339
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	02.07	5,318
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	02.07	5,609
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	02.07	5,378
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	02.07	5,328
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	08.07	6,496
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	08.07	6,775
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	08.07	6,896
OEB	Eps Obbligazionario Breve Termine	08.07	5,100
OFL	Eps Obbligazioni 2027	08.07	5,217
OFL	Eps Obbligazioni 2028	08.07	5,245
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	02.07	5,034
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	02.07	5,027
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	02.07	5,039
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	02.07	5,014
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	02.07	5,000
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	02.07	5,118x
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	02.07	5,181
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	02.07	5,165
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	02.07	5,144
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	02.07	5,119
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	02.07	5,100
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	02.07	5,068
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	02.07	5,050
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	02.07	5,036
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	02.07	5,021
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	02.07	5,011
AAE	Eps QEquity	08.07	11,197
OEM	Eps QIncome	08.07	8,811
FLE	Eps QReturn	08.07	10,568
AEU	Eps QValue	08.07	13,024
FLE	Eps Risparmio 03/26	08.07	4,959
FLE	Eps Risparmio 04/26	08.07	5,091
FLE	Eps Risparmio 07/26	08.07	5,216
FLE	Eps Risparmio 11/25	08.07	4,911
FLE	Eps Risparmio 12/25	08.07	4,877
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	08.07	4,806
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	08.07	4,652
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	08.07	4,787
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	08.07	4,634
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	08.07	4,800
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	08.07	4,636
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	08.07	5,474
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	08.07	5,422
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	08.07	5,327
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	08.07	5,270
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	08.07	5,356
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	08.07	5,299
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	08.07	5,527
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	08.07	5,473
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	08.07	5,411
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	08.07	5,357
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	08.07	5,076
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	08.07	6,531
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪	08.07	6,125
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	08.07	4,846
OFL	Eps Valore Dollaro	02.07	5,038
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	02.07	5,043
	ETICA SGR		
	tel.02-67071422		
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	08.07	16,981
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	08.07	15,147
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	08.07	9,527
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	08.07	16,705
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	08.07	14,950
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	08.07	11,140
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	08.07	6,050
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	08.07	5,782
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	08.07	4,949
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	08.07	6,298
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	08.07	6,067
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	08.07	8,183
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	08.07	7,598
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	08.07	6,966
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	08.07	5,310
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	08.07	5,232
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	08.07	5,086
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	08.07	6,209
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	08.07	5,821
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	08.07	4,755
	EURIZON CAPITAL SGR		
	tel.02-8810.8810		
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	08.07	5,321
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	08.07	5,095
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	08.07	17,140
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	08.07	20,558
AIN	Eurizon Az. Internazionali	08.07	27,304
AAM	Eurizon Azioni America	08.07	45,345
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	08.07	50,713
AEU	Eurizon Azioni Europa	08.07	17,165
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	08.07	32,099
AIT	Eurizon Azioni Italia R	08.07	29,953
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	08.07	32,117
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	08.07	11,421
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	08.07	12,607
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	08.07	11,612
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	08.07	12,662
BBI	Eurizon Bil. Euro Multi. #	08.07	57,562
BOB	Eurizon Bilanciato 25	08.07	5,000
BBI	Eurizon Bilanciato 50	08.07	5,000
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	08.07	5,347
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	08.07	5,264
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	08.07	5,278
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	08.07	5,152
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	08.07	5,042
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	08.07	5,117
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	08.07	5,011
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	08.07	4,506
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	08.07	4,458
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	08.07	4,828
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	08.07	4,506
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	08.07	4,632
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	08.07	4,545
FLE	Eurizon Def. Top Select 3/24	08.07	4,516
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	08.07	5,609
FLE	Eurizon Disc.Globale 03/24 A	08.07	5,413
FLE	Eurizon Disc.Globale 03/24 D	08.07	5,017
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	08.07	5,425
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	08.07	5,024
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	08.07	10,726
OFL	Eurizon Diversified Income	08.07	5,569
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	08.07	5,379
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	08.07	5,434
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	08.07	5,218
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	08.07	5,093
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	08.07	4,710
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	08.07	4,553
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	08.07	4,504
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	08.07	4,339
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	08.07	4,560
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	08.07	4,476
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	08.07	4,672
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	08.07	4,516
FLE	Eurizon Equity Targ30 03/24	08.07	5,431
FLE	Eurizon Equity Targ30 12/23	08.07	5,411
FLE	Eurizon Equity Targ50 03/24	08.07	5,867
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	08.07	5,803
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	08.07	5,616
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	08.07	5,400
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/23	08.07	5,887
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	08.07	5,354
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	08.07	5,190
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	08.07	5,553
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	08.07	5,421
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/24 A	08.07	5,905
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/24 D	08.07	4,933
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	08.07	5,552
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	08.07	4,735
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	08.07	5,628
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	08.07	4,965
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	08.07	5,335
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	08.07	4,812
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	08.07	5,812
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	08.07	4,818
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	08.07	5,510
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	08.07	4,675
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	08.07	5,632
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	08.07	4,948
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	08.07	5,735
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	08.07	5,197
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	08.07	5,619
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	08.07	5,087
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	08.07	5,394
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	08.07	5,001
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	08.07	5,723
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	08.07	4,873
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	08.07	5,684
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	08.07	4,982
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	08.07	5,690
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	08.07	4,838
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	08.07	5,663
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	08.07	4,966
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	08.07	5,494
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	08.07	4,948
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/23 A	08.07	6,015
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/23 D	08.07	5,036
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	08.07	5,596
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	08.07	4,773
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	08.07	5,892
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	08.07	5,218
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	08.07	5,492
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	08.07	4,963
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	08.07	5,413
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	08.07	5,007
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	08.07	5,474
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	08.07	4,941
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	08.07	5,370
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	08.07	4,936
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	08.07	5,197
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	08.07	4,776
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	08.07	4,893
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	08.07	4,578
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	08.07	4,959
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	08.07	4,768
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	08.07	4,953
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	08.07	4,757
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	08.07	5,173
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	08.07	4,870
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	08.07	5,159
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	08.07	4,772
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	08.07	5,141
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	08.07	4,818
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	08.07	4,971
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	08.07	4,752
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	08.07	4,835
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	08.07	4,688
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	08.07	4,894
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	08.07	4,750
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	08.07	4,820
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	08.07	4,676
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	08.07	5,033
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	08.07	4,827
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	08.07	5,024
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	08.07	4,824
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	08.07	4,955
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	08.07	4,791
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	08.07	4,919
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	08.07	4,820
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	08.07	4,901
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	08.07	4,797
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	08.07	4,902
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	08.07	4,802
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	08.07	4,892
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	08.07	4,792
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	08.07	5,463
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	08.07	5,137
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	08.07	5,286
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	08.07	5,039
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	08.07	5,269
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	08.07	5,021
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	08.07	5,097
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	08.07	4,934
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	08.07	5,438
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	08.07	5,186
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	08.07	5,208
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	08.07	5,046
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	08.07	5,303
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	08.07	5,132
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	08.07	5,151
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	08.07	4,971
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	08.07	5,106
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	08.07	5,017
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	08.07	5,076
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	08.07	4,912
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	08.07	5,377
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	08.07	5,126
FLE	Eurizon Gl. Trends 40 12/24	08.07	5,428
FLE	Eurizon Global Dividend A	08.07	5,829
FLE	Eurizon Global Dividend D	08.07	5,296
FLE	Eurizon Global Leaders A	08.07	5,663
FLE	Eurizon Global Leaders D	08.07	5,370
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	08.07	5,336
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	08.07	5,376
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	08.07	5,191
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	08.07	5,088
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	08.07	5,211
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	08.07	5,390
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	08.07	5,099
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	08.07	4,707
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	08.07	4,989
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	08.07	4,884
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	08.07	5,055
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	08.07	4,950
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	08.07	4,999
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	08.07	5,364
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	08.07	5,420
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	08.07	5,759
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	08.07	5,868
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	08.07	6,068
FLE	Eurizon Ita Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	08.07	5,637
FLE	Eurizon Ita Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	08.07	5,645
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/24 A	08.07	5,190
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/24 D	08.07	4,682
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	08.07	4,914
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	08.07	4,612
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	08.07	5,086
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	08.07	4,688
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	08.07	5,146
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	08.07	4,719
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	08.07	4,953
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	08.07	4,757
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	08.07	4,890
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	08.07	4,692
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	08.07	4,858
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	08.07	4,661
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	08.07	4,809
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	08.07	4,655
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	08.07	4,763
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	08.07	4,685
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	08.07	4,773
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	08.07	4,699
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	08.07	5,046
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ediz. 2	08.07	5,036
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	08.07	6,810
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	08.07	5,642
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	08.07	13,810
FLE	Eurizon Obbl. Din. 12/23 A	08.07	5,021
FLE	Eurizon Obbl. Din. 12/23 D	08.07	4,734
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	08.07	16,061
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	08.07	17,401
OFL	Eurizon Obbl. Ediz. 3 A	08.07	5,636
OFL	Eurizon Obbl. Ediz. 3 D	08.07	5,374
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	08.07	12,925
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	08.07	5,404
OEM	Eurizon Obbl. Euro	08.07	17,584
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	08.07	16,379
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	08.07	14,138
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	08.07	16,635
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	08.07	6,799
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	08.07	8,311
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	08.07	8,357
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	08.07	11,020
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	08.07	9,737
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	08.07	5,728
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	08.07	5,204
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	08.07	4,966
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	08.07	5,023
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	08.07	5,023
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	08.07	5,313
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	08.07	5,276
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	08.07	5,086
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	08.07	5,322
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	08.07	5,078
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	08.07	5,288
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	08.07	5,298
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	08.07	5,126
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	08.07	9,070
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	08.07	8,349
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	08.07	6,330
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	08.07	5,917
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	08.07	5,924
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	08.07	8,324
OBI	Eurizon PIR Obblig. Ed 6 Cl NP	08.07	5,064
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	08.07	5,299
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	08.07	5,327
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	08.07	5,357
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	08.07	5,387
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	08.07	5,050
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	08.07	5,115
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	08.07	5,072
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	08.07	5,078
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	08.07	5,064
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	08.07	5,357
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	08.07	5,371
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	08.07	5,906
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	08.07	5,998
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	08.07	5,667
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	08.07	5,174
FLE	Eurizon Profilo Fle Dif. #	08.07	5,797
FLE	Eurizon Profilo Fle Equi. #	08.07	6,154
FLE	Eurizon Profilo Fle Svil. #	08.07	7,082
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	08.07	4,936
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	08.07	5,148
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	08.07	5,742
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	08.07	5,748
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	08.07	6,588
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	08.07	6,592
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	08.07	8,072
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	08.07	8,083
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	08.07	5,194
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	08.07	5,010
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	08.07	5,318
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	08.07	5,273
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	08.07	5,164
OMI	Eurizon Rendita A	08.07	6,760
OMI	Eurizon Rendita D	08.07	6,106
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	08.07	4,824
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	08.07	4,902
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	08.07	4,957
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 1 A	08.07	5,263
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 1 D	08.07	5,181
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	08.07	5,119
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	08.07	5,024
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	08.07	5,371
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	08.07	5,275
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni Ediz. 1 A	08.07	5,547
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni Ediz. 1 D	08.07	5,480
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	08.07	5,440
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	08.07	5,441
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	08.07	7,674
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	08.07	7,786
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	08.07	10,300
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	08.07	10,474
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	08.07	47,098
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	08.07	48,374
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	08.07	4,985
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	08.07	4,903
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	08.07	5,385
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	08.07	5,307
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	08.07	5,364
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	08.07	5,283
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	08.07	5,496
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	08.07	5,411
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	08.07	5,310
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	08.07	5,232
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	08.07	5,447
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	08.07	5,363
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	08.07	5,340
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	08.07	5,263
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	08.07	5,283
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	08.07	5,283
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	08.07	5,230
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	08.07	5,151
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	08.07	5,808
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	08.07	5,781
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	08.07	5,538
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	08.07	5,455
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	08.07	5,167
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	08.07	5,062
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	08.07	5,432
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	08.07	5,276
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	08.07	5,034
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	08.07	4,929
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	08.07	5,330
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	08.07	5,278
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	08.07	5,305
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	08.07	5,196
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	08.07	5,311
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	08.07	5,256
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	08.07	5,311
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	08.07	5,311
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	08.07	5,220
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	08.07	5,107
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	08.07	5,180
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	08.07	5,070
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	08.07	5,411
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	08.07	5,355
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	08.07	5,216
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	08.07	5,110
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	08.07	5,305
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	08.07	5,253
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/24 A	08.07	5,037
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/24 D	08.07	4,842
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	08.07	5,072
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	08.07	4,878
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	08.07	4,882
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	08.07	4,789
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	08.07	4,786
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	08.07	4,694
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	08.07	4,810
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	08.07	4,717
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	08.07	4,704
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	08.07	4,609
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	08.07	4,841
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	08.07	4,744
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	08.07	4,656
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	08.07	4,609
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	08.07	5,203
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	08.07	5,239
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	08.07	5,240
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	08.07	5,200
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	08.07	5,200
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	08.07	5,056
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	08.07	5,056
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	08.07	5,074
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	08.07	5,074
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	08.07	5,061
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	08.07	5,061
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	08.07	5,038
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	08.07	5,038
FLE	Eurizon Team 1 A #	08.07	6,067
FLE	Eurizon Team 1 G #	08.07	6,292
FLE	Eurizon Team 2 A #	08.07	5,868
FLE	Eurizon Team 2 G #	08.07	6,108
FLE	Eurizon Team 3 A #	08.07	5,122
FLE	Eurizon Team 3 G #	08.07	5,510
FLE	Eurizon Team 4 A #	08.07	4,777
FLE	Eurizon Team 4 G #	08.07	5,200
FLE	Eurizon Team 5 A #	08.07	5,269
FLE	Eurizon Team 5 G #	08.07	5,774
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	08.07	15,316
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	08.07	15,317
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	08.07	4,789
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	08.07	5,496
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	08.07	5,240
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/24 A	08.07	6,364
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/24 D	08.07	5,793
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	08.07	5,704
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	08.07	5,271
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	08.07	6,129
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	08.07	5,557
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	08.07	6,372
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	08.07	5,916
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	08.07	6,181
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	08.07	5,729
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	08.07	5,986
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	08.07	5,530
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	08.07	5,855
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	08.07	5,417
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/24 A	08.07	5,536
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/24 D	08.07	5,000
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	08.07	5,183
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	08.07	4,945
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	08.07	5,446
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	08.07	5,036
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	08.07	5,625
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	08.07	5,296
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	08.07	5,430
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	08.07	5,113
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	08.07	5,348
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	08.07	5,108
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	08.07	5,281
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	08.07	4,966
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/24 A	08.07	4,944
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/24 D	08.07	4,793
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	08.07	4,710
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	08.07	4,660
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	08.07	4,934
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	08.07	4,785
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	08.07	4,962
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	08.07	4,861
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	08.07	4,891
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	08.07	4,794
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	08.07	4,819
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	08.07	4,722
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	08.07	4,785
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	08.07	4,686
FLE	Eurizon Top Select 12/23 A	08.07	5,556
FLE	Eurizon Top Select 12/23 D	08.07	5,133
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	08.07	5,137
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	08.07	5,137
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	08.07	5,100
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	08.07	5,100
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	08.07	5,092
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	08.07	5,092
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	08.07	5,036
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	08.07	5,036
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	08.07	4,737
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 A	08.07	5,095
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 B	08.07	5,026
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	08.07	5,057
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	08.07	5,017
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	08.07	4,912
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	08.07	5,080
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	08.07	4,954
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	08.07	4,916
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	08.07	4,899
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	08.07	4,899
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	08.07	4,919
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	08.07	4,850
BOB	EurizonAM Euro Multifund	08.07	5,104
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	08.07	5,029
OFL	EurizonAM Flexible Credit	08.07	4,969
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	08.07	4,305
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	08.07	4,991
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	08.07	4,672
FLE	EurizonAM Goal	08.07	5,071
OFL	EurizonAM Ob. Obiettivo Valore	08.07	4,619
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	08.07	4,730
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	08.07	4,581
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	08.07	4,628
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	08.07	4,625
FLE	EurizonAM TR Megatrend	08.07	4,492
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	08.07	4,489
OFL	Oppor Obblig Plus 09/29	08.07	5,011
OBI	PIR Obbligazionario - Ed 7 Cl PIR	08.07	5,011
OFL	Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	08.07	5,000
FLE	Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	08.07	5,000
	EUROMOBILIARE A.M.		
	tel.02-620841		
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	08.07	5,642
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	08.07	4,853
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	08.07	5,459
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	08.07	5,086
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	08.07	5,788
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	08.07	5,598
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	08.07	5,255
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	08.07	49,735
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	08.07	10,721
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	08.07	6,225
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	08.07	5,740
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	08.07	5,359
FLE	Euromob. Digital Trends A	08.07	6,495
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	08.07	5,746
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	08.07	5,124
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	08.07	5,353
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	08.07	5,590
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	08.07	8,942
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	08.07	5,132
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	08.07	3,500
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	08.07	3,090
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	08.07	6,847
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	08.07	41,970
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	08.07	5,524
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	08.07	23,732
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	08.07	5,779
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	08.07	8,108
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	08.07	4,947
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	08.07	5,084
OIG	Euromob. Gov. Globale A	08.07	4,292
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	08.07	5,054
BOB	Euromob. Green 4 Planet	08.07	4,414
BOB	Euromob. Green Trends A	08.07	5,372
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	08.07	4,257
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	08.07	5,509
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	08.07	5,053
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	08.07	5,038
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	08.07	5,041
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	08.07	4,778
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	08.07	5,028
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	08.07	5,448
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	08.07	6,159
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	08.07	6,052
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	08.07	6,897
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	08.07	4,485
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	08.07	5,416
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	08.07	7,930
FLE	Euromob. Power Brands A	08.07	6,126
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	08.07	4,810
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	08.07	4,651
OEM	Euromob. Reddito A	08.07	17,515
ODH	Euromob. Reddito Z	08.07	5,056
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	08.07	4,957
FLE	Euromob. Science 4 Life A	08.07	6,758
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	08.07	5,227
OFL	Euromob. Smart 2026 A	08.07	4,538
OFL	Euromob. Target 2028 A	08.07	5,362
OFL	Euromob. Target 2028 D	08.07	5,313
OFL	Euromob. Valore 2027 A	08.07	4,544
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	08.07	5,389
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	08.07	5,176
	Fideuram Asset Management (Ireland)		
	tel.00352-469090651		
BAZ	FOI 4Child R	08.07	7,604
BAZ	FOI 4Child R1	08.07	7,628
BAZ	FOI 4Child T ✪	08.07	7,796
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	08.07	11,859
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	08.07	12,442
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	08.07	7,709
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	08.07	6,060
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	08.07	8,243
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	08.07	10,844
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	08.07	10,850
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	08.07	10,687
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	08.07	10,694
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	08.07	11,130
OPE	FOI China Bond-R	08.07	10,372
OPE	FOI China Bond-S	08.07	10,050
OPE	FOI China Bond-T ✪	08.07	10,525
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	08.07	7,625
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	08.07	5,904
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	08.07	8,187
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	08.07	9,972
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	08.07	10,677
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	08.07	14,907
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	08.07	11,900
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	08.07	12,235
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	08.07	10,818
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	08.07	10,170
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	08.07	10,843
FLE	FOI Income Mix R	08.07	11,858
FLE	FOI Income Mix S	08.07	10,587
FLE	FOI Income Mix T ✪	08.07	12,293
AIN	FOI Millennials Eq. R	08.07	20,923
AIN	FOI Millennials Eq. T	08.07	22,091
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	08.07	9,766
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	08.07	9,660
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	08.07	10,303
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	08.07	9,146
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	08.07	10,637
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	08.07	11,402
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	08.07	11,636
FLE	FOI SLJ Flex China-R	08.07	8,731
FLE	FOI SLJ Flex China-S	08.07	8,616
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	08.07	8,922
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	08.07	13,216
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	08.07	8,699
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	08.07	13,840
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	08.07	10,362
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	08.07	18,909
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	08.07	11,040
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	08.07	21,049
OIH	Fondit Bond HY Short R	08.07	10,696
OIH	Fondit Bond HY Short S	08.07	7,631
OIH	Fondit Bond HY Short T	08.07	11,269
ODM	Fondit Bond US Plus R	08.07	11,762
ODM	Fondit Bond US Plus RH	08.07	8,138
ODM	Fondit Bond Us Plus S	08.07	9,353
ODM	Fondit Bond US Plus T ✪	08.07	13,027
ODM	Fondit Bond US Plus TH	08.07	8,905
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	08.07	9,726
OFL	Fondit Constant Return R	08.07	10,021
OFL	Fondit Constant Return S	08.07	8,576
OFL	Fondit Constant Return T	08.07	10,621
OAS	Fondit Core Bond R	08.07	10,341
OAS	Fondit Core Bond S	08.07	8,400
OAS	Fondit Core Bond T	08.07	10,912
OFL	Fondit Credit Abs Return R	08.07	10,044
OFL	Fondit Credit Abs Return S	08.07	9,499
OFL	Fondit Credit Abs Return T	08.07	10,515
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	08.07	10,082
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	08.07	9,418
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	08.07	10,281
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	08.07	10,851
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	08.07	8,613
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	08.07	11,580
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	08.07	10,207
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	08.07	6,895
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	08.07	6,710
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	08.07	10,857
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	08.07	7,073
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	—	—
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	08.07	10,158
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	08.07	10,048
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	08.07	17,746
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	08.07	19,893
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	08.07	14,986
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	08.07	10,941
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	08.07	15,811
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	08.07	12,949
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	08.07	6,496
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	08.07	7,172
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	08.07	38,314
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	08.07	42,342
APS	Fondit Equity Brazil R	08.07	5,810
APS	Fondit Equity Brazil T	08.07	6,324
APS	Fondit Equity China R	08.07	8,963
APS	Fondit Equity China T	08.07	9,829
APS	Fondit Equity India R	08.07	22,075
APS	Fondit Equity India T	08.07	24,104
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	08.07	7,536
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	08.07	7,272
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	08.07	7,952
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	08.07	13,206
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	08.07	9,675
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	08.07	13,709
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	08.07	10,104
FLE	Fondit Flexible Europe R	08.07	8,016
FLE	Fondit Flexible Europe T	08.07	8,708
FLE	Fondit Flexible Italy R	08.07	16,817
FLE	Fondit Flexible Italy T	08.07	18,128
OFL	Fondit Global Bond R	08.07	9,286
OFL	Fondit Global Bond S	08.07	7,589
OFL	Fondit Global Bond T	08.07	9,900
FLE	Fondit Green Bonds R	08.07	9,219
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	08.07	9,579
BOB	Fonditalia Core 1 R	08.07	11,326
BOB	Fonditalia Core 1 T	08.07	12,235
BBI	Fonditalia Core 2 R	08.07	12,923
BBI	Fonditalia Core 2 T	08.07	14,167
BAZ	Fonditalia Core 3 R	08.07	14,586
BAZ	Fonditalia Core 3 T	08.07	16,121
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	08.07	10,300
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	08.07	9,686
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	08.07	19,567
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	08.07	21,623
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	08.07	31,705
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	08.07	35,040
APA	Fonditalia Eq. Japan R	08.07	5,412
APA	Fonditalia Eq. Japan T	08.07	5,981
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	08.07	9,058
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	08.07	7,952
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	08.07	9,653
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	08.07	9,927
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	08.07	8,208
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	08.07	10,556
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	08.07	9,895
OFL	Fonditalia Eu Currency R	08.07	7,548
OFL	Fonditalia Eu Currency T	08.07	7,947
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	08.07	26,306
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	08.07	29,577
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	08.07	18,448
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	08.07	20,706
AFI	Fonditalia Eu Financials R	08.07	9,092
AFI	Fonditalia Eu Financials T	08.07	10,177
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	08.07	9,135
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	08.07	8,267
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	08.07	9,686
OEM	Fonditalia Euro Bond R	08.07	11,871
OEM	Fonditalia Euro Bond S	08.07	10,925
OEM	Fonditalia Euro Bond T	08.07	12,629
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	08.07	2,560
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	08.07	2,801
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	08.07	10,813
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	08.07	9,009
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	08.07	11,603
FLE	Fonditalia Glob Income R	08.07	5,533
FLE	Fonditalia Glob Income S	08.07	3,867
FLE	Fonditalia Glob Income T	08.07	6,046
AIN	Fonditalia Global R	08.07	251,995
AIN	Fonditalia Global T	08.07	278,397
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	08.07	14,392
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	08.07	15,308
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—
	Fideuram Asset Management SGR SpA		
	tel.800-546961		
BBI	Fideuram Bilanciato	08.07	19,140
AIT	Fideuram Italia R	08.07	79,925
AIT	Fideuram Italia Z ✪	08.07	79,925
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	08.07	13,822
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	08.07	13,966
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	08.07	16,444
AAM	FMS - Equity Global #	08.07	36,388
BOB	Piano Azioni Italia A	08.07	17,380
BOB	Piano Azioni Italia B	08.07	17,366
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	08.07	18,797
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	08.07	12,232
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	08.07	12,178
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	08.07	12,932
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	08.07	13,989
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	08.07	13,953
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	08.07	13,989
OAS	Target Bond 2028 R	08.07	10,902
OBI	Target Bond 2028 S	08.07	10,699
OAS	Target Rendimento R	08.07	10,674
OAS	Target Rendimento S	08.07	10,522
OBI	Target Rendimento V	08.07	10,703
	Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
	tel.0438-360407		
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	08.07	524,664
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	08.07	530,801
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	08.07	534,312
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	08.07	538,411
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	08.07	534,312
FLE	Finint Smart Bond I ✪	08.07	558,123
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	08.07	513,342
FLE	Finint Smart Bond R	08.07	536,527
FLE	Finint Smart Bond RD	08.07	512,893
	Fondaco Sgr		
	tel.0112309029		
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	08.07	124,900
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	08.07	125,650
FLE	Fondaco Income Classic B	05.07	108,506
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	05.07	124,167
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	05.07	107,102
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	05.07	105,599
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	05.07	120,254
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	05.07	132,030
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	05.07	106,654
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	08.07	94,459
	Generali Asset Management SGR		
	tel.02-43534831		
OMI	Alleanza Obbligazionario A	08.07	4,823
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	08.07	6,091
BBI	Alto Bilanciato A	08.07	17,648
BBI	Alto Bilanciato B ✪	08.07	24,054
AAM	Alto Dinamico Protetto A	08.07	15,217
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	08.07	16,557
APA	Alto ESG High Yield A	08.07	8,409
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	08.07	8,969
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	08.07	9,689
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	08.07	10,433
OEB	Alto Flessibile Protetto A	08.07	8,324
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	08.07	8,363
OFL	Alto Global Protetto A	08.07	11,085
OFL	Alto Global Protetto B ✪	08.07	11,136
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	08.07	6,446
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	08.07	7,283
AAE	Alto Trends Protetto A	08.07	20,310
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	08.07	20,407
	Investitori		
	tel.02-72162500		
AAM	Investitori America	08.07	17,976
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	08.07	6,746
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	08.07	6,899
AEU	Investitori Europa	08.07	10,165
APA	Investitori Far East	08.07	9,420
FLE	Investitori Flessibile	08.07	8,629
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	08.07	4,897
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	08.07	4,883
AAS	Investitori Longevity A	08.07	6,401
AAS	Investitori Longevity B	08.07	6,357
FLE	Investitori Piazza Affari	08.07	8,011
	Mediobanca SGR		
	tel.02 85961.311		
OFL	MB Cedola Italia 26 C	08.07	5,091
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	08.07	5,085
OFL	MB Cedola Italia 26 H	08.07	5,093
OFL	MB Cedola Italia 26 L	08.07	5,086
OFL	MB Cedola Italia 29 C	08.07	5,105
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	08.07	5,101
OFL	MB Cedola Italia 29 H	08.07	5,110
OFL	MB Cedola Italia 29 L	08.07	5,096
OFL	MB Cedola Italia 29 M	08.07	5,098
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	08.07	5,099
OFL	MB Cedola Italia 29 W	08.07	5,098
OIC	MB Corporate IG ✪	08.07	4,915
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	08.07	5,336
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	08.07	5,342
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	08.07	5,317
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	08.07	5,319
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	08.07	5,320
FLE	MB Defensive Allocation C	08.07	4,537
FLE	MB Defensive Allocation CA	08.07	4,870
FLE	MB Defensive Allocation L	08.07	4,496
FLE	MB Defensive Allocation M	08.07	4,494
OEB	MB Defensive Portfolio ED	08.07	4,963
OEB	MB Defensive Portfolio H	08.07	5,185
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	08.07	5,128
OEB	MB Defensive Portfolio N	08.07	5,018
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	08.07	5,084
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	08.07	5,023
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	08.07	5,033
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	08.07	5,155
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	08.07	5,140
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	08.07	5,168
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	08.07	4,809
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	08.07	4,681
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	08.07	4,771
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	08.07	4,767
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	08.07	4,768
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	08.07	4,723
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	08.07	4,724
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	08.07	4,647
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	08.07	4,717
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	08.07	4,864
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	08.07	4,818
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	08.07	4,839
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	08.07	4,838
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	08.07	4,840
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	08.07	5,241
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	08.07	5,263
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	08.07	5,228
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	08.07	5,234
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	08.07	5,234
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	08.07	5,218
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	08.07	5,311
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	08.07	5,231
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	08.07	5,210
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	08.07	5,211
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	08.07	5,212
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	08.07	5,494
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	08.07	5,473
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	08.07	5,512
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	08.07	5,474
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	08.07	5,476
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	08.07	5,476
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	08.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	08.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	08.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	08.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	08.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	08.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	08.07	5,000
AEU	MB ESG European Equity H	08.07	5,960
AEU	MB ESG European Equity ✪	08.07	7,433
AEU	MB ESG European Equity C	08.07	6,066
AAM	MB ESG US Equity ✪	08.07	9,059
AAM	MB ESG US Equity C	08.07	7,342
FLE	MB Euro High Yield C	08.07	5,050
FLE	MB Euro High Yield I ✪	08.07	5,221
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	08.07	5,973
AIN	MB Fidelity World Fund N	08.07	5,879
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	08.07	4,714
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	08.07	4,768
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	08.07	4,755
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	08.07	4,753
FLE	MB Global Multiasset ✪	08.07	5,767
FLE	MB Global Multiasset C	08.07	5,462
FLE	MB Global Multiasset CD	08.07	4,709
FLE	MB Global Multiasset G	08.07	5,647
BOB	MB Global Multimanager 15 C	08.07	5,077
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	08.07	4,585
BOB	MB Global Multimanager 15 G	08.07	5,054
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	08.07	4,626
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	08.07	5,250
BOB	MB Global Multimanager 35 C	08.07	5,662
BOB	MB Global Multimanager 35 G	08.07	5,593
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	08.07	5,820
BOB	MB Global Multimanager 35 T	08.07	5,499
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	08.07	6,402
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	08.07	6,346
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	08.07	6,647
OAS	MB Global Rates ✪	08.07	4,595
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	08.07	4,799
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	08.07	4,874
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	08.07	4,905
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	08.07	4,901
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	08.07	5,461
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	08.07	4,870
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	08.07	4,864
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	08.07	4,873
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	08.07	4,703
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	08.07	5,603
FLE	MB MFS Prudent Capital K	08.07	5,434
AIT	MB Mid&Small Cap Italy C	08.07	6,473
AIT	MB Mid&Small Cap Italy E	08.07	6,361
AIT	MB Mid&Small Cap Italy I ✪	08.07	6,872
AIT	MB Mid&Small Cap Italy IE	08.07	6,661
AIT	MB Mid&Small Cap Italy P	08.07	6,502
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	08.07	5,445
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	08.07	5,394
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	08.07	6,527
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	08.07	6,277
FLE	MB Orizzonte 2028 C	08.07	4,308
FLE	MB Orizzonte 2028 L	08.07	4,249
FLE	MB Orizzonte 2028 M	08.07	4,236
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	08.07	5,195
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	08.07	5,019
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	08.07	5,118
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	08.07	5,036
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	08.07	5,042
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	08.07	5,047
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	08.07	5,039
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	08.07	5,040
BOB	MB Social Philanthropy C	08.07	6,099
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	08.07	6,392
	Mediolanum Gest. Fondi		
	tel.800-107107		
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	08.07	33,546
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	08.07	27,963
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	08.07	6,180
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	08.07	6,794
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	08.07	10,888
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	08.07	11,756
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	08.07	4,906
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	08.07	5,142
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	08.07	8,961
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	08.07	9,919
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	08.07	6,999
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	08.07	8,376
	OPEN CAPITAL PARTNERS SGR		
	www.opencapital.it		
	tel.02-87049100		
OFL	OTF Bond L	08.07	108,514
OFL	OTF Bond R	08.07	108,204
BBI	OTF Equity World L	08.07	117,820
BBI	OTF Equity World R	08.07	116,538
FLE	OTF Europe Balanced L	08.07	105,052
FLE	OTF Europe Balanced R	08.07	104,834
FLE	OTF Internat. Balanced L	08.07	113,116
FLE	OTF Internat. Balanced R	08.07	110,207
FLE	OTF Opportunity I ✪	08.07	128,095
FLE	OTF Opportunity L	08.07	108,837
FLE	OTF Opportunity R	08.07	105,236
	Sella S.G.R.		
	tel.800-102010		
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	08.07	9,836
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	08.07	10,765
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	08.07	10,682
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	08.07	10,357
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	08.07	11,765
OFL	Bond Cedola 2025	08.07	9,405
OFL	Bond Cedola 2027	08.07	10,426
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	08.07	9,048
OEC	Bond Corporate Italia A	08.07	10,201
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	08.07	10,534
OEC	Bond Corporate Italia Pir	08.07	10,781
OEC	Bond Euro Corporate B	08.07	10,115
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	08.07	9,490
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	08.07	10,036
OIC	Bond Opp. Low Duration	08.07	9,650
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	08.07	11,428
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	08.07	8,258
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	08.07	12,415
OEM	Bond Strategia Attiva A	08.07	17,921
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	08.07	18,968
OEB	Bond Strategia Conserv. A	08.07	6,607
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	08.07	6,793
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	08.07	10,542
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	08.07	10,972
OEB	Bond Strategia Prudente A	08.07	9,556
OEB	Bond Strategia Prudente B	08.07	9,469
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	08.07	9,823
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	08.07	9,969
OEC	Clima A	08.07	10,030
OEC	Clima C ✪	08.07	10,042
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	08.07	9,099
OFL	Financial Cred. Select.29 N	08.07	10,119
OFL	Financial Cred. Select.29 S	08.07	10,127
AAM	Investimenti Az. America A	08.07	10,784
AAM	Investimenti Az. America C ✪	08.07	10,807
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	08.07	16,958
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	08.07	18,947
AIT	Investimenti Az. Italia A	08.07	26,566
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	08.07	29,585
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	08.07	17,762
BBI	Investimenti Bil. Int. A	08.07	22,922
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	08.07	25,706
BBI	Investimenti Bil. Italia A	08.07	11,482
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	08.07	11,484
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	08.07	7,542
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	08.07	8,128
BBI	MIO	08.07	10,400
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	08.07	10,021
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	08.07	10,024
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	08.07	10,077
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	08.07	10,084
OFL	Selezione Europa 2029	08.07	10,686
OFL	Selezione Italia 2028	08.07	10,471
OFL	Selezione Italia 2028 II	08.07	10,305
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	08.07	9,346
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	08.07	5,144
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	08.07	5,711
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	08.07	5,128
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	08.07	5,882
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	08.07	6,564
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	08.07	5,446
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	08.07	5,642
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	08.07	5,353
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	08.07	6,732
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	08.07	6,958
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	08.07	5,880
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	08.07	6,266
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	08.07	5,080
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	08.07	4,643
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	08.07	5,334
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	08.07	4,559
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	08.07	4,666
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	08.07	4,508
FLE	US Equity Step in 2028 AB	08.07	10,787
	Soprarno		
	tel.055-263331		
OBI	International Fund 15	08.07	5,236
FLE	International Fund 75	08.07	5,298
AIN	Soprarno Esse Stock A	08.07	13,556
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	08.07	14,580
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	08.07	7,738
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	08.07	8,036
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	08.07	5,228
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	08.07	5,739
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	08.07	5,270
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	08.07	4,689
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	08.07	5,052
FLE	Soprarno Relat. Value A	08.07	8,274
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	08.07	8,974
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	08.07	8,208
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	08.07	9,137
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	08.07	5,818
FLE	Soprarno Temi Globali	08.07	4,958
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	08.07	4,782
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	08.07	5,283
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	08.07	5,562

Indici Fideuram

Indici	08.07 Provv.	05.07 Defin.	Var. %
Generale	146,54	146,46	0,05
Fondi Azionari	223,31	223,32	—
Az. Italia	237,04	236,83	0,09
Az. Area Euro	181,78	182,00	-0,12
Az. Europa	216,34	216,43	-0,04
Az. America	370,26	370,38	-0,03
Az. Pacifico	207,14	207,77	-0,30
Az. Paesi Emergenti	344,73	344,47	0,08
Az. Internazionali	264,75	264,68	0,03
Fondi Bilanciati	174,05	173,91	0,08
Bilanciati	150,68	150,54	0,09
Bil. Obbligazionari	153,53	153,41	0,08
Fondi Obbligazionari	155,12	154,96	0,10

Indici	08.07 Provv.	05.07 Defin.	Var. %
Ob. Italia	96,76	96,58	0,19
Ob. Euro Governativi BT	144,39	144,35	0,03
Ob. Euro Governativi M/L Term	154,72	154,52	0,13
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	138,59	138,47	0,09
Ob. Area Dollaro	185,37	185,53	-0,09
Ob. Internaz. Governativi	141,54	141,50	0,03
Ob. Paesi Emergenti	301,56	301,00	0,19
Ob. Altre Specializzazioni	161,38	161,25	0,08
Ob. Misti	159,78	159,58	0,13
Ob. Flessibili	135,03	134,90	0,10
Fondi Mercato Monetario	129,65	129,64	0,01
Flessibili	125,97	125,96	0,01
Indici Lussemburghesi	1179,07	1178,83	0,02

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.

Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.

Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula.**(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.

INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

ARMONIZZATI UE

Ailis Sicav

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	08.07	10,095
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	08.07	10,032
FLE Ailis BR Bal. ESG R	08.07	10,832
FLE Ailis BR Bal. ESG S	08.07	10,481
FLE Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	08.07	8,641
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	08.07	8,458
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	08.07	8,237
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	08.07	12,356
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	08.07	11,735
FLE Ailis FT Em. Bal. R	08.07	10,155
FLE Ailis FT Em. Bal. S	08.07	9,496
FLE Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	08.07	11,553
FLE Ailis Invesco Inc. R	08.07	11,991
FLE Ailis Invesco Inc. S	08.07	10,875
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	08.07	10,692
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	08.07	10,388
FLE Ailis JPM Flex. All. A	08.07	9,714
FLE Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE Ailis JPM Flex. All. S	08.07	9,054
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. R	08.07	10,011
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. S	08.07	9,761
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG R	08.07	10,107
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG S	08.07	9,466
FLE Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE Ailis MAN M.C. R	08.07	9,635
FLE Ailis MAN M.C. S	08.07	9,260
AEU Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	08.07	12,095
AAM Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	08.07	14,069
AEU Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	08.07	13,204
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 R	08.07	9,554
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 S	08.07	9,224
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend R	08.07	10,014
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend S	08.07	9,704
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	08.07	9,623
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R	08.07	9,392
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA S	08.07	9,210
OFL Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	08.07	10,185
OFL Ailis PIMCO Target 2024 R	08.07	9,674
OFL Ailis PIMCO Target 2024 S	08.07	9,279
FLE Ailis Schroder Gl. Th. R	08.07	12,228
FLE Ailis Schroder Gl. Th. S	08.07	11,566
FLE Ailis Von Gl. Alloc. R	08.07	9,679
FLE Ailis Von Gl. Alloc. S	08.07	9,524

ALGEBRIS INVESTMENTS

Algebris INVESTMENTS

www.algebris.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AIT Core Italy I(7)	08.07	158,980
AIT Core Italy R	08.07	149,130
OAS Financial Credit I(7)	08.07	202,650
OAS Financial Credit R	08.07	172,780
OAS Financial Credit RD	08.07	94,950
AFI Financial Equity I(7)	08.07	216,660
AFI Financial Equity R	08.07	188,280
BBI Financial Income I(7)	08.07	223,810
BBI Financial Income R	08.07	200,760
BBI Financial Income RD	08.07	112,470
OFL Glb Credit Opportunities I(7)	08.07	143,880
OFL Glb Credit Opportunities R	08.07	139,600
OFL Glb Credit Opportunities RD	08.07	113,610
OAS IG Financial Credit I(7)	08.07	109,690
OAS IG Financial Credit R	08.07	107,140
OAS IG Financial Credit RD	08.07	92,560
AIN Sust World B(7)	08.07	129,690
AIN Sust World R	08.07	126,830

Amundi Luxembourg S.A.

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE AFH Aequitas Flexile	08.07	103,89

ANIMA

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Anima Funds

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL Anima Bond Flex A		—
OFL Anima Bond Flex B	08.07	4,501
OFL Anima Bond Flex I	08.07	4,697
OFL Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL Anima Bond Flex R	08.07	4,614
FLE Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE Anima Brightv. 2024 IV	03.07	11,760
FLE Anima Brightv. 2024 V	03.07	11,501
FLE Anima Brightv. 2025 I	03.07	11,544
FLE Anima Brightv. 2027 I	03.07	11,665
FLE Anima Brightview II	03.07	10,133
FLE Anima Brightview III	03.07	11,455
FLE Anima Brightview IV	03.07	11,709
FLE Anima Brightview IX I	03.07	9,863
FLE Anima Brightview V	03.07	11,292
FLE Anima Brightview VI	03.07	10,946
FLE Anima Brightview VII I	03.07	10,703
FLE Anima Brightview VIII I	03.07	10,141
FLE Anima Defensive Silv.	08.07	4,938
AEU Anima Europe Selection I	08.07	5,742
AEU Anima Europe Selection IP	08.07	5,759
AEU Anima Europe Selection R	08.07	5,684
FLE Anima Glb Macro A	08.07	4,563
FLE Anima Glb Macro B	08.07	5,616
FLE Anima Glb Macro I	08.07	5,219
FLE Anima Glb Selection I	08.07	7,866
FLE Anima Glb Selection Prest.	08.07	7,616
FLE Anima Glb Selection Silv.	08.07	7,526
OEH Anima Hi. Yield Bd I	08.07	5,369
OFL Anima Opportunities 2027	08.07	5,648
FLE Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE Anima Sel. Conservative T	08.07	4,939
FLE Anima Sel. Conservative X	08.07	4,817
FLE Anima Sel. Moderate H	08.07	4,884
FLE Anima Sel. Moderate T	08.07	5,040
FLE Anima Sel. Moderate X	08.07	4,901
FLE Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE Anima Star H. Potent. Eur. A	08.07	6,521
ODC Anima Systematic U.S. Corp. I	08.07	5,425
ODC Anima Systematic U.S. Corp. R	08.07	5,396
FLE Anima Thematic I	03.07	10,089
FLE Anima Thematic II Class I	03.07	9,763
FLE Anima Thematic III Class I	03.07	9,635
FLE Anima Thematic IV Class I	03.07	9,549
FLE Anima Thematic IX	03.07	10,525
FLE Anima Thematic V	03.07	10,498
FLE Anima Thematic VI	03.07	10,516
FLE Anima Thematic VII	03.07	10,332
FLE Anima Thematic VIII	03.07	10,285
FLE Anima Thematic X	03.07	10,206
FLE Anima Trading Fund Prest.	08.07	5,433
APA Asia Pacific Eq. I(7)	08.07	17,575
APA Asia Pacific Eq. Prest.	08.07	18,509
APA Asia Pacific Eq. Silv.	08.07	11,020
ODM Bond Dollar I(7)	08.07	7,386
ODM Bond Dollar Prest.	08.07	6,992
ODM Bond Dollar Silv.	08.07	6,885
OAS Credit Opp. I(7)	08.07	4,916
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	08.07	7,433
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	08.07	6,778
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	08.07	6,279
AAE Euro Equity I	08.07	11,959
OEM Euro Gov. Bd I(7)	08.07	4,732
AEU Europe Eq. I(7)	08.07	18,980
AEU Europe Eq. Prest.	08.07	12,962
AEU Europe Eq. Silv.	08.07	10,767
OIG Global Bd I(7)	08.07	5,878
OIG Global Bd Prest.	08.07	6,549
OIG Global Bd Silv.	08.07	5,507
AIN Global Eq. Value I(7)	08.07	19,899
AIN Global Eq. Value Prest.	08.07	13,247
AIN Global Eq. Value Silv.	08.07	14,012
OEC Hybrid Bd I	08.07	6,042
OIG International Bd I	08.07	4,539
OBI Italian Bond I	08.07	4,832
OBI Italian Bond Silv.	08.07	4,480
AIT Italian SmallMid Eq. I	08.07	13,148
AIT Italian SmallMid Eq. Silv.	08.07	14,769
FLE Italy Class I	08.07	7,355
FLE Italy Class IP	08.07	7,314
FLE Italy Class R	08.07	7,152
MAE Liquidity A	08.07	6,305
MAE Liquidity I(7)	08.07	5,724
MAE Liquidity Prest.	08.07	4,993
MAE Liquidity Silv.	08.07	5,340
OEM Medium Term Bond I(7)	08.07	6,566
OEM Medium Term Bond Prest.	08.07	8,319
OEM Medium Term Bond Silv.	08.07	5,995
FLE Megatrend People Fund Cl. I	08.07	6,045
FLE Megatrend People Fund Cl. IP	08.07	6,083
FLE Megatrend People Fund Cl. R	08.07	5,878
OEB Short Term Bond I(7)	08.07	5,414
OEB Short Term Bond Prest.	08.07	5,792
OEB Short Term Bond Silv.	08.07	5,242
OEC Short Term Corp Bd I(7)	08.07	5,949
OEC Short Term Corp Bd S	08.07	4,978
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	08.07	4,928
FLE Smart Vol. Glb I	08.07	6,965
FLE Smart Vol. Usa I	08.07	6,634
FLE Star H. Potent. Eur. A	08.07	6,657
FLE Star H. Potent. Eur. B	08.07	5,938
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	08.07	9,821
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	08.07	10,439
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	08.07	7,448
FLE Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE Trading Fund A	08.07	5,224
FLE Trading Fund B	08.07	5,817
FLE Trading Fund I(7)	08.07	6,326
FLE Trading Fund Silver	08.07	5,615
AAM U.S. Equity I(7)	08.07	40,061
AAM U.S. Equity IH	08.07	5,995
AAM U.S. Equity Prest.	08.07	29,003
AAM U.S. Equity Silv.	08.07	21,470
OFL Var Rate Bond I	08.07	5,448
FLE Zephyr Glb Alloc. I	03.07	5,400
FLE Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE Zephyr New I	03.07	5,438
FLE Zephyr Real Asset I	03.07	5,557

Anima Investment Sicav

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	08.07	5,295
OFL Cedola Risk C. E. Rinn. R	08.07	5,916
FLE Cedola Risk C. H. Care	08.07	5,302
FLE Cedola Risk C. Longevity	08.07	5,714
OFL Cedola Risk C. Megatr.	08.07	5,595
FLE Selection Moderate R		—

BG Collection Investments

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Africa&Middle East Eq. A	09.07	87,62
FLE Black Rock Glb M. Asset A	09.07	145,44
FLE Dynamic Allocation AX	09.07	105,55
AEM Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE Em. Markets Bond Opp. A	09.07	83,64
BAZ ESG Global Markets AX	09.07	150,47
ASE ESG Pictet World Opp. AX	09.07	276,73
AIN ESG T-Cube AX	09.07	163,93
AEU Eurizon Europe Equities AX	09.07	127,24
OAS Fixed Target Income AY		—
AEM Greater China Eq. A	09.07	95,37
AEM India&So.East Asia Eq. A	09.07	186,68
FLE JPM Best Ideas A	09.07	145,47
OEC JPM Target Date AY	09.07	100,81
AEM Latin America Eq. A	09.07	74,93
FLE Morgan Stanley Act.All. A	09.07	152,31
OEC Muzinich - Target Date AY	09.07	103,504
FLE Pimco Smart Inv. Flex All. A	09.07	103,08
FLE Smart Target AX	09.07	108,37
OEC UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC UBS Bond Europe 2026 AY	09.07	101,32
BAZ UBS China MultiAsset AX	09.07	73,13
AIN Vontobel Gl. Elite A	09.07	171,72

BG Private Markets Sicav SIF

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AAS Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE MB Fund(7)	05.07	
FLE Pro Fund(7)	05.07	
FLE UBS Real Estate Opps(7)	31.05	85,074

EURIZON CAPITAL S.A.

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Eurizon Manager Selection Fund

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OMI MS 10 R	08.07	149,15
BOB MS 20 R	08.07	161,19
BBI MS 40 R	08.07	180,98
BAZ MS 70 R	08.07	246,36

Epsilon Fund

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Absolute Q-Multistrategy I	08.07	105,12
FLE Absolute Q-Multistrategy R	08.07	100,68
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced I	08.07	92,84
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced R	08.07	88,77
OPE Em. Bond Total Return E	08.07	93,26
OPE Em. Bond Total Return I	08.07	134,70
OPE Em. Bond Total Return R	08.07	122,55
OPE Em. Bond Total Return RD	08.07	89,42
OPE Em. Bond Total Return X	08.07	95,43
FLE Enhanced C.Risk Contr. I	08.07	123,47
FLE Enhanced C.Risk Contr. R	08.07	113,70
FLE Enhanced C.Risk Contr. RD	08.07	108,50
OEM Euro Bond I	08.07	173,03
OEM Euro Bond ID	08.07	100,55
OEM Euro Bond R	08.07	157,94
OEM Euro Bond RD	08.07	92,25
OEM Euro Bond X	08.07	104,39
MAE Euro Cash I	08.07	112,76
MAE Euro Cash R	08.07	109,96
MAE Euro Cash RD	08.07	101,26
AAE Euro Q-Equity I	08.07	211,14
AAE Euro Q-Equity R	08.07	178,82
FLE Q-Flexible I	08.07	196,76
FLE Q-Flexible R	08.07	168,03
FLE Q-Flexible RD	08.07	120,65
FLE Q-Multiasset ML Enhanced I	08.07	103,54

Eurizon Fund

Active Market

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Asian Equity Opportunities R	08.07	84,37
AEM Asian Equity Opportunities X	08.07	104,21
AEM Asian Equity Opportunities Z	08.07	91,02
OAS Bond Aggregate EUR R	08.07	93,33
OAS Bond Aggregate EUR Short T. R	08.07	101,11
OAS Bond Aggregate EUR Short T. Z	08.07	102,33
OAS Bond Aggregate EUR X	08.07	104,26
OAS Bond Aggregate EUR Z	08.07	98,75
OPE Bond Aggregate RMB R	08.07	124,44
OPE Bond Aggregate RMB RH	08.07	103,89
OPE Bond Aggregate RMB Usd Z2	08.07	113,69
OPE Bond Aggregate RMB X	08.07	119,64
OPE Bond Aggregate RMB XH	08.07	103,27
OPE Bond Aggregate RMB Z	08.07	131,79
OPE Bond Aggregate RMB ZD	08.07	109,77
OPE Bond Aggregate RMB ZH	08.07	107,11
OFL Bond Corporate EUR R	08.07	96,72
OFL Bond Corporate EUR RD	08.07	90,76
OFL Bond Corporate EUR X	08.07	102,77
OFL Bond Corporate EUR Z	08.07	132,54
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	08.07	102,60
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	08.07	99,03
OPE Bond Emerging Mkts R	08.07	376,59
OPE Bond Emerging Mkts RD	08.07	87,72
OPE Bond Emerging Mkts RDH	08.07	77,81
OPE Bond Emerging Mkts X	08.07	114,06
OPE Bond Emerging Mkts XH	08.07	90,63
OPE Bond Emerging Mkts Z(7)	08.07	440,81
OPE Bond Emerging Mkts ZDH	08.07	75,71
OAS Bond Euro High Yield R	08.07	102,81
OAS Bond Euro High Yield Z	08.07	116,92
OAS Bond High Yield R	08.07	239,85
OAS Bond High Yield RD	08.07	95,25
OAS Bond High Yield X	08.07	113,99
OAS Bond High Yield Z(7)	08.07	285,14
OAS Bond High Yield ZU2	08.07	114,24
OAS Bond Inflation Linked R	08.07	138,93
OAS Bond Inflation Linked Z(7)	08.07	158,83
OAS Bond Inflation Linked ZD	08.07	87,29
ODB Bond USD S.T. LTE R	08.07	123,21
ODB Bond USD S.T. LTE Z(7)	08.07	134,33
OMI BondCorp Eur S.T. R	08.07	66,35
OMI BondCorp Eur S.T. Z(7)	08.07	76,89
MAE Cash EUR A	08.07	116,35
MAE Cash EUR R	08.07	112,24
MAE Cash EUR Z(7)	08.07	120,53
APS Equity China A X	08.07	59,28
APS Equity China R	08.07	79,49
APS Equity China Z	08.07	87,02
AIN Equity Circular Economy R	08.07	117,13
AIN Equity Circular Economy Z	08.07	121,10
AEM Equity Emerging Markets Z	08.07	113,97
AIN Equity High Dividend R	08.07	115,67
AIN Equity High Dividend Z	08.07	118,44
AIN Equity Innovation R	08.07	175,10
AIN Equity Innovation Z	08.07	186,17
AIN Equity People R	08.07	129,84
AIN Equity People Z	08.07	138,51
AIN Equity Planet R	08.07	138,65
AIN Equity Planet Z	08.07	148,02
ASE Equity Real Estate	08.07	101,39
ASE Equity Real Estate Z	08.07	102,09
AEU Equity Small Mid C. Eur. R	08.07	786,39
AEU Equity Small Mid C. Eur. X	08.07	126,53
AEU Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	08.07	958,58
AAM Equity Usa R	08.07	276,23
AAM Equity Usa RH	08.07	209,44
AAM Equity Usa X	08.07	255,39
AAM Equity Usa XH	08.07	190,96
AAM Equity Usa Z	08.07	320,70
OPE Euro Em. Mkts Bonds R	08.07	85,30
OPE Euro Em. Mkts Bonds Z	08.07	86,60
OEM European Union Bonds R	08.07	97,95
OEM European Union Bonds Z	08.07	104,55
BBI Global Allocation	08.07	109,64
BBI Global Allocation Z	08.07	109,33
OAS Global Bond Aggregate	08.07	97,77
OAS Global Bond Aggregate Z	08.07	98,24
OAS Global Bond Inflation Linked R	08.07	99,31
OAS Global Bond Inflation Linked Z	08.07	100,25
OIG Global Bond R	08.07	98,46
OIG Global Bond Z	08.07	101,32
BOB Global Cautious Allocation	08.07	102,16
BOB Global Cautious Allocation Z	08.07	102,13
ASE Global Equity Infrastructure R	08.07	101,63
ASE Global Equity Infrastructure Z	08.07	105,49
OAS Green Euro Credit R	08.07	87,78
OAS Green Euro Credit X	08.07	89,72
OAS Green Euro Credit Z	08.07	90,33
AIT Italian Equity Opport. R	08.07	175,94
AIT Italian Equity Opport. RD	08.07	157,59
AIT Italian Equity Opport. X	08.07	183,97
AIT Italian Equity Opport. Z	08.07	208,77
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt R	08.07	101,47
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt RD	08.07	84,69
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt Z	08.07	99,91
AIN Sustainable Global Equity A	08.07	155,10
AIN Sustainable Global Equity R	08.07	154,65
AIN Sustainable Global Equity X	08.07	151,18
AIN Sustainable Global Equity Z	08.07	170,21
APA Sustainable Japan Equity R	08.07	127,65
APA Sustainable Japan Equity X	08.07	140,74
APA Sustainable Japan Equity Z	08.07	302,43
AEU Top European Research R	08.07	151,43
AEU Top European Research X	08.07	150,92
AEU Top European Research Z	08.07	180,34

Active Market cop.rischio cambio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OPE Bond Emerging Mkts RH	08.07	305,04
OPE Bond Emerging Mkts ZH(7)	08.07	355,90
AAM Equity Usa ZH	08.07	193,07
APA Sustainable Japan Eq. RH	08.07	160,89

Active Strategy

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Absolute Active R	08.07	116,84
FLE Absolute Active Z(7)	08.07	137,29
OAS Absolute Green Bonds R	08.07	91,40
OAS Absolute Green Bonds X	08.07	89,06
OAS Absolute Green Bonds Z	08.07	94,46
OAS Absolute Green Bonds ZD	08.07	84,67
OAS Absolute High Yield R	08.07	108,17
OAS Absolute High Yield Z	08.07	110,05
OMI Absolute Prudent E	08.07	98,93
OMI Absolute Prudent R	08.07	119,70
OMI Absolute Prudent Z(7)	08.07	133,63
OMI Absolute Prudent ZD	08.07	100,63
FLE Absolute Return Solution R	08.07	92,34
FLE Absolute Return Solution Z	08.07	94,15
FLE Active Allocation	08.07	98,80
FLE Active Allocation R	08.07	117,92
FLE Active Allocation X	08.07	118,61
FLE Active Allocation Z	08.07	903,78
OPE Asian Debt Opportunities R	08.07	103,96
OPE Asian Debt Opportunities Z	08.07	104,75
OPE Bond Aggregate RMB RD	08.07	114,03
OFL Bond Flexible A	08.07	94,79
OFL Bond Flexible R	08.07	94,21
OFL Bond Flexible RD	08.07	86,73
OFL Bond Flexible X	08.07	98,40
OFL Bond Flexible Z	08.07	101,92
OFL Bond Flexible ZD	08.07	87,38
OPE China Credit Opportunities R	08.07	103,59
OPE China Credit Opportunities Z	08.07	105,19
FLE China Opportunity R	08.07	87,01
FLE China Opportunity Z	08.07	90,55
FLE Conservative Allocation R	08.07	111,02
FLE Conservative Allocation RD	08.07	104,35
FLE Conservative Allocation Z	08.07	120,98
FLE Dynamic Asset All. R	08.07	102,08
FLE Dynamic Asset All. Z	08.07	684,26
FLE Flexible Allocation R	08.07	108,96
FLE Flexible Allocation Z	08.07	695,33
FLE Flexible Equity Strategy A	08.07	119,07
FLE Flexible Equity Strategy R	08.07	179,46
FLE Flexible Equity Strategy RD	08.07	113,09
FLE Flexible Equity Strategy RL	08.07	189,14
FLE Flexible Equity Strategy Z	08.07	214,07
FLE Flexible Europe Strategy R	08.07	109,52
FLE Flexible Europe Strategy Z	08.07	117,09
FLE Flexible Multistrategy R	08.07	98,55
FLE Flexible Multistrategy RD	08.07	99,96
FLE Flexible Multistrategy Z	08.07	107,40
FLE Flexible US Strategy R	08.07	106,490
FLE Flexible US Strategy Z	08.07	145,37
OFL Global Multi Credit R	08.07	95,92
OFL Global Multi Credit Z	08.07	101,46
FLE Inflation Strategy R	08.07	105,53
FLE Inflation Strategy Z	08.07	100,58
OAS Securitized Bond E	08.07	106,74
OAS Securitized Bond X	08.07	109,54
OAS Securitized Bond Z	08.07	110,62
OAS Securitized Bond ZD	08.07	102,39
FLE SLJ Flexible Global Macro Z	08.07	103,24
FLE Sustainable Multiasset R	08.07	96,54

Factors

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
APS Equity China Smart Vol. R	08.07	97,03
APS Equity China Smart Vol. Z(7)	08.07	116,64
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	08.07	207,61
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	08.07	256,63
AIT Equity Italy Smart Vol. R	08.07	153,78
AIT Equity Italy Smart Vol. Z(7)	08.07	193,51
AIN Equity World Smart Vol. R	08.07	147,55
AIN Equity World Smart Vol. RH	08.07	116,95
AIN Equity World Smart Vol. Z(7)	08.07	185,30
AIN Equity World Smart Vol. ZH(7)	08.07	146,58

Limited Tracking Error

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OEC Bond Corporate EUR LTE R	08.07	93,98
OEC Bond Corporate EUR LTE Z	08.07	96,67
OEC Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	08.07	97,85
OPE Bond Em. Markets HC Z	08.07	96,91
OPE Bond Em. Markets HC ZH	08.07	86,01
OPE Bond Em. Markets LC LTE Z	08.07	87,00
OEM Bond EUR 1-10 Y LTE Z	08.07	91,78
OEM Bond EUR All Maturities LTE Z	08.07	83,67
OEM Bond EUR Long T. R	08.07	209,48
OEM Bond EUR Long T. Z(7)	08.07	234,78
OEM Bond EUR Medium T. R	08.07	314,84
OEM Bond EUR Medium T. Z(7)	08.07	355,24
OEM Bond EUR Medium Term LTE	08.07	101,660
OEB Bond EUR Short T. LTE R	08.07	135,89
OEB Bond EUR Short T. LTE Z(7)	08.07	151,61
OEB Bond EUR Short Term LTE	08.07	101,790
OAS Bond GBP R	08.07	136,55
OAS Bond GBP Z(7)	08.07	155,40
OAS Bond Italy Floating Rate R	08.07	136,95
OAS Bond Italy Floating Rate Z	08.07	149,21
OAS Bond Italy Floating Rate ZD	08.07	101,30
OIC Bond Italy Long Term LTE Z	08.07	88,90
OBI Bond Italy Medium Term LTE Z	08.07	98,36
OBI Bond Italy Short Term LTE Z	08.07	100,79
OAY Bond JPY LTE R	08.07	71,69
OAY Bond JPY LTE Z(7)	08.07	81,41
ODM Bond USD R	08.07	181,24
ODB Bond USD Short Term LTE ZH(7)	08.07	103,17
ODM Bond USD Z(7)	08.07	206,39
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	08.07	124,34
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	08.07	161,93
AEM Equity Em. Mkts LTE Z	08.07	307,98
AAE Equity Euro LTE Z(7)	08.07	217,38
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	08.07	167,87
AEU Equity Europe LTE Z(7)	08.07	226,92
APA Equity Japan LTE Z(7)	08.07	145,17
AAM Equity N.America Z(7)	08.07	351,14
APA Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	08.07	381,05
AAM Equity USA ESG Lead. LTE Z	08.07	212,98
AAM Equity USA LTE Z(7)	08.07	197,21
AIN Equity World ESG Lead. LTE Z	08.07	153,02
AIN Equity World ESG Lead. LTE ZH	08.07	122,73
OIG Global Bond LTE R	08.07	140,58
OIG Global Bond LTE Z(7)	08.07	154,34
FLE Sustainable Multiasset Z	08.07	101,69
AEU Top European Research	08.07	150,350

Linea LTE cop. rischio cambio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OAS Bond GBP LTE RH	08.07	137,40
OAS Bond GBP LTE ZH(7)	08.07	156,93
OAY Bond JPY LTE RH	08.07	147,27
OAY Bond JPY LTE ZH(7)	08.07	204,45
ODM Bond USD LTE RH	08.07	175,68
ODM Bond USD LTE ZH(7)	08.07	199,29
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	08.07	148,71
AEU Equity Europe LTE ZH(7)	08.07	220,78
APA Equity Japan ZH(7)	08.07	243,10
AAM Equity North America LTE ZH(7)	08.07	339,42
APA Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	08.07	258,42
AAM Equity USA LTE ZH	08.07	156,15
OIG Global Bond LTE RH	08.07	138,50
OIG Global Bond LTE ZH(7)	08.07	152,37

Treasury Management

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OEB Bond Short Term EUR T1 A	08.07	97,83
OEB Bond Short Term EUR T1 Z	08.07	99,38
MAE Money Market EUR T1 Z	08.07	102,52
MAD Money Market USD T1 Z2	08.07	109,40

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

EurizonAM Sicav

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Abs Ret Moderate ESG F	08.07	4,488
FLE Abs Ret Moderate ESG I(7)	08.07	4,690
FLE Abs Ret Moderate ESG Primacl.	08.07	4,626
FLE Abs Ret Moderate ESG R	08.07	4,721
FLE Abs Ret Moderate ESG U	08.07	4,724
FLE Abs Ret Solution F	08.07	4,469
FLE Abs Ret Solution I(7)	08.07	4,946
FLE Abs Ret Solution Primacl.	08.07	4,388
FLE Abs Ret Solution R	08.07	4,570
FLE Abs Ret Solution U	08.07	4,572
AEM Asia Pacific Eq. F	08.07	6,798
AEM Asia Pacific Eq. I(7)	08.07	10,495
AEM Asia Pacific Eq. Primacl.	08.07	5,673
AEM Asia Pacific Eq. R	08.07	8,162
AEM Asia Pacific Eq. U	08.07	7,227
OFL Cedola Primaclasse	08.07	4,967
OPE Emerging Mkt Bd. C	08.07	4,452
OPE Emerging Mkt Bd. F	08.07	4,819
OPE Emerging Mkt Bd. I(7)	08.07	5,943
OPE Emerging Mkt Bd. Primacl.	08.07	4,643
OPE Emerging Mkt Bd. R	08.07	5,142
OPE Emerging Mkt Bd. U	08.07	5,132
AEM Emerging Mkts Eq. F	08.07	6,535
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	08.07	8,474
AEM Emerging Mkts Eq. Primacl.	08.07	5,380
AEM Emerging Mkts Eq. R	08.07	6,653
AEM Emerging Mkts Eq. U	08.07	7,032
AIN Equity Planet F	08.07	6,949
AIN Equity Planet P	08.07	6,744
AIN Equity Planet R	08.07	7,051
AIN Equity Planet U	08.07	7,085
OEC Euro Corp. Bd. HiPo C	08.07	5,004
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	08.07	5,606
OEC Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	08.07	4,804
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	08.07	5,383
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	08.07	5,390
OEC Euro Corp. Bond C	08.07	4,509
OEC Euro Corp. Bond F	08.07	4,498
OEC Euro Corp. Bond I(7)	08.07	7,960
OEC Euro Corp. Bond Primacl.	08.07	4,551
OEC Euro Corp. Bond R	08.07	6,867
OEC Euro Corp. Bond U	08.07	4,746
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	08.07	5,994
OEC Euro Corp. Sh.Term Primacl.	08.07	4,698
OEC Euro Corp. Sh.Term R	08.07	5,402
OEM Euro Fixed Income C	08.07	4,309
OEM Euro Fixed Income I(7)	08.07	10,962
OEM Euro Fixed Income Primacl.	08.07	4,292
OEM Euro Fixed Income R	08.07	9,806
OEM Euro Fixed Income U	08.07	4,421
OEH Euro High Yield I(7)	08.07	5,786
OEH Euro High Yield Primacl.	08.07	4,990
OEH Euro High Yield R(7)	08.07	5,393
OEH Euro High Yield U	08.07	6,003
AEU European Equity C	08.07	6,357
AEU European Equity F	08.07	7,543
AEU European Equity I(7)	08.07	7,811
AEU European Equity Primacl.	08.07	7,549
AEU European Equity R	08.07	7,771
AEU European Equity U	08.07	8,244
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg F cap	08.07	4,634
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	08.07	4,644
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg R	08.07	4,750
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg U	08.07	4,749
ASE Glb Infrastructure F	08.07	6,794
ASE Glb Infrastructure Primacl.	08.07	5,309
ASE Glb Infrastructure R	08.07	6,226
ASE Glb Infrastructure U	08.07	6,977
FLE Glb MultiStrategy F dis.	08.07	4,881
FLE Glb MultiStrategy I(7)	08.07	5,490
FLE Glb MultiStrategy Primacl. D.	08.07	4,977
FLE Glb MultiStrategy R dis.	08.07	5,018
FLE Glb MultiStrategy U dis.	08.07	4,979
AIN Global Equity C	08.07	8,349
AIN Global Equity F	08.07	9,922
AIN Global Equity I(7)	08.07	18,998
AIN Global Equity Primacl.	08.07	8,448
AIN Global Equity R	08.07	15,005
AIN Global Equity U	08.07	10,682
OAS Global Inflation Lkd C	08.07	5,221
OAS Global Inflation Lkd I(7)	08.07	5,623
OAS Global Inflation Lkd Primacl.	08.07	5,233
OAS Global Inflation Lkd R	08.07	5,379
OAS Global Inflation Lkd U	08.07	5,430
OAS Globo (Global Bond) F	08.07	4,060
OAS Globo (Global Bond) Primacl.	08.07	4,113
OAS Globo (Global Bond) R	08.07	4,767
OAS Globo (Global Bond) U	08.07	4,793
OIH High Yield Bond D C	08.07	4,995
OIH High Yield Bond F	08.07	5,372
OIH High Yield Bond I(7)	08.07	12,719
OIH High Yield Bond Primacl.	08.07	4,604
OIH High Yield Bond R	08.07	10,862
OIH High Yield Bond U	08.07	5,760
OIH HiYi 1-5y EH C	08.07	4,812
OIH HiYi 1-5y EH F	08.07	4,986
OIH HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	08.07	4,756
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	08.07	6,187
OIH HiYi 1-5y EH R	08.07	5,577
OIH HiYi 1-5y EH U	08.07	5,462
AIT Italian Equity F	08.07	10,923
AIT Italian Equity I(7)	08.07	11,078
AIT Italian Equity Primacl.	08.07	8,134
AIT Italian Equity R	08.07	9,408
AIT Italian Equity U	08.07	11,033
BOB Low Carbon Euro F	08.07	5,249
BOB Low Carbon Euro Primacl.	08.07	5,373
BOB Low Carbon Euro R	08.07	5,524
BOB Low Carbon Euro U	08.07	5,601
BOB Obiettivo Controllo Primacl.	08.07	5,093
BOB Obiettivo Controllo R	08.07	5,113
BOB Obiettivo Controllo U	08.07	4,890
BBI Obiettivo Equilibrio Primacl.	08.07	5,839
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	08.07	6,126
BBI Obiettivo Equilibrio U	08.07	5,482
OMI Obiettivo Stabilità Primacl.	08.07	4,683
OMI Obiettivo Stabilità R	08.07	4,756
OMI Obiettivo Stabilità U	08.07	4,633
BOB Social 4 Future C	08.07	5,299
BOB Social 4 Future I(7)	08.07	5,688
BOB Social 4 Future PCl	08.07	5,081
BOB Social 4 Future R	08.07	5,563
BOB Social 4 Future U	08.07	5,333
BOB Social 4 Planet F	08.07	5,386
BOB Social 4 Planet I(7)	08.07	5,121
BOB Social 4 Planet PCl	08.07	5,934
BOB Social 4 Planet R	08.07	6,158
BOB Social 4 Planet U	08.07	6,180
OFL Strategic Bond I(7)	08.07	4,932
OFL Strategic Bond PCl	08.07	4,562
OFL Strategic Bond R	08.07	4,693
OFL Strategic Bond U	08.07	4,693
AAM USA Growth Equity I(7)	08.07	24,996
AAM USA Growth Equity P	08.07	9,429
AAM USA Growth Equity R	08.07	20,591
AAM USA Growth Equity U	08.07	12,546

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Eurofundlux

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AIN Az. Globale ESG A	09.07	21,325
AIN Az. Globale ESG B	09.07	26,041
AIN Az. Globale ESG I(7)	09.07	18,570
OFL Balanced Income A	09.07	12,371
OFL Balanced Income B	09.07	13,339
OFL Balanced Income D	09.07	9,403
OFL Bond Income A	09.07	9,454
OFL Bond Income B	09.07	11,251
OFL Bond Income D	09.07	8,006
AAM ClearBridge US Equity A		—
AAM ClearBridge US Equity B		—
AEM Emerging Mkt Eq. A	09.07	24,311
AEM Emerging Mkt Eq. B	09.07	10,696
BAZ Equity Income ESG A	09.07	13,308
BAZ Equity Income ESG B	09.07	16,880
BAZ Equity Income ESG D	09.07	8,119
BAZ Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ Equity Income ESG Q	09.07	9,268
FLE Equity Ret. Absolute A	09.07	13,201
FLE Equity Ret. Absolute B	09.07	11,675
FLE Equity Ret. Absolute G	09.07	11,436
FLE Equity Ret. Absolute P	09.07	10,978
OEM Euro Govern. Bd B	09.07	9,891
OEB Euro Short Term Gov. Bond A	09.07	11,477
OEB Euro Short Term Gov. Bond B	09.07	12,106
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	09.07	10,262
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	09.07	9,311
AEU European Equity ESG A	09.07	12,929
AEU European Equity ESG B	09.07	21,975
AEU European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL Floating Rate A	09.07	12,035
OFL Floating Rate B	09.07	13,139
OFL Floating Rate D	30.12	9,345
FLE Green Strategy A	09.07	11,465
FLE Green Strategy B	09.07	13,048
FLE Green Strategy G	09.07	12,946
FLE Green Strategy P	09.07	12,226
BBI IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL Obiettivo 2024 A(7)	09.07	10,685
OFL Obiettivo 2024 B	09.07	11,211
OFL Obiettivo 2024 I(7)	09.07	10,720
OFL Obiettivo 2025 A	09.07	9,372
OFL Obiettivo 2025 B	09.07	10,139
OFL Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL Obiettivo 2025 I(7)	09.07	10,795
OFL Obiettivo 2026 A	09.07	10,893
OFL Obiettivo 2026 B	09.07	11,554
OFL Obiettivo 2026 I(7)	09.07	11,447

GENERALI INVESTMENTS SICAV

GENERALI INVESTMENTS

www.generali-investments.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Absolute Return M.Strat D	08.07	111,72
FLE Absolute Return M.Strat E	08.07	107,34
OPE Central&East Eur. Bond D	08.07	169,58
OPE Central&East Eur. Bond E	08.07	163,09
AEM Central&East Eur. Equity D	08.07	304,34
AEM Central&East Eur. Equity E	08.07	275,01
OAS Convertible Bond D	08.07	112,08
OAS Convertible Bond E	08.07	111,55
OEM Euro Aggregate Bond D	08.07	134,52
OEM Euro Aggregate Bond E	08.07	130,82
OEB Euro Bond 1-3 years D	08.07	125,31
OEB Euro Bond 1-3 years E	08.07	121,35
OEM Euro Bond D	08.07	164,21
OEM Euro Bond E	08.07	157,32
OEC Euro Corp. Bond D	08.07	149,29
OEC Euro Corp. Bond E	08.07	143,23
AAE Euro Eq. Controlled Volat. D	08.07	148,99
AAE Euro Eq. Controlled Volat. E	08.07	143,00
AAE Euro Future Leaders D	08.07	164,15
AAE Euro Future Leaders E	08.07	151,40
OEB Euro Short Term Bond D	08.07	129,66
OEB Euro Short Term Bond E	08.07	124,26
AAE GIS Euro Equity D	08.07	138,50
AAE GIS Euro Equity E	08.07	128,47
FLE GIS Glb M. A. Income D	08.07	125,38
FLE GIS Glb M. A. Income E	08.07	122,21
AAE SRI Ageing Population D	08.07	161,04
AAE SRI Ageing Population E	08.07	157,79
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond D	08.07	112,85
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond E	08.07	109,57
OEC SRI Euro Green Bond D	08.07	84,04
OEC SRI Euro Green Bond E	08.07	82,37
OEH SRI Euro Premium H.Yield D	08.07	209,26
OEH SRI Euro Premium H.Yield E	08.07	181,41
AEU SRI European Equity D	08.07	244,85
AEU SRI European Equity E	08.07	217,27
FLE SRI World Equity D	08.07	233,34
FLE SRI World Equity E	08.07	209,21

KAIROS INTERNATIONAL SICAV

KAIROS

Kairos International Sicav

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE KIS - Active ESG C	08.07	104,04
FLE KIS - Active ESG D	08.07	112,69
FLE KIS - Active ESG P	08.07	117,70
FLE KIS - Active ESG X(7)	08.07	121,07
FLE KIS - Active ESG Y(7)	08.07	120,94
OAS KIS - Bond C	08.07	100,23
OAS KIS - Bond D	08.07	122,16
OAS KIS - Bond P	08.07	131,45
OAS KIS - Bond P Usd	08.07	205,19
OFL KIS - Bond Plus C	08.07	118,65
OFL KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL KIS - Bond Plus D	08.07	152,28
OFL KIS - Bond Plus D dis	08.07	91,45
OFL KIS - Bond Plus P	08.07	168,80
OFL KIS - Bond Plus P dis	08.07	119,46
OFL KIS - Bond Plus P Usd	08.07	144,41
OFL KIS - Bond Plus X	08.07	127,14
OFL KIS - Bond Plus Y	08.07	128,00
OAS KIS - Bond X(7)	08.07	103,66
AEU KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE KIS - European Long/Short C	08.07	105,45
FLE KIS - European Long/Short D	08.07	124,66
FLE KIS - European Long/Short P	08.07	127,98
FLE KIS - European Long/Short P Chf	08.07	105,59
FLE KIS - European Long/Short P Usd	08.07	152,75
FLE KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	08.07	97,85
FLE KIS - European Long/Short Y(7)	08.07	134,04
OAS KIS - Financial I. C	08.07	122,65
OAS KIS - Financial I. D	08.07	112,56
OAS KIS - Financial I. P	08.07	121,44
OAS KIS - Financial I. P Usd	08.07	136,43
OAS KIS - Financial I. X(7)	08.07	121,39
OAS KIS - Financial I. Y(7)	08.07	123,49
OAS KIS - Financial Income C Chf	08.07	115,82
OAS KIS - Financial Income C Gbp	08.07	129,10
OAS KIS - Financial Income C Usd	08.07	140,03
AAS KIS - Innovation Trends C Eur	08.07	124,140
--- KIS - Innovation Trends C Usd	08.07	134,790
AAS KIS - Innovation Trends D Usd	08.07	134,990
AAS KIS - Innovation Trends P Eur	08.07	131,470
AAS KIS - Innovation Trends P Usd	08.07	134,390
AAS KIS - Innovation Trends X Eur(7)	08.07	132,390
AAS KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	08.07	125,780
FLE KIS - Italia C(7)	08.07	107,38
FLE KIS - Italia D	08.07	132,75
FLE KIS - Italia P	08.07	191,69
FLE KIS - Italia X	08.07	206,09
FLE KIS - Italia Y	08.07	155,99
AAS KIS - Key C(7)	08.07	121,46
AAS KIS - Key D	08.07	120,93
AAS KIS - Key D dis	08.07	101,66
AAS KIS - Key P	08.07	188,91
AAS KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS KIS - Key P dis	08.07	151,82
AAS KIS - Key P Usd	08.07	144,01
AAS KIS - Key Y(7)	08.07	139,18
AIT KIS - Made in Italy C	08.07	164,41
AIT KIS - Made in Italy Pir P	08.07	159,12
AIT KIS - Made in Italy X(7)	08.07	164,74
AIT KIS - Made in Italy Y(7)	08.07	168,12
FLE KIS - Patriot P	08.07	177,56
FLE KIS - Pentagon D	08.07	104,93
FLE KIS - Pentagon D dis	08.07	85,43
FLE KIS - Pentagon P	08.07	113,38
FLE KIS - Pentagon P Usd	08.07	128,91
FLE KIS - Pentagon Y(7)	08.07	118,32
OEC KIS - Target 2026 X(7)	08.07	103,38
OEC KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	08.07	99,95

LUX IM

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AIF AI & Data	09.07	137,15
OAS Algebris Financial Credit Bond	09.07	133,93
BBI Allocation Flex D	09.07	127,89
OAS Amundi Glob Inc Bond D	09.07	101,35
FLE Banor Catholic Value D	09.07	106,99
OFL BlackRock Cred. Def Strat. D	09.07	98,89
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	09.07	100,67
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	09.07	100,66
AEU BlackRock European Equities	09.07	103,94
AIN BlackRock Glb Eq Div D	09.07	174,63
AIN BlackRock Glb Eq Div DY	09.07	138,79
FLE Blackrock Multi Asset cl. D	09.07	93,13
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	09.07	101,13
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	09.07	101,13
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	09.07	100,83
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	09.07	100,82
OPE Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	09.07	98,84
ABC Consumer Tech D	09.07	154,17
BOB Dama D	09.07	99,74
FLE ESG Ambienta Alpha Green	09.07	79,25
FLE ESG Ambienta Infrastructure Inc.	09.07	99,93
BBI ESG Amundi Sust. Alpha D	09.07	111,91
ASA ESG Candriam Oncology Science	09.07	103,31
FLE ESG Eurizon Contrarian Approach D	09.07	106,11
AEU ESG European Equities D	09.07	105,32
AAS Esg Fidelity Circular E. cl. D	09.07	94,46
FLE ESG Flexible Global Eq D	09.07	139,23
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str. D	09.07	116,62
AEM ESG Global Emerging Equities D	09.07	107,38
ASA ESG Green Energy D	09.07	103,21
FLE ESG Morgan Stanley G.M. D	09.07	96,73
AIN ESG Pictet Future Trends D	09.07	142,82
AAE ESG Small Mid Cap Eu Eq D	09.07	137,07
OAS ESG Sycomore Corp. Bond	09.07	94,84
AEU ESG Sycomore European Eq. D	09.07	132,54
BBI ESG Sycomore Next Gen. D	09.07	102,61
FLE ESG UBS Active Defender D	09.07	100,35
OAS ESG UBS Glb Bond Sustainable	09.07	84,40
AAS ESG UBS Glb Climate Change	09.07	104,37
OEC ESG UBS ST Euro Corporates	09.07	98,72
FLE ESG Vontobel Millennial D	09.07	96,84
AIN ESG World Equities D	09.07	157,33
OPE Eurizon China Bond	09.07	91,26
OIG Eurizon Global Govies Cap	09.07	98,73
OMI Euro Aggregate Bond Cap	09.07	99,73
OEB Euro Govies Short T. cl. D	09.07	100,60
OAS Euro Short Term Bond	09.07	103,58
OAS Fidelity Glb Low Duration D	09.07	103,21
AAS Fidelity Technology Opp. Fund D	09.07	135,32
AIT Focus Italia D	09.07	135,67
OEM Generali Inv Euro Govies Cap	09.07	99,40
OEM Generali Inv Euro Govies Dis	09.07	99,41
AIN Global Equity Value D	09.07	122,19
ASE Global Medtech D	09.07	114,37
FLE Goldman Sachs Comm Strat Cap	09.07	99,21
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	09.07	158,96
FLE IMPact Act.Glb Allocation D	09.07	105,69
OAS IMPact Corporate Hybrids D	09.07	87,48
FLE Innovation Strategy D	09.07	176,25
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	09.07	114,39
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	09.07	107,63
APS JP Morgan China Equities	09.07	62,81
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	09.07	110,264
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	09.07	110,264
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	09.07	92,50
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	09.07	101,38
OEH JP MorganTarget 24 cl.D	09.07	100,395
FLE JPM Emerging Mkt I. D acc.	09.07	123,86
FLE JPM Emerging Mkt I. D dis.	09.07	116,12
OPE JPM Short Em. Debt D acc.	09.07	100,02
OIG JPM Short Em. Debt D dis.	09.07	91,95
FLE Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	03.07	100,57
OFL LUX IM Muzinich ST Credit	09.07	102,64
OFL M&G Total Return Credit Cap	09.07	100,94
OFL M&G Total Return Credit Dis	09.07	99,77
FLE Man Global Arbitrage Cap	09.07	100,22
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	09.07	89,83
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	09.07	88,49
AEM Morgan Stanley Em. Equity	09.07	65,23
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	09.07	133,21
AAM Morgan Stanley US Eq. D	09.07	370,48
AAM Morgan Stanley US High Conviction	09.07	60,17
OFL Muzinich Short Term Credit D	09.07	97,89
OAS Nordea European Covered Bd D	09.07	98,92
APA Pictet Asian Equities D	09.07	89,86
BBI Pictet Thematic Risk Control D	09.07	104,54
OAS Pimco Breve Termine	09.07	99,19
FLE Pimco Glb Risk All. D	09.07	105,58
OFL Pimco Income	09.07	91,05
OFL Pimco Income Dis	09.07	99,69
AAS Robeco Glb Consumer Trends D	09.07	121,54
FLE Short Equities D	09.07	17,70
OFL TwentyFour G.Str. Bd D acc.	09.07	102,62
OFL TwentyFour G.Str. Bd D dis.	09.07	93,78
OAS Tyrus Global Convertible	09.07	90,18
BBI UBS Asia Balanced I. D acc.	09.07	104,60
BBI UBS Asia Balanced I. D dis.	09.07	99,92
ODB USD Govies Short Term D	09.07	112,73
OAS Ver Capital Short Term	09.07	104,22
OPE Vontobel Emerging Markets Debt	09.07	116,25
OFL Vontobel Glb Active Bd D	09.07	95,87
AIN Vontobel Glb Equity	09.07	107,02

Mediobanca Sicav

Duemme

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Alkimis Absolute C(7)	09.07	126,00
FLE Alkimis Absolute I	09.07	130,46
OEC C-Quadrat Euro Inv. C	09.07	135,46
OEC C-Quadrat Euro Inv. I(6,7)	09.07	149,27
OMI C-Quadrat G.C. Plus C	09.07	89,34
OMI C-Quadrat G.C. Plus I(6)	09.07	96,04
OMI Mediobanca C. Bd Euro C	09.07	145,34
OMI Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	09.07	130,99
AAE Mediobanca Euro Eq. C	09.07	132,80
AAE Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	09.07	201,27
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. C	09.07	350,45
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	09.07	492,55
FLE Mediobanca Syst. Diversific. C	09.07	120,24
FLE Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	09.07	122,49
AAS Russell Glb Eq. C	09.07	254,05
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	09.07	333,76

Mediolanum International F.

www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107

CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Emerg. Mkts Eq. L	09.07	9,465
AEM Emerg. Mkts Eq. S	09.07	20,290
OEM Euro Bd LA acc	09.07	8,889
OEM Euro Bd LB dis	09.07	5,461
OEM Euro Bd SA acc	09.07	15,280
OEM Euro Bd SB dis	09.07	10,185
OEB Euro Income LA acc	09.07	6,909
OEB Euro Income LB dis	09.07	4,474
OEB Euro Income SA acc	09.07	11,986
OEB Euro Income SB dis	09.07	8,546
AEU European Eq L cop	09.07	9,323
AEU European Eq S cop	09.07	17,501
AEU European Eq. L	09.07	6,738
AEU European Eq. S	09.07	11,085
APS Germany Eq. L	09.07	7,163
APS Germany Eq. S	09.07	13,125
OIG Intern Bd LA acc	09.07	5,590
OIG Intern Bd LA acc Cop	09.07	7,314
OIG Intern Bd LB dis	09.07	4,658
OIG Intern Bd LB dis Cop	09.07	4,954
OIG Intern Bd SA acc	09.07	10,833
OIG Intern Bd SA acc Cop	09.07	12,431
OIG Intern Bd SB dis	09.07	9,086
OIG Intern Bd SB dis Cop	09.07	9,194
OIG Intern Inc LA acc	09.07	4,918
OIG Intern Inc LA acc Cop	09.07	5,876
OIG Intern Inc LB dis	09.07	4,529
OIG Intern Inc LB dis Cop	09.07	4,201
OIG Intern Inc SA acc	09.07	9,531
OIG Intern Inc SA acc Cop	09.07	10,144
OIG Intern Inc SB dis	09.07	8,795
OIG Intern Inc SB dis Cop	09.07	8,073
AIN International Eq L	09.07	13,132
AIN International Eq L c.	09.07	12,240
AIN International Eq S	09.07	16,444
AIN International Eq S c.	09.07	23,287
AIT Italian Eq. L	09.07	6,659
AIT Italian Eq. S	09.07	11,078
MAD Liquid. Usd S	09.07	10,436
MAD Liquid. Usd L	09.07	5,260
MAE Liquidity Euro L	09.07	6,902
MAE Liquidity Euro S	09.07	12,642
AEN MED CH Energy Eq Evol L	09.07	8,216
AEN MED CH Energy Eq Evol S	09.07	15,361
AFI MED CH Financial Eq Evo L	09.07	5,457
AFI MED CH Financial Eq Evo S	09.07	10,236
ASE MED CH Health Eq Evo LA	09.07	7,156
ASE MED CH Health Eq Evo SA	09.07	14,342
AIF MED CH Techno Eq Evol L	09.07	12,230
AIF MED CH Techno Eq Evol S	09.07	28,086
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	09.07	12,502
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	09.07	24,353
AAM North Amer Eq L cop	09.07	16,678
AAM North Amer Eq S cop	09.07	32,037
AAM North Amer. Eq. L	09.07	18,466
AAM North Amer. Eq. S	09.07	22,994
APA Pacific Eq L cop	09.07	8,547
APA Pacific Eq S cop	09.07	16,268
APA Pacific Eq. L	09.07	8,287
APA Pacific Eq. S	09.07	10,565
FLE Solidity & Return LA acc	09.07	4,615
FLE Solidity & Return LB dis	09.07	4,362
FLE Solidity& Return SA acc	09.07	10,384
FLE Solidity& Return SB dis	09.07	8,274
APS Spain Eq. LA acc	09.07	8,957
APS Spain Eq. SA acc	09.07	18,687

Mediolanum Best Brands

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Chinese Road Opp L	09.07	3,968
AIN Circular Economy Opp. L	09.07	5,077
AIN Circular Economy Opp. LH	09.07	4,852
OEM Convertible Str. Col LA	09.07	5,970
OEM Convertible Str. Col LB	09.07	5,320
OEM Convertible Str. Col LHA	09.07	5,241
OEM Convertible Str. Col LHB	09.07	4,673
OEM Convertible Str. Col SA	09.07	11,560
OEM Convertible Str. Col SB	09.07	10,301
OEM Convertible Str. Col SHA	09.07	10,138
OEM Convertible Str. Col SHB	09.07	9,048
FLE Coupon Str. Coll LA	09.07	7,158
FLE Coupon Str. Coll LA cop	09.07	6,184
FLE Coupon Str. Coll LB	09.07	4,462
FLE Coupon Str. Coll LB cop	09.07	3,842
FLE Coupon Str. Coll SA	09.07	13,579
FLE Coupon Str. Coll SA cop	09.07	11,712
FLE Coupon Str. Coll SB	09.07	8,476
FLE Coupon Str. Coll SB cop	09.07	7,295
BBI Dynamic Coll L	09.07	9,405
BBI Dynamic Coll L cop	09.07	8,679
BBI Dynamic Coll S	09.07	16,035
BBI Dynamic Coll S cop	09.07	16,552
AIN Dynamic Int Val O. LA	09.07	7,541
AIN Dynamic Int Val O. LHA	09.07	6,810
AIN Dynamic Int Val O. SA	09.07	14,589
AIN Dynamic Int Val O. SHA	09.07	13,262
AEM Em. Mkts Coll. L	09.07	12,153
AEM Em. Mkts Coll. S	09.07	18,973
FLE Em. Mkts MA Coll. L	09.07	5,086
FLE Em. Mkts MA Coll. S	09.07	9,620
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	09.07	4,747
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	09.07	3,924
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	09.07	4,100
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	09.07	3,412
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	09.07	9,033
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	09.07	7,458
AAS Eq. Pow. Coup. C. LB	09.07	5,689
AAS Eq. Pow. Coup. C. LH B	09.07	4,962
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	09.07	13,718
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	09.07	10,896
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	09.07	13,829
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	09.07	9,476
OFL Equilibrium LA	09.07	4,693
OFL Equilibrium LAH	09.07	4,447
OFL Equilibrium LB	09.07	4,085
OFL Equilibrium LBH	09.07	3,863
OFL Equilibrium SA	09.07	9,198
OFL Equilibrium SAH	09.07	8,705
OFL Equilibrium SB	09.07	7,997
OFL Equilibrium SBH	09.07	7,566
FLE Euro Coup Strat C. LA	09.07	5,754
FLE Euro Coup Strat C. LB	09.07	4,617
FLE Euro Coup Strat C. LHA	09.07	5,677
FLE Euro Coup Strat C. LHB	09.07	4,558
FLE Euro Coup Strat C. SA	09.07	11,245
FLE Euro Coup Strat C. SB	09.07	9,036
FLE Euro Coup Strat C. SHA	09.07	11,089
FLE Euro Coup Strat C. SHB	09.07	8,905
OEM Euro Fixed Income LA	09.07	4,623
OEM Euro Fixed Income LB	09.07	5,990
OEM Euro Fixed Income SA	09.07	8,907
OEM Euro Fixed Income SB	09.07	11,469
AEU European Coll L	09.07	8,457
AEU European Coll L cop	09.07	8,916
AEU European Coll S	09.07	12,257
AEU European Coll S cop	09.07	16,273
AEU European Small Cap Eq L	09.07	5,560
OAS Financial Inc Strat LA	09.07	6,927
OAS Financial Inc Strat LB	09.07	5,219
OAS Financial Inc Strat SA	09.07	13,705
OAS Financial Inc Strat SB	09.07	10,295
AIN Glb Demographic Opp. L	09.07	6,837
AIN Glb Demographic Opp. LH	09.07	6,335
OIH Glb High Yield cop LA	09.07	7,517
OIH Glb High Yield cop LB	09.07	3,622
OIH Glb High Yield cop SA	09.07	14,094
OIH Glb High Yield cop SB	09.07	6,796
OIH Glb High Yield LA	09.07	13,429
OIH Glb High Yield LB	09.07	4,767
OIH Glb High Yield SA	09.07	19,554
OIH Glb High Yield SB	09.07	7,371
AIN Global Impact L	09.07	5,264
AIN Global Impact LH	09.07	4,795
AIN Global Leaders L	09.07	7,524
AIN Global Leaders LH	09.07	6,767
AAS Infrastruct Opp Col LA	09.07	7,069
AAS Infrastruct Opp Col LB	09.07	5,617
AAS Infrastruct Opp Col LHA	09.07	6,018
AAS Infrastruct Opp Col LHB	09.07	4,761
AAS Infrastruct Opp Col SA	09.07	13,592
AAS Infrastruct Opp Col SB	09.07	10,774
AAS Infrastruct Opp Col SHA	09.07	11,521
AAS Infrastruct Opp Col SHB	09.07	9,104
FLE Med Carmignac Str S. LA	09.07	6,323
FLE Med Carmignac Str S. SA	09.07	12,279
AEN Med Energy Transition L	09.07	4,784
AEN Med Energy Transition LH	09.07	4,716
FLE Med FidelityAsian S.LA	09.07	5,253
FLE Med FidelityAsian S.LB	09.07	4,205
FLE Med FidelityAsian S.LHA	09.07	4,631
FLE Med FidelityAsian S.LHB	09.07	3,701
FLE Med FidelityAsian S.SA	09.07	10,277
FLE Med FidelityAsian S.SB	09.07	8,236
FLE Med FidelityAsian S.SHA	09.07	9,046
FLE Med FidelityAsian S.SHB	09.07	7,238
ASE Med Futur Sustain Nutr L	09.07	4,703
ASE Med Futur Sustain Nutr LH	09.07	4,678
AIN Med Glo Eq Styl Select L	09.07	5,937
AIN Med Glo Eq Styl Select LH	09.07	5,873
OAS Med Glob Sustain Bond LA	09.07	4,995
OAS Med Glob Sustain Bond LB	09.07	4,997
OAS Med Glob Sustain Bond LHA	09.07	4,987
OAS Med Glob Sustain Bond LHB	09.07	4,989
ASE Med Green Build Evol LA	09.07	4,994
ASE Med Green Build Evol LB	09.07	4,983
ASE Med Green Build Evol LHA	09.07	4,979
ASE Med Green Build Evol LHB	09.07	4,976
APS Med India Opportunities L	09.07	7,091
AIN Med Innov Thematic O.L	09.07	7,995
AIN Med Innov Thematic O.LH	09.07	7,055
FLE Med Invesco B R. CS LA	09.07	6,306
FLE Med Invesco B R. CS LB	09.07	5,001
FLE Med Invesco B R. CS SA	09.07	12,215
FLE Med Invesco B R. CS SB	09.07	9,698
AEN Med MultiAsset ESG Sel L	09.07	5,133
AEN Med MultiAsset ESG Sel LH	09.07	5,259
AIN MStanley Glb L	09.07	12,580
AIN MStanley Glb L cop	09.07	9,933
AIN MStanley Glb S	09.07	23,670
AIN MStanley Glb S cop	09.07	18,614
FLE New Opp. C. LAcop	09.07	6,368
FLE New Opp. C. SAcop	09.07	12,114
FLE New Opp. Coll. LA	09.07	7,320
FLE New Opp. Coll. SA	09.07	13,975
APA Pacific Coll L	09.07	9,079
APA Pacific Coll L cop	09.07	8,261
APA Pacific Coll S	09.07	12,615
APA Pacific Coll S cop	09.07	15,066
BOB Premium Coup.Coll L	09.07	6,381
BOB Premium Coup.Coll L cop	09.07	5,933
BOB Premium Coup.Coll LB	09.07	4,268
BOB Premium Coup.Coll LH B	09.07	3,994
BOB Premium Coup.Coll S	09.07	12,186
BOB Premium Coup.Coll S B	09.07	8,320
BOB Premium Coup.Coll S cop	09.07	11,305
BOB Premium Coup.Coll SH B	09.07	7,726
AIN Socially Resp Coll LA	09.07	6,866
AIN Socially Resp Coll LAH	09.07	6,567
AIN Socially Resp Coll SA	09.07	13,475
AIN Socially Resp Coll SAH	09.07	12,872
AAM US Collection L	09.07	12,453
AAM US Collection L cop	09.07	11,149
AAM US Collection S	09.07	18,892
AAM US Collection S cop	09.07	20,421
FLE US Coupon Strat Coll LA	09.07	7,048
FLE US Coupon Strat Coll LB	09.07	5,677
FLE US Coupon Strat Coll LHA	09.07	5,804
FLE US Coupon Strat Coll LHB	09.07	4,661
FLE US Coupon Strat Coll SA	09.07	13,857
FLE US Coupon Strat Coll SB	09.07	11,173
FLE US Coupon Strat Coll SHA	09.07	11,363
FLE US Coupon Strat Coll SHB	09.07	9,106

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

New Millennium Sicav

Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OEC Aug Corp Bond A	08.07	239,72
OEC Aug Corp Bond Chf H A	08.07	101,80
FLE Aug Corp Bond I(7)	08.07	264,17
OEB Aug Corp Bond Usd H A	08.07	122,41
OEB Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB Aug High Qual Bd Usd H A	08.07	110,24
OEB Aug High Qual. Bond A	08.07	157,98
OEB Aug High Qual. Bond I(7)	08.07	168,20
OBI Aug Italian Div. Bond A	08.07	139,18
OBI Aug Italian Div. Bond I(7)	08.07	151,42
BOB Aug Mkt Timing A	08.07	109,50
BOB Aug Mkt Timing I(7)	08.07	121,86
BOB Balanced World Cons. A	08.07	148,36
BOB Balanced World Cons. I(7)	08.07	162,94
OEB Euro Bonds Short Term A	08.07	132,17
OEB Euro Bonds Short Term I(7)	08.07	138,36
AAE Euro Equities A	08.07	80,43
AAE Euro Equities I(7)	08.07	90,61
OIH Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH Evergreen Global H.Yield I(7)	08.07	100,74
OIC Extra Euro HQB A	08.07	105,22
OIC Extra Euro HQB I(7)	08.07	112,47
AIN Global Equities Eur Hdg A	08.07	136,75
AIN Global Equities Eur Hdg I(7)	08.07	154,65
OEM Inflation Lkd Bond Eur. A	08.07	108,07
OEM Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	08.07	115,42
OEC Large Europe Corporate A	08.07	132,22
OEC Large Europe Corporate I(7)	08.07	142,13
BOB Multi Asset Opportunity A	08.07	107,98

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	08.07	112,12
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	08.07	103,67
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	08.07	108,12
FLE Total Return Flexible A	08.07	133,83
FLE VolActive A	08.07	91,20
FLE VolActive I(7)	08.07	102,14
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	08.07	141,570
8a+ Sicav Eiger R	08.07	163,490
8a+ Sicav Etica R	08.07	98,590
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	05.07	202,70
Flexible Low Risk Exp.	05.07	151,41
Global Fixed Inc. Eur	05.07	101,02
Low Duration Eur	05.07	112,48
Macro Dynamic Eur	05.07	85,38
Multi Asset Capital Appr. Eur	05.07	93,21
Sempione Smart Eq. Eur	05.07	103,81
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	08.07	107,01
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	08.07	110,67
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	08.07	115,74
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	08.07	114,54
BlueSpace Fund Usd D	08.07	117,37
Bluestar Dynamic A	08.07	115,06
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	08.07	108,28
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	08.07	101,95
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	08.07	100,35
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	08.07	161,40
Bond Euro B	08.07	159,90
Darwin Selection A	08.07	88,81
Erasmus Fund A	08.07	110,75
Erasmus Fund B	08.07	109,61
European Equity A	08.07	139,22
European Equity B	08.07	137,89
Explorer Equity A	08.07	129,34
Explorer Equity B	08.07	123,63
Far East Equity Eur hdg A	08.07	151,72
Far East Equity Eur hdg B	08.07	160,51
Far East Equity($) A	08.07	284,44
Far East Equity($) B	08.07	281,40
Global Economy B	08.07	93,13
Multi Income A	08.07	108,37
Multi Income B Chf Hdg	08.07	107,30
New World A	08.07	64,59
Strategic Diversified Eur A	08.07	97,01
Strategic Diversified Eur B	08.07	130,72
Swan Flexible A	08.07	100,85
Swan Flexible B	08.07	94,04
Swan Short-Term HY Eur A	08.07	139,94
Swan Short-Term HY Eur B	08.07	139,19
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	08.07	115,03
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	08.07	114,59
Swan Ultra ST Bond Eur A	08.07	129,73
Swan Ultra ST Bond Eur B	08.07	128,52
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	08.07	140,68
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	08.07	132,75
Swiss Equity Chf B	08.07	212,32
Swissness Equity Chf B	08.07	94,22
World Selection B	08.07	82,64
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	08.07	150,89
GP & G Fund Multistrategy	08.07	129,80
GP & G Fund Pianeta	08.07	108,05
GP & G Fund Valore	08.07	121,80
JULIUS BAER ZURIGO		
GAM Investments		
Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900		
JB Multilabel		
Artemide B1	31.01	132,06
Artemide C1	31.01	140,98
Lyra B1	31.01	133,66
Lyra C1	31.01	141,25
NEF		
NEF investments		
www.nef.lu		
Emerging Mkt Bond C	08.07	25,04
Emerging Mkt Bond D	08.07	20,21
Emerging Mkt Bond R	08.07	23,98
Emerging Mkt Equity C	08.07	49,18
Emerging Mkt Equity R	08.07	46,72
Ethical Balanced Cons.C	08.07	11,37
Ethical Balanced Cons.D	08.07	10,03
Ethical Balanced Cons.R	08.07	10,85
Ethical Balanced Dynamic C	08.07	12,26
Ethical Balanced Dynamic D	08.07	10,45
Ethical Balanced Dynamic R	08.07	11,60
Ethical Bond Euro C	08.07	16,61
Ethical Bond Euro D	08.07	15,66
Ethical Bond Euro R	08.07	16,51
Ethical Corporate Bond Euro C	08.07	15,64
Ethical Corporate Bond Euro D	08.07	14,16
Ethical Corporate Bond Euro R	08.07	15,23
Ethical Global Trends SDG C	08.07	14,86
Ethical Global Trends SDG D	08.07	13,79
Ethical Global Trends SDG R	08.07	14,25
Ethical Short Term Bond Euro C	08.07	13,66
Ethical Short Term Bond Euro D	08.07	12,77
Ethical Short Term Bond Euro R	08.07	13,39
Euro Equity C	08.07	26,15
Euro Equity R	08.07	24,82
Global Bond C	08.07	15,37

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Bond D	08.07	13,40
Global Bond R	08.07	14,91
Global Equity C	08.07	19,23
Global Equity R	08.07	18,36
Pacific Equity C	08.07	12,71
Pacific Equity R	08.07	12,08
Risparmio Italia PIR	08.07	14,80
Risparmio Italia R	08.07	14,87
Target 2025 D	08.07	9,97
Target 2028 D	08.07	8,86
Target 2028 D2	08.07	8,88
US Equity C	08.07	21,07
US Equity R	08.07	20,26
PLANETARIUM FUND		
Planetarium Fund		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	09.07	160,33
Anthilia White A	09.07	131,11
Anthilia Yellow A	09.07	158,55
Flex Target Wealth R	09.07	107,49
POPSO (SUISSE)		
POPSO (SUISSE) Investment Fund Sicav		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	31.01	11,530
Eur Eqty Div Eur	31.01	12,780
Fixed Inc. Opp. Eur	31.01	9,390
Glb Conver Bd Eur	31.01	14,030
Global Balanced Eur	31.01	17,750
Global Conservative Eur	31.01	10,210
Global Corporate Bd Eur	31.01	11,290
Short Maturity Euro Bond Eur	31.01	11,740
Short Term US Dollar Bond Usd	31.01	234,800
Swiss Conservative Chf	31.01	10,040
Swiss Eqty Chf	31.01	10,830
Swiss Franc Bond Chf	31.01	165,780
US Value Equity Usd	31.01	458,110
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	08.07	8985,115
Hermes Linder Fund AR	08.07	8986,153
Hermes Linder Fund BI(7)	08.07	3215,178
Hermes Linder Fund BR	08.07	3210,400
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
ZEST Asset Management Sicav		
www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	08.07	137,89
Argo R2	08.07	115,39
Derivatives Allocation R1	08.07	1188,47
Dynamic Opp. I R1(7)	08.07	113,84
Dynamic Opp. R1	08.07	115,90
Flexible Bond Cap Ret Eur	08.07	144,45
Global Bonds R	08.07	104,68
Global Eq.I Institutional(7)	08.07	78842,33
Global Opportunities P	08.07	127,04
Global Sp.Situations I Usd(7)	08.07	102,20
Mediter.Absolute Value I(7)	08.07	1280,67
Mediter.Absolute Value R	08.07	1187,15
North Am. Pairs Relative R	08.07	1193,21
Quantamental Equity R	08.07	125,30
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	31.05	9,610
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	31.05	250,500

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.05	676841,309
Eurizon Multi Alpha I	31.05	673880,310
Eurizon Multi Alpha R	31.05	626117,047
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	28.06	1333338,938
Finint Bond Classe B	28.06	1025829,597
Finint Bond Classe C	28.06	109879,664
Finint Bond Classe D	28.06	97249,908
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.03	100,889
Fondaco Growth Classic B	28.03	157,787
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.05	597238,083
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.05	1107628,299
Kairos Multi-Str. I	31.05	781817,639
Kairos Multi-Str. P	31.05	627680,518

F.C.I. Index

05.07	04.07	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
262,61	262,12	0,19	13,76
Mercato Monetario Europeo			
114,13	114,12	0,01	1,72
Ob. Euro Gov. B/T			
112,28	112,16	0,10	1,85
Ob. Euro Gov. M/L			
126,98	126,53	0,35	-1,14
Ob. Internazionale Gov.			
118,74	118,40	0,29	-2,28

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
ARCA SGR		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	28.06	34,839
Linea Alta Crescita Sostenibile C	28.06	36,479
Linea Alta Crescita Sostenibile R	28.06	38,838
Linea Crescita Sostenibile	28.06	26,287
Linea Crescita Sostenibile C	28.06	27,204
Linea Crescita Sostenibile R	28.06	28,954
Linea Obiettivo TFR ✪	28.06	12,831
Linea Obiettivo TFR C ✪	28.06	13,273
Linea Obiettivo TFR R ✪	28.06	14,121
Linea Rendita Sostenibile	28.06	24,061
Linea Rendita Sostenibile C	28.06	24,902
Linea Rendita Sostenibile R	28.06	26,499
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
BCC Risparmio & Previdenza		
Aureo comparto az. ESG	28.06	22,909
Aureo comparto bil. ESG	28.06	19,570
Aureo comparto gar. ESG	28.06	14,287
Aureo comparto obbl. ESG	28.06	12,167
Aureo comparto prud. ESG	28.06	10,191
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	01.07	22,429
Bim Vita Bond	01.07	14,322
Bim Vita Equilibrio	01.07	15,536
Bim Vita Equity	01.07	24,830
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	30.06	15,443
Linea Dynamic	30.06	15,796
Linea Guaranty	30.06	9,967
Linea Safe	30.06	12,406
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	28.06	23,725
Comparto Azionario B	28.06	25,514
Comparto Bilanciato A	28.06	21,335
Comparto Bilanciato B	28.06	22,315
Comparto Flessibile A	28.06	12,227
Comparto Flessibile B	28.06	12,262
Comparto Obb. Gar. A ➔	28.06	18,621
Comparto Obb. Gar. B ➔	28.06	18,899
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	30.06	30,260
Linea Dinamica A	30.06	32,359
Linea Dinamica B	30.06	33,745
Linea Garantita ➔	30.06	15,125
Linea Garantita A	30.06	16,078
Linea Garantita B	30.06	16,975
Linea Moderata	30.06	23,897
Linea Moderata A	30.06	25,594
Linea Moderata B	30.06	26,064
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	17.06	19,230
Linea Equilibrata	17.06	19,500
Linea Garantita ✪	17.06	15,550
Linea Prudente	17.06	16,980
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	30.06	20,920
AequITAS	30.06	16,633
SecurITAS ✪	30.06	14,114
SerenITAS	30.06	16,489
SolidITAS	30.06	20,327

Nome fondo	Data	Quota
UNIPOLSAI		
UnipolSai Assicurazioni		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	02.07	14,743
Comp. Azionario 1	02.07	14,990
Comp. Azionario 2	02.07	15,440
Comp. Azionario 3	02.07	15,477
Comp. Azionario 4	02.07	15,536
Comp. Bil. Dinamico	02.07	20,003
Comp. Bil. Dinamico 1	02.07	20,287
Comp. Bil. Dinamico 2	02.07	20,681
Comp. Bil. Dinamico 3	02.07	20,746
Comp. Bil. Dinamico 4	02.07	20,826
Comp. Bil. Equilibrato	02.07	20,655
Comp. Bil. Equilibrato 1	02.07	20,741
Comp. Bil. Equilibrato 2	02.07	21,197
Comp. Bil. Equilibrato 3	02.07	21,257
Comp. Bil. Equilibrato 4	02.07	21,199
Comp. Bil. Etico	02.07	10,246
Comp. Bil. Etico 1	02.07	10,335
Comp. Bil. Etico 2	02.07	10,423
Comp. Bil. Etico 3	02.07	10,475
Comp. Bil. Etico 4	02.07	10,480
Comp. Bil. Prudente	02.07	19,637
Comp. Bil. Prudente 1	02.07	19,357
Comp. Bil. Prudente 2	02.07	20,047
Comp. Bil. Prudente 3	02.07	20,167
Comp. Bil. Prudente 4	02.07	20,231
Comp. Gar. Flex	02.07	10,244
Comp. Gar. Flex 1 ✪	02.07	10,305
Comp. Gar. Flex 2	02.07	10,390
Comp. Gar. Flex 3	02.07	10,427
Comp. Gar. Flex 4	02.07	10,456
Comp. Obbligazionario	02.07	18,968
Comp. Obbligazionario 1	02.07	19,109
Comp. Obbligazionario 2	02.07	19,349
Comp. Obbligazionario 3	02.07	19,418
Comp. Obbligazionario 4	02.07	19,467
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	28.06	10,587
Previdenza Capitalizz.	28.06	14,436
Previdenza Equilibrata	28.06	15,365
Previdenza Garantita ➔	28.06	15,294

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	248,874	117,06	20
Fondo Alpha Imm.	1111,641	408,90	—
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	4,492	2,31	36
Quote di Classe B	2,495	1,27	3743
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	28.06	5,211	—
Anima Eltif Italia 2026 A	28.06	5,211	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	28.06	9,788	—
Eurizon Eltif R	28.06	9,292	—
PIR Italia - Eltif NP	31.05	5,425	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.05	5,255	—

Monete d'oro

Milano - 09.07 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	503,00	534,00
Sterlina n.c.	508,00	539,00
Sterlina post 74	508,00	539,00
Marengo italiano	401,00	427,00
Marengo svizzero	400,00	426,00
Marengo francese	399,00	425,00
Marengo belga	399,00	425,00
Marengo austriaco	399,00	425,00
20 marchi	490,00	525,00
10 $ liberty	1030,00	1095,00
10 $ indiano	1040,00	1105,00
20 $ liberty	2075,00	2200,00
20 $ St. Gaudens	2085,00	2210,00
4 ducati Austria	945,00	1005,00
100 corone Austria	2095,00	2225,00
100 pesos Cile	1250,00	1335,00
Krugerrand (SA)	2140,00	2275,00
50 pesos Messico	2580,00	2745,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 09.07.2024

Rilevazione Mensile	giu-24	lug-24	ago-24*
MAGI €/MWh	33,49	36,39	33,44

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*	
10.07.2024	€/MWh 34,46

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 10.07.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	109,227570	**13.00**	99,020000
02.00	106,900000	**14.00**	100,000000
03.00	105,000000	**15.00**	101,500000
04.00	101,500000	**16.00**	107,180000
05.00	100,100000	**17.00**	109,650000
06.00	100,000000	**18.00**	110,710000
07.00	103,500000	**19.00**	139,600000
08.00	116,840000	**20.00**	169,899360
09.00	124,020000	**21.00**	164,758490
10.00	108,540000	**22.00**	157,472660
11.00	101,500000	**23.00**	130,000000
12.00	100,350000	**24.00**	110,849050

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 02-07-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	10/06 16/06	17/06 23/06	24/06 30/06
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,840	1,845	1,855
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,710	1,730	1,750
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,670	1,706	1,715
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,058	1,092	1,101
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,547	1,582	1,590
da 5001 a 15000 litri	1,535	1,570	1,578
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,689	0,713	0,729

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	09.07	88,00	88,65
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Set	09.07	84,66	85,75
	ICE	Ott	09.07	83,89	84,99
	ICE	Nov	09.07	83,20	84,30
	ICE	Dec	09.07	82,59	83,70
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Lug	09.07	67,45	67,87
	EDX	Set	09.07	67,93	68,36
	EDX	Ott	09.07	68,14	68,57
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ago	09.07	2,16	2,16
	CBOT	Set	09.07	2,16	2,16
	CBOT	Ott	09.07	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Lug	09.07	775,75	789,50
	ICE	Ago	09.07	775,25	790,25
	ICE	Set	09.07	776,50	791,25
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ago	09.07	2,53	2,54
	NYMEX	Set	09.07	2,49	2,51
	NYMEX	Ott	09.07	2,30	2,32
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ago	09.07	2,52	2,58
	NYMEX	Set	09.07	2,54	2,59
	NYMEX	Ott	09.07	2,55	2,60
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	09.07	699,00	699,30
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ago	09.07	2,34	2,37
	NYMEX	Set	09.07	2,36	2,38
	NYMEX	Ott	09.07	2,47	2,49
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	09.07	72,10	74,50
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	09.07	30,84	31,67
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	09.07	82,78	83,63
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ago	09.07	81,41	82,33
	NYMEX	Set	09.07	80,56	81,52
	NYMEX	Ott	09.07	79,71	80,69
	NYMEX	Nov	09.07	78,94	79,95
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ago	09.07	584,00	582,00
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ago	09.07	388,50	388,00
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	09.07	2050,00	2050,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	2310,00	2310,00
	LME	3m	09.07	2310,00	2310,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	—	—
	LME	3m	09.07	—	—
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	09.07	2436,98	2473,92
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	2468,50	2475,50
	LME	3m	09.07	2525,50	2532,00
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	—	—
	LME	3m	09.07	—	—
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	09.07	16861,61	17198,67
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	16980,00	17130,00
	LME	3m	09.07	17260,00	17380,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	—	—
	LME	3m	09.07	—	—
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	09.07	2140,17	2180,93
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	2155,00	2207,50
	LME	3m	09.07	2213,00	2244,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	—	—
	LME	3m	09.07	—	—
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	09.07	9711,02	9760,01
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	9762,00	9808,00
	LME	3m	09.07	9925,00	9971,50
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	—	—
	LME	3m	09.07	—	—
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	09.07	34469,00	34193,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	34325,00	34450,00
	LME	3m	09.07	34300,00	34400,00
	LME	15m	09.07	33915,00	34040,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	—	—
	LME	3m	09.07	—	—
	LME	15m	09.07	—	—
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	09.07	2868,17	2893,54
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	2872,00	2926,00
	LME	3m	09.07	2933,00	2989,00
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	09.07	—	—
	LME	3m	09.07	—	—
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	09.07	11583,80	11639,53
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	09.07	12918,11	12954,11
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	09.07	142577,56	142393,39
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	09.07	7350,00	7350,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	09.07	8155,93	8195,01
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	09.07	8429,09	8467,36
Rame (Usc/lb)	COMEX	Lug	09.07	4,58	4,62
	COMEX	Ago	09.07	4,57	4,62
	COMEX	Set	09.07	4,58	4,62
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	09.07	9762,00	9808,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	09.07	834,41	835,56
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	09.07	835,06	836,21
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	09.07	10682,66	10714,20
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	09.07	30,79	30,68
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	08.07	920,15	908,26
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Lug	09.07	30,77	30,62
	NYMEX	Ago	09.07	30,88	30,74
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	08.07	2371,65	2365,35
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	08.07	2376,65	2379,05
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	08.07	70,34	70,24
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	08.07	70,47	70,73
Oro (Usd/oz)	COMEX	Lug	09.07	2360,10	2355,20

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
	COMEX	Ago	09.07	2367,90	2363,50
	COMEX	Set	09.07	2380,50	2376,20
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	08.07	1013,00	1026,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	08.07	30,05	30,46
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Lug	09.07	982,50	1011,50
	NYMEX	Ago	09.07	982,80	1011,80
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	08.07	1008,00	1023,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	08.07	29,90	30,37
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Lug	09.07	989,70	1003,70
	NYMEX	Ago	09.07	992,20	1008,70
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Lug	09.07	308,25	312,50
	CBOT	Set	09.07	301,50	308,50
	CBOT	Dec	09.07	309,75	317,75
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Lug	09.07	376,20	379,50
	CBOT	Ago	09.07	345,30	350,00
	CBOT	Set	09.07	325,20	328,00
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Lug	09.07	554,25	553,00
	CBOT	Set	09.07	572,00	570,50
	CBOT	Dec	09.07	595,50	594,50
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Lug	09.07	400,25	395,75
	CBOT	Set	09.07	394,00	393,25
	CBOT	Dec	09.07	408,50	407,75
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Lug	09.07	46,86	49,00
	CBOT	Ago	09.07	46,95	49,09
	CBOT	Set	09.07	46,79	48,87
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Lug	09.07	17,11	17,07
	CBOT	Set	09.07	14,60	14,79
	CBOT	Nov	09.07	14,83	15,04
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Lug	09.07	1161,50	1174,25
	CBOT	Ago	09.07	1131,25	1149,00
	CBOT	Set	09.07	1077,50	1096,75
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	09.07	914,00	914,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1660,00	1660,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1900,00	1900,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1905,00	1905,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1630,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	09.07	451,00	455,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	09.07	226,00	221,25
	ENEXT	Dec	09.07	233,25	229,25
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Ago	09.07	215,50	213,25
	ENEXT	Nov	09.07	209,00	207,50
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1435,00	1420,00
	NWE	P2	09.07	1435,00	1425,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	09.07	1020,00	1035,00
	NWE	P2	09.07	1000,00	1005,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1045,00	1050,00
	NWE	P2	09.07	1045,00	1040,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1408,00	1408,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1010,00	1035,00
	NWE	P2	09.07	987,50	1020,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1300,00	1300,00
	NWE	P2	09.07	1300,00	1300,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	09.07	1845,00	1845,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	09.07	990,00	1005,00
	NWE	P2	09.07	990,00	1005,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	08.07	182,00	182,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Ago	09.07	482,00	493,75
	ENEXT	Nov	09.07	490,25	501,50
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	09.07	488,80	490,10
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Lug	09.07	252,00	236,20
	ICE-US	Set	09.07	249,95	234,40
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Lug	09.07	4866,00	4589,00
	LIFFE	Set	09.07	4634,00	4348,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Lug	09.07	8023,00	7693,00
	ICE-US	Set	09.07	8150,00	7705,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Lug	09.07	7461,00	7129,00
	LIFFE	Set	09.07	6710,00	6394,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	09.07	237,05	230,76
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	09.07	6990,00	7030,33
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	09.07	20,09	20,13
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Lug	09.07	474,75	460,05
	ICE-US	Set	09.07	447,70	428,95
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	09.07	19,62	20,13
	ICE-US	Mar	09.07	20,03	20,47
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ago	09.07	553,70	560,70
	LIFFE	Ott	09.07	548,20	560,00
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Lug	09.07	66,96	67,32
	ICE-US	Ott	09.07	69,13	69,49
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ago	09.07	209,00	208,40
	SICOM	Set	09.07	203,90	203,90
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Lug	09.07	324,00	328,30
	TOCOM	Ago	09.07	321,00	322,50
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	09.07	246,45	248,40
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	09.07	244,30	246,25
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	09.07	172,25	172,35
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	09.07	169,00	169,10
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	09.07	167,90	168,05
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ago	09.07	163,30	161,70
	SICOM	Set	09.07	165,90	164,10
	SICOM	Ott	09.07	167,30	165,50

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
AVICUNICOLO					
Polli e galline di allevamento intensivo - polli	FC	08.07	1,30	1,26	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - pollo biologico	FC	08.07	3,30	3,30	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline pesanti oltre 3 kg	FC	08.07	0,40	0,40	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline rosse	FC	08.07	0,21	0,21	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline livornesi	FC	08.07	0,16	0,16	€/kg
Altri avicoli - anatre mute	FC	08.07	3,10	3,10	€/kg
Altri avicoli - tacchini	FC	08.07	1,67	1,65	€/kg
Altri avicoli - tacchini biologici	FC	08.07	3,50	3,50	€/kg
Altri avicoli - faraone	FC	08.07	3,16	3,16	€/kg
Altri avicoli - quaglie	FC	08.07	4,90	4,90	€/kg
Altri avicunicoli - piccioni	FC	08.07	8,20	8,20	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - pollastre rosse 112 gg.	FC	08.07	5,10	5,10	€/cad
Galletti, pollastre, pulcini - galletti livornesi	FC	08.07	3,69	3,69	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - galletti golden	FC	08.07	3,63	3,63	€/kg
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) S - meno di 53 g.	FC	08.07	11,30	11,30	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) M - da 53 a 63 g.	FC	08.07	13,60	13,60	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) L - da 63 a 73 g.	FC	08.07	14,90	14,90	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) XL - da 73 g. e piu	FC	08.07	16,60	16,60	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate e selezionate - sel. S - meno di 53 g	FC	08.07	12,50	12,50	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. M - da 53 g. a 63 g	FC	08.07	15,80	15,80	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. L - da 63 g. a 73 g	FC	08.07	16,90	16,90	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. XL - da 73 g. e più	FC	08.07	18,60	18,60	€/100 pz
Pollame vivo nazionale 1° scelta - polli allevati a terra	MI	03.07	1,26	1,22	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline pesanti	MI	03.07	0,40	0,40	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline leggere	MI	03.07	0,19	0,19	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - faraone	MI	03.07	3,17	3,17	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - tacchini	MI	03.07	1,65	1,63	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - anitre mute femmine	MI	03.07	3,11	3,11	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli tradizionali	MI	03.07	2,80	2,70	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A- Polli a busto rostic gr1000-1100-1200	MI	03.07	3,45	3,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli a busto	MI	03.07	2,80	2,70	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli golden tradizionali	MI	03.07	5,35	5,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli livornesi tradizionali	MI	03.07	5,75	5,75	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galletti eviscerati inf. a 750 g	MI	03.07	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline tradiz taglia leggera	MI	03.07	2,05	2,05	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline evisc taglia leggera	MI	03.07	2,05	2,05	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline eviscerate taglia pesante	MI	03.07	2,05	2,05	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone tradizionali	MI	03.07	5,00	5,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone eviscerate	MI	03.07	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchine eviscerate	MI	03.07	2,50	2,45	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchini eviscerati	MI	03.07	2,50	2,45	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine tradizionali	MI	03.07	5,90	5,90	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine eviscerate	MI	03.07	6,80	6,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - piccioni	MI	03.07	16,65	16,65	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - quaglie	MI	03.07	8,60	8,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - petti con forcella	MI	03.07	6,30	6,10	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - cosciotti	MI	03.07	2,80	2,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ali non separate	MI	03.07	2,30	2,30	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - fegati e cuori	MI	03.07	3,15	3,15	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ventrigli (durelli)	MI	03.07	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - fese	MI	03.07	5,90	5,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - cosce	MI	03.07	2,70	2,70	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - ali	MI	03.07	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - fese	MI	03.07	5,90	5,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - cosce	MI	03.07	2,50	2,50	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - ali	MI	03.07	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli eviscerati congelati	MI	03.07	2,80	2,80	€/kg
Conigli macellati freschi nazionali - da 1,4 a 1,7 kg	MI	03.07	5,30	5,30	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	03.07	4,85	4,85	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	03.07	0,95	0,95	€/kg

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
Tuorlo - Provenienti da allevamenti a terra	MI	03.07	5,15	5,15	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti a terra	MI	03.07	1,05	1,05	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - polli	VR	05.07	1,28	1,24	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - pesanti - (prezzo base per Kg.)	VR	05.07	0,40	0,40	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - rosse - (prezzo base per Kg.)	VR	05.07	0,18	0,18	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - livornesi - (prezzo base per Kg.)	VR	05.07	0,12	0,12	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - oche	VR	05.07	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - anitre mute	VR	05.07	3,10	3,10	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - faraone d'allevamento tradizionale	VR	05.07	3,18	3,18	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchini	VR	05.07	1,67	1,65	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine mini - da kg. 3,5/4,2	VR	05.07	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine medie - da kg. 4,5/5,5	VR	05.07	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - capponi d'allevamento tradizionale età>180gg	VR	05.07	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti Golden Comet	VR	05.07	3,61	3,61	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti tipo Livornese	VR	05.07	3,67	3,67	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali	VR	05.07	2,80	2,70	€/kg
Mac naz freschi classe A - Polli a busto Rosticc da gr1000, 1100, 1200	VR	05.07	3,55	3,45	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali a busto	VR	05.07	2,80	2,70	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Golden Comet tradizionali	VR	05.07	5,50	5,50	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Livornesi tradizionali	VR	05.07	6,10	6,10	€/kg
Mac naz freschi classe A - Galletti eviscerati inf. a 750 g	VR	05.07	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline tradizionali leggere	VR	05.07	1,95	1,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline pesanti - a busto	VR	05.07	1,95	1,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline leggere - a busto	VR	05.07	1,95	1,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone tradizionali	VR	05.07	4,80	4,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone a busto	VR	05.07	5,80	5,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - tacchini a busto	VR	05.07	2,50	2,45	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre femmine tradizionali	VR	05.07	6,05	6,05	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre - a busto	VR	05.07	6,95	6,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - petti con forcella	VR	05.07	6,30	6,10	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - cosciotti	VR	05.07	2,90	2,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - ali non separate	VR	05.07	2,30	2,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - fesa	VR	05.07	5,90	5,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - cosce	VR	05.07	2,70	2,70	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - ali	VR	05.07	2,20	2,20	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - fesa	VR	05.07	5,90	5,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - cosce	VR	05.07	2,55	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - ali	VR	05.07	2,15	2,15	€/kg
Mac naz freschi classe A - conigli macellati freschi nazionali	VR	05.07	5,35	5,35	€/kg
LATTIERO					
Caseari - Burro pastorizzato	CR	03.07	6,25	6,25	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana dolce	CR	03.07	7,60	7,60	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana piccante	CR	03.07	7,85	7,85	€/kg
Caseari - Provolone dolce	CR	03.07	7,20	7,20	€/kg
Caseari - Provolone piccante	CR	03.07	7,50	7,50	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura di 9 mesi - Scelto 01	CR	03.07	9,78	9,73	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura tra i 12 e i 15 mesi - Scelto 01	CR	03.07	10,40	10,35	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura oltre i 15 mesi - Scelto 01	CR	03.07	11,10	11,05	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 30 mesi e oltre	MI	08.07	13,35	13,30	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 24 mesi e oltre	MI	08.07	12,78	12,73	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 18 mesi e oltre	MI	08.07	11,98	11,93	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura minima 12	MI	08.07	11,00	10,95	€/kg
Formaggi - Grana padano riserva oltre 20 mesi	MI	08.07	11,53	11,33	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 16 mesi e oltre	MI	08.07	10,93	10,83	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 9 mesi	MI	08.07	9,93	9,73	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura 60-90 g.g. fuori sale	MI	08.07	8,33	8,23	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana fino a 3 mesi di stagionatura	MI	08.07	7,53	7,53	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana oltre 3 mesi di stagionatura	MI	08.07	7,83	7,83	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 5 mesi e oltre	MI	08.07	12,15	12,25	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 8 mesi e oltre	MI	08.07	12,38	12,48	€/kg

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
Formaggi - Asiago d'allevo con stagionatura minima 90 giorni	MI	08.07	8,55	8,55	€/kg
Formaggi - Asiago pressato fresco	MI	08.07	7,20	7,20	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - dolce	MI	08.07	7,00	7,00	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - piccante	MI	08.07	8,00	8,00	€/kg
Formaggi - Italico prodotto fresco	MI	08.07	5,50	5,50	€/kg
Formaggi - Italico prodotto maturo	MI	08.07	6,40	6,40	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto fresco fuori sale	MI	08.07	6,05	6,05	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto maturo	MI	08.07	6,90	6,90	€/kg
Formaggi - Quartirolo lombardo	MI	08.07	6,30	6,30	€/kg
Formaggi - Crescenza matura	MI	08.07	5,43	5,43	€/kg
Formaggi - Mozzarella di latte vaccino confezionata (125 gr. circa)	MI	08.07	5,70	5,70	€/kg
Formaggi - Mascarpone	MI	08.07	5,28	5,28	€/kg
Formaggi - Siero di latte raffreddato per uso industrial	MI	08.07	10,75	11,25	€/t
Formaggi - Siero di latte per uso zootecnico	MI	08.07	6,50	6,50	€/t
Burro pastorizzato	MI	08.07	4,90	4,90	€/kg
Burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifug e pastorizz	MI	08.07	6,55	6,55	€/kg
Burro di centrifuga	MI	08.07	6,70	6,70	€/kg
Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MI	08.07	4,70	4,70	€/kg
Crema di latte - 40% di sostanza grassa	MI	08.07	3,24	3,22	€/kg
Crema da latte italiano - 40% di sostanza grassa	MI	08.07	3,28	3,26	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 10 mesi - Scelto 01	MN	04.07	9,93	9,78	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 14 mesi - Scelto 01	MN	04.07	10,83	10,68	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 20 mesi - Riserva - Scelto 01	MN	04.07	11,60	11,45	€/kg
Form Grana Pad - stag tra i 60 e i 90 giorni fuori sale - Scelto 01	MN	04.07	8,73	8,58	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 12 mesi - Scelto 01	MN	04.07	10,95	10,95	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 18 mesi - Scelto 01	MN	04.07	11,70	11,70	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 24 mesi - Scelto 01	MN	04.07	12,45	12,45	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 30 mesi - Scelto 01	MN	04.07	12,98	12,98	€/kg
Burro - Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MN	04.07	4,75	4,75	€/kg
Burro - Burro mantovano pastorizzato	MN	04.07	4,95	4,95	€/kg
Burro - Burro mantovano fresco classificazione CEE	MN	04.07	6,55	6,55	€/kg
Burro - Siero di latte raffreddato per uso industriale	MN	04.07	10,00	10,50	€/t
Burro - Siero di latte per uso zootecnico	MN	04.07	5,75	5,75	€/t
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 36 mesi e oltre	PR	05.07	13,43	13,43	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 30 mesi e oltre	PR	05.07	12,88	12,85	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 24 mesi e oltre	PR	05.07	12,48	12,43	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 18 mesi e oltre	PR	05.07	11,93	11,88	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 15 mesi e oltre	PR	05.07	11,33	11,28	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 12 mesi e oltre	PR	05.07	11,03	10,98	€/kg
Latte crudo - Latte di vacca - Origine Friuli V.G.	UD	04.07	0,51	0,50	€/l
Formaggi - Montasio 90 gg (fresco)	UD	04.07	8,80	8,70	€/kg
Formaggi - Montasio 4-6 mesi (semi stagionato)	UD	04.07	9,85	9,85	€/kg
Formaggi - Montasio stagionato 12-15 mesi	UD	04.07	10,20	10,20	€/kg
Latte Spot - Latte Spot Nazionale Crudo - In cisterna	VR	08.07	560,00	555,00	€/t
Latte Spot - Latte Spot biologico Nazionale - In cisterna	VR	08.07	645,00	645,00	€/t
Latte Spot - Latte Estero di provenienza Germania - Austria	VR	08.07	525,00	525,00	€/t
Latte Spot - Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G. - In cisterna	VR	08.07	222,50	210,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale) - In cisterna	VR	08.07	3250,00	3200,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.) - In cisterna	VR	08.07	3210,00	3160,00	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso zootecnico	VR	08.07	7,50	7,50	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso industriale raffreddato	VR	08.07	12,50	13,00	€/t
Grana padano - Formaggio fuori sale - atto a divenire Grana Padano	VR	08.07	8,43	8,33	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato 10/12 mesi	VR	08.07	9,95	9,75	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 15 mesi	VR	08.07	11,05	10,85	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 20 mesi	VR	08.07	11,75	11,55	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana Merce fresca	VR	08.07	6,60	6,60	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana stagionatura oltre 3 mesi	VR	08.07	6,80	6,80	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. a latte intero	VR	08.07	7,10	7,05	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. d'allevo fresco	VR	08.07	8,35	8,30	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Mezzano	VR	08.07	9,45	9,45	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Vecchio	VR	08.07	11,05	11,05	€/kg